

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



BILANCIO SOCIALE

Coesione sociale tra passato,
presente e futuro

ANNO 2010

a cura dell'UFFICIO STUDI E RICERCHE DELL'INPS
con la collaborazione della SEGRETERIA TECNICA DEL CIV

PRESENTAZIONE

Il Bilancio Sociale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, riferito all'anno 2010, viene presentato al termine di un anno particolarmente complesso in quanto interessato da una crisi economica che produce effetti significativi sul tessuto sociale ed economico.

Nel corrente anno si sono realizzate numerose iniziative politiche, sociali, culturali collegate al 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Ci è parso quindi naturale offrire, a complemento del Bilancio Sociale, anche una riflessione storica sulle funzioni e sulle attività svolte dall'Istituto in connessione con l'evoluzione sociale ed economica del nostro Paese.

In stretta collaborazione con l'Archivio di Stato, e i suoi responsabili che ringrazio sentitamente, è stata quindi predisposta una breve rassegna delle attività svolte nel corso degli anni dall'istituto, testimoniate attraverso la nutrita serie di documenti presenti nell'Archivio storico dell'Istituto.

È un contributo di conoscenza alla storia del nostro Paese ricostruita attraverso la quotidiana attività degli operatori dell'Istituto e attraverso le scelte via via operate dai suoi amministratori.

Da questa analisi storica emerge il ruolo svolto dall'INPS, pur in contesti economici, sociali e finanziari profondamente diversi rispetto agli attuali, per costruire un sistema previdenziale articolato e contestualmente favorire iniziative di sviluppo e di investimento sociale che hanno accompagnato la crescita dello Stato.

Vuole essere anche una sollecitazione a studiare le molteplici fonti storiografiche che l'Istituto conserva ed un invito a valorizzare, sempre e comunque, le informazioni e i documenti che testimoniano la nostra storia.

Del Bilancio Sociale relativo all'anno 2010, calato in un contesto segnato da una crisi economica che ha riflessi in tutte le pieghe della nostra società, sottolineiamo tuttavia una serie di aspetti positivi. Tra questi il forte impegno dell'Istituto, attraverso le sue strutture e il suo personale, nel rendere esigibili i diritti previdenziali dei lavoratori e dei pensionati, nel sostenere il reddito dei lavoratori e delle famiglie attraverso l'erogazione degli ammortizzatori sociali ma anche nel semplificare gli adempimenti delle aziende e degli operatori economici, consentendo una riduzione dei costi complessivi a carico del sistema produttivo.

L'anno 2010 è stato anche caratterizzato sia dalla attribuzione all'Istituto di nuovi compiti legati alla gestione di attività in tema di invalidità civile sia dalla effettuazione di un numero consistente di revisioni dei trattamenti in essere.

Occorre evidenziare che l'assunzione diretta dell'intero ciclo amministrativo connesso ai riconoscimenti relativi alla vasta area dell'invalidità civile è condizionato dal mancato raggiungimento degli obiettivi temporali che l'Istituto si era prefissato per definire i procedimenti amministrativi. Si tratta di ombre conseguenti a situazioni anomale ereditate dal passato e non ancora fugate che hanno determinato disagi per i cittadini e numerose incomprendimenti nei rapporti con altre componenti della pubblica amministrazione.

Ma occorre anche sottolineare come una giusta lotta contro i falsi invalidi non debba determinare disagi a coloro che lo sono veramente od una diminuzione delle tutele per categorie particolarmente fragili della nostra società.

Se nell'anno 2010 l'Istituto è stato, per quanto riguarda l'invalidità civile, al di sotto delle aspettative occorre rapidamente recuperare il divario determinatosi e perseguire gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda le tematiche di genere esse non sono affrontate separatamente ma nello stesso contesto in cui sono illustrate le singole tematiche.

Il Bilancio Sociale infine evidenzia una sensibilità verso tematiche ambientali attraverso la descrizione delle molte iniziative assunte dall'Istituto in tema di risparmio di risorse energetiche e di sviluppo sostenibile.

Il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza
Guido Abbadessa

INDICE

INTRODUZIONE	p.	7
1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI	»	15
1.1 BILANCIO ECONOMICO E BILANCIO SOCIALE	»	15
1.1.1 <i>L'andamento del valore aggiunto sociale</i>	»	17
1.1.2 <i>Le entrate, gli assicurati e i contribuenti</i>	»	17
1.1.3 <i>Le imprese</i>	»	33
1.2 ANDAMENTI ECONOMICI, PRESTAZIONI SOCIALI E BILANCI DELLE FAMIGLIE	»	35
1.2.1 <i>Gli effetti sui bilanci delle famiglie dei trasferimenti dell'Inps</i>	»	35
1.3 LE PRESTAZIONI SOCIALI	»	37
1.3.1 <i>Gli ammortizzatori sociali</i>	»	41
1.3.2 <i>Le prestazioni alla famiglia, per maternità e per malattia</i>	»	44
1.3.3 <i>Le pensioni: spesa, importi e numero</i>	»	46
1.4 APPROFONDIMENTI	»	52
1.4.1 <i>I pensionati</i>	»	52
1.4.2 <i>I pensionamenti del 2010</i>	»	60
1.4.3 <i>Le prestazioni agli invalidi civili</i>	»	63
1.4.4 <i>Le prestazioni a favore della famiglia</i>	»	65
2 I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA	»	71
2.1 I SERVIZI AGLI UTENTI	»	71
2.1.1 <i>I volumi complessivi delle attività</i>	»	71
2.1.2 <i>La misurazione dei servizi più rilevanti</i>	»	73
2.1.3 <i>I servizi on-line</i>	»	87
2.1.4 <i>I rapporti con l'utenza</i>	»	88
2.1.5 <i>Quadro sintetico degli indicatori di performance e qualità</i>	»	90
2.2 I SERVIZI AL PERSONALE	»	92
2.2.1 <i>Le risorse umane</i>	»	92
2.2.2 <i>La formazione</i>	»	93
2.2.3 <i>Il benessere organizzativo</i>	»	94

2.3 L'AZIONE DI VIGILANZA E L'ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI	p. 95
2.3.1 <i>L'azione di vigilanza</i>	» 95
2.3.2 <i>Il recupero crediti</i>	» 98
3 L'INPS E L'AMBIENTE	» 101
3.1 L'INPS NELLE POLITICHE DI SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	» 101
3.2 LA NUOVA FRONTIERA: IL BILANCIO AMBIENTALE.....	» 105
3.3 INTERVENTI REGIONALI	» 106
4 APPENDICI	» 109
4.1 ALLEGATO AL CAPITOLO 1.....	» 117
4.2 ALLEGATO STATISTICO AL CAPITOLO 2.....	» 154
4.3 ALLEGATO AL CAPITOLO 3.....	» 172

INTRODUZIONE

L'Inps è il principale Ente di sicurezza sociale italiano ed il maggiore nell'ambito dei sistemi di welfare europei, in quanto assomma in sé una complessità di attività e di servizi, sia di tipo previdenziale che assistenziale.

In un momento storico in cui le economie nazionali sono sottoposte a forti tensioni, con un inevitabile e talora drammatico impatto sociale, nel nostro paese l'Istituto esercita una funzione centrale ed insostituibile nella gestione degli interventi di protezione sociale, garantendo l'erogazione di servizi e di prestazioni fondamentali a sostegno del tessuto socio-economico del paese.

L'Inps, la cui missione fondamentale è sancita anche dall'art. 38 della Costituzione, rileva costantemente l'attuazione del proprio mandato istituzionale e ne valuta i riflessi sull'ambiente sociale e sulle condizioni di vita delle persone. Ciò ponendo grande attenzione al valore sociale del servizio e a caratteristiche quali la solidarietà intergenerazionale e intercategoriale, l'inclusione e la coesione sociale, la legalità, la qualità e la trasparenza dei servizi offerti.

L'Istituto è impegnato a garantire un alto grado di efficienza accompagnata da una sensibile riduzione delle risorse umane e materiali impiegate e allo stesso tempo dalla disponibilità ad affrontare i nuovi compiti via via attribuitigli.

Oltre alle norme ordinamentali che hanno concretizzato i principi costituzionali già richiamati (si pensi ad esempio alla legge n. 88 del 1989 che ha delineato compiutamente la missione istituzionale dell'Istituto) si sono susseguiti in questi ultimi anni provvedimenti normativi che hanno sia rivisitato la governance, sia prodotto economie di gestione, sia attribuito, in una logica sinergica, nuove attribuzioni come ad esempio in tema di ammortizzatori sociali e di invalidità civile.

L'evoluzione normativa è stata accompagnata dal contestuale avvio di una profonda riforma organizzativa interna, tuttora in corso, basata da un lato sulla rivisitazione del proprio modello organizzativo e dall'altro lato sull'utilizzo sempre più marcato di piattaforme informatiche.

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla progressiva introduzione di provvedimenti ispirati al raggiungimento di tali obiettivi.

La telematizzazione dei servizi, tra l'altro, si è tradotta in un minor utilizzo del personale al front office, in un minor consumo della carta e nella possibilità di seguire in tempo reale l'andamento di ogni singola istanza. Va rilevato tuttavia che l'utilizzo della tecnologia informatica non è accessibile a tutte le categorie di utenti, considerata l'ampia articolazione della platea di riferimento e l'ampia gamma di prestazioni che vedono l'Istituto protagonista. Si tratta di una svolta epocale e proprio perchè è tale occorre che vi sia uno sforzo ulteriore che accompagni al cambiamento e che, consentendo di mutare progressivamente usi ed abitudini, diventi condiviso ed effettivo.

In questo senso l'esigenza di garantire l'accesso ai servizi telematici offerti dall'Istituto anche a numerose categorie di utenti non particolarmente abituati a tale utilizzo ha reso ancora più indispensabile il ruolo svolto dai partner istituzionali e ha rafforzato la necessità di incrementare la collaborazione dell'Istituto con gli stessi.

L'IDENTITÀ AZIENDALE E I PARTNER

Gli Organi dell'Istituto

La legge 30 luglio 2010, n. 122, di conversione del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", ha previsto un nuovo assetto degli organi amministrativi degli Enti pubblici non economici e quindi dell'Istituto modificandone in modo sostanziale la Governance e prevedendo la soppressione del Consiglio di Amministrazione.

Gli Organi di governo dell'Istituto sono strutturati come segue:

- Il **Presidente** è il rappresentante legale dell'Istituto. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica e dura in carica 4 anni. La Legge n. 122/2010 ha trasferito al Presidente dell'Istituto le funzioni, in precedenza attribuite al Consiglio di Amministrazione.
- Il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV)** predispose le linee di indirizzo generale e gli obiettivi strategici dell'Inps, ne verifica i risultati e approva il bilancio predisposto dal Presidente dell'Istituto.

È attualmente composto da 24 membri designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi e nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per un periodo di 4 anni. Il Presidente del CIV viene eletto dal Consiglio tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti e dura in carica 4 anni. Il **Direttore Generale** sovrintende all'organizzazione interna del personale e dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo. È nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente dell'Inps e dura in carica 5 anni.

Il **Collegio dei Sindaci** vigila sull'osservanza della normativa e sulla regolarità contabile dell'Istituto, redige le relazioni sui bilanci di previsione, sui conti consuntivi e sugli stati patrimoniali. È composto da sette membri, in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. I componenti del Collegio dei Sindaci sono nominati con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, mentre il Presidente è designato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'Organo dura in carica quattro anni.

Il **Magistrato della Corte dei Conti** esercita un controllo continuativo sulla gestione dell'Istituto e assiste alle sedute degli Organi di amministrazione e di revisione.

Sono presenti, altresì, in Istituto i **Comitati Amministratori delle gestioni, fondi e casse** di cui all'art. 2 della Legge n. 88/1989, come elencati in appendice.

La rete territoriale

L'Istituto è attualmente composto dalle seguenti strutture:

- una Direzione generale, volta ad assicurare il governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente;
- 20 Direzioni regionali, adibite al ruolo di governo delle risorse assegnate, cui compete la responsabilità della gestione ed il conseguimento dei risultati diretti ad assicurare la governance sul territorio ed a gestire direttamente i processi di supporto. Le Direzioni regionali, inoltre, hanno una funzione di verifica dei livelli di qualità dei servizi e dei processi nelle strutture del territorio, anche con riferimento all'attuazione di efficaci procedure di prevenzione e diminuzione dei rischi aziendali;
- 102 Direzioni provinciali, cui compete la responsabilità degli obiettivi di produzione assegnati; il compito di svolgere attività di supporto (back office) e di gestire i flussi assicurativi, contributivi ed i conti individuali ed aziendali;
- 4 Direzioni provinciali ad elevate dimensioni (aree metropolitane di Milano, Napoli, Roma, Torino);
- 50 Agenzie complesse, strutturate per il governo di due aree omogenee di attività: l'area di gestione dei flussi assicurativi e contributivi e l'erogazione dei servizi alle varie tipologie di utenti;
- 344 Agenzie semplici, quali strutture operative volte ad espletare funzioni di produzione dei servizi e attività di sportello (front office);
- 2.700 Punti cliente, quali moduli organizzativi dipendenti dalla Direzione provinciale competente per territorio, istituiti in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni per realizzare una maggiore economicità del servizio e vicinanza al cittadino;
- 245 Presidi presso i Consolati, con funzioni di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

I Comitati regionali e provinciali

I Comitati regionali e provinciali sono partecipati dai rappresentanti delle forze sociali che in buona sostanza sono gli "azionisti di riferimento" dell'Istituto, ovvero coloro che più di ogni altro hanno a cuore il buon funzionamento del sistema previdenziale e assistenziale del Paese e al quale contribuiscono finanziariamente.

Nell'interesse di una Pubblica amministrazione efficiente, efficace ed economica i suddetti Comitati risultano necessari in quanto portatori di interessi diffusi delle aree di propria competenza, nonché elementi essenziali di rappresentanza nel variegato sistema di decentramento dell'Inps e fondamentali punti di riferimento per la programmazione delle attività connesse alle politiche sociali del territorio.

I Comitati regionali e provinciali costituiscono altresì un fondamentale momento di definizione del contenzioso amministrativo quale deterrente al contenzioso giudiziario.

La riorganizzazione aziendale

Le Determinazioni commissariali n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008 hanno definito le linee organizzative delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto.

Il nuovo modello organizzativo, delineato operativamente dalla circolare n. 102 del 2009 e, per le aree metropolitane, dalla circolare n. 129 del 2010, ha realizzato un radicale cambiamento nella gestione delle competenze.

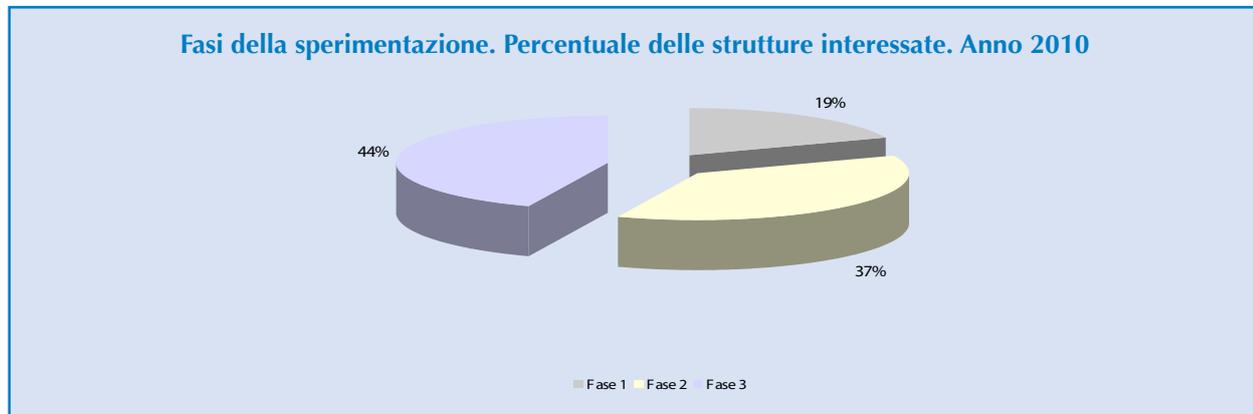
La sperimentazione del nuovo modello organizzativo è iniziata il primo febbraio 2010 con l'avvio della fase pilota, alla quale ne sono susseguite altre che hanno coinvolto, in diverse date, tutte le strutture dell'Inps sul territorio fino al 28 febbraio 2011. Il prospetto che segue fornisce una visione schematica delle fasi di avvio della sperimentazione.

FASI DEL NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO	
Fase	Strutture coinvolte
<p>Fase 1</p> <p>Con il messaggio 2990/2010 viene avviata una prima fase "pilota" di attuazione della circolare n. 102/2009 con l'obiettivo di valutare pienamente le ricadute operative e gestionali della nuova organizzazione. Durante questa fase è stato effettuato un attento monitoraggio in ordine alla concreta applicazione del modello organizzativo al fine di individuare aspetti logistici, procedurali, tecnologici che dovessero richiedere interventi di adeguamento e perfezionamento in vista dell'applicazione a tutte le strutture del nuovo modello organizzativo. Tale fase "pilota", della durata di tre mesi, ha preso l'avvio il 1° febbraio 2010 ed ha interessato una Direzione provinciale per ciascuna regione.</p>	20 Direzioni provinciali
<p>Fase 2</p> <p>Il messaggio 24667/2010, alla luce delle risultanze della prima fase "pilota" ha esteso la sperimentazione del nuovo modello organizzativo ad altre strutture sul territorio. Il percorso iniziato il 6 ottobre 2010 si è concluso il 31 dicembre 2010.</p>	39 Direzioni provinciali (comprese 25 Agenzie complesse e 3 Filiali di coordinamento – area romana – per un totale di 67 strutture)*
<p>Fase 3</p> <p>Con il messaggio 29771/2010 sono state coinvolte nel processo di sperimentazione le restanti Direzioni provinciali e Agenzie afferenti, Filiali di coordinamento e Agenzie complesse. Lo scopo è stato quello di uniformare l'organizzazione dell'Istituto sul territorio. La fase tre ha preso avvio il 1° dicembre 2010 e si è conclusa il 31 dicembre 2010.</p>	47 Direzioni provinciali (comprese 19 Agenzie complesse e 2 Filiali di coordinamento -area napoletana- per un totale di 68 strutture)**

* Sono interessate, inoltre, tutte le Agenzie sul territorio afferenti le strutture individuate o già in sperimentazione

** Sono interessate, inoltre, tutte le Agenzie sul territorio afferenti le strutture individuate

La Figura che segue mostra la percentuale delle strutture interessate dalla sperimentazione nelle tre fasi sul totale delle strutture interessate.



Alla Fase 1 ha preso parte il 19% delle strutture a cui si è aggiunto il 37% nella Fase 2 ed il 44% nella Fase 3. Al 31 dicembre 2010 tutte le strutture sul territorio sono state coinvolte nel nuovo modello organizzativo previsto dalla circolare n. 102/2009.

La Figura in allegato fornisce un quadro d'insieme della regolamentazione della materia.

Con particolare riferimento all'area legale si evidenzia che la legge n. 69/2009, recante rilevanti modifiche al processo civile ed al procedimento amministrativo, e l'art. 20 della legge n. 102/2009, in materia di invalidità civile, hanno determinato l'esigenza di una evoluzione del relativo modello organizzativo.

Con Determinazione commissariale n. 220 del 25 novembre 2009 è stato definito un nuovo modello organizzativo caratterizzato dalla razionalizzazione degli uffici legali secondo logiche di semplificazione e ottimizzazione delle attività professionali degli avvocati.

Infine, con la circolare n. 34 dell'8 marzo 2010, l'Istituto ha fornito le indicazioni organizzative relative alle misure finalizzate al riassetto organizzativo e funzionale dell'Avvocatura dell'Istituto.

I principali partner dell'Istituto

Nello svolgimento delle complesse attività istituzionali, l'Inps si avvale della fondamentale collaborazione di partner di servizio, sia a livello centrale che sul territorio, che sulla base di precisi mandati legislativi si pongono in una posizione relazionale intermedia rispetto all'utenza dell'Istituto, contribuendo alla condivisione del valore sociale.

Tra questi hanno un ruolo fondamentale le organizzazioni interessate ai destinatari della missione dell'Istituto: da un lato i datori di lavoro, che versano i contributi previdenziali; dall'altro i beneficiari delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

I principali partner di servizio dell'Istituto sono costituiti da:

- Patronati
- CAF (Centri di Assistenza Fiscale)
- Consulenti del Lavoro
- Associazioni di categoria

Il sistema dei Patronati

I Patronati sono istituti, riconosciuti da leggi dello Stato, che esercitano la funzione di rappresentanza e tutela in favore dei lavoratori, dei pensionati ed in generale di tutti i cittadini. Le attività di informazione, assistenza e consulenza dei Patronati sono generalmente mirate al conseguimento di prestazioni previdenziali, sanitarie e di carattere socio-assistenziale, incluse quelle in materia di emigrazione e immigrazione. La legge preve-

de inoltre che tali istituti possano svolgere attività di supporto alle autorità diplomatiche e consolari italiane all'estero.

I Patronati sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati.

I Patronati rappresentano lo strumento di attuazione dell'interesse collettivo, come ribadito dalla Corte costituzionale con la Sentenza n. 42/2000, e la tutela di parte che essi assicurano a chi sottoscrive la delega di patrocinio è stata riconosciuta, valorizzata ed arricchita dal legislatore, nel tempo, come testimonia la Legge n. 152/2001, con i relativi decreti attuativi.

L'insieme dei Patronati offre ai cittadini-utenti una vastissima ed articolata rete territoriale di Sedi, che conta oltre 10.000 sportelli a livello nazionale. Questo elemento è essenziale, in quanto una presenza di tale entità è in grado di raggiungere tutti i cittadini, fornendo quindi una effettiva possibilità di informazione, di tutela e di patrocinio in ogni zona del Paese.

L'elenco dei Patronati riconosciuti è illustrato in appendice.

Le attività dei Patronati per l'Inps

La collaborazione tra Inps e Patronati, pur nella differenza di ruoli e funzioni, ha caratterizzato gli ultimi decenni conducendo alla stipula di Protocolli innovativi che hanno concorso al miglioramento dei servizi dell'Istituto, alla rapidità dei suoi interventi, alla trasparenza e all'efficacia delle attività dei Patronati, con evidenti benefici per tutti gli interessati.

Il Protocollo generale, sottoscritto tra Inps e Patronati l'8 marzo del 2006, affronta questioni rilevanti e ha delineato confronti periodici tra le parti finalizzati a migliorare le performance dell'Istituto, a ridurre i tempi di erogazione delle prestazioni, a sviluppare il colloquio telematico tra Istituto e Patronati, ad attivare occasioni di formazione congiunta, a fronte di un costante evolversi della legislazione in materia di sicurezza sociale, a ridurre il contenzioso legale attraverso un esame congiunto delle questioni più controverse.

Nel 2010 i servizi on-line Inps fruiti dai Patronati sono ammontati a 31,9 milioni, il 44,8% in più rispetto al 2009.

Il sistema dei CAF

I CAF (Centri di Assistenza Fiscale), per le proprie funzioni storiche, sono stati identificati con l'attività di assistenza fiscale ai lavoratori dipendenti e pensionati per l'elaborazione delle dichiarazioni 730. Attualmente il CAF ha assunto, nel nuovo contesto legislativo, il ruolo di soggetto certificatore, agendo come garante del rapporto fiscale ed assistenziale tra la pubblica amministrazione ed i cittadini.

La riforma fiscale avviata con la Legge n. 413/91 e proseguita con vari provvedimenti legislativi, tra i quali il Decreto legislativo n. 241 del 9 Luglio 1997 ed il Decreto del Ministero delle Finanze n. 164 del 31 Maggio 1999, ha modificato il rapporto contribuente-fisco: tale rapporto è attualmente mediato dalla figura dell'Intermediario Fiscale, una struttura, quale il CAF, esterna all'amministrazione finanziaria che ha tra i suoi compiti l'elaborazione, la certificazione, l'invio telematico e la custodia di una copia delle dichiarazioni fiscali. In questo contesto il CAF è chiamato a svolgere un compito fondamentale per lavoratori dipendenti e pensionati: il rilascio del visto di conformità, che implica il riscontro della corrispondenza dei dati esposti nella dichiarazione alle risultanze della relativa documentazione.

Il CAF, oltre ai compiti svolti nell'attività di assistenza fiscale per le dichiarazioni 730 ed UNICO è il soggetto certificatore per diverse attività, incluse quelle che riguardano l'Inps, quali la gestione delle dichiarazioni reddituali per i pensionati (modelli RED) e la gestione dei modelli ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) e dei modelli ISEU.

L'elenco dei principali CAF riconosciuti, aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF, è illustrato in appendice di seguito.

Anche nel caso dei CAF, una parte rilevante dei servizi Inps viene fruita per via telematica: nel 2010 sono stati circa 2,8 milioni i servizi Inps per tale via, pressoché invariati rispetto al 2009.

I Consulenti del lavoro

I Consulenti del lavoro, che in Italia hanno rapporti di consulenza con circa un milione di aziende, sono liberi professionisti con competenze specifiche nella gestione del personale dipendente per conto di piccole, medie e grandi imprese.

In particolare i Consulenti del lavoro curano il rapporto tra le aziende e le istituzioni, quali l'Inps, l'Inail e gli altri Enti previdenziali, l'Agenzia delle entrate, la Direzione provinciale del lavoro, di cui sono i principali interlocutori e rappresentano gli interessi aziendali innanzi agli Ispettori del lavoro.

Le competenze dei Consulenti del lavoro si possono estendere anche alla consulenza fiscale, alla consulenza societaria, alla tenuta delle scritture contabili nonché alla compilazione di bilanci. Inoltre, possono rappresentare, dietro apposita delega, l'azienda innanzi alla Commissione di conciliazione ex art. 410 c.p.c. o per la Conciliazione monocratica ex D. Lgs. n. 124/2004, presso la Direzione provinciale del lavoro.

L'Inps ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro hanno, nel corso degli anni, sottoscritto protocolli di intesa atti a disciplinare e consolidare i rapporti reciproci, finalizzati alla realizzazione di un'incisiva attività di collaborazione che si concretizza nell'assunzione di indirizzi e di linee di intervento comuni, nel rispetto delle specifiche competenze e funzioni istituzionali. L'obiettivo finale è quello di fornire al cliente un corretto servizio professionale, caratterizzato dalla certezza del diritto e dal puntuale adempimento del pagamento dei contributi e la gestione dei conti assicurativi, elementi propedeutici ad una corretta gestione previdenziale e ad un'efficiente politica di erogazione delle prestazioni.

Le Associazioni di categoria

Sono organizzazioni che rappresentano gli interessi di varie categorie sociali. Tra queste possono anche essere ricompresi gli ordini professionali e le camere di commercio. Nei rapporti con l'Inps, svolgono anche servizi a favore dei propri iscritti.

1 GLI EFFETTI DEGLI INTERVENTI ECONOMICI

L'Inps rappresenta, com'è noto, la principale struttura del welfare del nostro paese, ed è per questo che analizzare gli effetti sociali del suo operare è di grande rilievo.

Il "bilancio sociale" che viene presentato è un contributo, certamente non esaustivo ma importante, per valutarne gli effetti sociali ed economici. Il Bilancio Sociale espone una sintesi ragionata delle molteplici funzioni svolte dall'Istituto, approfondendo per questa via anche gli effetti redistributivi nell'ambito della spesa sociale. Scopo principale del Bilancio Sociale è quello di misurare gli effetti dell'azione dell'Inps sui beneficiari delle prestazioni e su coloro che a vario titolo (dipendenti, partner...) sono interessati dall'agire dell'Istituto. Di seguito si affrontano gli effetti dei trasferimenti economici che l'Inps gestisce, evidenziando sia i principali dati del bilancio dell'Istituto e del Bilancio Sociale, sia gli effetti dei trasferimenti complessivi sulle famiglie, sia le caratteristiche delle prestazioni sociali erogate e dei relativi beneficiari; infine si presentano degli approfondimenti su alcuni argomenti di particolare rilievo.

1.1 BILANCIO ECONOMICO E BILANCIO SOCIALE

La Tavola 1.1 riporta i valori del conto economico generale (consuntivi per gli anni 2006-2010). L'evoluzione delle grandezze ci può consentire di meglio evidenziare le specificità degli anni nei quali la crisi economica è stata particolarmente rilevante.

Dal lato delle entrate il totale dei contributi e delle quote degli iscritti aumenta rispetto al 2009 di circa 4 miliardi (+ 3%) recuperando anche se non completamente i livelli del 2008. A questo si accompagnano i trasferimenti dallo Stato della stessa entità di quelli del 2009. Al netto di altre partite minori le entrate quindi aumentano di 4,9 miliardi (+ 2,2%).

Dal lato delle uscite l'incremento è di 6,9 miliardi di prestazioni (+ 3,3%) al quale si aggiunge un aumento consistente degli ammortamenti e delle svalutazioni crediti, mentre diminuiscono in maniera rilevante gli oneri diversi di gestione (- 17,7%). Nel complesso le uscite aumentano di 7,4 miliardi a fronte di un aumento delle entrate di 4,8 miliardi.

Tale situazione determina un differenziale negativo di 3,4 miliardi tra il totale dei ricavi della produzione e quello dei costi della produzione, ed un risultato di esercizio che passa da 3,2 miliardi a - 1.374 milioni. Una volta determinate le assegnazioni ai fondi di riserva il risultato di esercizio evidenzia un disavanzo economico di 4,1 miliardi contro l'avanzo del 2009 di 355 milioni.

La gestione finanziaria di competenza continua ad essere positiva sia nella parte corrente che nel risultato complessivo.

Tavola 1.1

Bilancio economico generale									
Valore della produzione (in milioni di euro)									
Aggregati	2006	2007	2008	2009	2010	Var. 2010- 2009	Var. % 2010- 2009	Var. 2010- 2008	Var. % 2010- 2008
Totale contributi e quote iscritti rettificati e integrate	116.637	132.663	141.647	135.971	140.030	4.059	3,0%	- 1.617	- 1,1%
Trasferimenti da parte dello Stato	71.792	75.888	79.180	84.199	84.118	- 81	- 0,1%	4.938	6,2%
Altri trasferimenti da enti pubblici	652	667	720	691	679	- 12	- 1,7%	- 41	- 5,8%
Altre entrate e poste correttive	641	- 533	- 662	- 670	217	887	—	879	—
Valore della produzione	189.722	208.686	220.886	220.190	225.045	4.855	2,2%	4.159	1,9%
Costo della produzione (in milioni di euro)									
Aggregati	2006	2007	2008	2009	2010	Var. 2010- 2009	Var. % 2010- 2009	Var. 2010- 2008	Var. % 2010- 2008
Prestazioni istituzionali rettificati	179.407	187.012	195.855	206.686	213.555	6.869	3,3%	17.700	9,0%
Acquisto beni e servizi	997	1.073	1.202	1.365	1.395	30	2,2%	193	16,1%
Costi del Personale	2.226	2.110	2.086	2.050	2.114	64	3,1%	28	1,3%
Ammortamenti e svalutazioni	2.467	3.520	4.935	2.475	6.087	3.612	145,9%	1.152	23,3%
Accantonamenti ai fondi rischi	95	1.642	1.699	817	- 1.036	- 1.853	- 227,0%	- 2.735	- 161,0%
Oneri diversi di gestione	2.529	6.083	6.922	7.743	6.373	- 1.368	- 17,7%	- 549	- 7,9%
Costo della produzione	187.721	201.441	212.699	221.142	228.488	7.353	3,3%	15.789	7,4%
Valore aggiunto della produzione	2.001	7.245	8.187	- 952	- 3.444				
Risultato d'esercizio	6.918	6.858	5.956	3.203	- 1.374				
Avanzo o disavanzo economico	- 1.164	4.238	3.979	355	- 4.119				
Gestione finanziaria di competenza									
Risultato di parte corrente	3.687	9.966	13.901	3.316	1.965				
Risultato complessivo	2.760	9.282	13.494	5.324	1.664				

Il peso della crisi nel 2009-2010 è reso evidente nelle risultanze del bilancio dall'evoluzione del differenziale tra ricavi e costi della produzione, che rappresenta il risultato economico complessivo senza considerare le partite finanziarie e straordinarie. Tale differenza infatti passa da valori positivi negli anni precedenti al 2009 (2 miliardi, 7,2 miliardi, 8,2 miliardi negli anni 2006, 2007 e 2008) a un importo negativo di 3,4 miliardi nel 2010.

È evidente come la crisi sottoponga a stress le voci di bilancio dell'Inps; peraltro non può essere diversamente, proprio perché la funzione di "compensatore" degli effetti negativi della

crisi produce peggioramenti degli equilibri di bilancio. Occorre però sottolineare come questo sia insito nello stesso ruolo che l'Inps ha. Se leggiamo i risultati di bilancio alla luce degli effetti descritti in precedenza, l'aumento delle prestazioni ha sostenuto i redditi evitando che grande parte degli effetti negativi della crisi dei mercati si ripercuotesse sulla coesione sociale del paese e su coloro che di più sono esposti agli effetti negativi del ciclo economico, e cioè i settori più deboli della società.

1.1.1 *L'andamento del valore aggiunto sociale*

Se interpretiamo i dati economici esposti nei risultati del bilancio consuntivo come "Valore Aggiunto Sociale" si ottiene la possibilità di avere un'indicazione dell'evoluzione complessiva dei trasferimenti sociali gestiti dall'Inps avendo come riferimento la distribuzione dei benefici sociali connessi all'operare dell'Istituto.

Il Valore Aggiunto Sociale, che integra il valore aggiunto economico aggiungendovi le prestazioni sociali erogate e sottraendovi i costi di gestione, consente di valutare l'efficacia della erogazione delle prestazioni sociali.

Tale indicatore nel corso degli ultimi anni ha avuto l'andamento riportato nella Tavola 1.2. Nonostante la crisi, il Valore Aggiunto Sociale si incrementa ed anche nel 2010 espone un andamento positivo evidenziando, nonostante lo stress sui conti prodotto dalla crisi economica, il ruolo dell'Inps quale istituzione al centro dello stato sociale italiano.

Tavola 1.2

Valore Aggiunto Sociale (milioni di euro)					
	2006	2007	2008	2009	2010
Valore aggiunto della produzione	2.001	7.245	8.187	- 952	- 3.444
Prestazioni istituzionali erogate (rettificate)	179.407	187.012	195.855	206.686	213.555
Costi di gestione	8.314	14.429	16.844	14.448	14.933
Valore aggiunto sociale	173.094	179.828	187.198	191.287	195.178
Variazione rispetto all'anno precedente		3,9%	4,1%	2,2%	2,0%

1.1.2 *Le entrate, gli assicurati e i contribuenti*

Le entrate

Tra le entrate finanziarie di competenza le due voci più significative e più importanti qualitativamente e quantitativamente sono le entrate contributive ed i trasferimenti dal bilancio dello Stato.

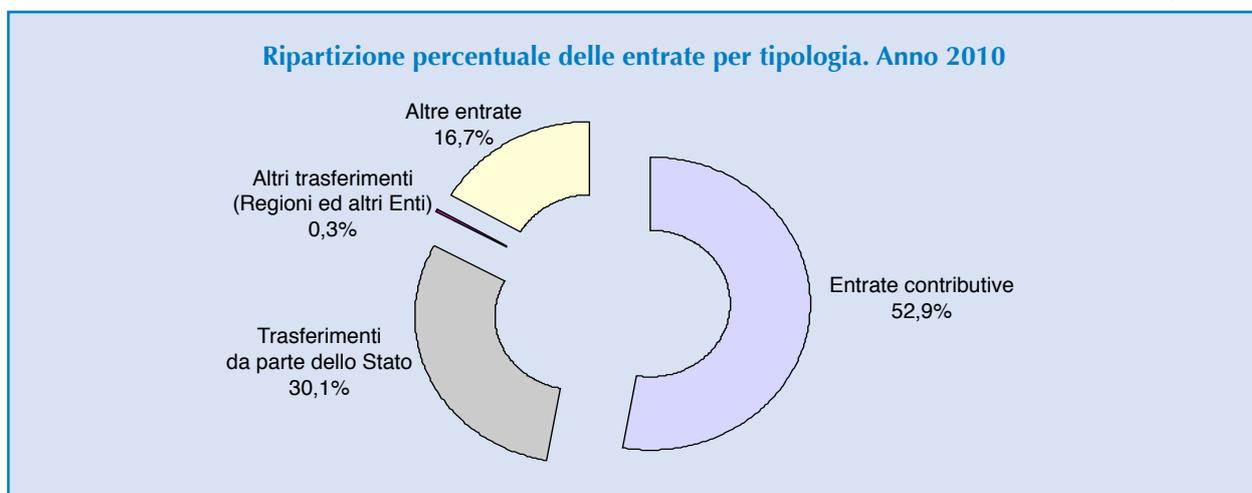
Tavola 1.3

Gestione finanziaria di competenza. Entrate complessive. Anni 2009 - 2010 (in mln di euro)				
	2009	2010	Var. assoluta 2010/2009	Var. % 2010/2009
Entrate contributive	145.031	147.647	2.616	1,8
Trasferimenti da parte dello Stato	84.199	84.145	- 54	- 0,1
Altri trasferimenti (Regioni ed altri Enti)	691	679	- 12	- 1,7
Altre entrate correnti	3.727	3.590	- 137	- 3,7
Totale entrate correnti	233.648	236.061	2.413	1,0
Entrate in conto capitale	12.700	6.994	- 5.706	- 44,9
Entrate per partite di giro	35.185	36.057	872	2,5
Entrate complessive	281.533	279.112	- 2.421	- 0,9

Fonte Inps – Bilancio consuntivo

Nel 2010 le entrate finanziarie contributive ammontano a 147.647 milioni di euro e rappresentano il 52,9% delle entrate totali ed i trasferimenti dal bilancio dello Stato ammontano a 84.145 milioni di euro pari al 30,1% del totale delle entrate.

Figura 1.1



Fonte Inps – Bilancio consuntivo

Interessante è l'andamento del trend relativo alle entrate per contribuiti ed ai trasferimenti dal bilancio dello Stato (Tavola App. 1.1 e Figura App. 1.1).

I lavoratori assicurati iscritti all'Inps comprendono la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e alcuni dipendenti del settore pubblico, i lavoratori autonomi (commercianti, lavoratori agricoli ed artigiani), i lavoratori iscritti alla Gestione separata, i lavoratori domestici ed altri.

L'analisi sull'andamento degli iscritti (influenzando direttamente sulle entrate per contribuiti) è

importante perché fornisce indicazioni utili anche per valutare la sostenibilità del sistema previdenziale sia nel suo complesso che nell'amministrazione delle singole gestioni.

Gli assicurati all'Istituto sono 18.792.549 e si sono ridotti in valore assoluto di 257.364 unità nel 2010 e di 245.101 unità nel 2009 con una contrazione in termini percentuali dell'1,4% nell'ultimo anno e del 2,6% nel biennio. In particolare i lavoratori dipendenti, nell'anno di riferimento, sono diminuiti di 191.846 unità (- 1,5%), gli artigiani di 33.200 unità (- 1,8%), i coltivatori diretti coloni e mezzadri di 7.076 (- 1,5%) e gli iscritti alla gestione parasubordinati di 21.000 unità (- 1,2%), mentre gli esercenti le attività commerciali sono cresciuti del 2% nel 2009 e sono rimasti sostanzialmente stabili nel 2010 (- 0,2%).

Tavola 1.4

Numero degli iscritti. Anni 2008-2010							
Gestione e Fondi	2008	2009	2010	Var. 2010-2009	2009-2008	2010-2009	Biennio 2010-2008
	Valori assoluti			Variazioni %			
1 - LAVORATORI DIPENDENTI	13.019.342	12.845.963	12.654.117	- 191.846	- 1,3	- 1,5	- 2,8
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.590.000	12.430.000	12.260.000	- 170.000	- 1,3	- 1,4	- 2,6
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	105.966	106.300	106.400	100	0,3	0,1	0,4
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	60.100	57.000	54.000	- 3.000	- 5,2	- 5,3	- 10,1
4 F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	41.900	38.500	36.600	- 1.900	- 8,1	- 4,9	- 12,6
5 F.P.L.D. - ex Fondo Inpdai	47.800	43.500	41.000	- 2.500	- 9,0	- 5,7	- 14,2
6 Gestione enti creditizi	61.505	62.983	58.248	- 4.735	2,4	- 7,5	- 5,3
7 Fondo ex dazieri	466	213	163	- 50	- 54,3	- 23,5	- 65,0
8 Fondo volo	13.063	13.339	12.106	- 1.233	2,1	- 9,2	- 7,3
9 Gestione minatori	1.899	1.804	1.729	- 75	- 5,0	- 4,2	- 9,0
10 Fondo gas	9.600	9.300	9.300	0	- 3,1	0,0	- 3,1
11 Fondo esattoriali	8.850	8.700	8.640	- 60	- 1,7	- 0,7	- 2,4
12 Gestione trattamento enti disciolti	300	250	175	- 75	- 16,7	- 30,0	- 41,7
13 Fondo enti porti Genova e Trieste	22	21	16	- 5	- 4,5	- 23,8	- 27,3
14 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	0	0		0,0	
15 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	73.144	70.282	63.040	- 7.242	- 3,9	- 10,3	- 13,8
16 Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	0	0		0,0	
17 Trattamenti integrativi personale Inps	4.727	3.771	2.700	- 1071	- 20,2	- 28,4	- 42,9
2 - LAVORATORI AUTONOMI	4.432.634	4.452.315	4.407.507	- 44.808	0,4	- 1,0	- 0,6
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	486.450	477.016	469.940	- 7.076	- 1,9	- 1,5	- 3,4
2 Artigiani	1.901.972	1.889.651	1.856.451	- 33.200	- 0,6	- 1,8	- 2,4
3 Esercenti attività commerciali	2.044.212	2.085.648	2.081.116	- 4.532	2,0	- 0,2	1,8
3 - FONDO CLERO	19.960	19.730	19.980	250	- 1,2	1,3	0,1

(segue) Tavola 1.4

Numero degli iscritti. Anni 2008-2010							
Gestione e Fondi	2008	2009	2010	Var. 2010-2009	2009-2008	2010-2009	Biennio 2010-2008
	Valori assoluti			Variazioni %			
4 - LAVORATORI PARASUBORDINATI*	1.821.000	1.730.000	1.709.000	- 21.000	- 5,0	- 1,2	- 6,2
5 - FONDO EX SPORTASS	978	905	845	- 60	- 7,5	- 6,6	- 13,6
6 - ASSICURAZIONI FACOLTATIVE		1.000	1.100	100		10	
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	n.d.				
2 Gestione lavori di cura non retribuiti**	1.100	1.000	1.100	100	- 9,1	10	0
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	n.d.				
TOTALE	19.295.014	19.049.913	18.792.549	- 257.364	- 1,3	- 1,4	- 2,6

* Non sono conteggiati gli iscritti alla Gestione ma i contribuenti effettivi, cioè coloro che versano almeno un contributo nell'anno di riferimento.

** Nell'anno 2007 sono stati rilevati gli iscritti che hanno effettuato almeno un versamento nell'anno.

Fonte: Inps – Bilancio Consuntivo 2010

I lavoratori dipendenti rappresentano il 67,3% degli iscritti all'Inps, i commercianti l'11,1%, gli artigiani il 9,9%, i parasubordinati¹ il 9,1%, i coltivatori diretti, coloni e mezzadri il 2,5%, altri lo 0,1% (Tavola 1.5 e Figura 1.2).

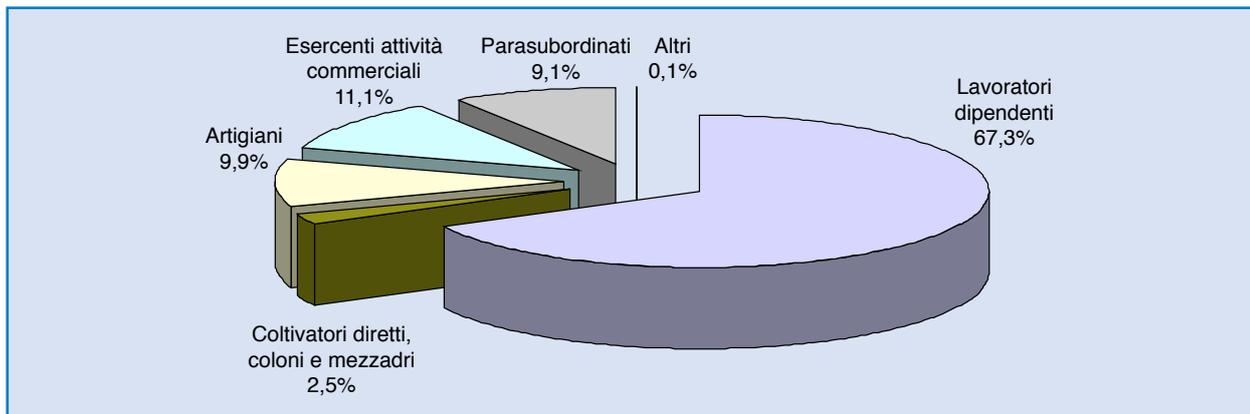
Tavola 1.5

Iscritti alle Gestioni e Fondi dell'Inps - Anno 2010			
Gestioni e fondi	Iscritti	% Gestioni e Fondi/Totale iscritti	
LAVORATORI DIPENDENTI	12.654.117	67,3	
LAVORATORI AUTONOMI	4.407.507	23,5	
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	469.940	2,5	
Artigiani	1.856.451	9,9	
Esercenti attività commerciali	2.081.116	11,1	
LAVORATORI PARASUBORDINATI	1.709.000	9,1	
ALTRI	21.925	0,1	
TOTALE	18.792.549	100	

Fonte: Inps – Bilancio Consuntivo 2010

¹ Nella Gestione separata sono conteggiati sia gli iscritti con attività esclusiva (iscritti unicamente alla Gestione separata) che gli iscritti con attività concorrente (iscritti anche ad altre gestioni).

Figura 1.2



Fonte Inps – Bilancio consuntivo 2010

Per un'analisi disaggregata degli iscritti saranno utilizzati, nel prosieguo, gli ultimi dati disponibili. L'analisi si concentrerà essenzialmente sul periodo 2008-2010. Per consultare i dati relativi all'ultimo quinquennio si può fare riferimento alle tavole inserite nell'appendice (Allegato al capitolo 1).

I lavoratori dipendenti

I dati disponibili relativi al numero medio dei lavoratori dipendenti evidenziano che nel 2010 la media annua si è ridotta da 12.494.145 a 12.299.036 (- 1,6%) confermando sostanzialmente il dato emerso dalla tabella degli iscritti (- 1,4%).

La ripartizione per qualifica della consistenza media annua dei lavoratori dipendenti mostra che gli operai rappresentano il 52% del totale dei dipendenti, gli impiegati il 39,2%, gli apprendisti il 4,2%, i quadri il 3,4% ed i dirigenti l'1%. La situazione di difficoltà sul mercato del lavoro, in conseguenza della crisi economica, è evidenziata dal calo degli apprendisti (- 8,4%), degli operai (- 2%), dei dirigenti (- 2,2%), mentre c'è una sostanziale stabilità per gli impiegati (- 0,3%) e per i quadri (+ 0,3) (Tavola 1.6 e Figura App. 1.2).

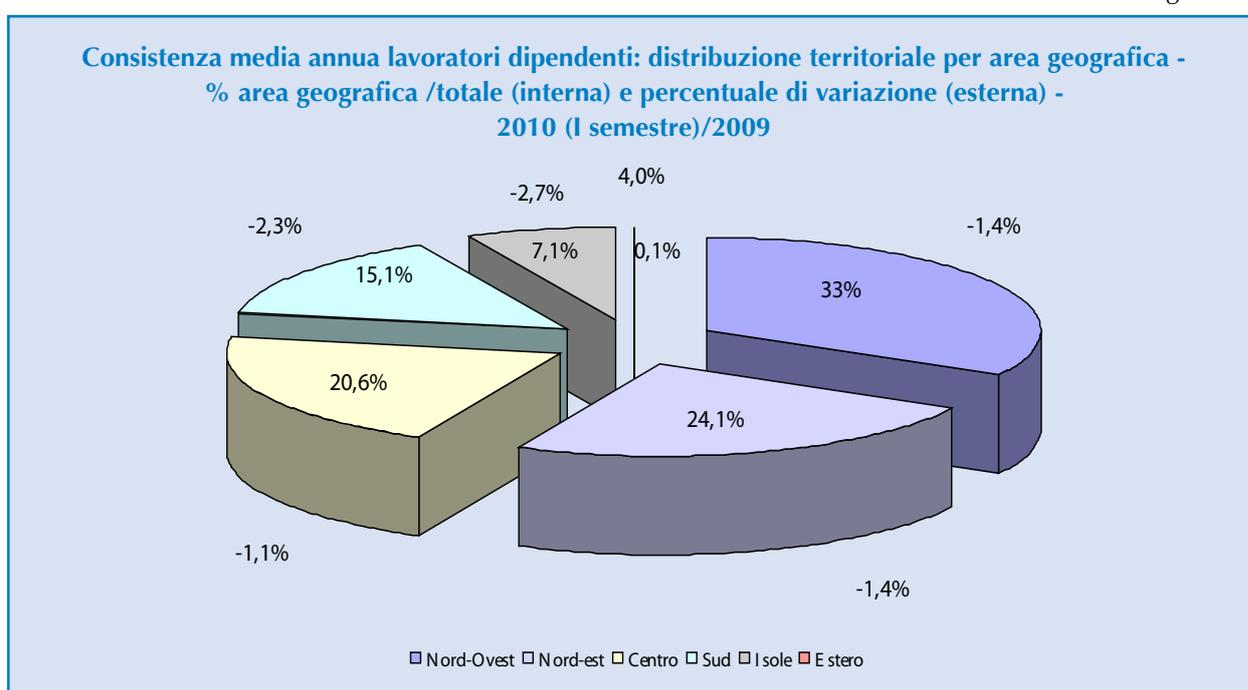
Tavola 1.6

Consistenza media annua lavoratori dipendenti per qualifica e tasso di variazione 2010 (I semestre)/2009								
QUALIFICA	2008	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009	Var. % 2010/2008	% qualifica/Totale 2010
Operai	6.849.479	6.529.308	6.398.489	- 130.819	- 4,7	- 2,0	- 6,6	52,0
Impiegati	4.766.649	4.837.339	4.823.912	- 13.427	1,5	- 0,3	1,2	39,2
Dirigenti	124.912	124.476	121.746	- 2.730	- 0,3	- 2,2	- 2,5	1,0
Apprendisti	622.001	570.513	522.575	- 47.937	- 8,3	- 8,4	- 16	4,2
Quadri	386.032	408.141	409.347	1.205	5,7	0,3	6	3,4
Altri	27.209	24.368	22.968	- 1.401	- 10,4	- 5,7	- 15,6	0,2
Totale	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 2,2	- 1,6	- 3,7	100

Fonte – Istat/Inps 2010

L'analisi della distribuzione territoriale per area geografica² dei lavoratori dipendenti nell'anno in corso evidenzia sostanzialmente la loro concentrazione nel nord-ovest per il 33% e nel nord-est per il 24,1% rispetto al centro (20,6%), al sud (15,1%) ed alle isole (7,1%). Per quanto concerne la dinamica del lavoro, il calo dei dipendenti è accentuato nelle isole (- 2,7%) ed al sud (- 2,3%) rispetto al - 1,1% del centro ed al - 1,4% del nord-est e del nord-ovest; in controtendenza si muove la componente estera (+ 4%), probabilmente in virtù della delocalizzazione della produzione da parte delle imprese italiane all'estero (Tavola App. 1.6 e Figura 1.3).

Figura 1.3

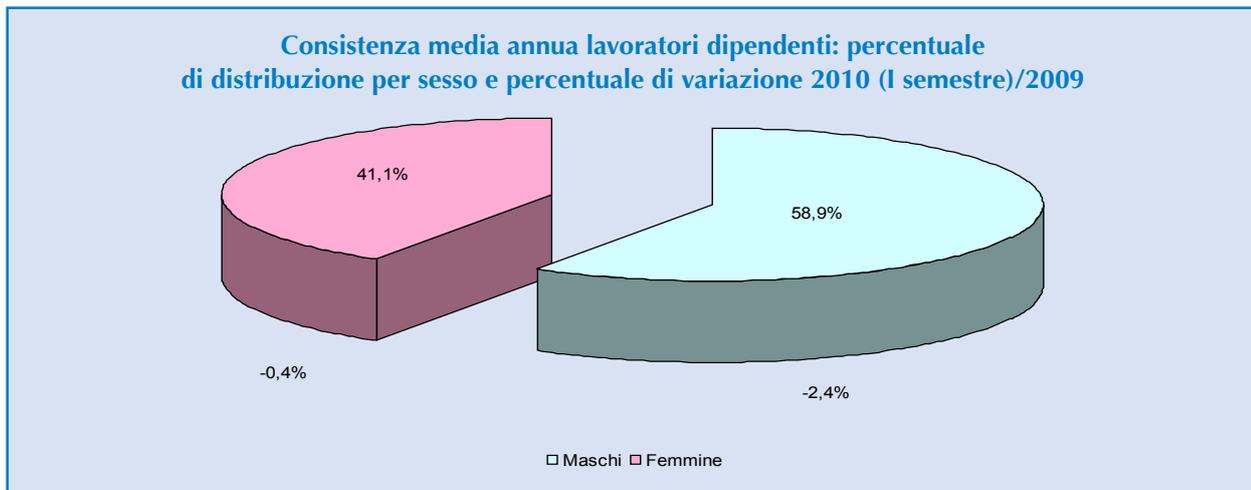


Fonte - Istat/Inps 2010

Per quanto riguarda l'analisi di genere riferita al 2010 i maschi rappresentano il 58,9% della consistenza dei lavoratori dipendenti e si sono ridotti del 2,4% mentre le femmine rappresentano il 41,1% e si riducono dello 0,4% (Figura 1.4).

² Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia. Nord-est: Trentino Alto Adige, Veneto Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Isole: Sicilia e Sardegna.

Figura 1.4



Fonte – Istat/Inps 2010

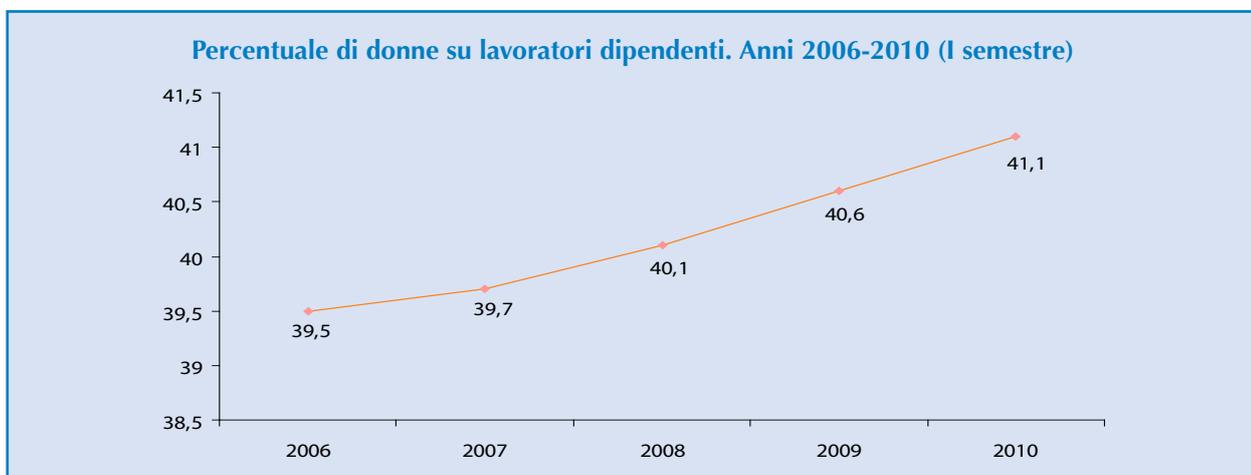
L'analisi di genere degli ultimi cinque anni illustra un trend crescente per le femmine dal 39,5% del 2006 al 41,1% del 2010; al contrario, nello stesso periodo, la percentuale dei maschi si riduce dal 60,5% al 58,9% mettendo in evidenza una progressiva e costante femminilizzazione del mercato del lavoro nella categoria dei lavoratori dipendenti.

Tavola 1.7

Consistenza media annua lavoratori dipendenti. Distribuzione per genere. Anni 2006-2010 (I semestre)										
SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	7.230.910	7.545.433	7.658.610	7.416.603	7.239.979	60,5	60,3	59,9	59,4	58,9
Femmine	4.723.801	4.963.887	5.117.672	5.077.542	5.059.057	39,5	39,7	40,1	40,6	41,1
Totale	11.954.711	12.509.319	12.776.282	12.494.145	12.299.036	100	100	100	100	100

Fonte – Istat/Inps 2010

Figura 1.5



Fonte – Istat/Inps 2010

In riferimento alla tipologia contrattuale i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, nel 2010, rappresentano l'85,7% del totale dei lavoratori dipendenti, i lavoratori con contratto a tempo determinato il 13,8% ed i lavoratori con contratto stagionale lo 0,5%. Il numero medio dei lavoratori a tempo indeterminato si è ridotto nell'anno di riferimento dell'1,8% mentre è cresciuto il numero di dipendenti con il contratto a tempo determinato (+ 0,7%) (Tavola 1.8 e Figura App. 1.3).

Tavola 1.8

Numero medio annuo lavoratori per tipologia contrattuale. Anno 2009-2010 (I semestre)					
Tipologia contrattuale	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	Var.% 2010/2009	% tipolog. contr. 2010 /Totale 2010
Numero medio annuo lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	10.729.476	10.533.946	- 195.530	- 1,8	85,7
Numero medio annuo lavoratori dipendenti a tempo determinato	1.686.131	1.697.819	11.688	0,7	13,8
Numero medio annuo lavoratori stagionali	78.538	67.271	- 11.267	- 14,3	0,5
Totale	12.494.145	12.299.036	- 195.108	- 1,6	100

Fonte – Istat/Inps 2010

Interessante è l'analisi di genere in riferimento alle diverse tipologie contrattuali. Infatti, i maschi sono più numerosi delle femmine tra i dipendenti a tempo indeterminato: essi rappresentano il 60,6% contro il 39,4%.

Tavola 1.9

Distribuzione per genere lavoratori dipendenti tipologia contrattuale. Anno 2010 (I semestre)			
	Valori %		
	Maschi	Femmine	Totale
Consistenza media annua lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	60,6	39,4	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti a tempo determinato	48,3	51,7	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti stagionali	47,2	52,8	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti in part-time	23,1	76,9	100
Totale Consistenza media annua lavoratori dipendenti	58,9	41,1	100

Fonte – Istat/Inps 2010

Nelle altre tipologie contrattuali le femmine sono la maggioranza: nei contratti a tempo determinato con il 51,7% che sale al 52,8% tra i dipendenti stagionali per arrivare al 76,9% tra i dipendenti part-time. Dalla Tavola App. 1.8 sulla distribuzione di genere dei lavoratori per tipologia contrattuale nel periodo 2006-2010 i maschi restano sostanzialmente stabili nei contratti a tempo determinato, scendono dal 62,5% al 60,6% nei contratti a tempo indeterminato e crescono

tra i lavoratori stagionali dal 45,5% al 47,2%, probabilmente per la forte crescita nell'utilizzo di manodopera maschile straniera soprattutto nel settore agricolo per la raccolta dei prodotti.

L'analisi della distribuzione per classi di età dei lavoratori dipendenti e delle relative variazioni dimostra che a soffrire della situazione di crisi è soprattutto la fascia fino ai 39 anni con punte elevate per i giovanissimi ante 19 anni (-39,8% nel solo 2010) e per la fascia 20-24 (-11%) (Tavola 1.10 e Figura 1.6). In particolare la distribuzione per fasce di età e per tipologia di contratto evidenzia che i giovani 20-24 vedono ridursi del 12,2% i contratti a tempo indeterminato e del 6,7% quelli a tempo determinato (Tavola 1.11).

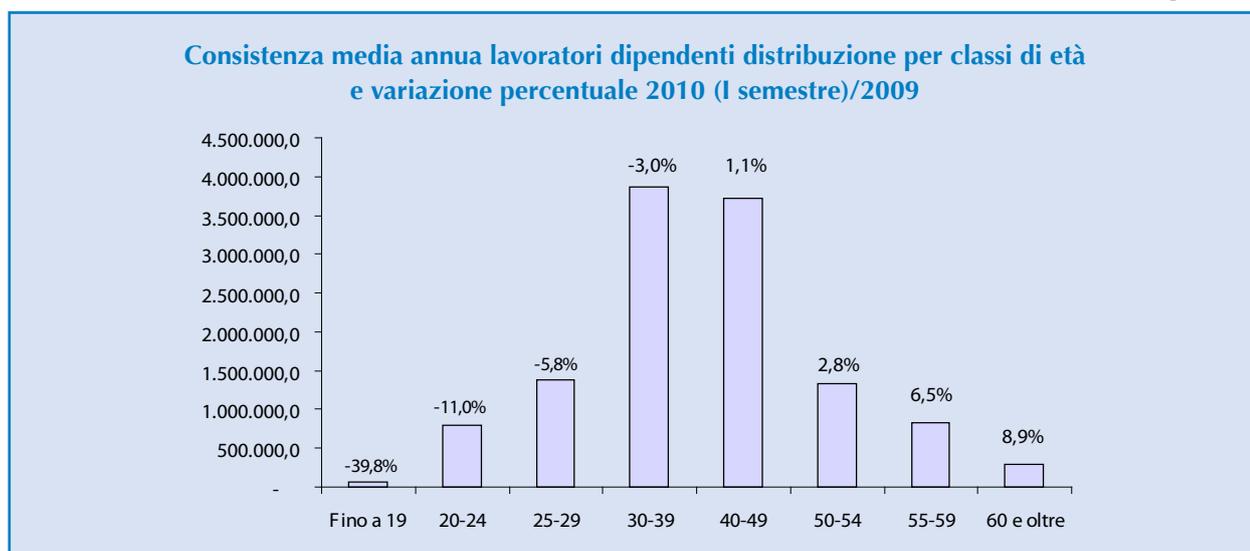
Dai 40 anni in poi la situazione sembra migliorare decisamente con incrementi positivi e crescenti della consistenza media annua dei lavoratori dipendenti nel 2010; in particolare per i contratti a tempo indeterminato gli incrementi vanno dallo 0,7% della fascia 40-49 all'8,9% della fascia 60 anni ed oltre (Tavola 1.11).

Tavola 1.10

Consistenza media annua lavoratori dipendenti per classi di età e tasso di variazione 2010 (I semestre)/2009								
CLASSI DI ETÀ	2008	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	Var. % 2009/2008	Var. % 2010/2009	Var. % 2010/2008	% classi di età/Totale 2010
Fino a 19	148.559	110.611	66.608	-44.004	-25,5	-39,8	-55,2	0,5
20-24	996.441	891.181	792.879	-98.302	-10,6	-11,0	-20,4	6,4
25-29	1.587.644	1.468.645	1.383.659	-84.986	-7,5	-5,8	-12,8	11,4
30-39	4.194.266	3.987.527	3.867.910	-119.617	-4,9	-3,0	-7,8	31,4
40-49	3.650.014	3.688.070	3.728.066	39.996	1,0	1,1	2,1	30,3
50-54	1.241.991	1.295.168	1.331.738	36.570	4,3	2,8	7,2	10,8
55-59	700.955	782.022	833.218	51.196	11,6	6,5	18,9	6,8
60 e oltre	256.413	270.921	294.959	24.038	5,7	8,9	15,0	2,4
Totale	12.776.282	12.494.145	12.299.036	-195.109	-2,2	-1,6	-3,7	100

Fonte - Istat/Inps 2010

Figura 1.6



Fonte - Istat/Inps 2010

Tavola 1.11

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti per tipologia di contratto e classi di età. Anni 2009 e 2010 (I semestre)									
2010 - valori assoluti			Var. assolute 2010/2009			Var. % 2010/2009			
	Contratto a Tempo Indeter.	Contratto a Tempo Deter.	Contratto Stagionale	Contratto a Tempo Indeter.	Contratto a Tempo Deter.	Contratto Stagionale	Contratto a Tempo Indeter.	Contratto a Tempo Deter.	Contratto Stagionale
Fino a 19	50.148	14.787	1.673	- 30.433	- 11.484	- 2.087	- 37,8	- 43,7	- 55,5
20-24	589.466	193.712	9.701	- 81.656	- 13.916	- 2.730	- 12,2	- 6,7	- 22,0
25-29	1.089.490	283.579	10.591	- 76.827	- 6.892	- 1.265	- 6,6	- 2,4	- 10,7
30-39	3.277.558	571.766	18.586	- 126.107	8.561	- 2.071	- 3,7	1,5	- 10,0
40-49	3.298.265	414.048	15.754	24.277	17.642	- 1.922	0,7	4,5	- 10,9
50-54	1.212.925	113.487	5.325	28.553	8.614	- 598	2,4	8,2	- 10,1
55-59	761.096	68.723	3.400	45.810	5.761	- 374	6,4	9,1	- 9,9
60 e oltre	254.999	37.718	2.242	20.853	3.404	- 218	8,9	9,9	- 8,9
Totale	10.533.947	1.697.820	67.272	- 195.530	11.690	- 11.265	- 1,8	0,7	- 14,3

Fonte - Istat/Inps 2010

I lavoratori autonomi

I lavoratori autonomi sono iscritti³ all'Inps in diversi Fondi. In base agli ultimi dati disponibili, risultano 2.106.682 iscritti alla gestione commercianti, 1.867.728 iscritti alla gestione artigiani e 488.348 iscritti alla gestione C.D.C.M. in qualità di coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali (in seguito I.A.P.) per un totale di 4.462.758 iscritti (Tavola 1.12).

Tavola 1.12

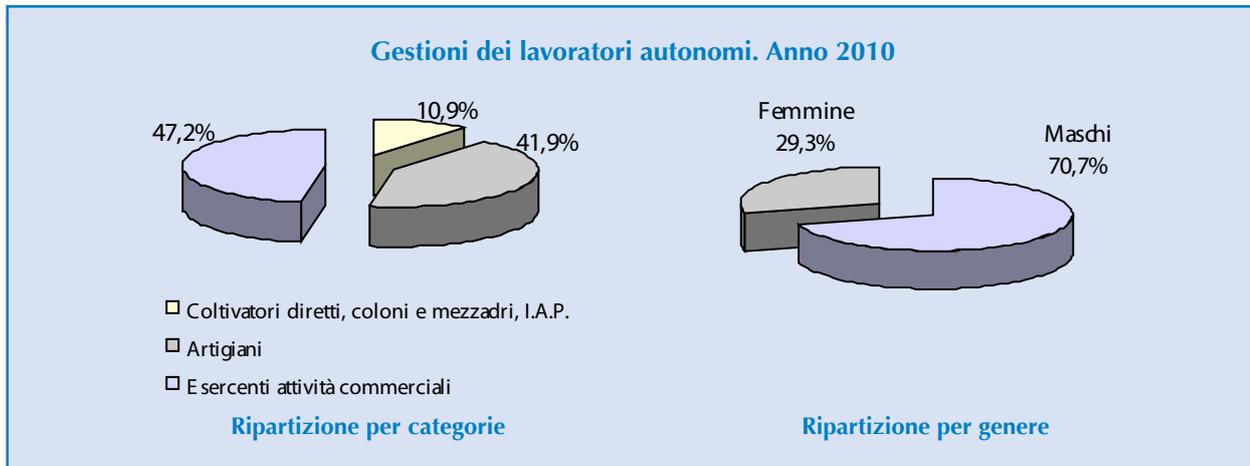
Gestioni dei Lavoratori autonomi – consistenza, % categoria /totale, ripartizione di genere. Anno 2010							
Categoria	Maschi	Femmine	Totale	% categoria /totale	% M	% F	Tot
Artigiani (numero medio annuo)	1.510.281	357.447	1.867.728	41,9	80,9	19,1	100
Commercianti (numero medio annuo)	1.336.541	770.141	2.106.682	47,2	63,4	36,6	100
Coltivatori diretti, coloni, mezzadri, I.A.P.	306.621	181.727	488.348	10,9	62,8	37,2	100
% Totale	3.153.443	1.309.315	4.462.758	100	70,7	29,3	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

La ripartizione percentuale per categoria dei lavoratori autonomi evidenzia che i commercianti rappresentano oltre il 47,2% del totale, gli artigiani il 41,9% ed i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e I.A.P. il restante 10,9% (Figura 1.7).

³ Dati dall'Osservatorio statistico. Per i commercianti e artigiani si è utilizzato il numero medio annuo iscritti dati 2010; per i coltivatori diretti, coloni, mezzadri e I.A.P., non essendo disponibile il dato 2010, visto che le differenze sono minime, è stato utilizzato il numero lavoratori del 2009.

Figura 1.7



Fonte Inps - Osservatori statistici

Nei lavoratori autonomi i maschi rappresentano in media il 70,7% del totale e le femmine il restante 29,3% a dimostrazione che la discriminazione sessuale nel mercato del lavoro autonomo è superiore a quella nel mercato del lavoro dipendente (Figura 1.7). Vedremo in seguito come tale discriminante varia tra le diverse categorie di lavoratori autonomi.

Artigiani

I titolari delle imprese artigiane e commerciali possono essere coadiuvati dai collaboratori familiari.

Tavola 1.13

Numero medio annuo iscritti artigiani 2010							
	Maschi	Femmine	Totale	% categoria/totale	% M	%F	% Totale
Titolari	1.420.569	292.052	1.712.621	91,7	82,9	17,1	100
Collaboratori	89.712	65.395	155.107	8,3	57,8	42,2	100
Totale	1.510.281	357.447	1.867.728	100	80,9	19,1	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Tra gli artigiani in media i maschi sono l'80,9% (valore superiore al valore medio di 70,7% di maschi tra tutti gli autonomi).

I titolari rappresentano il 91,7% ed i collaboratori familiari l'8,3%. Tra i titolari l'82,9% sono maschi ed il 17,1% sono femmine mentre, tra i collaboratori, i maschi sono il 57,8% e le femmine il 42,2%.

La distribuzione di genere mostra, quindi, una prevalenza maschile accentuata tra i titolari e meno marcata tra i collaboratori.

La distribuzione territoriale in tre macro aree evidenzia una concentrazione degli artigiani al nord con il 56,5% del totale, nel mezzogiorno la percentuale scende al 22,9% e nel centro è del 20,6% (Tavola App. 1.10 e Figura App. 1.6).

La distribuzione per macro aree e per genere illustra come i maschi passano dal 80,4% del nord all'82,7% del sud ove vi è una mascolinizzazione della categoria (Figura App. 1.6). Nel 2010 le nuove iscrizioni tra gli artigiani sono 52.106 di cui il 74,2% riguardano i maschi contro 80,9% del totale artigiani 2010 ed il 25,8% che riguarda le femmine contro il 19,1% del totale, quasi ad indicare una maggiore dinamicità delle donne tra gli artigiani (Tavola App. 1.11).

Commercianti

Il numero medio di commercianti iscritti nell'anno 2010 ammonta a 2.106.682 di cui il 63,4% maschi ed il 36,6% femmine (Tavola 1.14).

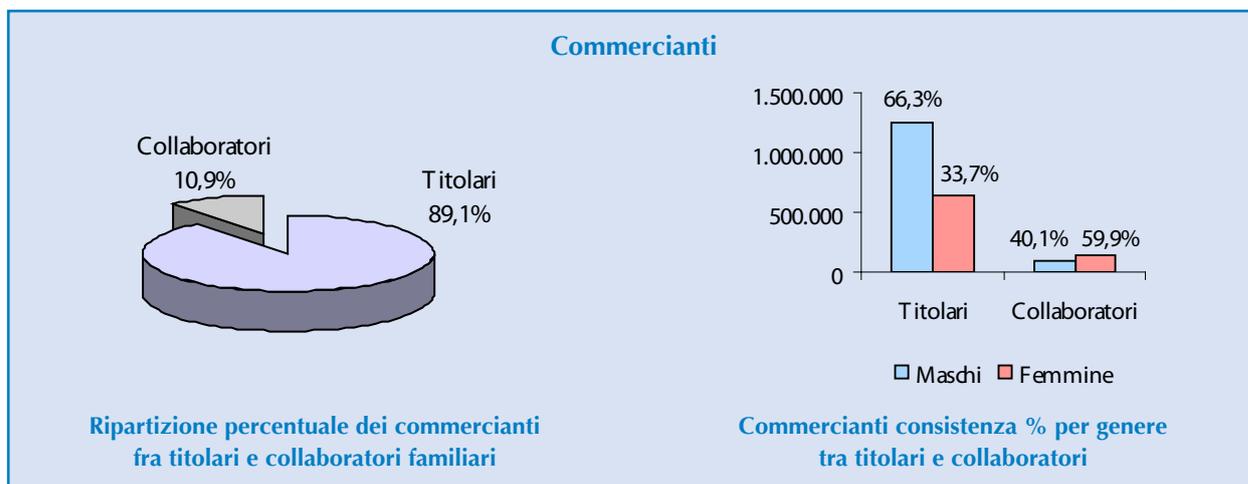
Nelle imprese commerciali i titolari rappresentano l'89,1% del totale ed i collaboratori familiari il 10,9%. Per quanto riguarda l'analisi di genere il 66,3% dei titolari sono maschi ed il 33,7% donne mentre tra i collaboratori le donne rappresentano la maggioranza con il 59,9% (Figura 1.8).

Tavola 1.14

Numero medio annuo iscritti commercianti. Anno 2010							
	Maschi	Femmine	Totale	% categoria/totale	% M	%F	% Totale
Titolari	1.244.984	633.105	1.878.089	89,1	66,3	33,7	100
Collaboratori	91.557	137.036	228.593	10,9	40,1	59,9	100
Totale	1.336.541	770.141	2.106.682	100	63,4	36,6	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura 1.8



Fonte Inps - Coordinamento statistico attuariale

Il 48,2% dei commercianti si trovano al nord, il 31,1% nel mezzogiorno ed il 20,7% al centro. La distribuzione per genere e per macroaree evidenzia, ancora una volta come i maschi sono più numerosi nel mezzogiorno (66,1%) contro poco più del 62% delle altre due aree confermando che nel mezzogiorno le condizioni di lavoro per le donne sono più difficili (Tavola App. 1.12). I commercianti iscritti per la prima volta nel 2010 sono 73.973 di cui 63.533 titolari e 10.440 collaboratori con una maggioranza di maschi in media del 57,7% comunque inferiore al 63,4% del totale maschi degli autonomi (Tavola App. 1.13).

Lavoratori agricoli autonomi

Tra i lavoratori autonomi vanno iscritti i lavoratori agricoli che rappresentano il 10,9% del totale degli autonomi. I lavoratori agricoli nel 2010 sono 488.348, costituiti essenzialmente da coltivatori diretti per il 95,3%, I.A.P per il 4,5% e coloni e mezzadri per lo 0,2% (Tavola 1.15 e Figura App. 1.8).

Tavola 1.15

Lavoratori agricoli autonomi iscritti Inps							
Tipologia	Maschi	Femmine	Totale	% tipologia/tot.	% M	%F	% Totale
Coltivatori Diretti	293.548	171.692	465.240	95,3	63,1	36,9	100
Coloni e mezzadri	657	263	920	0,2	71,4	28,6	100
Imprenditori Agricoli Professionali	12.416	9.772	22.188	4,5	56,0	44,0	100
Totale	306.621	181.727	488.348	100	62,8	37,2	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Anche tra i lavoratori agricoli autonomi la prevalenza maschile (in media 62,8%) è evidente in tutte e tre le categorie.

I lavoratori agricoli sono dislocati per il 53% al nord, il 29,4% nel mezzogiorno ed il 17,6% al centro (Tavola App. 1.14 e Figura App. 1.9).

Iscritti alla Gestione separata

Le due principali categorie di iscritti alla Gestione separata⁴ sono i collaboratori ed i professionisti⁵.

⁴ La legge 335/95 ha consentito di istituire presso l'Inps la Gestione lavoratori parasubordinati (Gestione separata) consentendo di fornire una copertura previdenziale a categorie di lavoratori che ne erano sprovvisti.

Il lavoro parasubordinato è una via intermedia tra il lavoro subordinato (dipendente) ed il lavoro autonomo. Rientrano in questa fattispecie i contratti di collaborazione a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni occasionali (solo se viene superato il limite di 5.000 euro annui) e le associazioni in partecipazione. Attualmente la Gestione separata è una delle forme previdenziali che fornisce tutela al lavoro cosiddetto "flessibile". All'iscrizione nella Gestione separata INPS sono tenuti:

- i lavoratori parasubordinati
- gli incaricati della vendita a domicilio
- i liberi professionisti
- i lavoratori autonomi occasionali
- gli associati in partecipazione che apportano lavoro (associati d'opera).

Il contributo per la gestione separata è il contributo dovuto all'Inps dai lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione per la quale non era prevista una forma assicurativa pensionistica. Tale contributo confluisce in una Gestione separata ed ha lo scopo principale di finanziare un fondo obbligatorio che garantisce una pensione (invalidità, vecchiaia, superstiti) calcolata con il sistema contributivo in presenza di un minimo di 5 anni di versamenti. Per effetto dell'operazione di equiparazione contributiva del lavoro parasubordinato a quello subordinato, l'aliquota contributiva della Gestione separata è cresciuta gradualmente nel tempo. Al fine degli oneri contributivi i soggetti iscritti alla Gestione separata vengono distinti in due classi di contribuenti:

- soggetti già titolari di una pensione o che abbiano già una copertura assicurativa, che versano il 17% (attività concorrente);
- collaboratori puri, cioè privi di altra copertura previdenziale, inclusi i professionisti senza cassa, che versano il 26,72% (attività esclusiva).

⁵ Le due categorie hanno obblighi previdenziali diversi nei confronti dell'Istituto, sia per quanto riguarda l'aliquota contributiva che le modalità di versamento.

Gli iscritti complessivi sono 1.694.731 (Tavola 1.16) di cui 1.442.227 collaboratori, pari all'85,1% del totale, e 252.504 professionisti, pari al 14,9%.

Tra gli iscritti il 58,7% sono maschi ed il restante 41,3% sono femmine.

Tavola 1.16

Iscritti alla Gestione separata. Anno 2010							
	Maschi	Femmine	Totale	% M	% F	% Totale	% Tipologia/Totale
Collaboratori	838.560	603.667	1.442.227	58,1	41,9	100	85,1
Professionisti	156.314	96.190	252.504	61,9	38,1	100	14,9
Totale	994.874	699.857	1.694.731	58,7	41,3	100	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Tra i collaboratori i maschi sono il 58,1% e versano il 71,7% di 5.676 milioni di euro (contributi complessivi), le femmine sono il 41,9% e versano il 28,3% dei contributi, a dimostrazione che i maschi guadagnano più delle donne e che il mercato del lavoro è orientato verso i maschi (Tavola 1.17).

Tavola 1.17

Collaboratori iscritti alla Gestione separata. Anno 2010						
	Maschi	Femmine	Totale	% M	% F	Totale %
Collaboratori	838.560	603.667	1.442.227	58,1	41,9	100
	Maschi	Femmine	Totale	% contr. versati da M	% contr. versati da F	Totale
Contributi mln euro	4.068	1.608	5.676	71,7	28,3	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola 1.18

Collaboratori iscritti alla Gestione separata. Anno 2010								
	Iscritti			% Collab /Totale	Contributi versati (mln euro)			
	M	F	Totale		M	F	Tot	% contr. vers./Totale
Collaboratori con attività esclusiva	472.969	476.712	949.681	65,8	2.587	1.240	3.827	67,4
Collaboratori con attività concorrente	365.591	126.955	492.546	34,2	1.481	368	1.849	32,6
Totale	838.560	603.667	1.442.227	100	4.068	1.608	5.676	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

I collaboratori con attività esclusiva, cioè che risultano iscritti alla sola Gestione separata, sono il 65,8% mentre quelli che esercitano attività concorrente, che sono quindi iscritti ad altre gestioni, rappresentano il 34,2%. I primi versano contributi per 3.827 milioni di euro, i secondi per 1.849 milioni di euro per un totale di 5.676 milioni (Tavola 1.18).

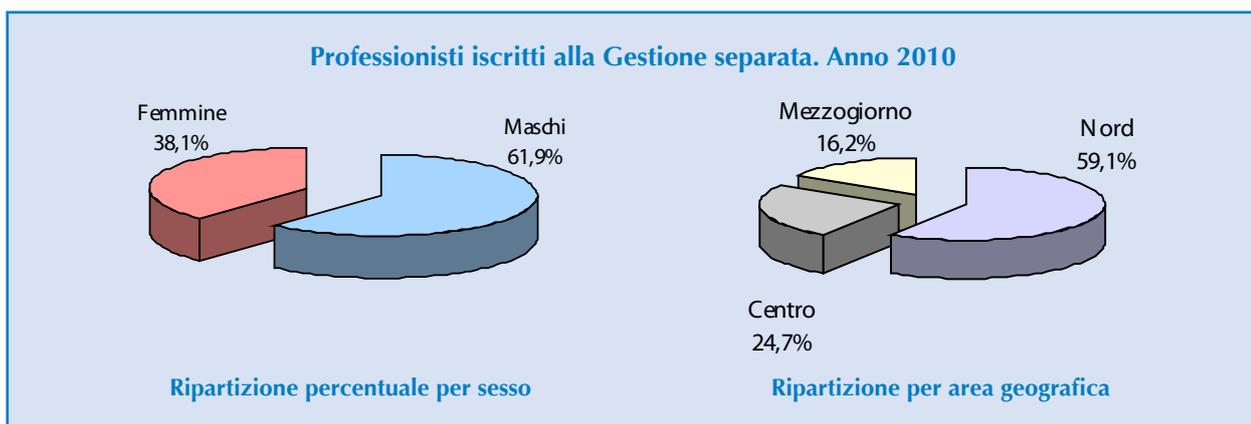
Il 54,8% dei collaboratori si trova al nord dove vengono pagati il 63,8% dei contributi totali; il 26,0% dei collaboratori si trovano nel centro Italia e versano il 23,2% dei contributi, infine il 19,2% sono nel mezzogiorno e versano il 13% (Tavola App. 1.15 e Figura App. 1.11). La ripartizione per genere dei professionisti indica che il 61,9% sono maschi (e versano il 68% dei contributi totali) mentre il 38,1% sono femmine e versano il restante 32% dei contributi (Tavola 1.19). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale il 59,1% risiede al nord, il 24,7% al centro e il 16,2% nel mezzogiorno (Figura 1.9).

Tavola 1.19

Professionisti iscritti alla Gestione separata. Anno 2010						
	Maschi	Femmine	Totale	% M	%F	% Totale
Professionisti	156.314	96.190	252.504	61,9	38,1	100
Contributi mln euro	700	330	1.030	68,0	32,0	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura 1.9



Fonte Inps - Osservatori statistici

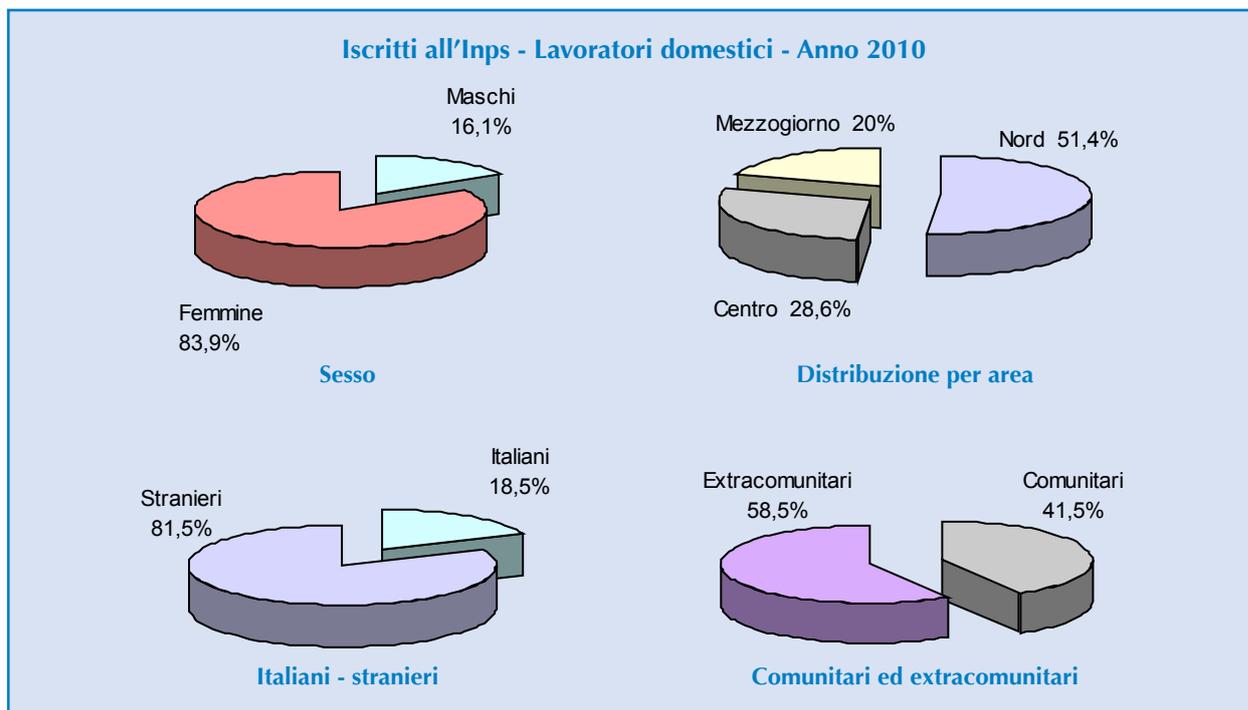
Anche tra gli iscritti alla Gestione separata si conferma una prevalenza dei maschi rispetto alle femmine sia tra i collaboratori (58,1%) che tra i professionisti (61,9%).

I lavoratori domestici

I lavoratori domestici iscritti all'Istituto nel 2010 sono 871.834 con una riduzione del 7,6% rispetto al 2009.

Di essi solo il 18,5% è italiano, il restante 81,5% è formato da stranieri a conferma che questo tipo di attività è poco richiesta dai lavoratori italiani. La componente straniera è occupata prevalentemente nell'assistenza agli anziani ed ai disabili. I cittadini comunitari rappresentano il 41,5% dei lavoratori domestici ed i cittadini extracomunitari ben il 58,5%. A differenza di tutte le altre categorie di lavoratori dove si è rilevato una maggioranza di maschi, tra i lavoratori domestici le donne sono in forte prevalenza (83,9%) mentre i maschi sono solo il 16,1%.

Figura 1.10



Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola 1.20

Lavoratori domestici. Quadro d'insieme - Anno 2010					
	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	Var. % 2010/2009	% Area geografica/Totale
Nazionalità					
Italiani	160.783	160.896	113	0,1	18,5
Stranieri	782.741	710.938	- 71.803	- 9,2	81,5
Totale	943.524	871.834	- 71.690	- 7,6	100
Nazionalità					
Comunitari	355.017	361.410	6.393	1,8	41,5
Extracomunitari	588.507	510.424	- 78.083	- 13,3	58,5
Totale	943.524	871.834	- 71.690	- 7,6	100
Area					
Nord	481.670	447.661	- 34.009	- 7,1	51,3
Centro	265.825	249.406	- 16.419	- 6,2	28,6
Mezzogiorno	196.029	174.767	- 21.262	- 10,8	20,0
Totale	943.524	871.834	- 71.690	- 7,6	100
Sesso					
Maschi	192.944	140.470	- 52.474	- 27,2	16,1
Femmine	750.580	731.364	- 19.216	- 2,6	83,9
Totale	943.524	871.834	- 71.690	- 7,6	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Dei lavoratori stranieri ben il 57,3% vengono dai paesi dell'est, il 10,8% dall'America del sud, il 9,8% dall'Asia medio orientale ed il 9,4% dall'Asia del sud (Tavola App. 1.18 e Figura App. 1.12).

1.1.3 *Le imprese*

Le imprese⁶ partecipano, con il pagamento dei contributi per la quota a loro carico, al finanziamento delle prestazioni erogate dall'Istituto. L'analisi dell'andamento del numero di imprese iscritte negli archivi dell'Inps, legata all'andamento dell'occupazione nel settore fornisce elementi utili anche per un'analisi del momento e delle prospettive di recupero dell'economia.

La riduzione delle imprese rilevata nel 2010 rispetto all'anno scorso è dello 0,9% anche se deve essere evidenziato che le imprese reagiscono alla crisi in modo diverso a seconda del settore di attività economica. I settori più colpiti sono l'edilizia, l'industria in senso stretto ed il settore dei trasporti e delle comunicazioni.

Il settore più in difficoltà nell'ultimo biennio è risultato essere quello dell'edilizia con una riduzione del 6,2% nel 2009, del 5,1% nel 2010 e con una riduzione complessiva dell'11% nel biennio, conseguenza del sommarsi della fine del ciclo di espansione del mercato immobiliare e della crisi economica in atto.

Il settore industriale registra una flessione del 5,2% nel biennio e del 2,6% nel 2010 con conseguente riduzione dell'occupazione per i lavoratori dipendenti dell'1,5% nel 2010; per i trasporti l'anno più negativo è risultato il 2009 con una riduzione dell'1,9%.

Il commercio cresce dello 0,9% nel 2010 – pur riducendosi l'occupazione relativa dello 0,2% – e cresce dell'1,6% nel biennio; il credito e assicurazioni ha una crescita dell'1,8% nel 2009 e dello 0,2% nel 2010, con una crescita del 2% nel biennio, ed infine i servizi privati crescono dell'1,1% negli ultimi due anni.

Le imprese agricole che occupano salariati agricoli (operai a tempo indeterminato – OTI e a tempo determinato – OTD) nel periodo 2008-2010, in riferimento ai trimestri esaminati, mostrano effetti discordanti.

La situazione di difficoltà del settore nel 2009 e nel 2010 è evidenziata dalla percentuale di variazione nel terzo e quarto trimestre, i più significativi in termini di occupazione. Il numero di imprese che occupano manodopera agricola si è ridotta nel terzo trimestre dello 0,3% nel 2009 e del 2,5% nel 2010; nel quarto trimestre, rispettivamente, del 2,7% e del 3,1%. Di contro, il primo e secondo trimestre mostrano nel biennio una crescita del settore rispettivamente del 6,5% e del 2%.

⁶ Le imprese rilevate negli archivi dell'Inps sono quelle che occupano lavoratori dipendenti, mentre non sono rilevate le imprese che operano solo con la componente autonoma.

Tavola 1.21

Numero delle imprese non agricole con lavoratori dipendenti, media annua, variazioni tendenziali assolute e percentuali.									
Anni 2008, 2009 e 2010									
Settori di attività economica	Media 2008	Media 2009	Media 2010	Var. Assol. 2009/2008	Var. % 2009/2008	Var. Assol. 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assol. 2010/2008	Var. % 2010/2008
Industria in senso stretto	278.641	271.062	264.268	- 7.579	- 2,7	- 6.795	- 2,6	- 14.373	- 5,2
Edilizia	201.803	189.224	179.609	- 12.579	- 6,2	- 9.615	- 5,1	- 22.194	- 11,0
Commercio	449.196	452.248	456.359	3.052	0,7	4.111	0,9	7.163	1,6
Trasporti e comunicazioni	35.854	35.169	35.064	- 686	- 1,9	- 104	- 0,3	- 790	- 2,2
Credito e assicurazioni	157.179	159.988	160.300	2.809	1,8	312	0,2	3.121	2,0
Servizi privati	188.819	190.323	190.848	1.504	0,8	525	0,3	2.029	1,1
Totale imprese	1.311.493	1.298.014	1.286.449	- 13.479	- 1,0	- 11.565	- 0,9	- 25.044	- 1,9

Fonte: Inps - R.A. 2010

Tavola 1.22

Numero delle imprese agricole con salariati agricoli (OTI e OTD), media annua, variazioni tendenziali assolute e percentuali.									
Anni 2008, 2009 e 2010									
Trimestri	Media 2008	Media 2009	Media 2010	Var. Assol. 2009/2008	Var. % 2009/2008	Var. Assol. 2010/2009	Var. % 2010/2009	Var. assol. 2010/2008	Var. % 2010/2008
I trimestre	81.626	84.296	86.932	2.670	3,3	2.636	3,1	5.306	6,5
II trimestre	117.673	118.619	120.022	946	0,8	1.403	1,2	2.349	2,0
III trimestre	149.973	149.449	145.709	- 524	- 0,3	- 3.740	- 2,5	- 4.264	- 2,8
IV trimestre	156.694	152.417	147.720	- 4.277	- 2,7	- 4.697	- 3,1	- 8.974	- 5,7
Media Annua	126.492	126.195	125.096	- 296	- 0,2	- 1.100	- 0,9	- 1.396	- 1,1

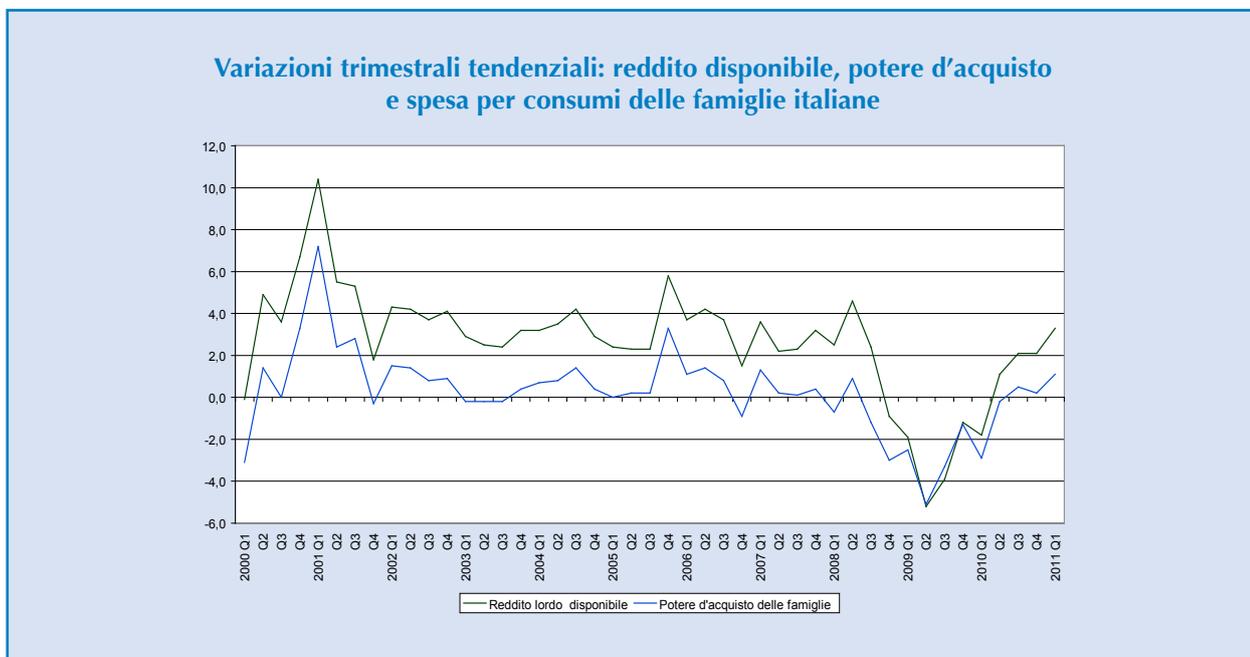
Fonte: Inps - R.A. 2010

1.2 ANDAMENTI ECONOMICI, PRESTAZIONI SOCIALI E BILANCI DELLE FAMIGLIE

1.2.1 Gli effetti sui bilanci delle famiglie dei trasferimenti dell'Inps

Il 2010 è stato ancora un anno di difficoltà per la nostra economia e, anche se il Pil ha registrato una leggera crescita (+ 1,3%) (Tavola App. 1.19 e Figura App. 1.13), risulta ancora ben lontano dai livelli ante crisi, I trimestre 2008. Il rallentamento dell'economia si ripercuote in particolare su produzione industriale e investimenti; ma è il reddito delle famiglie italiane, il loro potere d'acquisto che sperimenta una riduzione molto forte. Infatti il reddito disponibile delle famiglie italiane⁷ è aumentato⁸ in termini monetari, nel 2010, dell'1% dopo la caduta del 3,1% dell'anno precedente (Tavola App. 1.20), ma si è ridotto in termini di potere d'acquisto dello 0,6% portandone la caduta complessiva del potere d'acquisto per le famiglie al 4,7% in tre anni.

Figura 1.11



Tale situazione ha messo alla prova il sistema del welfare italiano, in una delle sue funzioni fondamentali: essere un forte elemento di compensazione nelle fasi di sofferenza sociale ed economica. Le assicurazioni sociali pubbliche e collettive hanno appunto il compito di tutelare i cittadini nelle fasi problematiche della loro esistenza (malattia, vecchiaia, invalidità...) ma anche nelle avverse congiunture economiche.

È opportuno ricordare come la validità di un sistema di welfare e di trasferimenti pubblici non si misura solo con gli effetti finanziari ed economici, ma anche con la sua capacità di

⁷ L'ammontare dei redditi effettivamente disponibili per le famiglie: il reddito primario delle famiglie, con l'aggiunta delle prestazioni sociali e al netto delle imposte dirette e dei contributi sociali.

⁸ Famiglie consumatrici, produttrici e istituzioni sociali private.

rappresentare un punto di riferimento efficace nei tempi, nelle modalità e nella completezza delle prestazioni erogate.

Il Bilancio Sociale 2010 da conto quindi dell'operare dell'Inps nella crisi, sia negli aspetti finanziari e gestionali che delle prestazioni sociali, e mette in evidenza il suo ruolo centrale ed insostituibile nel sistema di coesione sociale italiano.

Nel 2010 il reddito complessivo distribuito alle famiglie⁹ dalle attività economiche è stato pari a 1.134 miliardi circa (Tavola 1.23). A queste risorse si sono aggiunti 329 miliardi (322 nel 2009) di prestazioni sociali delle quali circa 214 di prestazioni Inps. Le prestazioni Inps hanno in tal modo integrato del 18,8% i redditi lordi delle famiglie. Tale peso era del 16,1% nel 2006 ed è cresciuto in maniera significativa negli ultimi due anni.

Il biennio 2009-2010 ha visto un vero e proprio "salto" nella rilevanza dei trasferimenti Inps sul reddito delle famiglie italiane. Il reddito monetario primario lordo, quello costituito dal corrispettivo di lavoro e rendite delle famiglie, è leggermente aumentato nel 2010 (0,7%) ma si è ridotto fortemente nel biennio, a causa della crisi, del 4,1%, pari a quasi 48 miliardi di euro. Le prestazioni dell'Inps sono aumentate del 3,3% nel 2010, e di ben il 9% nel biennio, determinando così un maggior introito alle famiglie pari a circa 18 miliardi di euro nel biennio (Tavola App. 1.20).

Tavola 1.23

Le prestazioni dell'Inps e i redditi delle famiglie consumatrici (miliardi di euro)					
	2006	2007	2008	2009	2010
Redditi lordi primari	1.111	1.155	1.182	1.126	1.134
Prestazioni sociali Inps	179	187	196	207	215
Prestazioni sociali altre	100	106	111	115	115
Altri trasferimenti correnti	25	25	27	29	27
Totale risorse	1.415	1.473	1.516	1.478	1.491
Composizione percentuale					
	2006	2007	2008	2009	2010
Redditi lordi primari	78,5%	78,4%	77,9%	76,2%	76,1%
Prestazioni sociali Inps	12,7%	12,7%	12,9%	14,0%	14,3%
Prestazioni sociali altre	7,1%	7,2%	7,3%	7,8%	7,7%
Altri trasferimenti correnti	1,7%	1,7%	1,8%	2,0%	1,8%
Totale risorse	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Rapporto prestazioni Inps reddito primario	16,1%	16,2%	16,6%	18,4%	18,8%

⁹ Quelle che l'Istat definisce famiglie consumatrici.

La riduzione del reddito primario, calcolata in circa 48 miliardi di euro è stata così in parte attenuata dall'aumento dei trasferimenti dell'Inps: nel biennio circa 18 miliardi di euro; quasi il 40% della riduzione di reddito causata dalla crisi è stata così compensata dall'aumento di prestazioni sociali corrisposte dall'Inps.

Tavola 1.24

Caduta del reddito disponibile delle famiglie tra il 2008 e il 2010.		
	Miliardi di euro	Variazioni rispetto al reddito disponibile 2008
Caduta reddito disponibile spiegata da	- 22	- 2,1%
Reddito primario lordo	- 48	- 4,6%
Imposte correnti sul reddito e sul patrimonio (-)	2	0,2%
Contributi sociali netti (-)	2	0,2%
Prestazioni sociali nette (+)	22	2,1%
di cui prestazioni sociali Inps	18	1,7%
Altri trasferimenti netti (+)	1	0,1%

Come è evidente, quella funzione di grande “stabilizzatore automatico” che lo stato sociale pubblico ha nel modello europeo è stata svolta dal nostro sistema di *welfare* in modo adeguato, evidenziando come la presenza di un sistema pubblico radicato ed “anticiclico” costituisca una garanzia di grande rilievo anche alle stesse prospettive di crescita economica.

Oltre all'effetto “aggregato” sulle famiglie e sull'economia, occorre guardare e valutare con attenzione gli effetti distributivi dell'operare dei trasferimenti pubblici, e cioè la loro caratteristica di equità e di contenuto redistributivo a favore delle fasce sociali più deboli.

1.3 LE PRESTAZIONI SOCIALI

Nel 2010 (Tavola 1.25) le prestazioni istituzionali (dati finanziari) assorbono circa il 92% del complesso delle uscite correnti, e per ogni 100 euro di prestazioni erogate vi sono 8,6 euro circa di altre uscite. Le spese di funzionamento rappresentano l'1,3% del totale delle uscite. Anche dai dati finanziari emerge come vi sia stata una crescita delle prestazioni istituzionali, aumentate di circa 6,4 miliardi di euro (+ 3,0%), ma inferiore a quella sperimentata nel 2009. Considerando che il Pil nel 2010 è aumentato in termini monetari dell'1,9% la crescita delle prestazioni è stata superiore a quella del Pil, aumentando così l'incidenza delle prestazioni sociali sul Pil dal 17,4% al 17,6%.

Se consideriamo il biennio 2008-2010 le dinamiche sono più accentuate e le prestazioni passano dal 15,6% al 17,6%. Come si vedrà in seguito la crescita è dovuta in gran parte alla crescita della spesa per ammortizzatori sociali.

Come si vede il rilievo delle prestazioni in relazione all'economia complessiva è molto alto e gli effetti di tale mole di prestazioni sulla struttura sociale ed economica non sono secondari.

Tavola 1.25

Uscite complessive 2008-2010 e struttura (miliardi di euro)						
	Consuntivo			Struttura della spesa corrente		
	2008	2009	2010	2008	2009	2010
Prestazioni istituzionali	198,0	209,2	215,5	91,3%	90,8%	92,1%
Trasferimenti passivi	6,6	7,4	6,1	3,0%	3,2%	2,6%
Altri interventi diversi	9,2	10,5	9,2	4,2%	4,5%	3,9%
Trattamenti di quiescenza	0,3	0,3	0,3	0,1%	0,1%	0,1%
Uscite di funzionamento	2,9	3,0	3,0	1,3%	1,3%	1,3%
TOTALE USCITE CORRENTI	217,0	230,3	234,1	100,0%	100,0%	100,0%
Rapporto tra uscite non da prestazioni e prestazioni erogate	9,6%	10,1%	8,6%			
Uscite in conto capitale	8,4	10,7	7,3			
Uscite per partite di giro	31,6	35,2	36,1			
USCITE COMPLESSIVE	257,0	276,2	277,4			
Rapporto tra prestazioni e PIL	15,6%	17,4%	17,6%			
	Variazioni assolute			Variazioni percentuali		
	2009	2010	biennio 08-10	2009	2010	biennio 08-10
Prestazioni istituzionali	11,2	6,4	17,5	5,6%	3,0%	- 8,9%
Trasferimenti passivi	0,8	- 1,3	- 0,5	12,3%	- 18,2%	- 8,1%
Altri interventi diversi	1,3	- 1,3	0,0	13,9%	- 12,3%	- 0,1%
Trattamenti di quiescenza	0,0	0,0	0,0	3,2%	3,8%	7,1%
Uscite di funzionamento	0,1	0,0	0,1	3,1%	0,9%	4,0%
Totale uscite correnti	13,4	3,8	17,1	6,2%	1,6%	7,9%
Uscite in conto capitale	2,3	- 3,4	- 1,1	27,2%	- 31,8%	- 13,2%
Uscite per partite di giro	3,6	0,9	4,5	11,4%	2,5%	14,1%
Uscite complessive	19,2	1,2	20,5	7,5%	0,4%	8,0%

Per avere un quadro più interpretabile possiamo classificare le prestazioni in relazione alla loro caratteristica specifica, in qualche modo alla loro funzione sociale, in due grandi ambiti: **le prestazioni pensionistiche e quelle non pensionistiche** (Tavola 1.26 e Tavole App. 1.21 e App. 1.22).

Tavola 1.26

Spesa per prestazioni istituzionali. Anni 2008-2010 (milioni di euro)				
Tipologia di prestazioni	Valori assoluti			Composizione nel 2010
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	
Pensioni previdenziali*	155.497	160.875	165.803	76,9%
– Vecchiaia e anzianità	118.333	123.161	127.005	58,9%
– Invalidità e inabilità	11.196	10.947	11.275	5,2%
– Indirette e reversibilità	25.968	26.767	27.523	12,8%
Pensioni assistenziali	8.723	8.750	8.721	4,0%
– Pensioni e assegni sociali e vitalizi	3.850	3.967	4.166	1,9%
– Pensioni C D CM	3.430	3.215	2.983	1,4%
– Pensionamenti anticipati	1.439	1.564	1.569	0,7%
– Pensioni ostetriche ex Enpao	4	4	3	0,0%
Gestione invalidi civili	15.328	16.522	16.699	7,7%
– Pensioni invalidi civili	3.761	4.071	3.808	1,8%
– Pensioni inv. civ. magg. soc.	75	68	100	0,0%
– Indennità invalidi civili	11.492	12.383	12.791	5,9%
Totale pensioni	179.548	186.147	191.223	88,7%
– Prestazioni connesse a stato di occupazione	6.220	10.412	11.481	5,3%
– Trattamenti di malattia	2.210	2.122	1.960	0,9%
– Trattamenti di maternità	2.848	2.961	2.914	1,4%
– Trattamenti di famiglia	6.213	6.279	6.413	3,0%
– Trattamenti di fine rapporto	446	415	584	0,3%
– Altre poste	483	797	958	0,4%
Totale altre prestazioni	18.420	22.986	24.310	11,3%
TOTALE	197.969	209.133	215.533	100,0%

* L'articolazione della spesa per tipologia, poiché non ancora disponibile, è stata stimata sui valori dell'anno 2009.

Tra le prime vi sono sia le pensioni previdenziali che quelle assistenziali e i trasferimenti per gli invalidi civili (che comprendono sia le pensioni di invalidità civile, che le indennità di accompagnamento che varie poste minori, e le maggiorazioni sociali).

Tra le seconde vi sono i trattamenti di famiglia, di maternità, di malattia, per Tfr e varie. Per queste voci sono previste sia forme di contribuzione che interventi di finanziamento statale.

Le **pensioni previdenziali** (Figure App. 1.16 e App. 1.17), coprono il 77% del complesso delle prestazioni dell'Inps per un ammontare di 165,8 miliardi di euro, con un peso invariato sul totale delle prestazioni rispetto al 2009.

Le **pensioni assistenziali** (pensioni sociali, assegni sociali, prepensionamenti e altre poste assistenziali), per le quali non è previsto un contributo in quanto a carico dello Stato, presentano una spesa pari a 8,7 miliardi (4% del complesso delle prestazioni).

I **trattamenti per invalidi civili** (pensioni ed indennità) ammontano ad oltre 16,7 miliardi (8% del complesso delle prestazioni).

Particolare rilevanza rivestono le **prestazioni di sostegno al reddito legate agli ammortizzatori sociali**, che nel 2010 hanno determinato una spesa di 11,5 miliardi (pari al 5,3% del complesso delle prestazioni), che salgono a 20,4 miliardi se includiamo il costo per i contributi figurativi accreditati a favore dei percettori dei trattamenti per l'occupazione¹⁰.

Ai **trattamenti di famiglia, di malattia e maternità** vanno rispettivamente circa 6,4 mld., 2 mld. e 3 mld., evidenziando la già nota distorsione delle prestazioni sociali italiane a sfavore di questa tipologia di prestazioni. L'aumento delle prestazioni (in termini finanziari di competenza) è stato nel 2010 di 6,4 miliardi e di 17,6 miliardi nel biennio della crisi.

I trattamenti per malattia, maternità e famiglia sono rimasti sostanzialmente invariati perdendo peso nella struttura complessiva dei trasferimenti.

La Tavola 1.27 riassume la spesa per prestazioni dell'Inps e le relative variazioni tra il 2008 e il 2010. Vi è da sottolineare come anche nel periodo della crisi, le prestazioni che sono aumentate di meno sono quelle assistenziali e quelle per la famiglia, maternità e malattia, in definitiva quelle destinate alle fasce più basse di reddito.

Tavola 1.27

Spesa e variazioni per prestazioni istituzionali Inps tra il 2008 e il 2010		
Spesa		
Tipologia di prestazioni	Anno 2010 (milioni di euro)	Composizione percentuale
Pensioni previdenziali	165.803	76,9%
Pensioni assistenziali	8.721	4,0%
Trasferimenti invalidi civili	16.699	7,7%
Prestazioni connesse a stato di occupazione	11.481	5,3%
Trattamenti di malattia, maternità e famiglia	11.287	5,2%
Trattamenti di fine rapporto	584	0,3%
Altre poste	958	0,4%
Totale	215.533	100,0%

¹⁰ La spesa sostenuta dall'Inps (mediante i contributi riscossi) e lo Stato (con i trasferimenti a copertura delle prestazioni) è superiore alla semplice somma di tutte le prestazioni indicata in tabella. Infatti in aggiunta agli 11,5 miliardi che rappresentano le indennità direttamente corrisposte ai beneficiari, vi sono da conteggiare i contributi figurativi, che la legge prevede a copertura dei beneficiari nel periodo di disoccupazione o sospensione dal lavoro. Tali contributi ammontano per il 2010 a 8,9 miliardi e sono versati dallo Stato o dalla Gestione Prestazioni Temporanee nel Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti o dallo Stato a copertura delle erogazioni pensionistiche.

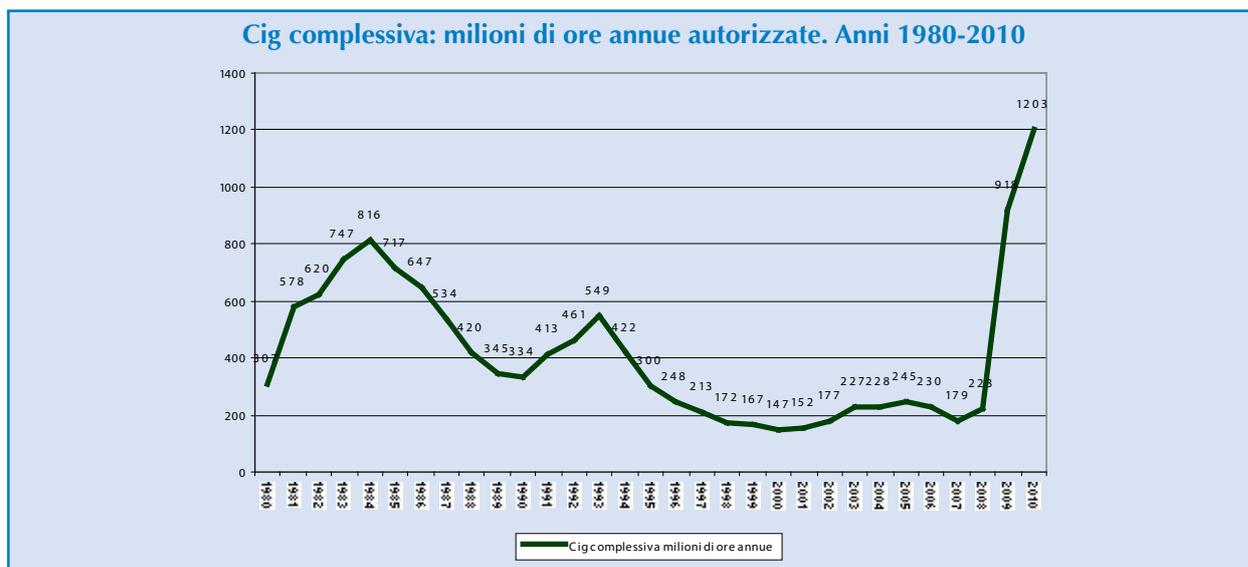
(segue) Tavola 1.27

Spesa e variazioni per prestazioni istituzionali Inps tra il 2008 e il 2010					
Tipologia di prestazioni	Anno 2010 (milioni di euro)	Variazioni		Variaz. biennio 2008-2010	
		Variazioni 2009-2010		assolute	percentuali
		assolute	percentuali		
Pensioni previdenziali	165.803	4.928	3,1%	10.306	6,6%
Pensioni assistenziali	8.721	- 29	- 0,3%	- 2	0,0%
Trasferimenti invalidi civili	16.699	177	1,1%	1.371	8,9%
Prestazioni connesse a stato di occupazione	11.481	1.069	10,3%	5.261	84,6%
Treatamenti di malattia, maternità e famiglia	11.287	- 75	- 0,7%	16	0,1%
Treatamenti di fine rapporto	584	169	40,7%	138	30,9%
Altre poste	958	161	20,2%	475	98,3%
Totale	215.533	6.400	3,1%	17.564	8,9%

1.3.1 Gli ammortizzatori sociali

Il dato che ha caratterizzato il 2010, sulla scia di quello che era già accaduto nel 2009, è rappresentato dall'aumento della spesa per ammortizzatori sociali, e cioè dai trattamenti per integrazione salariale (cig ordinaria, straordinaria e in deroga), per mobilità e per disoccupazione. La congiuntura economica negativa ha ovviamente aumentato la domanda di ammortizzatori sociali, a questo si è coniugato un aumento dell'offerta di ammortizzatori sia in termini di spesa che di tipologie. I provvedimenti presi dai diversi governi dal 2007 in poi hanno aumentato le caratteristiche delle prestazioni di sostegno al reddito allargandone sia la platea dei beneficiari potenziali, che le prestazioni in termini di durata ed entità. Tali interventi, connessi all'aumento della disoccupazione e della forza lavoro inutilizzata hanno determinato un vero e proprio record di beneficiari. Ne sono prova le ore complessivamente autorizzate di cig che ammontano nel 2010 a ben 1 miliardo e 203 milioni, dato di molto superiore a quello sperimentato negli anni '80, Figura 1.1 (da Figura App. 1.18 a Figura App. 1.21).

Figura 1.11



Anche il livello dei sussidi di disoccupazione nel 2010 ha raggiunto un massimo storico. Più di 500 mila beneficiari come media annua, dato che ovviamente sottostima i beneficiari effettivi poiché le “teste” che hanno beneficiato dell’indennità anche per un solo giorno sono un multiplo dei beneficiari medi. Anche la mobilità ha toccato livelli altissimi con più di 140 mila beneficiari medi annui. Questi fattori hanno determinato un rilevante aumento della spesa per prestazioni di sostegno del reddito erogate dall’Inps. Il quadro riassuntivo della spesa per tali prestazioni è nella Tavola 1.28, che evidenzia anche i contributi figurativi che vengono accreditati ai lavoratori che beneficiano delle prestazioni. Infatti la spesa complessiva per gli ammortizzatori sociali comprende sia l’onere per le prestazioni che quello per i contributi figurativi sostanzialmente a carico dello Stato.

Tavola 1.28

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (in milioni di euro). Anni 2008-2010			
Prestazione	2008	2009	2010
Cig	1.484	5.015	7.020
di cui prestazioni	868	2.879	3.314
di cui contributi figurativi	616	2.136	3.706
Disoccupazione	7.751	11.689	11.123
di cui prestazioni	4.470	6.339	6.821
di cui contributi figurativi	3.281	5.300	4.302
Mobilità	1.561	1.959	2.297
di cui prestazioni	882	1.144	1.346
di cui contributi figurativi	679	815	951
Totale	10.796	18.663	20.440
di cui prestazioni	6.220	10.412	11.481
di cui contributi figurativi	4.576	8.251	8.959

Nel 2010 l’ammontare della spesa per gli ammortizzatori sociali è stato di 20,4 miliardi, dei quali 11,5 di prestazioni e 8,9 di contributi figurativi. L’aumento rispetto al 2009 è consistente: 1,8 miliardi pari al 10% di crescita. La spesa si ripartisce per 7 miliardi per Cig, 11,1 miliardi per disoccupazione e 2,3 miliardi per mobilità. La crescita maggiore nel 2010 ha riguardato la

Cig, il cui onere è salito di 2 miliardi, ben il 40% rispetto all'anno precedente. Vi è da sottolineare come nel generale e rilevante aumento della spesa per ammortizzatori sociali, un elemento che era stato introdotto come innovazione sulle tutele del reddito sia stato, nei fatti, poco efficace. Ci si riferisce all'indennità "una tantum" per i co.co.pro con attività esclusiva, prevista dalla legge n. 185 del 2008 e finalizzata a garantire una forma di reddito ai parasubordinati che avessero perso il lavoro. Nel 2009 a fronte di uno stanziamento di 100 milioni di euro sono state liquidate indennità per 5,2 milioni di euro a 3.164 soggetti, con un trasferimento pro-capite di 1.646 euro complessivi. Nel 2010 vi è stata una modifica normativa introdotta a fine 2009 tendente ad allargare i criteri di erogazione, vista la modesta spesa nel 2009 (5 milioni su 100 stanziati). Tale modifica ha prodotto un incremento delle liquidazioni che nel 2010 sono state 6.632 (il doppio del 2009) per una spesa complessiva di 19,6 milioni di euro e un importo medio pro-capite di 2.948 euro. L'altissima percentuale di domande respinte (80% nel 2009 e 60% nel 2010) e la bassissima spesa rispetto alle previsioni (nel 2010 19,6 milioni sui 200 stanziati), testimonia che l'indennità è stata definita, sia legislativamente che amministrativamente, in modo poco adeguato rispetto alla realtà del mercato del lavoro dei parasubordinati. In totale (Tavola 1.29), considerando anche l'onere dei contributi figurativi, il peso della spesa per prestazioni di sostegno al reddito sul totale della spesa per prestazioni dell'Inps (comprensiva dei contributi figurativi) è pari al 9,1%; nel 2008 era del 5,3%.

L'incidenza sul Pil della spesa per ammortizzatori (Tavola 1.29) si è più che raddoppiata passando dallo 0,8% del 2008 all'1,7% del 2010.

Tavola 1.29

Incidenza della spesa per ammortizzatori sulle prestazioni sociali dell'Inps e sul Pil			
	2008	2009	2010
Incidenza della spesa per ammortizzatori sulle prestazioni sociali dell'Inps	5,3%	8,6%	9,1%
Incidenza della spesa per ammortizzatori sociali sul Pil	0,8%	1,5%	1,7%

La spesa per le singole prestazioni, a carico Gias e Gestione prestazioni temporanee, sono elencate nelle Tavole App. 1.23 e App. 1.24.

L'ampiezza dell'utilizzo degli ammortizzatori nel 2010 emerge nei dati sui beneficiari. Il numero dei beneficiari rappresenta il numero di "teste" coinvolte negli ammortizzatori indipendentemente dalla durata del sostegno al reddito. È quindi un indicatore dell'ampiezza della crisi anche se non della sua intensità, per la quale è più opportuno considerare la trasformazione in Unità equivalenti a orario pieno.

Tavola 1.30

Beneficiari dei trattamenti di disoccupazione e integrazione salariale nel 2010*	
Beneficiari Cig ordinaria	887.788
Beneficiari Cig straordinaria	671.203
Beneficiari mobilità	188.773
Beneficiari disoccupazione non agricola	1.189.653
Beneficiari disoccupazione agricola	520.488
Beneficiari disoccupazione requisiti ridotti	468.045
Totale	3.925.950

* I beneficiari sono relativi al numero di "teste" che percepiscono anche per un giorno l'ammortizzatore sociale. Il totale può contenere una qualche duplicazione poiché è possibile in alcuni casi cumulare più tipologie di ammortizzatori nello stesso anno.

La Tavola 1.30 illustra le entità rilevate. La Cig ha coinvolto in tutto più di 1.500.000 di lavoratori, la mobilità 188 mila, la disoccupazione in complesso (agricola, non agricola e a requisiti ridotti¹¹) più di 2.100.000 lavoratori.

In totale quasi 4 milioni di lavoratori¹² hanno percepito un ammortizzatore nel 2010. Se si tiene conto che i lavoratori dipendenti assicurati all'Inps nel 2010 sono stati circa 12 milioni e mezzo, ne deriva che un terzo dei lavoratori sono stati interessati nel 2010 da qualche forma di ammortizzatore sociale.

1.3.2 Le prestazioni alla famiglia, per maternità e per malattia

Il complesso delle prestazioni per sostegni **alla famiglia, per maternità e per malattia** (Tavola 1.31) ammonta a 11,1 miliardi circa (compresi i contributi figurativi si sale a 11,5 miliardi) e rappresenta appena il 5,3% di tutte le prestazioni erogate dall'Inps. Esse hanno avuto un andamento inferiore alle altre prestazioni.

Le prestazioni per **malattia** ammontano a 2,1 miliardi (179 milioni di contributi figurativi) e si sono ridotte nel biennio dell'8,2%. La principale voce è il trattamento economico per malattia che ha avuto una riduzione dell'8,4% nel biennio.

Le prestazioni per **maternità** ammontano a quasi 3 miliardi e si sono ridotte nel 2010. Il leggero incremento del 2009 non è stato completamente riassorbito dalla riduzione del 2010 (-1,5%) per cui nel biennio vi è un aumento del 2,3%.

La prestazione più rilevante è la prestazione di maternità, complessivamente 2,4 miliardi dei quali 535 milioni a carico della Gias; la spesa per congedi parentali (l. 53/2000) è di appena 124 milioni annui costanti nel tempo, e per più della metà è costituita da contributi figurativi.

Tavola 1.31

Spesa per prestazioni di malattia, maternità e famiglia					
Malattia	Valori in milioni di euro			Variazioni	
	2008	2009	2010	2010	08 10
Prestazioni econom. per la tubercolosi	164	156	148	- 5,1%	- 9,8%
Trattamenti economici di malattia	2.098	2.009	1.921	- 4,4%	- 8,4%
Indennità lavoratori donatori sangue	67	70	70	0,0%	4,5%
Totale	2.329	2.235	2.139	- 4,3%	- 8,2%
<i>di cui contributi figurativi</i>	<i>119</i>	<i>113</i>	<i>179</i>	<i>58,4%</i>	<i>50,4%</i>
<i>di cui spesa per prestazione</i>	<i>2.210</i>	<i>2.122</i>	<i>1.960</i>	<i>- 7,6%</i>	<i>- 11,3%</i>

¹¹ Si tenga conto che la prestazione è percepita nel 2010 ma si riferisce a eventi di disoccupazione del 2009.

¹² Il dato comprende ovviamente alcune duplicazioni, infatti è possibile in alcuni casi cumulare più tipologie di ammortizzatori nello stesso anno. Poiché la finalità del dato non è quella di misurare con esattezza il fenomeno ma quanto avere un'idea dell'estensione dell'utilizzo degli ammortizzatori, le duplicazioni presenti non modificano di molto la riflessione.

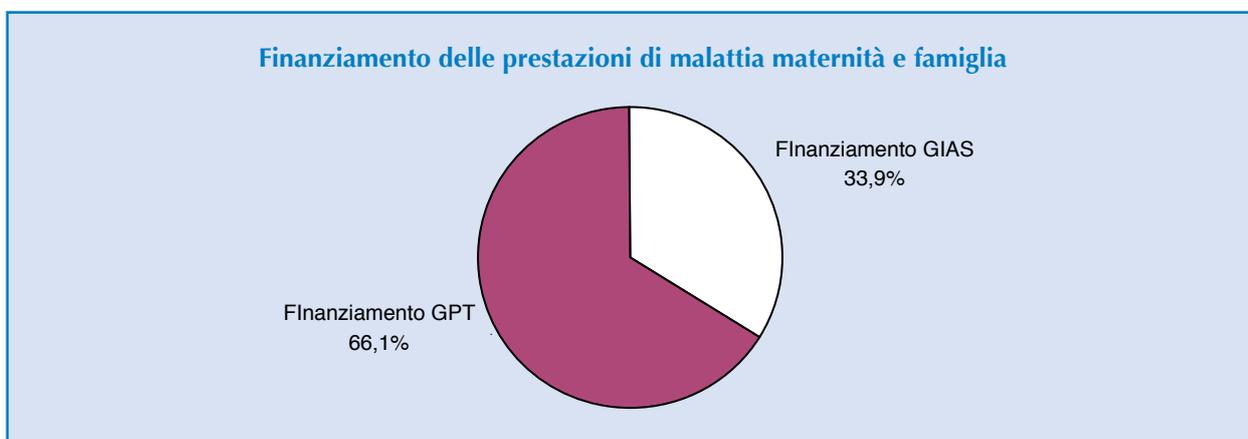
(segue) Tavola 1.31

Spesa per prestazioni di malattia, maternità e famiglia					
Maternità	Valori in milioni di euro			Variazioni	
	2008	2009	2010	2010	08 10
Tutela della pat. e maternità L. 53/2000	124	124	124	0,0%	0,0%
Assegni di maternità dei Comuni	230	234	239	2,1%	3,9%
Assegni di maternità art. 9, c. 8 L. 488/1999	4	5	—	- 100,0%	- 100,0%
Prestazioni tut. maternità art. 49, L. 488/99	526	546	535	- 2,0%	1,7%
Prestazioni di maternità (gpt)	1.855	1.930	1.888	- 2,2%	1,8%
Indennità lavoratrici madri art. 10, L. 903/77	181	194	200	3,1%	10,5%
Totale	2.920	3.033	2.986	- 1,5%	2,3%
<i>di cui contributi figurativi</i>	72	72	72	0,0%	0,0%
<i>di cui spesa per prestazione</i>	2.848	2.961	2.914	- 1,6%	2,3%
Famiglia					
Assegni familiari ai CD-CM	5	5	5	0,0%	0,0%
Quota parte A.N.F.	1.705	1.705	1.705	0,0%	0,0%
A.N.F. nuclei 3 o + figli minori Comuni	310	310	313	1,0%	1,0%
Handicappati art. 80 c. 2 L. 388/2000	85	136	235	72,8%	176,5%
Handicappati L. 104/92 e L. 53/2000	365	486	604	24,3%	65,5%
Assegni per il Nucleo familiare netti*	3.809	3.741	3.533	- 5,6%	- 7,2%
Assegni per congedi matrimoniali - tramite DM	22	19	18	- 5,3%	- 18,2%
Totale	6.301	6.402	6.413	0,2%	1,8%
<i>di cui contributi figurativi</i>	88	123	177	43,9%	101,1%
<i>di cui spesa per prestazione</i>	6.213	6.279	6.236	- 0,7%	- 0,4%
Totale	11.550	11.670	11.538	- 1,1%	- 0,1%
<i>di cui contributi figurativi</i>	279	308	428	39,0%	53,4%
<i>di cui spesa per prestazione</i>	11.271	11.362	11.110	- 2,2%	- 1,4%

* È stata detratta la quota parte degli ANF a carico della Gias.

Per ciò che concerne i trasferimenti a sostegno della famiglia la spesa nel complesso è sostanzialmente stazionaria e ammonta a 6,4 miliardi. Gli interventi riguardano gli assegni per il nucleo familiare (circa 5,6 miliardi) e gli interventi a sostegno dei portatori di handicap per circa 800 milioni, che costituiscono la voce più dinamica negli ultimi due anni.

Figura 1.12



1.3.3 Le pensioni: spesa, importi e numero

L'Inps eroga pensioni sia di natura previdenziale (derivate da un precedente rapporto assicurativo e finanziate prevalentemente con i contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro) che di natura assistenziale (a carico della fiscalità generale, per le quali non sussiste una precedente posizione contributiva). Appartengono a questo secondo gruppo principalmente le pensioni e gli assegni sociali, e le provvidenze economiche a favore degli invalidi civili¹³.

La spesa pensionistica complessiva (Fig. 1.13) è composta per l'86,7% da prestazioni previdenziali e per il 13,3% da prestazioni assistenziali. A sua volta la spesa previdenziale è a carico per l'82,4% delle gestioni strettamente previdenziali e per il 17,6% della Gias (trasferimenti statali).

Figura 1.13



La spesa pensionistica complessiva, comprensiva delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili (Tavola 1.32), è passata da 186,1 miliardi di euro nel 2009 a 191,2 miliardi di euro nel 2010 (+ 2,7%) con un aumento di circa 5 miliardi. L'aumento è localizzato sostanzialmente nella spesa previdenziale, mentre quasi uguale a quella del 2009 è risultata quella assistenziale. Leggermente più dinamica si presenta la spesa a finanziamento Gias (3,5%) rispetto a quella a finanziamento previdenziale (3,0%).

¹³ A decorrere dal novembre 1998 è stata trasferita ad un apposito fondo istituito presso l'Inps (la "Gestione invalidi civili") la funzione di erogazione di pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili (D.Lgs. 112/1998, art. 130, c. 2 e 3). Contestualmente si prevedeva anche il trasferimento alle Regioni, a decorrere dall'1.1.2001, delle funzioni di concessione di nuovi trattamenti economici di invalidità civile già esercitate dalle Prefetture. Dal 1° gennaio 2010 la L. n. 102 del 3 agosto 2009 ha previsto che, oltre al pagamento delle prestazioni di invalidità civile, passino all'Inps anche l'accertamento e le verifiche sull'invalidità.

Tavola 1.32

Spesa pensionistica Inps. Anni 2008-2010 (milioni di euro)						
	2008	2009	2010	Variaz. % 2009- 2008	Variaz. % 2010- 2009	Variaz. % 2010- 2008
Spesa previdenziale*	155.497	160.875	165.803	3,5%	3,1%	6,6%
• Gestioni previdenziali	128.192	132.669	136.601	3,5%	3,0%	6,6%
• Oneri a carico della GIAS	27.305	28.206	29.202	3,3%	3,5%	6,9%
Spesa assistenziale	24.051	25.272	25.389	5,1%	0,5%	5,6%
• Pensioni/assegni sociali, vitalizi	3.850	3.967	4.164	3,0%	5,0%	8,2%
• Pensioni CD CM ante 1989	3.430	3.215	2.983	- 6,3%	- 7,2%	- 13,0%
• Pensionamenti anticipati	1.439	1.564	1.569	8,7%	0,3%	9,0%
• Pensioni ostetriche ex Enpao	4	4	3	0,0%	- 25,0%	- 25,0%
• Pensioni + indennità invalidi civili	15.328	16.522	16.670	7,8%	0,9%	8,8%
• pensioni	3.761	4.071	3.808	8,2%	- 6,5%	1,2%
• maggioraz. sociale su pensioni**	75	68	100	- 9,3%	47,1%	33,3%
• indennità (accompagnamento, ecc.)	11.492	12.383	12.762	7,8%	3,1%	11,1%
Totale spesa per pensioni	179.548	186.147	191.192	3,7%	2,7%	6,5%

* Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS).

** Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Le pensioni previdenziali

Analizzando la spesa per pensioni previdenziali (per rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia), osserviamo (Tavola 1.33 e Figura 1.13) che nel 2010 la spesa previdenziale è stata di 165.803 milioni di euro (+ 3,1% rispetto al 2009) erogati per il 76,6% per pensioni di vecchiaia e anzianità, per il 16,6% per pensioni ai superstiti e per il 6,8% per pensioni di invalidità e inabilità.

Tavola 1.33

Spesa pensionistica Inps per tipologia* - Anni 2008-2010 (milioni di euro)						
	2008	2008	2010*	Variaz. % 2009 2008	Variaz. % 2010 2009	Variaz. % 2010 2008
Spesa previdenziale**	155.497	160.875	165.803	3,5%	3,1%	6,6%
• Vecchiaia e anzianità	118.333	123.161	127.005	4,1%	3,1%	7,3%
• Invalidità e inabilità	11.196	10.947	11.275	- 2,2%	3,0%	0,7%
• Indirette e reversibilità	25.968	26.767	27.523	3,1%	2,8%	6,0%

(segue) Tavola 1.33

Spesa pensionistica Inps per tipologia - Anni 2008-2010 (milioni di euro)						
	2008	2008	2010*	Variaz. % 2009 2008	Variaz. % 2010 2009	Variaz. % 2010 2008
Spesa assistenziale	24.051	25.272	25.389	5,1%	0,5%	5,6%
• Pensioni/assegni sociali, vitalizi	3.850	3.967	4.164	3,0%	5,0%	8,2%
• Pensioni CDCM ante 1989	3.430	3.215	2.983	-6,3%	-7,2%	-13,0%
• Pensionamenti anticipati	1.439	1.564	1.569	8,7%	0,3%	9,0%
• Pensioni ostetriche ex Enpao	4	4	3	0,0%	-25,0%	-25,0%
• Pensioni + indennità invalidi civili	15.328	16.522	16.670	7,8%	0,9%	8,8%
– pensioni	3.761	4.071	3.808	8,2%	-6,5%	1,2%
– maggioraz. sociale su pensioni***	75	68	100	-9,3%	47,1%	33,3%
– indennità (accompagnamento, ecc.)	11.492	12.383	12.762	7,8%	3,1%	11,1%
Totale spesa per pensioni	179.548	186.147	191.192	3,7%	2,7%	6,5%

* L'articolazione della spesa per tipologia, poiché non ancora disponibile, è stata stimata sui valori dell'anno 2009.

** Rate di pensione e connessi trattamenti di famiglia.

*** Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati – art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

Per avere una visione complessiva dell'ammontare delle pensioni e della loro distribuzione sia tra le diverse tipologie di pensioni che tra uomini e donne, possiamo analizzare la numerosità delle pensioni, il loro valore medio e la loro articolazione per sesso (Tavola 1.34). Occorre però sottolineare come i valori medi siano fortemente condizionati dallo stock di prestazioni liquidate anche molti anni fa, che abbassano di molto la media rispetto alle prestazioni maturate negli ultimi anni. C'è da sottolineare innanzitutto come questa analisi si riferisca non ai pensionati ma alle pensioni in essere all'inizio del 2011¹⁴, e quindi non riguarda i singoli percettori ma le pensioni pagate. Come vedremo in seguito, poiché un percettore può essere titolare di più pensioni, questa analisi non si riferisce alla distribuzione individuale dei redditi dei pensionati (che sono mediamente più alti nel momento in cui si cumulano più trattamenti), ma piuttosto offre degli utili indicatori per analizzare le caratteristiche delle singole prestazioni pensionistiche.

⁸ I dati analizzati sono tratti dall'Osservatorio sulle pensioni Inps. L'archivio delle pensioni vigenti è costituito dal complesso delle pensioni che hanno ottenuto il rinnovo del mandato di pagamento al 1° gennaio e la relativa perequazione dell'importo della pensione. L'importo medio mensile si intende al lordo delle eventuali trattenute fiscali e al netto di eventuali trattamenti di famiglia spettanti.

Figura 1.13



Le pensioni previdenziali in pagamento alla fine del 2010 – inizio 2011 risultano così articolate: 9,4 milioni di pensioni di vecchiaia, anzianità e prepensionamenti¹⁵, 3,8 milioni di pensioni ai superstiti e 1,5 milioni di pensioni di invalidità. L'importo medio di tutte le pensioni di vecchiaia in essere è di 616 euro, mentre quelle di anzianità hanno un valore medio più che doppio: 1.473 euro mensili. La pensione di vecchiaia media ha un valore mensile del 42% rispetto a quella di anzianità. La differenza così rilevante è spiegata dal fatto che le pensioni di vecchiaia hanno un'anzianità contributiva molto più bassa di quella delle pensioni di anzianità che sono godute con un minimo di 35 anni di contribuzione. Le differenze tra uomini e donne sono evidenti: mentre le pensioni di anzianità sono pagate per l'81% a uomini, quelle di vecchiaia hanno un rapporto ribaltato: la maggioranza (66%) sono percepite da donne. Inoltre, se si guarda agli importi medi delle prestazioni erogate, si evidenzia una profonda differenziazione di genere nella condizione previdenziale. Infatti, mentre il valore medio di una pensione di anzianità maschile è di 1.552 euro mensili, la stessa pensione di anzianità erogata ad una donna sfiora i 1.130 euro. Allo stesso tempo, laddove le donne sono grande maggioranza, nelle pensioni di vecchiaia, esse percepiscono di media 547 euro mensili (contro i 749 euro dei maschi). Tale situazione deriva dalla circostanza che le donne hanno percorsi lavorativi e contributivi più brevi o, a parità di anzianità, meno retribuiti, per cui solo una minoranza arriva a percepire la pensione di anzianità ed il canale di uscita maggioritario è quello della vecchiaia. Sul totale delle pensioni Inps di vecchiaia e anzianità in essere al 1° gennaio 2011, pari a circa 9 milioni di pensioni, solo 723 mila sono quelle di anzianità delle donne (8%) mentre le pensioni di anzianità percepite da uomini sono oltre 3 milioni (pari ad un terzo), laddove ben il 38% del totale dei trattamenti di vecchiaia e anzianità è costituito da pensioni di vecchiaia che hanno come titolare una donna.

Le altre pensioni previdenziali evidenziano un basso importo medio (anche se occorre ricordare che alcune di queste prestazioni spesso, ma non sempre, si cumulano ad altre pensioni in capo allo stesso soggetto). Tra queste le più numerose sono quelle relative ai superstiti: 3,8 milioni di pensioni con un valore medio di 534 euro mensili. In questo

¹⁵ Le pensioni di vecchiaia sono 5,3 milioni, quelle di anzianità 3,8 milioni ed i prepensionamenti 318.000 (cfr. Tavola 1.34).

ambito le donne costituiscono la stragrande maggioranza, ben l'88% dei trattamenti è destinato alle donne con un valore medio superiore a quello degli uomini (555 contro 373 euro) in quanto la prestazione in questo caso è derivata da un dante causa assicurato o pensionato di sesso maschile. Anche nelle pensioni di invalidità (previdenziali non civili) che sono 1,5 milioni di pensioni, con un valore medio di 581 euro mensili, le donne sono in maggioranza, ma con un livello medio della prestazione più basso di quello degli uomini.

Tavola 1.34

Pensioni previdenziali Inps vigenti per categoria e sesso all'1.1.2011												
Anzianità				Vecchiaia				Prepensionamenti				
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M
Maschi	3.108.868	81,1	1.552		1.804.426	34,2	749		244.311	76,8	1.544	
Femmine	723.369	18,9	1.130	72,8	3.465.067	65,8	547	73	73.701	23,2	1.103	71,4
Totale	3.832.237	100,0	1.473		5.269.493	100,0	616		318.012	100,0	1.441	
Assegno di invalidità				Inabilità				Pensione di invalidità				
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M
Maschi	252.380	67,3	674		61.153	72,9	1.038		356.151	34,5	661	
Femmine	122.470	32,7	497	73,7	22.698	27,1	740	71,3	676.595	65,5	472	71,4
Totale	374.850	100,0	616		83.851	100,0	957		1.032.746	100,0	537	
Superstiti												
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile-euro	Valore F/M								
Maschi	447.341	11,8	373									
Femmine	3.350.550	88,2	555	148,8								
Totale	3.797.891	100,0	534									

Le figure che seguono illustrano graficamente il divario di genere descritto.

Figura 1.14

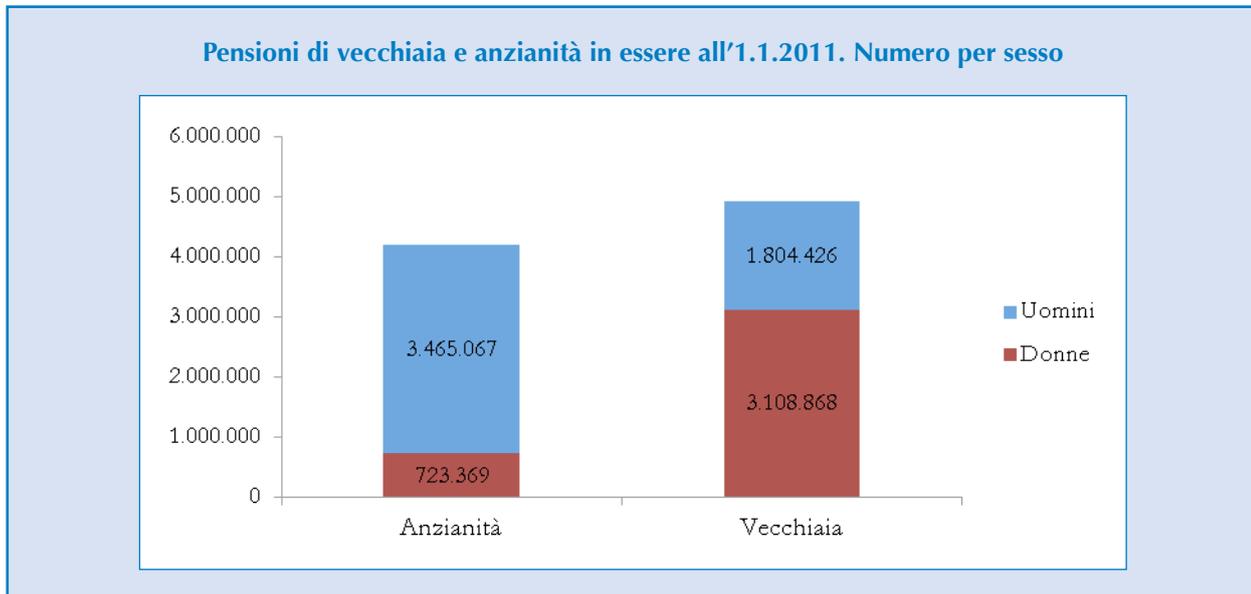
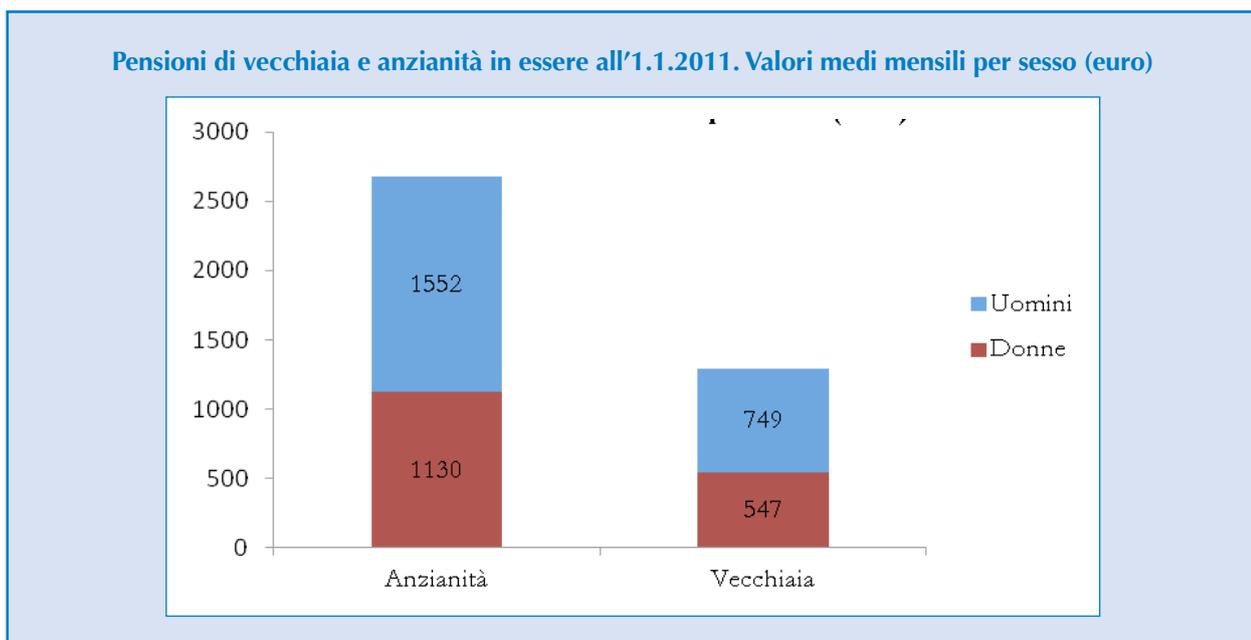


Figura 1.15



Le pensioni assistenziali

Nel 2010 per le pensioni assistenziali sono stati spesi 25.389 milioni di euro (+ 0,5% rispetto al 2009). La voce maggiore della spesa pensionistica di natura assistenziale (65,7%) è quella relativa all'invalidità civile (qui comprensiva anche dell'indennità di accompagnamento) che ammonta a 16,7 miliardi, ma che ha avuto una dinamica molto contenuta (+0,9%) rispetto all'anno precedente, quando l'aumento era stato del 7,8%. Le pensioni e assegni sociali ammontano a 4,2 miliardi circa e sono aumentati del 5% (Tavola 1.33 e Figura App. 1.22).

Le pensioni assistenziali (Tavola 1.35) hanno il più basso importo medio mensile: 368 euro per la pensione/assegno sociale e 406 euro per l'invalidità civile. Anche qui il peso delle donne è maggiore che quello degli uomini ed i valori medi dei due sessi non si discostano molto tra di loro. Rilevante è il numero delle invalidità civili che supera i 2,7 milioni di prestazioni che si concentrano sulle fasce di età più alte. Alle donne è rivolto anche l'80% delle pensioni integrate al minimo (in tutto 4.011.550 prestazioni all'1.1.2011). Il trattamento minimo mensile di pensione per l'anno 2011 è di 467 euro per tredici mensilità, pari a 6.077 euro annuali.

Tavola 1.35

Pensioni assistenziali Inps vigenti per categoria e sesso al 1.1.2011								
	Pensione / Assegno sociale				Invalidità civile			
	Numero pensioni	%	Importo medio mensile - euro	Valore F/M	Numero pensioni	%	Importo medio mensile - euro	Valore F/M
Maschi	269.267	32,4	366		1.067.573	38,4	392	
Femmine	561.528	67,6	369	100,8	1.715.786	61,6	415	105,9
Totale	830.795	100,0	368		2.783.359	100,0	406	

1.4 APPROFONDIMENTI

1.4.1 I pensionati

I pensionati Inps titolari di almeno una prestazione a carico dell'Istituto rappresentano l'85% del totale dei pensionati in Italia¹⁶. Sono infatti 13,8 milioni i cittadini ai quali ogni mese l'Inps paga la pensione, erogando oltre 18,5 milioni di trattamenti¹⁷. Nel complesso, considerando che uno stesso soggetto può ricevere più di un trattamento a carico dell'Istituto, il numero di pensioni Inps pro-capite è di 1,3. Tale fenomeno deriva fundamentalmente,

¹⁶ Casellario centrale dei pensionati.

¹⁷ Tutti i valori illustrati in questo paragrafo si riferiscono agli importi al lordo della tassazione. Dal punto di vista fiscale la pensione è equiparata al reddito da lavoro dipendente ed è quindi soggetta allo stesso tipo di tassazione. L'Inps, sostituendosi al fisco, effettua sulla pensione una ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). Sono escluse dal pagamento dell'Irpef le prestazioni assistenziali (pensioni e assegni sociali, prestazioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti). La tassazione è effettuata sulla base di aliquote divise per fasce di reddito. Oltre alle imposte, sull'importo della pensione vengono applicate, se richieste, le detrazioni di imposta previste per i redditi da lavoro dipendente e quelle esplicitamente previste per i pensionati. In caso di due o più pensioni le ritenute sono calcolate in base al loro totale anche se sono diversi gli Enti che le erogano. A questa trattenuta fiscale si aggiungono le addizionali regionale e comunale se dovute.

come vedremo nelle tavole che seguono, dal cumulo di una pensione di vecchiaia o di anzianità con una pensione ai superstiti o una prestazione di tipo indennitario (indennità di accompagnamento, ecc.).

Il reddito pensionistico medio mensile è di 1.084 euro: gli uomini percepiscono in media 1.312 euro mensili e le donne 893 euro, pari al 68,1% del reddito pensionistico maschile (Tavola 1.36). Tali importi si riferiscono al valore medio di tutti i trattamenti percepiti, sia di natura previdenziale che assistenziale.

Tavola 1.36

		Totale generale	Beneficiari di una pensione Inps	Beneficiari di due o più pensioni Inps	% Beneficiari di una pensione Inps
Totale	Numero	13.846.138	10.228.775	3.617.363	73,9
	Importo medio mensile*	1.084	1.022	1.260	
Uomini	Numero	6.317.072	5.251.654	1.065.418	83,1
	Importo medio mensile*	1.312	1.285	1.443	
Donne	Numero	7.529.066	4.977.121	2.551.945	66,1
	Importo medio mensile*	893	744	1.184	
% donne	Numero	54,4%	48,7%	70,5%	
	Importo	68,1%	57,9%	82,1%	

* Escluso rateo di tredicesima

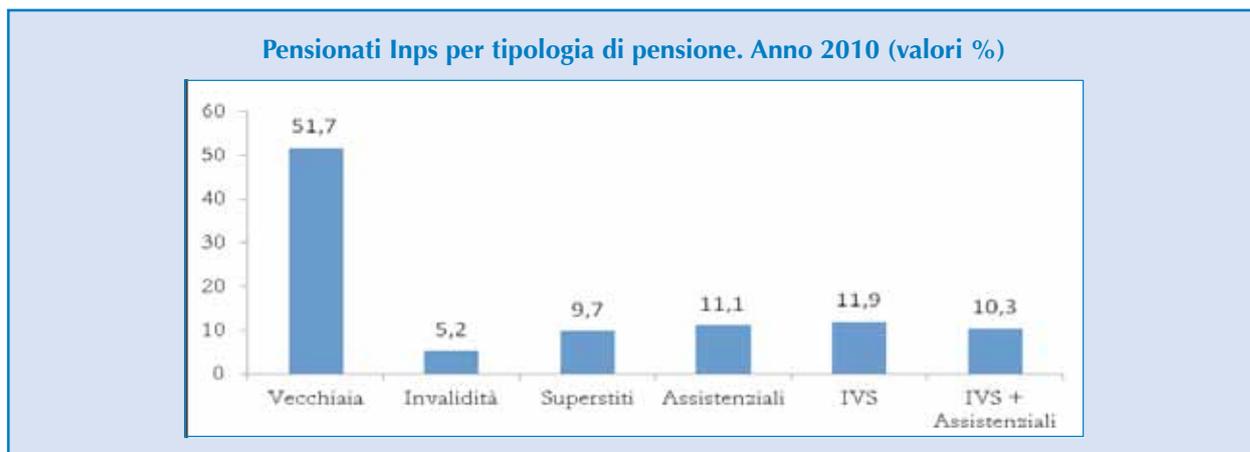
Nell'analisi per tipologia di prestazione si osserva che le singole "parti" hanno medie molto diversificate: chi ha solo pensioni assistenziali, infatti, riceve in media 622 euro mensili che arrivano a 1.183 euro per i titolari di una sola pensione di vecchiaia o anzianità a carico dell'Istituto (il 52% del totale dei beneficiari). Il valore medio sale a 1.339 euro mensili per coloro (il 10,3%) che cumulano tra loro trattamenti di natura sia previdenziale che assistenziale (Tavola 1.37). In particolare, con riferimento al numero dei trattamenti in godimento, poco più della metà dei pensionati Inps (7,2 milioni di soggetti) riceve una sola pensione Inps di vecchiaia o di anzianità. I titolari di una sola pensione ai superstiti sono 1,3 milioni per la quasi totalità donne, mentre poco più di 700mila persone beneficiano di una sola prestazione di invalidità previdenziale. I percettori di sole prestazioni assistenziali sono 1,5 milioni. Tra coloro che beneficiano di più di una pensione Inps, 1,6 milioni di soggetti (pari all'11,9%) cumulano più di una pensione IVS (invalidità, vecchiaia, superstiti) di diverso tipo e 1,4 milioni (10,3%) ricevono contemporaneamente prestazioni sia di natura previdenziale che assistenziale (Figura 1.16).

Tavola 1.37

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per tipologia di pensione e sesso. Anno 2010 (importi in euro)												
	Maschi				Femmine				Totale maschi e femmine			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice
Vecchiaia	4.461.696	70,6	1.429	108,9	2.703.435	35,9	777	87,0	7.165.131	51,7	1.183	109,1
Invalità	438.935	6,9	835	63,7	278.195	3,7	627	70,2	717.130	5,2	754	69,6
Superstiti	72.627	1,1	1.146	87,3	1.277.259	17,0	853	95,6	1.349.886	9,7	869	80,2
Assistenziali	569.985	9,0	673	51,3	970.593	12,9	591	66,2	1.540.578	11,1	622	57,4
IVS	269.002	4,3	1.430	109,0	1.382.814	18,4	1138	127,4	1.651.816	11,9	1.185	109,4
IVS + Assistenziali	504.827	8,0	1.370	104,5	916.770	12,2	1322	148,0	1.421.597	10,3	1.339	123,5
Totale	6.317.072	100,0	1.312	100,0	7.529.066	100,0	893	100,0	13.846.138	100,0	1.084	100,0

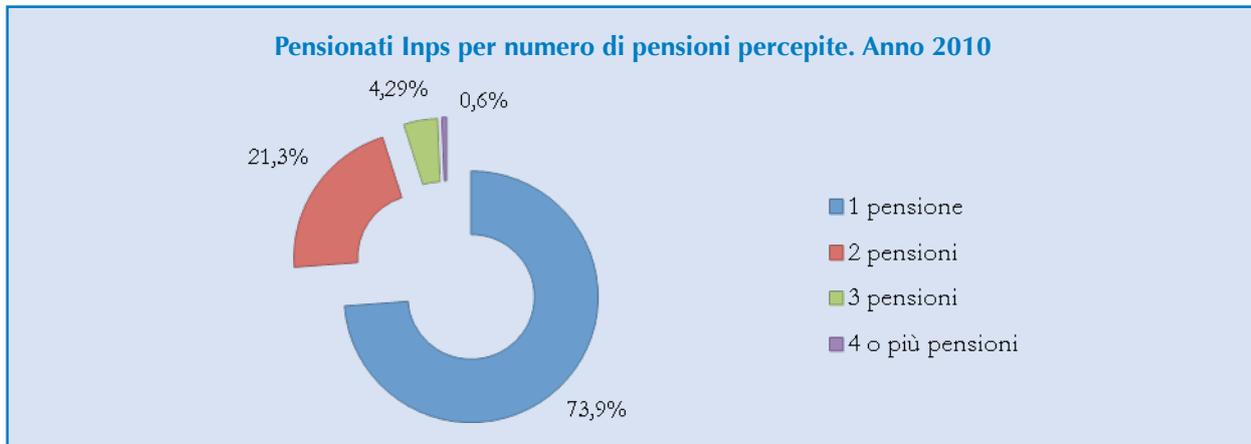
* Escluso rateo di tredicesima

Figura 1.16



Nella distribuzione dei pensionati Inps per numero dei trattamenti in godimento (Figura 1.17), coloro che ricevono una sola pensione a carico dell'Istituto sono il 73,9% (10,2 milioni di persone) con un reddito pensionistico medio di 1.285 euro mensili per gli uomini e 744 euro per le donne.

Figura 1.17



Con riferimento alla tipologia di gestione previdenziale, circa 6 milioni ricevono una sola pensione Inps dal Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti, mentre per 2,9 milioni di soggetti la prestazione è a carico di una delle Gestioni per i lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani, commercianti). Solo tra i beneficiari di due o più pensioni a carico dell'Istituto (in tutto 3,6 milioni di soggetti), la quota di donne è del 70% e presenta un reddito pensionistico medio (1.184 euro mensili) al di sotto di quello maschile (1.443 euro mensili) (Tavola 1.38). Come si vede, la forbice molto ampia tra pensioni femminili e maschili che avevamo rilevato analizzando le singole prestazioni si restringe per l'agire delle pensioni di reversibilità e dell'invalidità. Ovviamente, per le donne alle quali arriva solo un trattamento pensionistico la forbice è molto più ampia di quella media (infatti il reddito pensionistico delle donne in tal caso è pari al 57,9% di quello maschile).

Per riassumere la situazione delle donne si evidenzia che le pensionate (con almeno un trattamento Inps) sono in tutto 7,5 milioni e rappresentano il 54% del totale dei beneficiari. Tuttavia, la quota di reddito pensionistico annuo detenuto, ricavato dalla somma di tutti i redditi da pensione, sia che si tratti di prestazioni erogate dall'Inps che a carico di altri Enti previdenziali, scende al 45%¹⁸. Come già indicato, il reddito pensionistico medio di una donna è pari a 893 euro mensili, rispetto a 1.312 euro per un uomo (Tavola 1.39).

¹⁸ L'importo annuo complessivo dei trattamenti in essere al 31 dicembre è fornito dal prodotto tra il numero delle pensioni, l'importo medio mensile e il numero di mensilità per cui è previsto il pagamento. La grandezza che ne consegue è elaborata da un dato di stock e pertanto non coincide con il dato economico di bilancio che registra la spesa effettiva avvenuta nel corso di un anno.

Tavola 1.38

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico complessivo per gestione erogatrice e sesso. Anno 2010 (importi in euro)																
Pensionati	Maschi						Femmine						Totale			
	Numero		Importo		N.ro indice		Numero		Importo		N.ro indice		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N.ro indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N.ro indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N.ro indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N.ro indice
Beneficiari di una pensione Inps	5.251.654	83,1	1.285	98,0	4.977.121	66,1	744	83,3	10.228.775	73,9	1.022	94,3				
di cui:																
3.137.494	49,7	1.503	114,6	2.892.350	38,4	842	94,3	6.029.844	43,5	1.186	109,4					
Coltivatori diretti																
• Coloni e Mezzadri	445.024	7,0	852	64,9	474.396	6,3	572	64,1	919.420	6,6	708	65,3				
• Artigiani	745.395	11,8	1.051	80,2	391.726	5,2	678	75,9	1.137.121	8,2	923	85,1				
• Commercianti	442.391	7,0	1.134	86,5	425.737	5,7	705	79,0	868.128	6,3	924	85,2				
• Gestione separata	23.378	0,4	2.123	161,8	10.278	0,1	1.083	121,3	33.656	0,2	1.805	166,5				
• Altri fondi previdenziali	25.448	0,4	2.110	160,9	10.467	0,1	1.478	165,5	35.915	0,3	1.926	177,7				
• Pensioni/assegni sociali	119.569	1,9	487	37,1	365.893	4,9	407	45,6	485.462	3,5	427	39,4				
• Invalidi civili	312.955	5,0	663	50,5	406.274	5,4	624	69,9	719.229	5,2	641	59,1				
Beneficiari di due o più pensioni Inps	1.065.418	16,9	1.443	110,0	2.551.945	33,9	1.184	132,6	3.617.363	26,1	1.260	116,2				
Totale generale	6.317.072	100,0	1.312	100,0	7.529.066	100,0	893	100,0	13.846.138	100,0	1.084	100,0				

* Escluso rateo di tredicesima

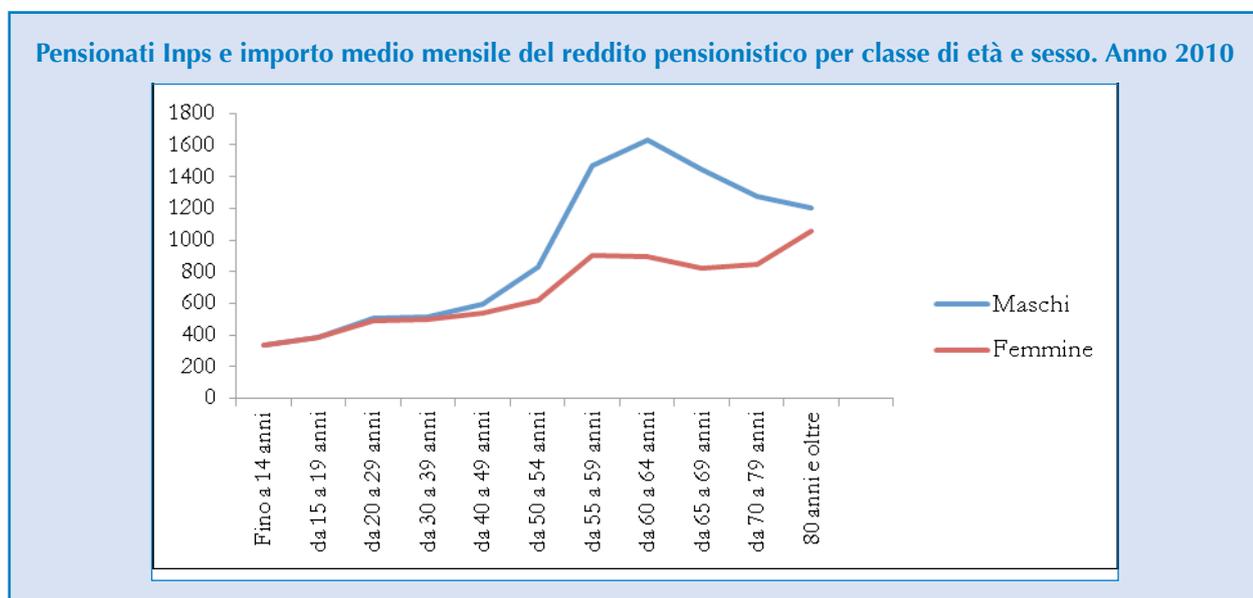
Tavola 1.39

Pensionati Inps e importo, complessivo annuo e medio mensile, dei redditi pensionistici percepiti per sesso. Anno 2010						
	Numero		Importo			
	Valori assoluti	%	Complessivo annuo (milioni di euro)	%	Medio mensile* (euro)	N.ro indice
Maschi	6.317.072	46	107.707	55	1.312	121,0
Femmine	7.529.066	54	87.401	45	893	82,4
Totale	13.846.138	100	195.108	100	1.084	100,0

* Escluso rateo di tredicesima

Con riferimento all'età, coloro che hanno più di 65 anni risultano essere il 74,2% del totale, tuttavia i redditi pensionistici più elevati si registrano tra i 55 e i 64 anni; nelle classi di età oltre i 65 anni i valori si abbassano anche per la presenza di un maggior numero di pensioni assistenziali. Nella fascia tra 60 e 64 anni si colloca il 14,5% dei pensionati Inps; all'interno di questa fascia la quota relativa ai maschi (51,2%) supera leggermente quella delle femmine. Gli ultraottantenni, in prevalenza donne, sono il 24,5% del totale. In termini di redditi pensionistici complessivi, con il crescere dell'età crescono le disparità di genere che tornano ad attutirsi nella classe più elevata di 80 anni e oltre (Tavole App. 1.27 e App. 1.28).

Figura 1.18



Sotto il profilo della distribuzione territoriale il Nord, dove si concentra il 49,7% dei pensionati Inps, presenta con 1.191 euro mensili un reddito medio superiore a quello nazionale. Un valore superiore alla media si registra anche al Centro, con 1.141 euro mensili e una quota di beneficiari pari al 19,5%. Al Sud risiede invece il 30,8% dei titolari ed il reddito pensionistico medio è di 876 euro lordi mensili (Tavola App. 1.29 e Figure App. 1.23 e App.

1.24). Per le donne i redditi da pensione si presentano più bassi di quelli degli uomini in ciascuna area geografica (Tavola App. 1.29).

Nella distribuzione per classe di importo del reddito pensionistico complessivamente percepito (Tavola 1.40 e Figura 1.19), che tiene quindi conto di trattamenti sia previdenziali che assistenziali erogati dall'Istituto o da altro Ente di previdenza, il 54,6% dei pensionati Inps (7,5 milioni di soggetti) presenta valori inferiori a 1.000 euro mensili (ma tra i maschi solo il 42% si colloca in questa fascia). Tra questi vi sono 3,2 milioni di persone (pari al 23,3% del totale), prevalentemente donne (2,3 milioni), che si collocano al di sotto dei 500 euro. Altri 3,2 milioni pari al 23,8%, pressoché equamente ripartiti tra uomini e donne, risultano destinatari di redditi complessivi da pensione compresi tra 1.000 e 1.500 euro medi mensili. Al di sopra dei 1.500 euro si situano circa 3 milioni di beneficiari (il 21,7% del totale), di cui uno solo su tre è donna. In particolare, al di sopra dei 2.000 euro mensili si colloca il 10,1% dei pensionati Inps, ma tra i maschi la quota sale al 16,1%: un pensionato maschio su cinque prende in media più di 2.000 euro (Figura 1.20).

Figura 1.19

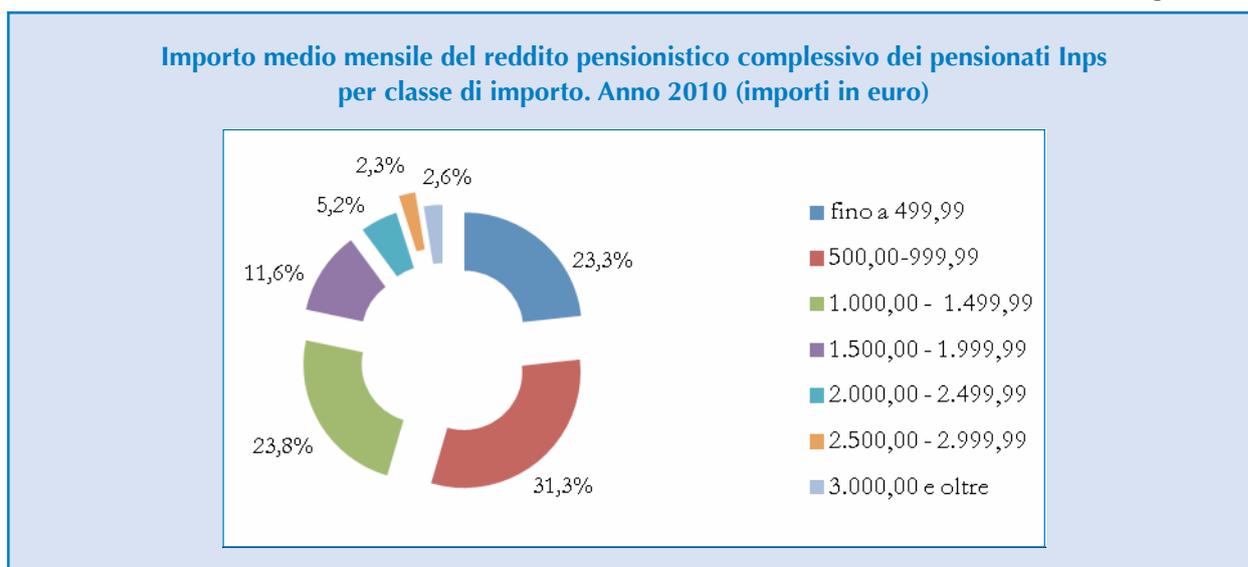
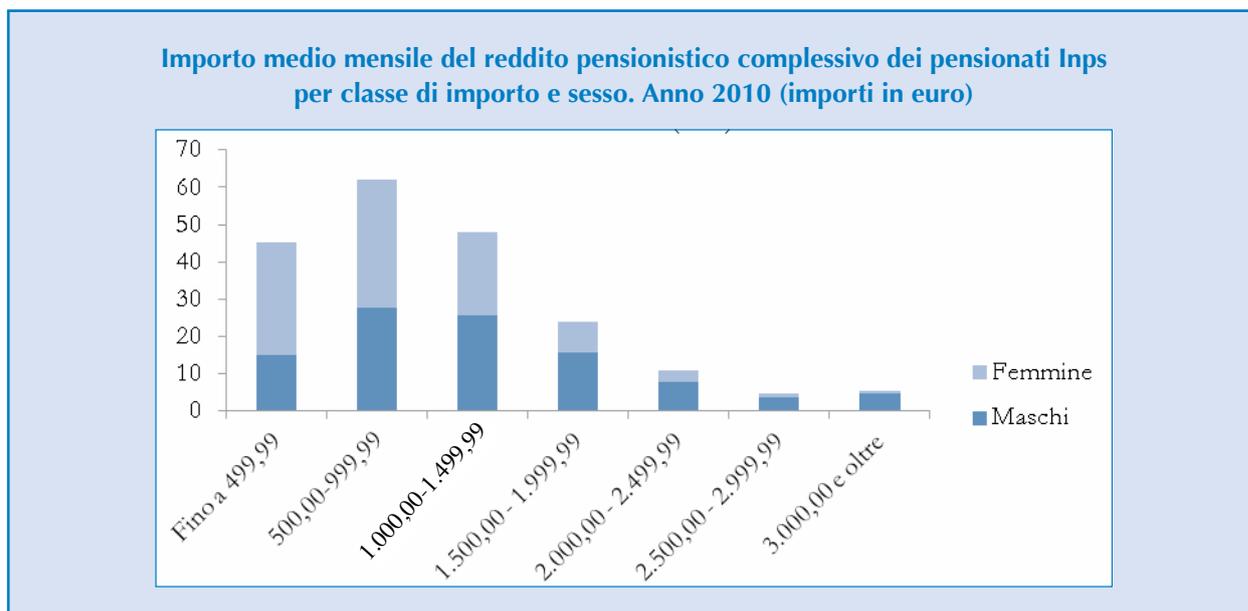


Tavola 1.40

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe di importo e sesso. Anno 2010 (importi in euro)												
Classi di importo	Maschi				Femmine				Totale maschi e femmine			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	N. indice
Fino a 499,99	938.715	14,9	302	23,0	2.285.299	30,4	365	40,9	3.224.014	23,3	347	32,0
500,00-999,99	1.748.171	27,7	752	57,3	2.580.422	34,3	714	79,9	4.328.593	31,3	729	67,3
1.000,00-1.499,99	1.625.651	25,7	1239	94,5	1.669.203	22,2	1202	134,6	3.294.854	23,8	1220	112,6
1.500,00-1.999,99	986.366	15,6	1725	131,6	614.236	8,2	1706	191,0	1.600.602	11,6	1718	158,5
2.000,00-2.499,99	497.103	7,9	2220	169,2	222.631	3,0	2211	247,6	719.734	5,2	2217	204,5
2.500,00-2.999,99	227.864	3,6	2716	207,1	89.583	1,2	2711	303,6	317.447	2,3	2715	250,4
3.000,00 e oltre	293.202	4,6	4258	324,6	67.692	0,9	3810	426,6	360.894	2,6	4174	385,0
Totale	6.317.072	100,0	1312	100,0	7.529.066	100,0	893	100,0	13.846.138	100,0	1084	100,0

Figura 1.20



1.4.2 I pensionamenti del 2010

In questo paragrafo si illustreranno i dati relativi alle pensioni che sono state liquidate nel corso del 2010, e che rappresentano quindi i trattamenti pensionistici relativi ai nuovi pensionati.

Tavola 1.41

Pensioni liquidate dall'Inps nel 2010				
	Numero	Importo medio mensile (euro)	Età	Stima spesa su base annua (miliardi)
Pensioni previdenziali				
Anzianità	174.729	1.677	58,6	3,8
Vecchiaia	197.133	603	63,1	1,5
Prepensionamenti	49	1.664	56,1	0,0
Invalità e inabilità da lavoro	53.135	692	51,2	0,5
Superstiti (reversibilità)	194.596	556	72,0	1,4
Totale previdenziali	619.642	899	63,6	7,2
Pensioni assistenziali				
Pensioni e Assegni sociali	33.224	340	66,6	0,1
Invalità civile	474.635	417	69,8	2,6
Totale pensioni assistenziali	507.859	412	69,6	2,7
Totale	1.127.501	680	66,3	10,0

Le nuove pensioni sorte nel corso dell'anno 2010 (Tavola 1.41) ammontano complessivamente a 1.127.501 con un decremento dell'1,6% rispetto al 2009 (1.145.552) e presentano un importo medio mensile di euro 680 ed un'età media dei beneficiari di 66,3 anni.

I trattamenti di natura previdenziale (619.642) rappresentano il 55% delle nuove liquidate, con età media di 63,6 anni ed un importo medio mensile di 899 euro. Il restante 45% (507.859) è costituito da prestazioni assistenziali (pensioni/assegni sociali e provvidenze economiche di invalidità civile) con età media di 69,6 anni ed un importo medio mensile di 412 euro.

Le pensioni assistenziali liquidate nel 2010

Tra le prestazioni assistenziali liquidate nel 2010, in tutto 507.859 (Tavola 1.42), le prestazioni agli invalidi civili sono la netta maggioranza (93% pari a 474.635) e prevalentemente destinate a invalidi totali (Tavola 1.43).

Mentre per le nuove pensioni/assegni sociali i beneficiari sono equamente ripartiti tra i sessi, nelle provvidenze economiche di invalidità civile prevalgono le donne, in particolare tra i soggetti destinatari di indennità di accompagnamento (60,1%). Gli importi medi oscillano tra 340 euro mensili per pensioni/assegni sociali e 417 euro medi per prestazioni ad invalidi civili.

Tavola 1.42

Nuove pensioni assistenziali liquidate per categoria e sesso. Anno 2010 (importi in euro)			
	Totale	Maschi	Femmine
Numero pensioni			
Pensioni/Assegni sociali	33.224	16.102	17.122
Invalidi civili pensioni	101.945	43.065	58.880
Invalidi civili indennità acc.	372.690	148.797	223.299
Totale	507.859	207.964	299.895
Importo medio mensile			
Pensioni/Assegni sociali	340	362	320
Invalidi civili pensioni	256	252	259
Invalidi civili indennità acc.	461	454	465
Totale	412	405	417

Tavola 1.43

Nuove prestazioni di invalidità liquidate per tipologia di beneficiario. Anno 2010		
	Numero prestazioni	Importo medio mensile (in euro)
Ciechi	21.882	300,17
Sordomuti	1.089	242,83
Invalidi totali	394.393	445,43
Invalidi parziali	52.271	268,99
Totale	474.635	416,98

Le pensioni previdenziali liquidate nel 2010

Le pensioni previdenziali liquidate nel 2010 (Tavola 1.41 e Tavola App. 1.31) sono 619.642 con un importo medio mensile di 899 euro ed un'età media dei beneficiari pari a 66,3 anni. Ma le differenze all'interno di questo aggregato sono molto forti. Innanzitutto vi è una radicale differenziazione tra uomini e donne. Infatti la pensione media mensile dei maschi è di 1.153 euro mentre per le donne è di 685 euro. Questo in gran parte è spiegato dal fatto che le donne sono presenti di più nelle pensioni di vecchiaia, che sono quelle con valori più bassi.

In particolare, le pensioni di vecchiaia e anzianità (371.911) presentano importi medi mensili che oscillano da 603 euro per la vecchiaia (età media 63,1 anni) a 1.677 euro per le anzianità (età media 58,6).

Per le prestazioni di invalidità e inabilità previdenziale l'importo mensile è di 692 euro, con un'età di godimento di 51,2 anni.

Le pensioni ai superstiti hanno invece importi medi mensili attorno a 556 euro ma con un'età media di 72 anni.

Pensioni previdenziali dei dipendenti e degli autonomi liquidate nel 2010

Analizzando l'area più numerosa delle pensioni previdenziali, che è quella dei lavoratori dipendenti e autonomi, emergono alcuni aspetti interessanti (Tavola 1.44 e Tavole App. 1.32 e App. 1.33).

Le pensioni di anzianità per i lavoratori dipendenti hanno un valore medio di 1.930 euro mensili e sono godute a 58,3 anni di media. Quelle degli autonomi hanno valori medi di 1.235 euro e accesso al pensionamento pari a 59,1 anni.

Se articoliamo i dati per sesso notiamo come i dati si polarizzano. Gli uomini hanno in prevalenza pensioni di anzianità con valori medi che per i dipendenti sono 2.031 euro al mese con un'età media di 58,5 anni (1.299 euro e 59,3 anni per gli autonomi). Le donne hanno in prevalenza pensioni di vecchiaia con un importo medio (tra i dipendenti) di 643 euro e un'età di ingresso di 60,8 anni (per le lavoratrici autonome, rispettivamente, 550 euro e 61,6 anni).

Tavola 1.44

Pensioni di anzianità e vecchiaia liquidate nel 2010 con decorrenza 2010 (numero, importi medi in euro, età di pensionamento)									
Fondo pensioni lavoratori dipendenti			Fondo Lavoratori Autonomi			Totale dipendenti e autonomi			
	Numero	Importo medio mensile	Età	Numero	Importo medio mensile	Età	Numero	Importo medio mensile	Età
Anzianità									
Totale	110.541	1.930	58,3	63.885	1.235	59,1	174.729	1.677	58,6
Uomini	83.801	2.031	58,5	51.005	1.299	59,3	135.085	1.757	58,8
Donne	26.740	1.610	57,5	12.880	985	58,3	39.644	1.408	57,8
Vecchiaia									
Totale	100.907	717	62,0	71.709	579	63,3	197.133	603	63,0
Uomini	31.784	877	65,4	25.608	630	66,2	74.710	641	66,1
Donne	69.123	643	60,8	46.101	550	61,6	122.423	579	61,3

Dall'analisi della distribuzione per sesso delle pensioni liquidate nel 2010 nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti emerge che le donne ricevono solo un quarto di tutte le pensioni di anzianità liquidate nell'anno; il rapporto si inverte nel caso delle pensioni di vecchiaia, dove il 69% viene erogato a titolari donne. Il 65% delle prestazioni di invalidità previdenziale è destinato agli uomini, mentre le pensioni ai superstiti sono per l'80% femminili. I valori medi mensili degli assegni liquidati alle donne sono mediamente inferiori a quelli degli uomini pressoché per tutte le categorie di pensione (ad eccezione delle prestazioni ai superstiti).

1.4.3 Le prestazioni agli invalidi civili

Dal 1° gennaio 2010 le domande di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, complete della certificazione medica, vengono presentate per via telematica all'Inps che provvede in tempo reale all'inoltro alle Aziende Sanitarie Locali di competenza. Tra i principi che regolano il nuovo flusso organizzativo e procedurale vanno menzionati: la trasparenza del procedimento; la completa tracciabilità della domanda; l'archiviazione elettronica di tutti gli atti e degli esiti del procedimento, e quindi la tempestiva disponibilità degli stessi ai fini dell'erogazione delle prestazioni e della eventuale difesa in giudizio. Ai fini degli accertamenti sanitari, le Commissioni mediche delle ASL sono integrate da un medico Inps quale componente effettivo e l'accertamento definitivo per il riconoscimento dell'invalidità spetta all'Istituto.

Negli ultimi cinque anni le provvidenze economiche erogate agli invalidi civili presentano un incremento medio del 22,4% (+ 502.256), dovuto per la gran parte (l'80,7% pari a 405.386) all'aumento del numero delle indennità non legate al reddito (Tavola 1.45).

Tavola 1.45

Prestazioni agli invalidi civili. Anni 2006-2010 (importi in euro)						
	Pensioni		Indennità		Totale	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
2006	754.825	243	1.489.482	434	2.244.307	369
2007	780.229	247	1.591.552	438	2.371.781	375
2008	804.834	250	1.694.161	448	2.498.995	384
2009	832.566	258	1.804.828	456	2.637.394	393
2010	851.695	259	1.894.868	464	2.746.563	400

Il totale delle prestazioni agli invalidi civili in essere al dicembre 2010 è di 2.746.563 trattamenti, costituiti per il 69% (1.894.868) da indennità ed erogati in maggioranza (2.105.224 pari al 76,6%) a favore di invalidi totali (Tavola 1.46). Nella distribuzione per sesso emerge una prevalenza femminile in particolare tra i destinatari di indennità (64,3%), cui fa riscontro una marcata presenza di donne (75,6%) tra i beneficiari ultra80enni (Fig. 1.21 e Fig. 1.22).

Tavola 1.46

Prestazioni agli invalidi civili in essere al dicembre 2010 per tipologia (importi in euro)						
	Pensioni		Indennità		Totale	
	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile	Numero	Importo medio mensile
Prestazioni ai ciechi civili	99.001	255	129.854	451	228.855	366
Prestazioni ai sordomuti	14.867	242	41.668	240	56.535	241
Prest. agli invalidi totali	457.159	257	1.648.065	480	2.105.224	431
Prest. agli invalidi parziali	280.668	264	75.281	269	355.949	265
Totale	851.695	259	1.894.868	464	2.746.563	400

Figura 1.21

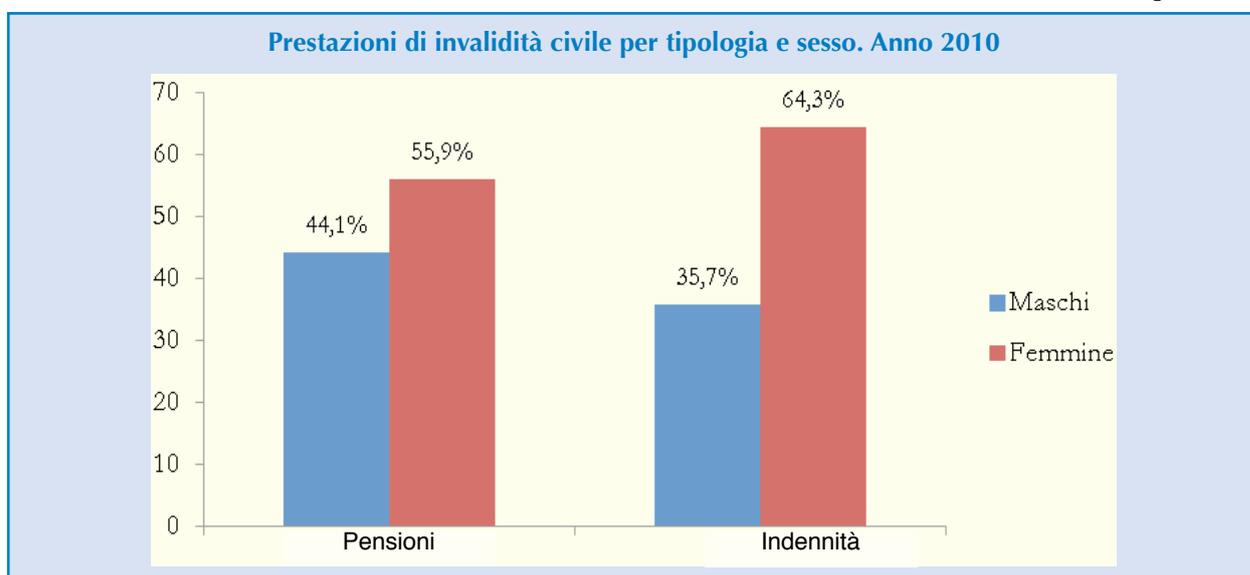
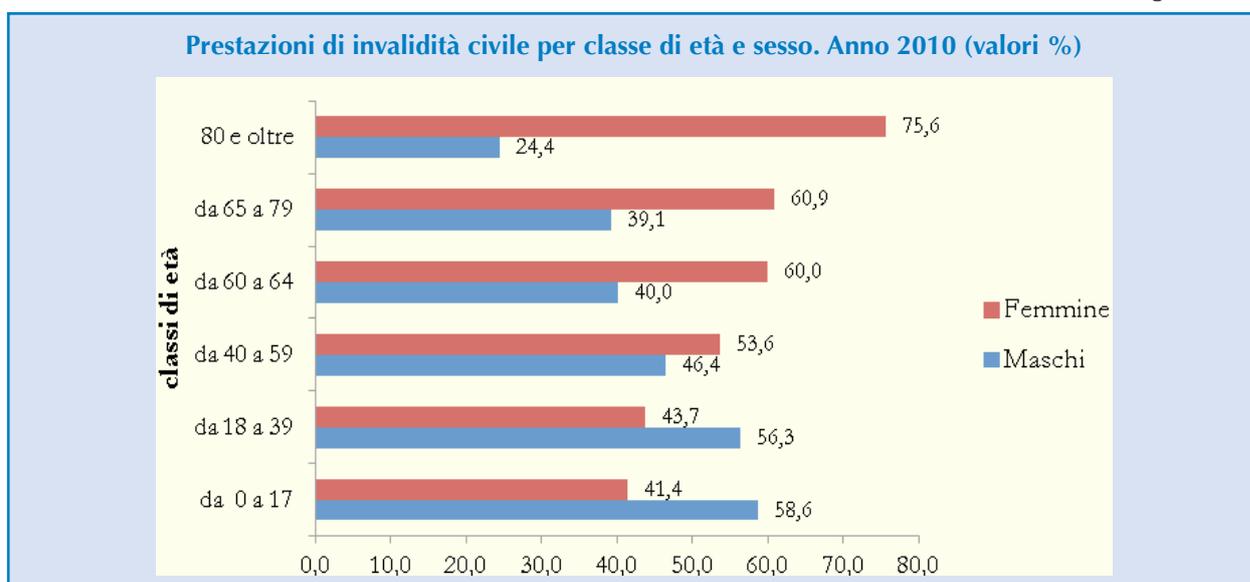


Figura 1.22



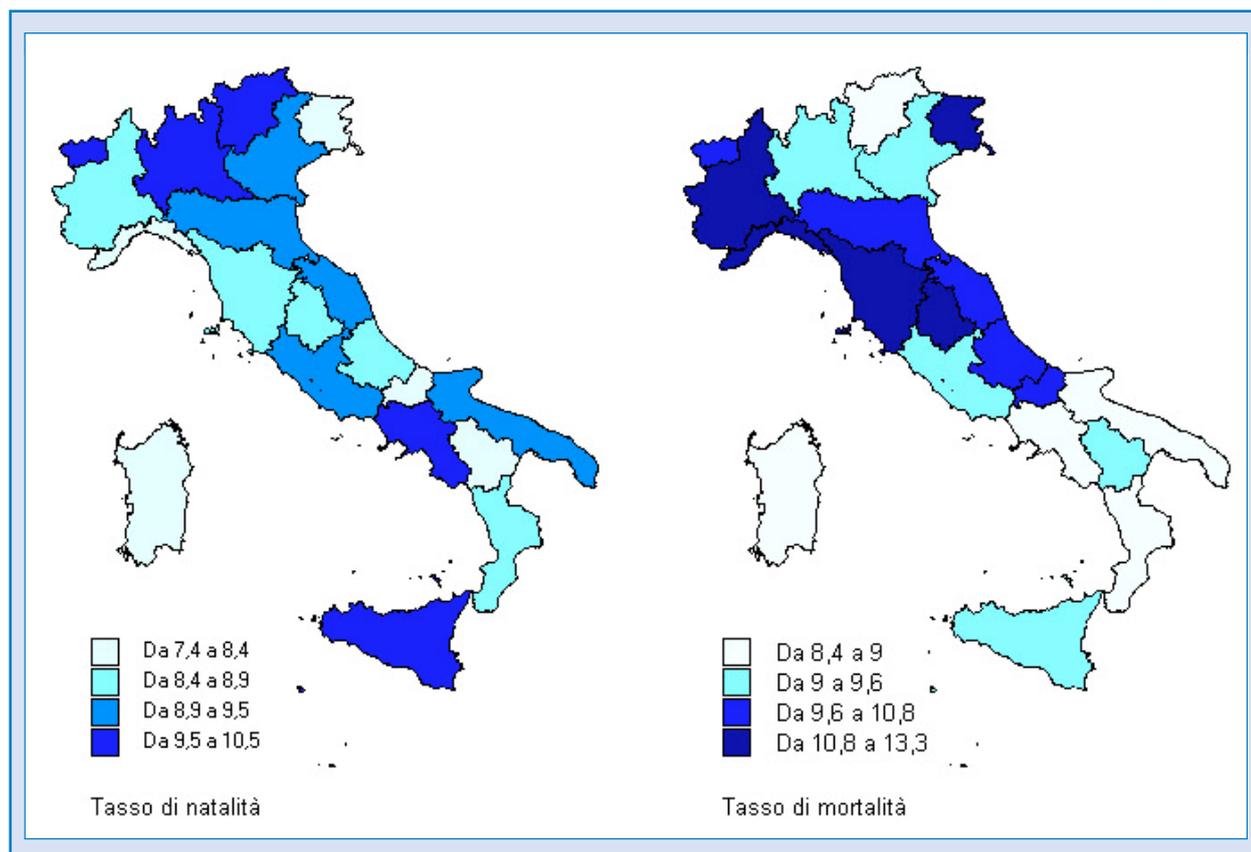
Sotto l'aspetto territoriale, nelle regioni meridionali si concentra il 43,8% del totale delle prestazioni (1.202.537); al Nord¹⁹ la quota di trattamenti erogati è pari al 35,4% (973.581) e al Centro è del 20,8% (570.445). Con riferimento alla tipologia di prestazione erogata, il Mezzogiorno presenta una quota percentuale più elevata (51,2%) di pensioni legate a requisiti reddituali (Fig. App.1.25).

Nel 2010 si è registrato un calo delle richieste di invalidità civile (- 11,7%). Le nuove prestazioni liquidate sono state complessivamente 474.635 (- 64.904 rispetto al 2009) e nel 59,6% dei casi hanno avuto come titolare una donna. Con riferimento alla tipologia di prestazione liquidata, prevale nettamente (78,5%) la quota relativa alle indennità (Tavola App. 1.34).

1.4.4 Le prestazioni a favore della famiglia

Da anni assistiamo al fenomeno crescente della bassa natalità e dell'invecchiamento della popolazione, ma anche all'aumento di nuclei familiari monoparentali, spesso a rischio di povertà.

Figura 1.23



ISTAT 2010

¹⁹ Non sono comprese la Regione Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e Bolzano che provvedono in modo autonomo all'erogazione delle prestazioni agli invalidi civili, secondo quanto previsto dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.

La spesa totale per i trattamenti di maternità corrisposti nel 2010 è 2.626 milioni di euro, suddivisi secondo la gestione di appartenenza del lavoratore o della lavoratrice, se lavoratori dipendenti, autonomi o iscritti alla Gestione separata.

I trattamenti economici di **maternità obbligatoria** spettano alla madre lavoratrice o al padre in caso di grave malattia o decesso della madre oppure in caso di esclusivo affidamento del neonato al padre. I **lavoratori dipendenti** beneficiari di trattamenti economici di maternità nel 2010 sono stati 639.024 di cui 354.635 per i trattamenti relativi all'astensione obbligatoria precedente e successiva al parto e 284.389 per i congedi parentali.

Maternità obbligatoria

La situazione italiana nel 2010 sui trattamenti di **maternità obbligatoria** Inps illustra che, complessivamente, i **lavoratori dipendenti** beneficiari di questi trattamenti economici sono diminuiti dello 0,7% rispetto l'anno precedente. Nel 2009, invece, i beneficiari erano aumentati del 2,6%.

I dati sulla maternità obbligatoria, considerando che la maggioranza assoluta dei destinatari sono le lavoratrici, ribadiscono la tendenza delle nuove generazioni ad avere figli dopo i trent'anni.

Tavola 1.47

Maternità obbligatoria, Beneficiari Lav. Dipendenti, Classi di età				
Classi di età	2008	2009	2010	% classi di età/totale anno 2010
Fino a 29 anni	91.104	90.064	87.101	24,6%
30-39	232.857	239.523	238.430	67,2%
40 anni e più	24.206	27.518	29.104	8,2%
Totale	348.167	357.105	354.635	100,0%

Infatti il 67,2% del totale appartiene alla fascia di età compresa tra 30 e 39 anni, il 24,6% ha meno di 30 anni e l'8,2% supera i quarant'anni. Le classi di età più giovani diminuiscono, mentre la fascia dai 30 ai 40 anni aumenta nel 2009 e poi diminuisce nell'anno successivo (Tavola 1.47). La maggioranza dei trattamenti di maternità obbligatoria, pari al 57,2% del totale nazionale, è stato erogato nelle regioni settentrionali.

Nel 2009 il numero dei dipendenti che hanno usufruito di prestazioni di maternità obbligatoria si è incrementato del 6,4% nel Mezzogiorno, del 4,9% al Centro e dello 0,4% al Nord. Nel 2010, invece, in concomitanza con gli effetti della crisi, assistiamo al lieve aumento dello 0,1% dei beneficiari di maternità obbligatoria nel Mezzogiorno ma al decremento dell'1,1% nel Nord e dello 0,3% nelle regioni del Centro (Tavola 1.48). Occorre notare che una possibile causa nella riduzione dei trattamenti di maternità obbligatoria è costituita dal fatto che, nel 2010, si è verificata una diminuzione del numero degli occupati tra i lavoratori dipendenti all'1,6%, di cui lo 0,4% ha interessato le lavoratrici dipendenti.

Tavola 1.48

Maternità obbligatoria, Beneficiari Lav. Dipendenti, Area geografica (variazione %)		
Anno	2009/2008	2010/2009
Nord	+ 0,4%	- 1,1%
Centro	+ 4,9%	- 0,3%
Mezzogiorno	+ 6,4%	+ 0,1%
Italia	+ 2,6%	- 0,7%

I dati concernenti la tutela della maternità per le lavoratrici ed i lavoratori della **Gestione separata** sono particolarmente significativi. L'orientamento normativo di ampliamento dei trattamenti economici di maternità obbligatoria per questa categoria, confermato negli ultimi anni, si è realizzato nel 2007.

A partire da questa data è stata disposta l'estensione delle tutele per maternità per una categoria di lavoratori che ha caratteristiche miste tra lavoro dipendente e autonomo ma, al tempo stesso, rappresenta una sezione crescente della realtà lavorativa, soprattutto delle giovani generazioni. Nel 2010 i beneficiari di trattamenti economici di maternità nella Gestione separata sono stati 10.766, di cui 9.506 soggetti per maternità obbligatoria e 1.260 per la facoltativa. Nell'ultimo triennio assistiamo ad un decremento costante di eventi di maternità tra gli iscritti alla gestione, pari al 2,6% nel 2009 e 16,6% nel 2010.

Tavola 1.49

Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestione separata, Classi di età				
Classi di età	2008	2009	2010	% classi di età/totale anno 2010
Fino a 29 anni	1.943	1.869	1.573	16,5%
30-39	8.811	8.539	7.051	74,2%
40 anni e più	938	989	882	9,3%
Totale	11.692	11.397	9.506	100,0%

Le classi di età dei lavoratori iscritti alla Gestione confermano la tendenza verificata negli altri casi: la maggioranza degli aventi diritto alla **maternità obbligatoria**, il 74,2%, ha un'età superiore a 30 anni; il 16,5% fino a 29 anni e il 9,3% con più di 40 anni di età (Tavola 1.49). Anche in questo caso la distribuzione territoriale illustra una preminenza del settentrione, dove viene corrisposta più della metà dei trattamenti di maternità obbligatoria (50,6%).

Per quanto riguarda gli iscritti alla **Gestione dei parasubordinati** si registra un decremento delle prestazioni di maternità obbligatoria del 27,3% nel meridione, del 14,3% nel settentrione e del 12,5% nelle regioni centrali (Tavola App. 1.37).

Congedo parentale

Dopo il primo periodo di maternità obbligatoria, connessa strettamente con la nascita e il puerperio, è possibile adempiere i compiti di cura dei figli con periodi facoltativi di congedo per i genitori, che possono usufruirne alternativamente o contemporaneamente.

I trattamenti economici di **congedo parentale** spettano quindi alla madre e al padre, anche adottivi, che hanno la possibilità di assentarsi facoltativamente dal lavoro con la corresponsione del 30% della retribuzione. Dal 2008 al 2010 si rileva un incremento costante dei beneficiari.

Nel 2010 si registra, nell'ambito dei lavoratori dipendenti, una percentuale dei trattamenti economici per congedi parentali usufruiti dai padri pari al 9,6%. Tuttavia, nonostante il numero esiguo dei padri che si sono assentati per occuparsi dei figli, nel triennio in questione assistiamo a un lieve aumento dei beneficiari di trattamenti di congedo parentale, pari all'8,7% del totale nel 2009 e al 7,4% nel 2008.

Tavola 1.50

Congedi parentali, Beneficiari Lavoratori Dipendenti			
Sesso	2008	2009	2010
Maschi	19.586	24.066	27.418
Femmine	243.529	254.143	256.971
Totale	263.115	278.209	284.389

I dati sui congedi parentali riferiti all'età dei beneficiari ribadiscono quelli sulla maternità obbligatoria, cioè la tendenza ad avere figli in età superiore a trent'anni. Infatti, la maggioranza assoluta appartiene alla classe di età fra i 30 e i 39 anni (69,2%).

Tavola 1.51

Congedo parentale, Beneficiari Lavoratori Dipendenti, Classi di età			
Classi di età	2008	2009	2010
Fino a 29 anni	45.293	45.317	42.227
30-39	184.982	193.378	196.777
40 anni e più	32.840	39.514	45.385
Totale	263.115	278.209	284.389

Tra i soggetti richiedenti, gli ultraquarantenni, padri e madri, sono stati in numero maggiore (il 16%) dei **lavoratori dipendenti** con età inferiore a 30 anni (il 14,8%). E sono sempre gli ultraquarantenni che, nel triennio di riferimento, consolidano l'aumento progressivo del numero dei beneficiari più che in altre fasce di età.

Nelle regioni settentrionali, i trattamenti per congedo parentale sono aumentati del 2,5% rispetto all'aumento del 4,4% verificatosi nell'anno precedente.

È interessante notare come il fenomeno dei congedi parentali sia decisamente contenuto nel meridione dove, proprio nel 2010, si è registrato in controtendenza rispetto alle altre aree geografiche e a ciascun anno del triennio di riferimento un decremento dell'1,5% (Tavola App. 1.38).

I dati relativi alla **Gestione dei parasubordinati** risentono delle normative che hanno consentito l'ampliamento delle tutele a favore dei lavoratori con figli. Per i lavoratori/lavoratrici iscritti a questa gestione, il congedo parentale consta di un periodo di cura facoltativo di durata fino a tre mesi – retribuito al 30% – utilizzabile entro il primo anno di età del bambino. Risulta evidente, pertanto, la scarsa utilizzazione di tale possibilità di cura dei figli che, nel 2010, ha coinvolto 1.260 lavoratori (– 5,3% rispetto all'anno precedente) (Tavola 1.52 e Tavola App. 1.39).

Tavola 1.52

Congedi parentali, Beneficiari Gestione separata			
	2008	2009	2010
Totale	882	1.331	1.260

Anche per la Gestione separata, i beneficiari del congedo si concentrano nella classe di età dai 30 ai 39 anni con il 77,9% del totale 2010 della gestione; ma a conferma dell'alta presenza di iscritti delle generazioni più giovani, i dati confermano la scarsa utilizzazione dei congedi facoltativi da parte di ultraquarantenni, che sono il 9,4% contro il 12,6% dei parasubordinati di età inferiore a 30 anni (Tavola App. 1.40).

Per la Gestione dei parasubordinati si rileva nel 2010 la maggior concentrazione di lavoratori che hanno usufruito del congedo parentale nelle regioni settentrionali, con il 57,4% di genitori che ne ha usufruito nel 2010. Tuttavia, la comparazione con l'anno 2009 ci mostra un decremento di beneficiari diffuso in tutta la nazione, cominciando dai lavoratori del meridione, con un – 15,9%, per poi proseguire con i beneficiari del centro Italia (– 5,5%) e del Nord (– 2,6%) (Tavole App. 1.41 e App. 1.42).

Le gestioni dei lavoratori autonomi

Per quanto riguarda tali Gestioni, i **beneficiari** di prestazioni di **maternità obbligatoria** nel 2010 sono stati 15.900, in deciso calo (– 25,6%), rispetto all'anno precedente. Si era già verificata una diminuzione (– 3,3%) nel 2009, a fronte di 22.127 beneficiari del 2008. In particolare, nell'anno 2010, le prestazioni per maternità obbligatoria sono state concesse per il 55,5% agli iscritti alla gestione commercianti, per il 33,8% a quella degli artigiani e per il 10,6% a quelle della gestione CD/CM.

Tavola 1.53

Maternità Obbligatoria, Beneficiari Gestioni Lavoratori Autonomi				
Anno	Artigiani	Commercianti	CD/CM	Totale
2008	7.508	12.160	2.459	22.127
2009	7.212	11.857	2.319	21.388
2010	5.380	8.829	1.691	15.900

Nell'anno 2010 la maggioranza dei beneficiari ha un'età compresa tra 30 e 40 anni. Nel 2010 le beneficiarie di maternità obbligatoria tra i lavoratori autonomi sono in maggioranza commercianti che risiedono nell'Italia settentrionale, con 4.299 lavoratrici. La minoranza, con 367 lavoratrici, è rappresentata dalle coltivatrici dirette del Centro (Tavola App. 1.49). Il **congedo parentale** ha la durata massima di tre mesi e spetta alle **lavoratrici iscritte alle Gestioni degli autonomi** entro l'anno di età dei figli.

Tavola 1.54

Congedo Parentale, Beneficiarie Gestioni Lavoratori Autonomi				
Anno	Artigiani	Commercianti	CD/CM	Totale
2008	691	1.368	771	2.830
2009	775	1.466	682	2.923
2010	593	1.228	566	2.387

Nel **2010**, la tendenza alla diminuzione di questo tipo di prestazione è confermata anche per le Gestioni degli **autonomi**, per le quali si è verificato un calo pari al 18,3%, mentre nel 2009 si era verificato un aumento del 3,3%.

I dati sulla maternità in Italia, che aggiungono al calo delle nascite la diminuzione delle donne occupate, confermano l'alto livello di attenzione dei vertici dell'Ue ai segnali di povertà ed esclusione sociale.

2 I SERVIZI AGLI UTENTI, AL PERSONALE E L'AZIONE DI VIGILANZA

2.1 I SERVIZI AGLI UTENTI

Il primo compito per valutare la qualità dei servizi è la misurazione degli indicatori ad essi collegati. Nel contesto previdenziale ed assistenziale, l'output rappresenta il risultato di ogni attività, processo o sottoprocesso ed è costituito da uno o più prodotti, di cui si possono misurare varie caratteristiche.

Nell'Inps l'organizzazione interna della attività è strutturata in macro-aree o macro-processi, quali ad esempio il macroprocesso "Assicurato-Pensionato", che gestisce da un lato i dati contributivi dei lavoratori e dall'altro l'area pensionistica. In questo macro-processo i prodotti finali sono costituiti da servizi e prestazioni quali l'emissione dell'estratto contributivo individuale e le varie tipologie di pensione.

2.1.1 I volumi complessivi delle attività

L'esercizio 2010 è stato interessato sul versante esterno dal perdurare della situazione congiunturale, su quello interno dalle innovazioni introdotte dai processi di riorganizzazione delle strutture di produzione e dagli interventi in tema di invalidità civile.

La produzione¹ complessiva dell'Inps nel periodo gennaio-dicembre 2010 si è attestata a 14.873.482 pezzi omogeneizzati² con un incremento nei volumi pari al 12,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno 2009 (Tavola 2.1).

Le tre aree di produzione in cui insistono i servizi dell'Inps sono: l'area di lavoro Assicurato/Pensionato³, l'area di lavoro Soggetto Contribuente⁴ e l'area di lavoro Sostegno al Reddito⁵.

¹ Alcuni dati rappresentati in questo capitolo possono differire da altri dati rappresentati in quanto dati di produzione.

² Per poter misurare e comparare fra loro i diversi prodotti realizzati dall'Istituto è stato necessario ricorrere ad una normalizzazione che, attraverso l'uso di parametri e fattori numerici, ha permesso di definire i prodotti omogeneizzati, che comportano cioè per l'Istituto analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione.

³ Area Assicurato/pensionato: complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo, rispetto alle quali l'utente del servizio ricopre il duplice ruolo di assicurato prima e di pensionato dopo.

⁴ Area Soggetto Contribuente: complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.

⁵ Area Sostegno al Reddito: complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.

Tavola 2.1

Volumi di produzione. Anni 2009-2010			
Aree di lavoro	2009	2010	Var. 2009/2010
Area Assicurato pensionato	3.690.322	3.848.028	4,27%
Area Sostegno al reddito	3.172.874	3.899.994	22,92%
Area Soggetto contribuente	6.409.986	7.125.460	11,16%
Totale	13.273.182	14.873.482	12,06%

La combinazione tra l'incremento della produzione e la riduzione del personale (pari a - 1,13% rispetto all'anno precedente) ha determinato un incremento della produttività⁶ (Tavola 2.2) che, a livello globale, mostra, nel 2010, una crescita del 12,6% con un impatto pari al 9,8% nell'ambito delle sole aree di produzione (Assicurato pensionato, Sostegno al reddito e Soggetto contribuente), che costituiscono il *core business* dell'attività dell'Istituto.

Tavola 2.2

Indicatori di produttività. Anni 2009-2010					
	Produttività				
	Globale di Sede	Aree di produzione	Assicurato/pensionato	Sostegno al reddito	Soggetto contribuente
2009	63,5	82,1	54,5	82,2	115,6
2010	71,5	90,2	57,2	94,1	126,6
Var. 2009/2010	12,6%	9,8%	4,9%	14,5%	9,6%

Altri elementi utili ad effettuare una valutazione complessiva dell'andamento della produttività in Inps sono gli indicatori di efficienza, di efficacia e di economicità.

L'indicatore di economicità è dato dalla sintesi tra il risultato della gestione, misurato in termini di efficienza e di efficacia, e i costi di gestione.

L'andamento complessivo del risultato della gestione a livello nazionale rispetto allo scorso anno mostra un incremento del 10%, raggiunto attraverso un significativo progresso registrato sia sul fronte dell'efficienza (10,21%) che della qualità (9,78%). La successiva Tavola 2.3 fornisce un dettaglio per regione degli indicatori di risultato.

⁶ La produttività è calcolata prendendo a riferimento i volumi di produzione omogeneizzata e la presenza del personale impiegato. Pertanto, la produttività misura le unità di prodotto omogeneizzato procapite realizzate dal personale impiegato in un periodo di riferimento.

Tavola 2.3

Indicatori di risultato. Anni 2009-2010			
% scostamento 2010/2009			
	Complessivo Aree di produzione	Qualità	Efficienza
Piemonte	10,36%	9,74%	10,98%
Valle d'Aosta	13,92%	12,98%	14,86%
Lombardia	12,23%	9,86%	14,59%
Liguria	10,09%	12,90%	7,27%
Trentino A.A.	9,22%	11,08%	7,36%
Veneto	9,89%	6,32%	13,46%
Friuli V.G.	8,85%	7,64%	10,07%
Emilia Romagna	8,64%	7,06%	10,22%
Toscana	10,85%	9,41%	12,29%
Umbria	11,83%	11,67%	12,00%
Marche	6,50%	5,42%	7,58%
Lazio	8,59%	7,60%	9,58%
Abruzzo	7,33%	5,18%	9,48%
Molise	6,15%	7,83%	4,48%
Campania	6,62%	6,75%	6,49%
Puglia	11,29%	11,96%	10,62%
Basilicata	6,40%	6,22%	6,59%
Calabria	7,58%	9,38%	5,78%
Sicilia	11,28%	14,96%	7,59%
Sardegna	11,91%	9,69%	14,13%
Nazionale	10,00%	9,78%	10,21%

2.1.2 La misurazione dei servizi più rilevanti

Le prestazioni pensionistiche

I servizi offerti dall'Istituto hanno risentito fortemente di variabili normative. In particolare:

- L'accesso al pensionamento è stato ridefinito dalla legge n. 247/2007 con la ridefinizione della "quota" utile al conseguimento del diritto (somma tra età anagrafica e anzianità contributiva). Da un lato sono state poste limitazioni all'ingresso di nuove domande e dall'altro sono stati mitigati i blocchi previsti dalla legge n. 243/2004.
- Le innovazioni in materia di ricongiunzione dei periodi assicurativi introdotte dall'art. 12 della legge n. 122/2010.

- L'allargamento delle competenze in materia di invalidità civile a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Sono stati rafforzati i tradizionali servizi di gestione automatica delle pensioni (perequazione annuale, ricalcolo, pagamento) ai quali vanno aggiunti nuovi servizi quali la cessione del quinto.

Indicatori di qualità possono essere considerati:

- Il numero delle pensioni liquidate in prima istanza (nel 2010 la quota si attesta al 96,5%).
- La diminuzione delle ricostituzioni contributive (- 7,65%) a riprova del buon livello raggiunto nella tenuta degli archivi e nella completezza dei provvedimenti di liquidazione.
- L'incremento nella richiesta di estratti conto certificativi consentendo di provvedere alla sistemazione di incongruenze, errori o carenze.

Figura 2.1

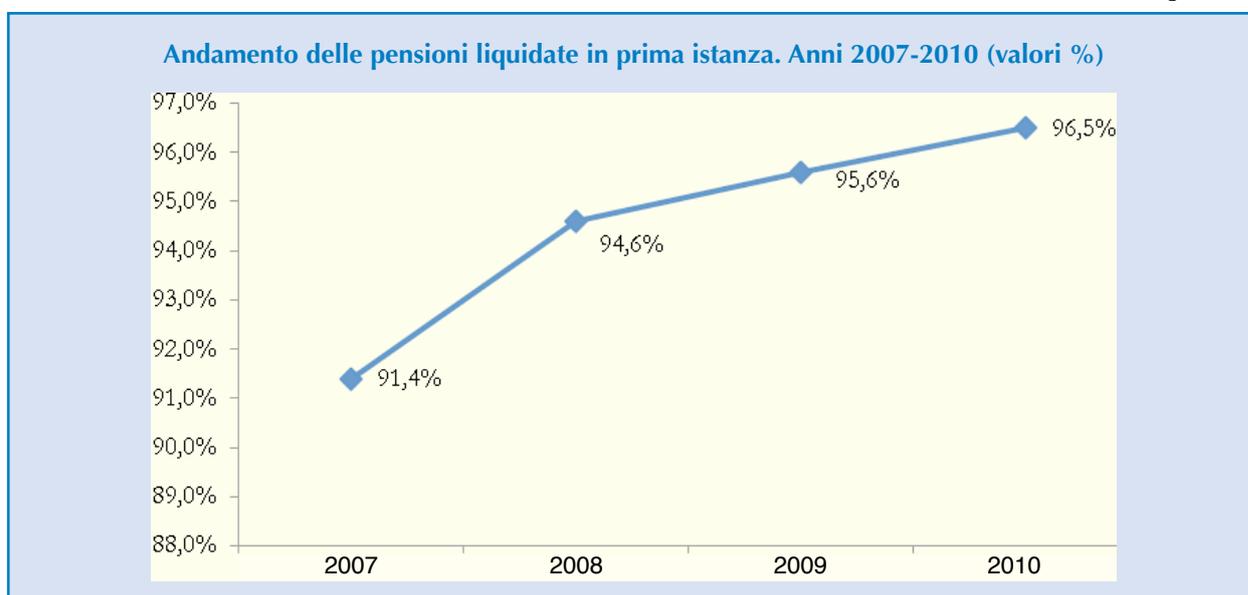


Tavola 2.4

Richieste di Estratto conto certificativo. Anni 2008-2010			
2008	2009	2010	Variazione % 2010 su 2009
271.126	328.997	340.330	+ 3,44%

Nel quadro delle norme che disciplinano l'efficienza amministrativa, con specifico riferimento ai tempi di lavorazione delle istanze provenienti da cittadini, assicurati ed imprese, l'Istituto si è dotato nel corso del 2010 di un proprio Regolamento per la definizione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza⁷. In particolare, nell'ambito delle prestazioni pensionistiche i tempi di liquidazione previsti, in presenza di domande correttamente compilate e complete della documentazione prescritta, sono quelli evidenziati nella Tavola 2.5.

⁷ Determinazione del Presidente n. 47 del 2 luglio 2010.

Tavola 2.5

Tempi di liquidazione previsti	
Vecchiaia, Anzianità, Indirette e Reversibilità	60 giorni
Invalità e Inabilità	90 giorni
Pensioni Fondi Speciali	90 giorni
Pensioni in Convenzione internazionale	90 giorni
Assegni straordinari Bancari	60 giorni
Invalità civile – Riconoscimento	90 giorni
Invalità civile – Pagamento	60 giorni
Invalità civile nelle Regioni non convenzionate	120 giorni

Anche nel 2010, nonostante la diminuzione del personale in forza, si registrano, rispetto al 2009, alcuni miglioramenti qualitativi del servizio al cittadino in ambito di prestazioni pensionistiche come ad esempio per i tempi di liquidazione delle pensioni:

- sale all'85,1% (+ 7,4%) la percentuale di pensioni di vecchiaia, anzianità e superstiti liquidate entro 30 giorni a garanzia di continuità con il salario, mentre si attesta al 97,7% la quota di liquidate entro 120 giorni (+ 1,7%), termine previsto dal legislatore oltre il quale scatta il pagamento degli interessi legali (Figura 2.2);
- sul fronte dell'invalità/inabilità aumenta, con il 62,8%, il numero delle prestazioni erogate entro 60 giorni (+ 10%); allo stesso tempo, salgono all'85,9% (+ 1,3%) le domande di assegno di invalidità e di pensione di inabilità liquidate entro 120 giorni (Figura 2.3).

Figura 2.2

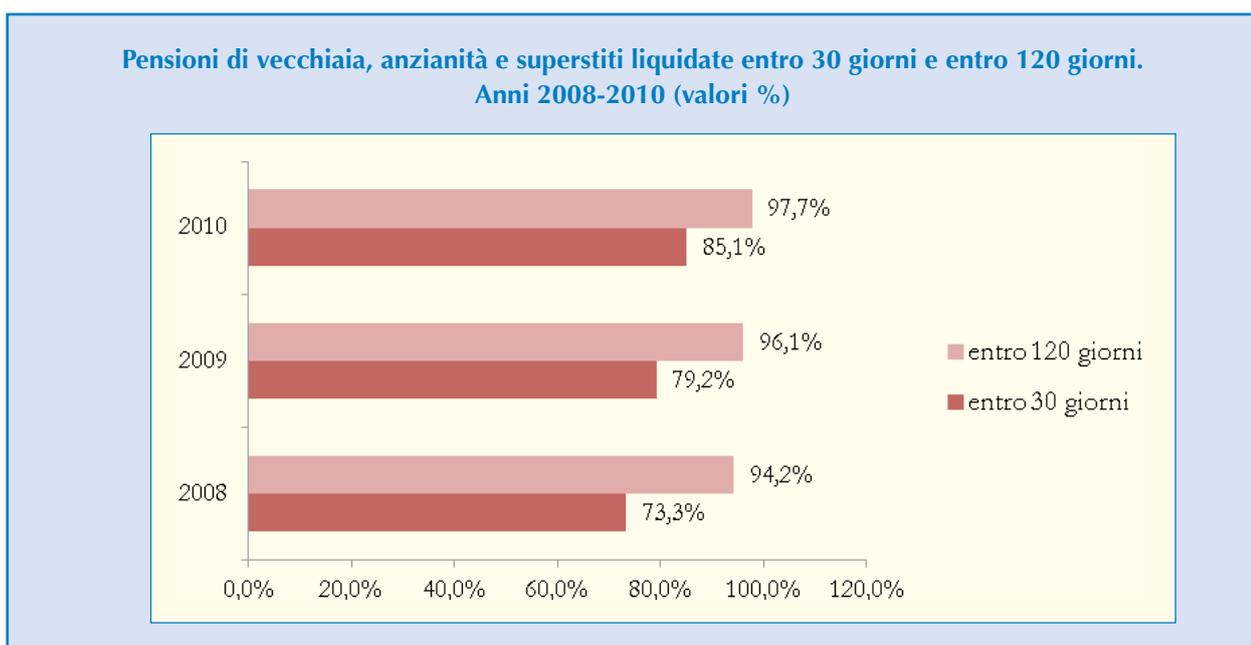
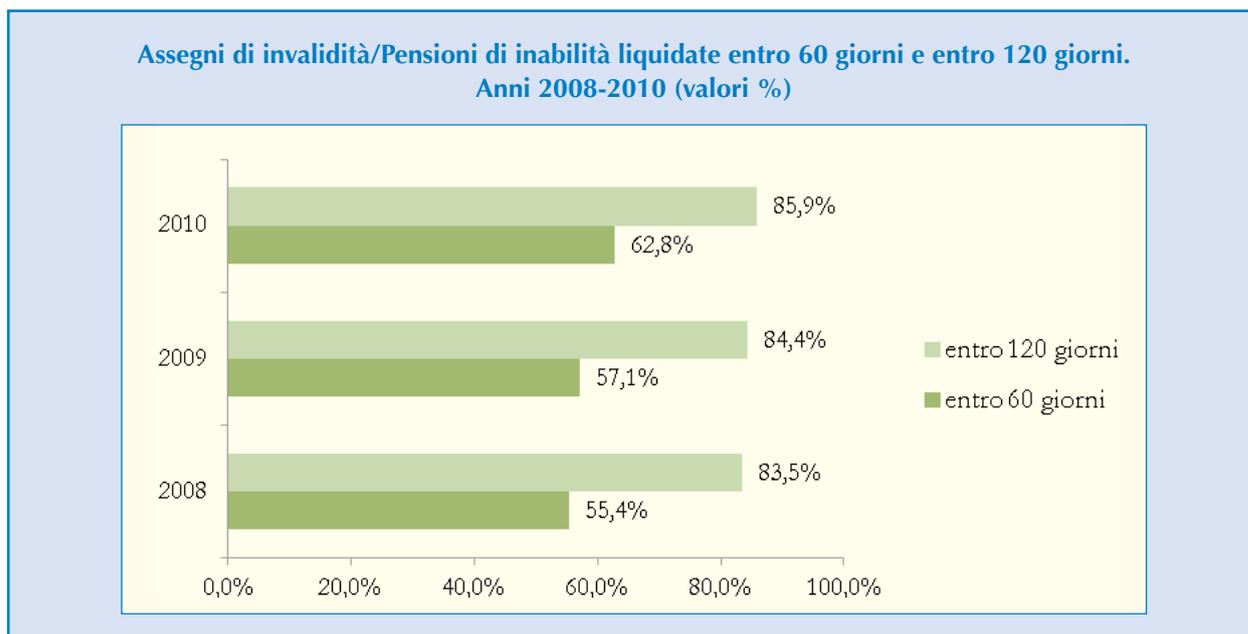


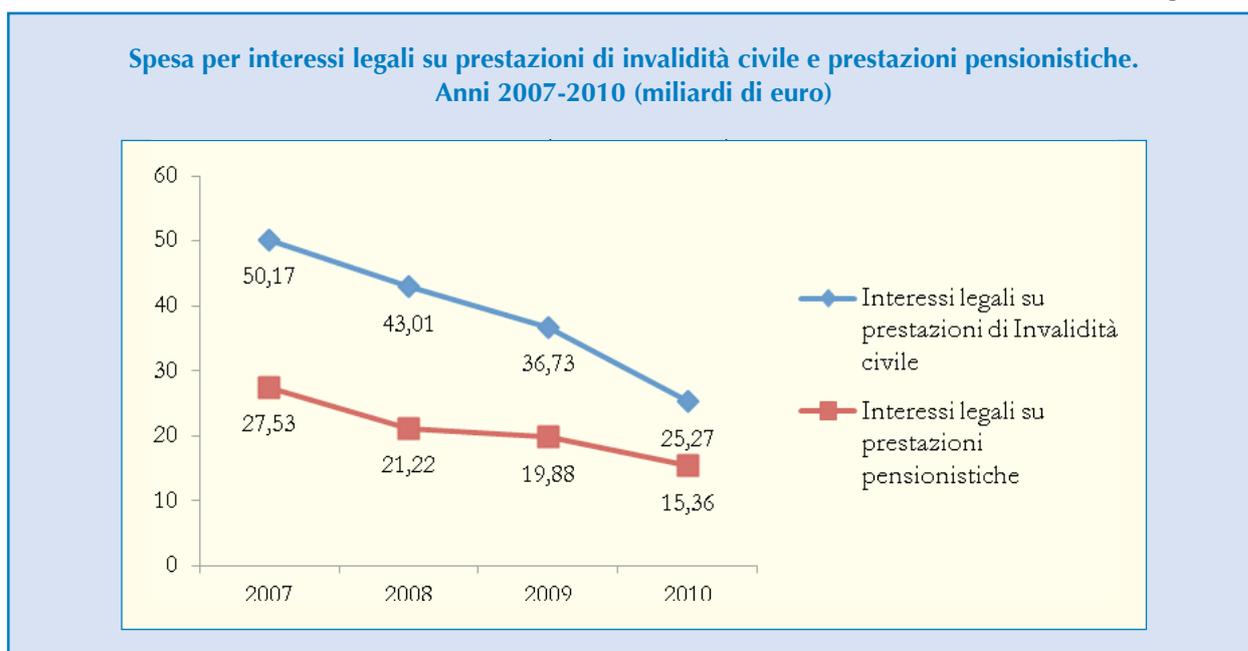
Figura 2.3



Nel caso in cui la domanda di pensione, corredata della documentazione prescritta, venga definita oltre il termine di 120 giorni, l'Inps corrisponde gli interessi sulle rate arretrate nella misura legale. Se, invece, la domanda è incompleta o richiede degli accertamenti, gli interessi decorrono dal 121° giorno successivo alla data del suo perfezionamento.

Il costante aumento di qualità registrato dall'Istituto nell'erogazione delle prestazioni pensionistiche consente di confermare anche per il 2010 il trend degli ultimi anni, con una diminuzione di circa il 28% della spesa complessiva sostenuta per il pagamento di interessi legali (Figura 2.4).

Figura 2.4



La cessione del quinto

Dal 2007 al 31 dicembre 2010 risultano notificati nel complesso 378.805 contratti di prestito a favore, prevalentemente, di beneficiari maschi (65,1%) (Tavola 2.6).

Tavola 2.6

Numero di piani notificati per sesso. Anni 2007-2010						
	2007	2008	2009	2010	Totale	%
Donne	13.602	35.362	40.628	42.696	132.288	34,9
Uomini	31.660	63.726	74.832	76.299	246.517	65,1
Totale	45.262	99.088	115.460	118.995	378.805	100,0

L'invalidità civile

Dal 1° gennaio 2010 conformemente alle norme introdotte dall'art. 20 del D.L. 78/09, convertito nella legge n. 102/2009, le domande di accertamento volte ad ottenere i benefici in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità devono essere presentate all'Inps, corredate di certificazione medica, esclusivamente in via telematica. Dalla medesima data le modalità di accertamento delle minorazioni civili sono state radicalmente rinnovate e il flusso procedurale viene interamente gestito dall'Istituto.

Con la nuova regolamentazione, ai fini degli accertamenti sanitari le Commissioni mediche ASL sono integrate da un medico Inps quale componente effettivo, in ogni caso l'accertamento effettivo è rimesso all'Istituto (art. 20, L.102/2009, c. 1).

In ogni caso, le innovazioni hanno avuto un impatto rilevante sull'attività delle strutture, non solo per gli aspetti connessi alla liquidazione delle provvidenze economiche, ma anche per l'azione di controllo sistematico dei requisiti socio-sanitari.

Le differenze sostanziali del nuovo procedimento e le difficoltà operative incontrate non consentono di evidenziare dati raffrontabili.

Tavola 2.7

Provvidenze economiche connesse agli stati di invalidità civile. Anni 2009-2010									
	Pervenuto totale			Provvidenze erogate			Respinte (motivi reddituali)		
	2009	2010	Var. 2009/2010	2009	2010	Var. 2009/2010	2009	2010	Var. 2009/2010
Invalidità	588.202	521.604	- 11,32%	526.515	450.772	- 14,39%	45.003	54.959	22,12%
Cecità	15.959	13.528	- 15,23%	14.997	12.500	- 16,65%	520	622	19,62%
Sordo-mutismo	973	944	- 2,98%	890	807	- 9,33%	48	70	45,83%
Totale	605.134	536.076	- 11,41%	542.402	464.079	- 14,44%	45.571	55.651	22,12%

Al 31 dicembre 2010 le richieste di prestazione corrispondenti alle domande registrate nel periodo assommano a 1.824.515, con una media di richieste per domanda pari a 1,67. Le

richieste più numerose si riferiscono all'invalidità civile (1.022.774) e al riconoscimento dello stato di handicap di cui alla L. 104/92 (683.175).

La Tavola 2.8 che segue riepiloga le dimensioni quantitative del fenomeno.

Tavola 2.8

Volumi di prestazioni di invalidità civile richieste. Anno 2010							
Media prestazioni richieste per domanda	Totale domande	Prestazioni di invalidità civile richieste					
		Invalidità Civile	Cecità Civile	Sordità	Handicap (L. 104/92)	Collocamento mirato (L. 68/99)	Totale
1,67	1.092.763	1.022.774	23.536	21.652	683.175	8.040	1.824.515

Fonte: Inps

Inoltre, è proseguito nel 2010 l'impegno dell'Istituto per l'attuazione del programma di 100.000 verifiche straordinarie delle invalidità civili previsto dal legislatore⁸. Tale attività ha richiesto tempi maggiori rispetto a quelli previsti a causa della difficile interoperabilità tra i sistemi informativi, in particolare quelli delle Asl. Tra le novità adottate nell'anno di riferimento si ricordano: la richiesta preventiva della documentazione sanitaria ai soggetti selezionati per le verifiche, al fine di una preventiva valutazione dello stato invalidante in essere ed anche per escludere, se possibile, l'accertamento medico diretto; il monitoraggio di tutti i verbali dei Centri Medico Legali da parte della Commissione Medica Superiore a garanzia dell'omogeneità della procedura valutativa a livello nazionale.

Il contenzioso

Nell'ambito del contenzioso giudiziario medico-legale per l'invalidità civile, per effetto della recente disciplina, introdotta dal decreto legge 1° luglio 2009, n. 78 (convertito in legge con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009 n. 102), gli accertamenti svolti dai medici dell'Istituto nel corso del 2010, per le controversie di tipo assistenziale, hanno determinato la partecipazione a 20.956 visite e la redazione di 15.966 relazioni necessarie al supporto dell'azione legale di difesa degli interessi dell'Istituto. Nell'ambito del contenzioso giudiziario di tipo assistenziale il totale dei giudizi definiti nel periodo per la materia in esame è stato pari a 354.471 di cui 167.295 conclusi con una sentenza favorevole all'Istituto, 122.946 con sentenza sfavorevole e 64.230 definiti con altri esiti in quanto è intervenuta la cessata materia del contendere o le cause sono state chiuse d'ufficio, atteso il lungo tempo intercorso dalla loro attivazione senza che fosse intervenuto il giudizio definitivo.

⁸ Art. 20 D.L. n. 78/2009 convertito, con modificazioni, nella L. n. 102/2009, modificato dall'art. 2, c. 159, L. n. 191/2009 e dall'art. 10, c. 4, D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010.

La gestione del conto assicurativo-contributivo

La misurazione della quantità e della natura delle istanze di variazione contributiva, sia quelle provenienti dall'esterno (Sportelli, Patronati, Contact center, Internet) sia quelle generate d'ufficio nell'ambito dei vari processi di erogazione dei servizi, ha dato come risultato che il complesso delle variazioni effettuate nel 2010 ha superato ampiamente la quota di quattrocentomila, incrementando del 22,15% il valore dell'anno precedente (Tavola 2.9). Tali incrementi sono dovuti in larga parte all'utilizzo di Internet da parte dei singoli assicurati (tramite la funzione "Segnalazioni" presente sull'estratto conto online, consultabile dai lavoratori muniti di PIN).

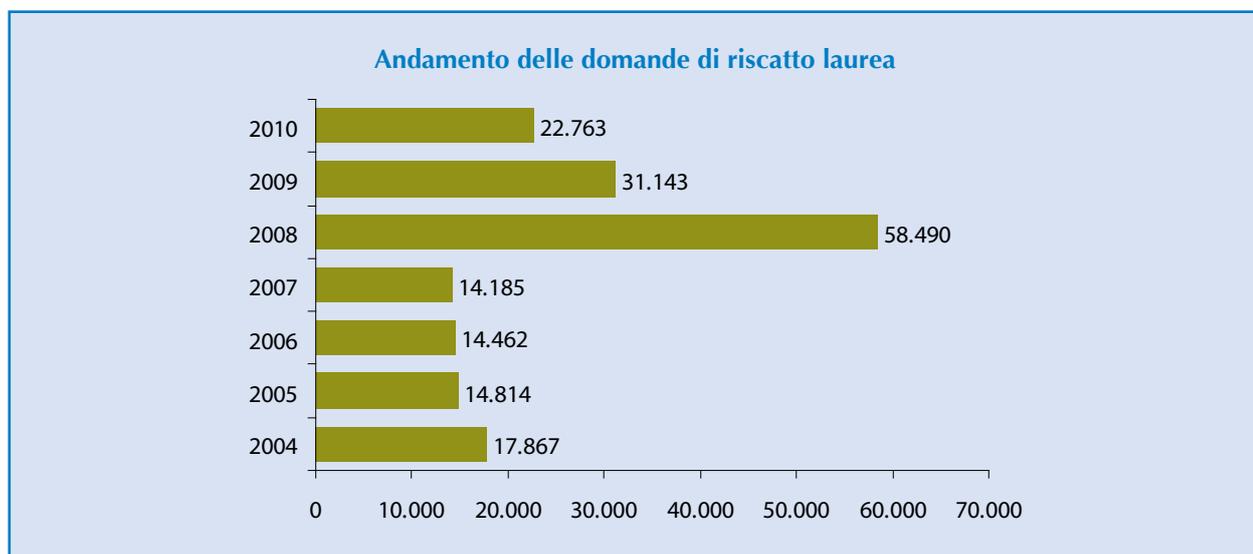
Tavola 2.9

Variazioni contributive registrate			
	2009	2010	Var. 2009/2010
Totale Variazioni contributive accolte	354.406	432.919	22,15%

I Riscatti

Nella seguente Figura 2.5 è riportato l'andamento delle domande di riscatto dei corsi universitari di studio negli ultimi sette anni.

Figura 2.5



Ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda invece le attività connesse alla **gestione del sostegno del reddito dei lavoratori**, nel 2010 è proseguito, in linea con le principali direttrici di intervento già avviate nel corso del 2009, l'ampliamento della categoria dei beneficiari di ammortizzatori sociali e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga.

Tali azioni hanno determinato un aumento del carico di lavoro delle sedi su tutto il territorio nazionale, tanto che il valore a consuntivo è risultato del 15% superiore rispetto a quanto preventivato.

Si registra, in particolare, un incremento delle richieste di ammortizzatori sociali in deroga, dalla cassa integrazione guadagni alle indennità una tantum per i lavoratori co-co-pro. L'impegno del personale dell'Istituto ha consentito il concomitante incremento del livello qualitativo dei servizi erogati, incrementando la percentuale di prestazioni erogate entro i 30gg in generale per tutte le tipologie di servizi, consentendo ai lavoratori di mantenere una sostanziale continuità tra i redditi da lavoro e quelli da prestazione.

La Malattia

Nel 2010 si è registrato un incremento di domande e di conseguenza di prestazioni erogate. La Tavola 2.10 seguente riporta i volumi delle prestazioni di malattia a conguaglio diretto liquidate, per tipologia di beneficiario.

Tavola 2.10

Prestazioni di malattia liquidate per tipologia di beneficiario			
Beneficiari	2009	2010	Var. %
Lavoratori Agricoli	465.725	477.950	2,6%
Parasubordinati	7.232	7.675	6,1%
Altri settori	80.075	78.516	1,9%

La Maternità

I trattamenti assistenziali per la maternità e paternità sono suddivisi in base al tipo di rapporto di lavoro esistente al momento del verificarsi dell'evento e all'eventuale iscrizione del lavoratore interessato nelle gestioni dei lavoratori autonomi e nella Gestione separata. Le prestazioni erogate complessivamente sono illustrate nella seguente Tavola 2.11.

Tavola 2.11

Prestazioni complessive di maternità erogate			
	2009	2010	Var. %
Totale prestazioni maternità	650.066	656.650	1%

Nella successiva Tavola 2.12 si riportano, invece, i dati relativi ad alcune prestazioni di maternità distinguendo tra quelle destinate ai lavoratori dipendenti (dirette e a conguaglio) e quelle relative ai lavoratori autonomi.

Tavola 2.12

Prestazioni di maternità erogate per tipologia di beneficiario			
Beneficiari	2009	2010	Var. %
Lav. dipendenti pagamento diretto	61.340	63.003	2,7%
L 104/92 e congedi straordinari pagamento diretto	5.208	6.032	15,8%
Maternità e L.104/92 - conguaglio	458.830	454.428	- 1%
Iscritti alle Gestioni dei Lav. autonomi	27.243	25.892	- 5%

Per quanto riguarda i tempi di liquidazione, le Tavole App. 2.3 e App. 2.4 riportano la percentuale di prestazioni di maternità liquidate entro 30 gg. dalla domanda, rispettivamente alle lavoratrici autonome e alle lavoratrici dipendenti, con dettaglio per regione.

La Disoccupazione

L'indennità di disoccupazione è la prestazione più richiesta in caso di cessazione del rapporto di lavoro. Il calo di tali domande potrebbe essere attribuito anche al permanere della difficile congiuntura economica, che riduce i potenziali aventi diritto, nel caso di calo dell'occupazione o di mancate riassunzioni di lavoratori già in disoccupazione. La Tavola 2.13 seguente riporta le prestazioni di disoccupazione liquidate per tipologia (disoccupazione ordinaria, disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti, disoccupazione agricola e trattamenti speciali agricoltura, disoccupazione agricola con requisiti ridotti).

Tavola 2.13

Prestazioni di disoccupazione liquidate per tipologia			
Tipo di prestazione	2009	2010	Var. %
DS Ordinaria	1.509.246	1.428.153	- 5,37%
Ds Ord Requisiti ridotti	797.360	718.902	- 9,84%
Ds Agricola /Trattam. Speciali Agr	669.773	659.616	- 1,52%
Ds Agr Requisiti ridotti	6.791	7.151	5,30%

I tempi di liquidazione dell'indennità di disoccupazione

La Tavola 2.14 seguente illustra la percentuale di liquidazione delle prestazioni di disoccupazione (DS) ordinaria non agricola e ordinaria non agricola con requisiti ridotti entro i tempi soglia di 30 gg. e 120 gg.

Tavola 2.14

Percentuale di liquidazione delle prestazioni di disoccupazione (DS) entro tempi soglia di 30 gg e 120 gg		
Prestazione	2010	Var. % 2010/2009
DS ordinaria non agricola entro 30 gg.	93,81%	+ 10,8%
DS ordinaria non agricola entro 120 gg.	99,49%	+ 0,5%
DS ordinaria a requisiti ridotti entro 30 gg.	91,61%	+ 16,4%
DS ordinaria a requisiti ridotti entro 120 gg.	99,45%	+ 0,9%

La Mobilità, il TFR e l'indennità di fine lavoro per i lavoratori parasubordinati

La Legge Finanziaria 2010 (L. n. 191/2009) ha ampliato, per l'anno 2010, i requisiti e la misura dell'indennità una tantum da corrispondere ai collaboratori a progetto, iscritti in via esclusiva alla gestione dei lavoratori parasubordinati (Circolare Inps n. 36 del 09/03/2010). L'indennità spetta esclusivamente nei soli casi di "fine lavoro", rilevato dalle comunicazioni

obbligatorie che il committente è tenuto ad inviare anche nei casi di cessazione del rapporto di lavoro e devono sussistere, congiuntamente, condizioni di monocommittenza e assenza del contratto di lavoro, condizioni reddituali, condizioni di accredito contributivo nell'anno di riferimento e nell'anno precedente. Per questa indennità si registra un notevole incremento legato, oltre alla congiuntura economica, all'ampliamento dei requisiti.

La Tavola 2.15 seguente evidenzia le prestazioni di mobilità, TFR e indennità di fine lavoro per parasubordinati liquidate.

Tavola 2.15

Prestazioni liquidate di mobilità, TFR e indennità di fine lavoro per i lavoratori parasubordinati			
Tipo di prestazione	2009	2010	Var. %
Indennità di mobilità	103.092	131.070	27%
TFR	65.348	72.451	11%
Indennità fine lavoro parasub.	10.151	17.991	77%

L'assegno al nucleo familiare

La Tavola 2.16 seguente riporta i volumi degli assegni per il nucleo familiare liquidati per tipologia di lavoratori beneficiari.

Tavola 2.16

Assegni al nucleo familiare liquidati per tipologia di lavoratori beneficiari			
Tipologia lavoratori	2009	2010	Var. %
Dipendenti	77.745	89.709	15,4%
Parasubordinati	27.537	26.425	- 4%
Domestici	87.927	102.188	16%
Agricoli	310.251	297.147	- 4%

I servizi alle imprese

L'area dei servizi alle imprese risente, così come quella delle prestazioni a sostegno del reddito, dell'andamento del ciclo economico ma con un andamento contrastante. Infatti, ad un aumento dell'intervento nelle forme di tutela del reddito dei lavoratori corrisponde, parallelamente, un aumento delle difficoltà finanziarie del sistema produttivo e quindi un incremento delle anomalie e delle evidenze nella gestione dei flussi contributivi.

In tale contesto assume particolare rilevanza il fenomeno delle aziende il cui rapporto con l'Istituto presenta inadempienze sostanziali e formali che costituiscono gran parte dell'attività di gestione del flusso contributivo (ricicli, note di rettifica, DM insoluti, ecc.).

Una corretta lettura di tale fenomeno è possibile attraverso l'indicatore "aziende attive senza evidenze", che misura il rapporto tra aziende attive ed aziende con evidenze permettendo di porre in evidenza il continuo e costante miglioramento della qualità gestionale del rapporto con i soggetti contribuenti (Tavola 2.17).

Tavola 2.17

Aziende attive				
	% Aziende attive senza evidenze 12/2009	% Aziende attive senza evidenze 12/2010	Var. % 2010/2009	Var. % 2009/2008
Piemonte	79,31	79,34	0,04	0,39
Valle d'Aosta	91,29	92,03	0,81	0,10
Lombardia	71,27	77,46	8,69	6,30
Liguria	75,79	77,08	1,7	13,69
Trentino Alto Adige	72,78	72,73	- 0,07	6,17
Veneto	86,87	82,97	- 4,49	- 0,97
Friuli V. Giulia	85,53	83,36	- 2,54	4,26
Emilia Romagna	85,17	82,54	- 3,09	1,53
Toscana	77,71	75,17	- 3,27	5,55
Umbria	88,78	87,57	- 1,36	1,86
Marche	83,56	83,32	- 0,28	2,93
Lazio	54,5	62,27	14,26	13,51
Abruzzo	75,67	76,75	1,43	10,09
Molise	65,54	65,29	- 0,39	19,31
Campania	53,27	55,97	5,06	14,59
Puglia	59,67	63,57	6,54	24,39
Basilicata	68,31	69,88	2,3	12,56
Calabria	51,26	58,82	14,75	13,65
Sicilia	51,94	56,07	7,95	32,71
Sardegna	43,84	49,06	11,89	1,77
Nazionale	69,48	71,78	3,31	7,83

Pur scontando risultati molto critici in alcune regioni, con valori al di sotto del 50%, nel 2010 l'indicatore si attesta al 71,8% di aziende attive senza evidenze, con un miglioramento del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2009. La lettura dei dati per zona geografica, riportata nella tabella, permette alcune valutazioni circa la necessità di attivare ulteriori interventi di miglioramento qualitativo in tutto il centro-sud dove, nonostante i notevoli recuperi rilevati rispetto all'anno precedente, la percentuale di aziende senza evidenze è ancora lontana dalla media nazionale.

Iscrizioni delle aziende e dei lavoratori autonomi

A partire dal 1° aprile 2010, sulla base delle indicazioni fornite con la circolare n. 41 (marzo 2010), viene prevista l'obbligatorietà del ricorso al canale telematico per tutti gli adempimenti collegati alla nascita dell'impresa: le iscrizioni, variazioni e cessazioni al registro delle imprese per le aziende artigiane e commerciali e le iscrizioni e variazioni (di attività, di denominazione di ragione sociale, sospensioni, riattivazione, modifiche anagrafiche) per le aziende con dipendenti. L'andamento del numero di domande di iscrizione, riportate nella seguente Tavola 2.18, fornisce una lettura differenziata dei dati per le aziende e per i lavoratori autonomi.

Tavola 2.18

Andamento delle iscrizioni per tipologia di soggetti		
Tipologia soggetti	2009	2010
Aziende	207.568	210.009
Gestioni Artigiani e Commercianti	513.882	469.266

Il 2010 registra un incremento nel numero delle nuove aziende con dipendenti, in controtendenza rispetto al trend del triennio precedente. Opposto risulta invece il trend per artigiani e commercianti, dove il dato 2010 evidenzia una contrazione delle nuove attività. L'attività produttiva delle strutture territoriali sul fronte dell'iscrizione aziende risulta agevolata dall'utilizzo ormai quasi esclusivo del canale telematico, che permette di definire le domande d'iscrizione presentate in tempi più brevi rispetto al passato.

Denunce contributive

I dati di pervenuto delle denunce contributive, distinti per zona geografica, sono riportati nella Tavola 2.19 seguente e denotano, sul piano nazionale, un decremento delle denunce DM pari all'1%.

Tavola 2.19

Denunce contributive per area geografica		
Area	2009	2010
ITALIA	19.774.217	19.433.175
NORD-OVEST	5.623.565	5.609.927
NORD-EST	4.125.718	4.118.795
CENTRO	5.242.591	5.148.955
SUD	4.782,343	4.605.498

Una leggera contrazione dell'efficacia è data dalla riduzione della percentuale della copertura contributiva (numero di DM pervenuti su numero aziende iscritte), aspetto che può essere collegato alla particolare situazione congiunturale che ha prodotto un incremento delle anomalie nei flussi contributivi (Tavola 2.20 seguente).

Tavola 2.20

Aziende e Denunce contributive			
	2009	2010	Var. %
Aziende Iscritte	1.748.829	1.721.304	- 1,57%
DM pervenuti	1.556.585	1.500.848	- 3,58%
Copertura	89,01%	87,19%	- 2,04%

Richieste ed emissione di Durc

Come nel 2009 così anche nel 2010 è confermato il trend di crescita delle richieste, pervenute all'Istituto, di dichiarazione unica di regolarità contributiva (DURC) da parte delle imprese (Tavola 2.21).

Tavola 2.21

Richieste di DURC pervenute all'Inps, Inail e Cassa Edile			
	2009	2010	Var. %
N. DURC	2.658.727	3.680.487	38,43%

L'aumento (38,43%) delle richieste del documento unico di regolarità contributiva è dovuto all'intervento legislativo che ha ampliato la sfera dei richiedenti, comprendendo anche il settore agricolo (per accedere ai benefici e alle sovvenzioni comunitarie) ed i lavoratori autonomi (nell'ambito delle procedure di appalto di opere, servizi e forniture pubbliche e lavori privati dell'edilizia). In tale contesto va inserito anche il processo di digitalizzazione delle istanze, già da tempo avviato e volto a favorire la snellezza e la tempestività del procedimento.

In merito ai giorni medi di rilascio, relativamente a quelli di competenza dell'INPS, si segnala la soglia massima di 46 giorni medi rappresentata dai DURC emessi per l'attestazione S.O.A ed un aumento consistente rispetto al 2009 dei tempi medi di rilascio del 23%.

Analizzando il fenomeno a livello regionale ed evidenziando il grado di incidenza su base nazionale, si rileva che le regioni maggiormente interessate in termini di valori assoluti al rilascio dei DURC sono la Lombardia, il Piemonte, l'Emilia Romagna, la Toscana, il Veneto, il Lazio e la Campania (Tavola App. 2.10).

Area Agricoltura

L'anno 2010 è stato caratterizzato dalla notevole contrazione, rispetto all'anno precedente, delle domande di iscrizione per quanto riguarda le aziende agricole con dipendenti, mentre per gli autonomi agricoli si registra un lieve incremento (Tavola 2.22).

Tavola 2.22

Domande di iscrizione definite			
	2009	2010	Var. %
Aziende agricole con dipendenti	63.427	41.004	- 35,35%
Autonomi agricoli	33.850	35.825	5,83%
Totale	97.277	76.829	- 21,02%

Le domande di variazione hanno avuto l'andamento evidenziato nella Tavola 2.23 seguente.

Tavola 2.23

Domande di variazione definite			
	2009	2010	Var. %
Aziende agricole con dipendenti	84.384	113.782	34,84%
Autonomi agricoli	59.503	65.973	10,87%
Totale	143.887	179.755	24,93%

Infine, per quanto riguarda le cancellazioni, i dati relativi alle richieste dei lavoratori agricoli autonomi sono illustrati nella successiva Tavola 2.24.

Tavola 2.24

Domande di cancellazione definite			
	2009	2010	Var. %
Autonomi agricoli	38.291	35.846	- 6,39%

I voucher di lavoro

I voucher di lavoro sono stati introdotti ed utilizzati per regolamentare il lavoro occasionale di tipo accessorio, una particolare modalità di prestazione lavorativa prevista dalla Legge n. 30/2003 (Legge Biagi). La sua finalità è disciplinare quei rapporti di lavoro che soddisfano esigenze occasionali a carattere saltuario, con l'obiettivo di far emergere attività confinate nel lavoro irregolare, tutelando in tal modo lavoratori che usualmente operano senza alcuna protezione assicurativa e previdenziale, garantendo la copertura previdenziale presso l'Inps e quella assicurativa presso l'Inail.

Nella Tavola 2.25 seguente viene esposto il trend di vendita dei buoni lavoro occasionali e le variazioni su base annua, sia in termini di buoni venduti che di importi incassati.

Tavola 2.25

Andamento della vendita dei buoni per lavoro occasionale. Anni 2008-2010						
	2008		2009		2010	
	Buoni venduti	Importi in euro	Buoni venduti	Importi in euro	Buoni venduti	Importi in euro
Voucher cartacei	515.000	5.150.000	1.334.651	30.491.970	2.687.218	83.572.050
Voucher telematici	32.557	325.570	563.080	5.630.800	824.820	8.248.200
Totale	547.557	5.475.570	1.897.731	36.122.770	3.512.038	91.820.250

	2009/2008		2010/2009	
	Voucher	Importi	Voucher	Importi
Variazione sull'anno precedente	247%	560%	85%	154%

2.1.3 I servizi on-line

Il sito internet dell'Istituto rappresenta un canale fondamentale nel rapporto con l'utenza, in quanto offre una vastissima gamma di informazioni e servizi consultabili e fruibili 24 ore al giorno in oltre 27.500 pagine web.

I moduli scaricabili on-line sono 598, di cui 594 compilabili on-line.

La successiva Tavola 2.26 fornisce un quadro riassuntivo dell'utilizzazione, da parte degli utenti, del sito web istituzionale.

Tavola 2.26

Utilizzo del sito web istituzionale. Anno 2010	
N. visitatori nell'anno	106,6 milioni
Media n. visitatori giornalieri	292 mila
Picco n. visitatori giornalieri	572 mila
N. pagine web visitate nell'anno	2,52 miliardi
Media n. pagine visitate al giorno	6,9 milioni
Picco n. pagine visitate al giorno	13,6 milioni
PIN rilasciati	5,5 milioni

Tramite il sito internet dell'Istituto l'utente può, inoltre, accedere al servizio relativo al pagamento on-line di alcune prestazioni quali il pagamento dei contributi ai lavoratori domestici, riscatti e ricongiunzioni, versamenti volontari. La Tavola App. 2.12 fornisce un quadro dei flussi di pagamenti on-line per tipologia.

La successiva Tavola 2.27 fornisce, la dimensione dei numeri di alcuni servizi on-line erogati ai cittadini e alle imprese nel corso del 2010.

Tavola 2.27

Servizi on-line	2009	2010	Var. % 2010/2009
Ai cittadini	44.745.033	64.814.793	44,9%
Alle imprese	156.344.300	158.074.125	1,1%

La Tavola 2.28 evidenzia i volumi dei servizi erogati on-line ai partner di servizio (Patronati, CAF, Comuni).

Tavola 2.28

	2009	2010	Var. % 2010/2009
Servizi per i Comuni	2.293.493	2.906.621	26,7%
Servizi per i Patronati	22.065.504	31.946.074	44,8%
Servizi per i CAF	2.814.313	2.779.268	- 1,2%

2.1.4 I rapporti con l'utenza

Comunicare con i cittadini è uno dei doveri della Pubblica Amministrazione. Informare riguardo ai servizi a disposizione dell'utenza significa, innanzitutto, affermare i valori del servizio offerto e i nuovi canali attraverso i quali il servizio è reso disponibile.

Le **campagne di comunicazione** Inps perseguono questi obiettivi affermando i valori della vicinanza, della familiarità, della trasparenza e dell'innovazione con l'utenza.

Il 2010 vede la nascita dello **sportello mobile Inps** per anziani e disabili, nato dall'esigenza di offrire servizi che vengono erogati presso gli sportelli dell'Istituto anche al domicilio di persone con gravi handicap motori e visivi. Questi servizi sono offerti, oltre che dal personale Inps anche in sinergia con altri Enti e Strutture pubbliche e private. L'iniziativa è stata selezionata, per la sua rilevanza sociale, fra gli oltre 300 Progetti Europei della P.A. presentati nel 2009 all'ESPA (European Public Sector Award) e ha ricevuto la Certificazione Europea di Qualità "Best Practice Certificates" nell'ambito del tema "Miglioramento delle performance nell'erogazione dei servizi pubblici".

Al fine di informare cittadini e aziende in modo chiaro e completo su tutti gli adempimenti riguardanti la **modulistica**, si è provveduto all'omogeneizzazione della modulistica in uso su tutto il territorio uniformando i diversi moduli che, rielaborati, sostituiranno progressivamente le vecchie versioni nelle apposite sezioni modulistica dei siti Internet e Intranet dell'Istituto. Sono stati elaborati anche nuovi moduli per le autocertificazioni e le detrazioni, finora non presenti tra la modulistica dell'Istituto, per facilitare sia l'utenza sia il trattamento dei dati da parte dei nostri uffici. È di fondamentale importanza che tutte le sedi utilizzino per la medesima prestazione un solo tipo di modulo nella versione più aggiornata.

La rilevazione della “Customer satisfaction”

Nel 2010 l’attività rivolta all’ascolto dei bisogni dell’utenza e alla *Customer satisfaction* si è svolta attraverso due grandi campagne sul territorio nazionale:

- una rilevazione in tempo reale tramite “Emoticons”;
- una campagna di rilevazione della *Customer satisfaction* tramite questionario.

La prima si è sviluppata all’interno del progetto “Mettiamoci la faccia” del dipartimento della Funzione Pubblica, a cui l’Istituto ha aderito dal 2009, che ha riguardato l’installazione di apparecchiature *touch pad* presso gli sportelli Inps, attraverso le quali gli utenti potevano, in tempo reale, attribuire il proprio giudizio sul servizio ottenuto scegliendo fra tre “faccine” (le cosiddette “emoticons”).

Tavola 2.29

Rilevazione agli sportelli				
Utenti complessivi: 2.299.135		Utenti votanti: 272.796 (11,87%)		
Livello di soddisfazione	Giudizio positivo	Giudizio sufficiente	Giudizio negativo	Totali
Numero di giudizi	263.590	7.681	1.525	272.796
% giudizi	96,63%	2,82%	0,56%	100%

Lo stesso sistema è stato applicato anche sul sito istituzionale, per alcuni servizi tramite PIN e al Contact Center.

Sul sito Internet dell’Istituto i giudizi sono stati pari a 1.190.724 dei quali circa il 70% con espressione di piena soddisfazione.

Tavola 2.30

Rilevazione sui servizi web tramite PIN				
Livello di soddisfazione	Giudizio positivo	Giudizio sufficiente	Giudizio negativo	Totali
Numero di giudizi	827.815	263.140	99.769	1.190.724
% giudizi	69,52%	22,1%	8,38%	100%

Al Contact Center su 98.500 giudizi quelli positivi si sono attestati al 79%.

Tavola 2.31

Rilevazione al Contact Center				
Livello di soddisfazione	Giudizio positivo	Giudizio sufficiente	Giudizio negativo	Totali
Numero di giudizi	77.560	13.822	7.167	98.549
% giudizi	78,7%	14,03%	7,27%	100%

La seconda campagna si è svolta tramite un “kit” di *Customer satisfaction*, costituito da una serie di strumenti attraverso i quali le Sedi hanno avviato autonomamente campagne di ri-

levazione della soddisfazione degli utenti. Il questionario utilizzato è stato finalizzato alla rilevazione della soddisfazione degli utenti su dieci fattori di servizio al *front-office*.

I risultati complessivi mostrano un giudizio globale positivo di soddisfazione degli utenti. Nel corso del 2010 il kit si è arricchito di una piattaforma informatica web 2.0, che permette di costruire una rete tra le strutture che utilizzano le indagini di *Customer satisfaction* attraverso lo scambio delle buone prassi.

Sempre nel corso del 2010 sono stati effettuati alcuni *focus group* nell'ambito degli interventi "ad hoc" progettati per analizzare ruolo e bisogni dei Partner istituzionali dell'Inps (in particolare i Patronati), allo scopo di ottimizzare tale rapporto nella comune ottica di miglioramento del servizio all'utenza.

2.1.5 Quadro sintetico degli indicatori di performance e qualità

Gli indicatori di performance

La Tavola 2.32 seguente riporta un quadro sintetico delle performance dei servizi erogati dall'Inps, attraverso rilevanti indicatori riguardanti il bilancio economico, la produzione, la produttività, l'efficienza e l'economicità.

Tavola 2.32

Indicatori di performance			
Dimensione	Nome Indicatore	Valore Anno 2010	Scostamento % dal valore di riferimento (a)
Bilancio	Tasso di impegno per prestazioni (b)	98,59%	+ 0,01%
	Tasso di copertura (c)	63,95%	+ 0,01%
Produzione	Volumi di produzione (Unità di produzione equivalente):		
	Area Assicurato-pensionato	3.848.028	4,27%
	Area Prestazioni a sostegno del reddito	3.899.994	22,92%
	Area Soggetto contribuente (imprese)	7.125.460	11,16%
	Complessiva Aree	14.873.482	12,06%
Produttività	Produttività (U. produzione equivalente per addetto)		
	- Globale di Sede	71,5	12,6%
	Area Assicurato-pensionato	57,2	+ 4,9%
	Area Prestazioni a sostegno del reddito	94,1	+ 14,5%
	Area Soggetto contribuente (imprese)	126,6	+ 9,6%
	Complessiva Aree	90,2	+ 9,8%
Efficienza	Variazione dell'efficienza complessiva	+ 10,21%	- 1,4%
	Economicità complessiva rispetto al budget (Costi totali)	+ 3,2%	+ 0,4%

(a) Rispetto al valore del 2009, per gli indicatori di bilancio, produzione e produttività. Rispetto al biennio 2008-2009 per gli indicatori di performance.

(b) Rapporto tra le spese per prestazioni e il complesso delle spese correnti, misura l'efficienza complessiva nell'impiego delle risorse.

(c) Rapporto tra le entrate contributive e le spese per prestazioni sociali, fornisce una indicazione sulla sostenibilità finanziaria del sistema di protezione sociale.

Gli indicatori di qualità

Gli indicatori di qualità dei servizi erogati, selezionati nelle dimensioni fondamentali della tempestività, efficacia, accessibilità e trasparenza, hanno evidenziato nel 2010 risultati complessivamente molto positivi, come illustrato nella seguente Tavola riassuntiva 2.33.

Tavola 2.33

Indicatori di qualità			
Dimensione/ Sottodimensione	Nome Indicatore	Valore Anno 2010	Scostamento % rispetto al 2009
Tempestività	Liquid. pensioni di invalidità/inabilità entro tempi soglia di:		
	60 gg	62,8%	+ 5,7%
	120 gg	85,9%	+ 1,1%
	Liquid. pensioni di vecchiaia/anzianità/superstiti entro tempi soglia di:		
	- 30 gg	85,1%	+ 5,9%
	- 60 gg	97,7%	+ 1,6%
	Liquid. prestazioni di disoccupazione ordinaria entro tempi soglia di:		
	30 gg	93,8%	+ 10,8%
	120 gg	99,5%	+ 0,5%
	Liquid. prestazioni di disoccupazione requisiti ridotti entro tempi soglia di:		
	30 gg	91,6%	+ 16,4%
	120 gg	99,5%	+ 0,9%
	Liquid. prestazione di malattia entro tempi soglia di 30 gg	52,0%	+ 37,3%
Liquid. prestazione di maternità entro tempi soglia di 30 gg			
Lavoratrici autonome	70,1%	+ 12,1%	
Lavoratrici dipendenti	84,6%	+ 7,2%	
Efficacia/ Relazioni con l'utenza	Qualità complessiva percepita dagli utenti delle Sedi (Emoticon) - % rispondenti esprimenti soddisfazione:		
	elevata	96,7%	+ 15,7%
	media	2,6%	- 10,4%
	bassa	0,7%	- 5,3%
	Qualità complessiva percepita dagli utenti Call center (Emoticon) % rispondenti esprimenti soddisfazione:		
	elevata	70,1%	- 9,9%
	media	21,6%	+ 8,6%
bassa	8,3%	+ 1,3%	

(segue) Tavola 2.33

Indicatori di qualità			
Dimensione/ Sottodimensione	Nome Indicatore	Valore Anno 2010	Scostamento % rispetto al 2009
Efficacia/ Compiutezza	Pensioni liquidate in prima istanza	96,5%	+ 0,9%
	Ricostituzioni delle pensioni	5,0%	+ 0,3%
Accessibilità/ Fisica	Servizi fruiti tramite i Comuni	2.906.621	+ 26,7%
Accessibilità/ Multicanale	Moduli compilabili on-line	99,3%	+ 16,8%
	N. Servizi di pagamento on-line effettuati	167.574	+ 155,1%
	N. PIN rilasciati rispetto all'utenza	13,8%	+ 5,0%
	N. Accessi al Contact Center	24,5 mln	+ 9,9%
	Offerta di servizi mobili	32.700 accessi (a)	
Trasparenza/ Iter procedurale	Indicazione responsabile del procedimento	100%	
Trasparenza/ Informazioni	Offerta di dati ad uso statistico (<i>open data</i>) sul sito web	Osservatori statistici (b)	

(a) Nelle prime 8 settimane di servizio.

(b) Osservatori statistici su: imprese, lavoratori (dipendenti, autonomi, domestici, parasubordinati), cassa integrazione guadagni, politiche occupazionali e del lavoro, pensioni.

2.2 I SERVIZI AL PERSONALE

2.2.1 Le risorse umane

La valorizzazione del personale, il continuo potenziamento ed aggiornamento delle conoscenze professionali costituiscono, per l'Istituto, obiettivi strategici fondamentali nella gestione delle risorse umane.

Nonostante la costante riduzione del personale dell'Ente, è stato compiuto il massimo sforzo per mantenere un elevato livello di qualità dei servizi, sia attraverso interventi di ordine organizzativo che mediante processi di formazione continua.

Il personale in forza al 31 dicembre 2010 è di 27.640 unità comprensivo del personale IPOST confluito nell'INPS per effetto della legge n. 122/2010 e registra una riduzione del 2,17% rispetto al personale presente alla fine del 2009 (28.252 unità).

La Tavola 2.34 illustra l'andamento del personale in forza all'Istituto negli ultimi tre anni.

Tavola 2.34

Personale in forza. Anni 2008-2010					
	N. unità			Var. 2010 su 2009	
	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2010	Valore assoluto	%
Personale in forza	29.533	28.252	27.640	- 612	- 2,17

2.2.2 La formazione

La formazione costituisce un elemento fondamentale nella gestione del personale e ha come obiettivo l'adeguamento costante del livello professionale dei dipendenti alle esigenze dell'utenza e alla crescente complessità del quadro normativo in cui l'Istituto è chiamato ad operare.

La Tavola App. 2.13 riporta i volumi della formazione realizzata nell'anno 2010 con docenza interna (esperti di materia Inps) ed esterna (scuole e società fornitrici di servizi formativi).

L'attività è stata sviluppata sia su iniziativa della struttura centrale del personale, che ha organizzato corsi diretti al personale distribuito su tutto il territorio nazionale, sia su iniziativa delle sedi regionali, che hanno promosso percorsi formativi per le unità delle proprie strutture produttive, soprattutto con modalità *on the job*. La distribuzione per genere del personale impegnato negli interventi di formazione, il cui grafico è riportato in appendice, evidenzia la prevalenza di sesso femminile (61%) da ascrivere alla maggiore presenza di forza lavoro femminile nell'Ente.

Con riferimento alle tematiche di maggiore impatto relative alla nuova riorganizzazione dell'Istituto, sono state attivate iniziative formative mirate a incrementare le competenze del personale sui nuovi compiti e a sviluppare la formazione manageriale a supporto del piano strategico della revisione organizzativa.

Nell'ambito delle attività di docenza esterna si citano: a) la formazione esperienziale, attraverso metodologie di formazione *outdoor*, già positivamente sperimentate nel corso degli anni precedenti; b) la formazione per funzionari responsabili di unità organizzativa dell'area flussi, chiamati a garantire la gestione integrata dei flussi informativi a supporto delle strutture che erogano i servizi all'utenza; c) la formazione per il governo del cambiamento organizzativo, al fine di trasferire conoscenze e strumenti di lavoro idonei a gestire il percorso di trasformazione, basato essenzialmente su metodologie on-line.

Gli interventi sviluppati utilizzando la docenza interna hanno messo a disposizione delle sedi regionali materiali didattici utili a supportare il percorso di accentrimento delle funzioni; hanno sviluppato interventi mirati nell'ambito delle attività di produzione istituzionali, quali ad esempio i corsi diretti al personale ispettivo a seguito delle innovazioni introdotte dal "collegato lavoro", i corsi al personale impegnato nei settori delle aziende agricole, delle verifiche amministrative, delle grandi aziende.

2.2.3 Il benessere organizzativo

L'Inps pone oggi grande attenzione alle dimensioni del benessere organizzativo, sostenendo ed attuando una pluralità di valori, atteggiamenti, buone pratiche e interventi volti a rendere sicuro, confortevole e produttivo l'ambiente di lavoro e a favorire, tramite l'erogazione di benefici economici e assistenziali, la vita familiare dei dipendenti.

In primo luogo vi è la tutela della salute dei dipendenti sui luoghi di lavoro, che rappresenta una essenziale funzione sociale di sicurezza del lavoratore sotto il profilo psico-fisico. Nel 2010, le attività di tutela della sicurezza dei lavoratori hanno riguardato in particolare i seguenti temi: la predisposizione del servizio di prevenzione e protezione nelle strutture operative, la nomina delle figure previste dalla normativa (responsabili della sicurezza), l'assegnazione dei compiti di tutela della salute dei dipendenti al medico competente, l'elaborazione della mappa dei rischi, l'emanazione ed il costante aggiornamento del "Manuale della sicurezza", l'effettuazione di interventi di formazione sul personale a tutti i livelli di responsabilità.

Un altro importante elemento sul quale è posta l'attenzione dell'Istituto è l'ergonomia. L'Inps ha adottato una serie di provvedimenti destinati, in primo luogo, ad introdurre nuove regole per l'acquisizione delle postazioni di lavoro e al controllo periodico della salute dei lavoratori ed ha introdotto, nei capitolati di appalto, specifiche tecniche rispondenti alle norme di tutela della sicurezza ergonomica per la fornitura delle scrivanie e delle postazioni di lavoro.

Nel quadro delle politiche finalizzate a sviluppare un costante processo di crescita del benessere organizzativo, anche con la finalità di favorire la conciliazione tra le esigenze professionali e quelle familiari dei dipendenti, l'Inps ha posto in essere una serie di servizi, destinati ad agevolare la qualità della vita lavorativa.

Uno di questi servizi è stata la realizzazione dell'asilo nido nella sede della Direzione generale a Roma, divenuto operativo da settembre 2010. Il nido accoglie 60 bambini in età compresa tra 0 e 3 anni, figli di dipendenti, nonché una percentuale di bambini provenienti dalle liste di attesa del XII Municipio di Roma.

Infine, l'Istituto fornisce un sostegno economico ai propri dipendenti erogando prestiti, mutui e sussidi.

Riguardo a prestiti e mutui, la normativa contrattuale risale al 1979 e consente al personale di fruire di prestiti e mutui a condizioni agevolate, per disporre di risorse economiche aggiuntive da impiegare secondo specifiche necessità. Tali iniziative, nel particolare momento di crisi economica, hanno, oltre che la funzione di sostegno alle famiglie, anche la funzione di immettere nel mercato nuova moneta e favorire gli investimenti immobiliari.

Nel corso del 2010 l'Istituto ha concesso prestiti per oltre 105 milioni di euro, soddisfacendo 3.772 domande presentate dai dipendenti. Sempre nel 2010 sono, inoltre, stati erogati n. 350 mutui edilizi per un capitale pari a 80 milioni di euro (Tavola 2.35).

Tavola 2.35

Concessione crediti al personale. Anno 2010		
	N. prestazioni erogate	Importo
Prestiti al personale	3.772	105 mln di euro
Mutui edilizi	350	80 mln di euro

2.3 L'AZIONE DI VIGILANZA E L'ATTIVITÀ DI RECUPERO CREDITI

2.3.1 L'azione di vigilanza

La lotta al lavoro nero ed irregolare rappresenta un obiettivo prioritario ed assolutamente strategico, necessario per contrastare la concorrenza sleale, per contribuire alla crescita sociale ed economica del Paese e per garantire una piena ed ottimale occupazione. Tale azione è realizzata utilizzando i più recenti e sofisticati sistemi di *intelligence* sviluppati dall'Istituto al fine di individuare i soggetti e i settori maggiormente esposti a rischio.

Gli obiettivi di accertamento di mancata denuncia di imponibile e di individuazione di quote di lavoro sommerso sono stati centrali nel determinare le strategie di programmazione.

Nel Piano della Vigilanza 2010 è stata applicata una metodologia basata sull'analisi del contesto economico di ciascun territorio provinciale ed in particolare sulla rilevazione, per ciascun macrosettore di attività, del numero di soggetti presenti sul territorio (InfoCamere) ma sconosciuti all'Inps o, anche se conosciuti, inattivi dal punto di vista contributivo.

In tale contesto, il piano d'azione del 2010 ha previsto una forte sinergia con gli altri Enti, in particolare con l'Agenzia delle Entrate e la Guardia di Finanza.

Oltre all'azione di verifica sul campo (cioè tramite accessi aziendali), le indagini sulle posizioni contributive sono state effettuate in via amministrativa sui soggetti segnalati dall'incrocio dei dati con le altre amministrazioni pubbliche (Agenzia delle Entrate, Camere di Commercio, Centri per l'Impiego). Un'azione di sorveglianza, continua e congiunta di più Amministrazioni che lascia meno spazio di iniziativa a chi vuole trasgredire. Anche la fornitura di energia elettrica, ad esempio, fa parte dei sensori utili a supportare indagini preventive in via amministrativa sulle posizioni contributive aziendali.

La Tavola 2.36 che segue evidenzia la sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli Enti preposti nell'anno 2010.

Tavola 2.36

Sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli Enti preposti. Anno 2010 (dati nazionali)					
Ente	Accertamenti ispettivi	Accertamenti irregolari	N. lavoratori irregolari	N. lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi (milioni di euro)
Ministero del Lavoro	148.694	82.191	157.574	57.186	215
Inps	88.123	67.955	12.550	65.086	1.122
Inail	24.584	21.221	46.325	10.426	52
Enpals	613	443	16.405	668	29
Totale	262.014	171.810	232.854	133.366	1.418

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

I volumi dell'attività ispettiva⁹

Dall'esame dei principali indicatori della vigilanza emergono incrementi del 10,9% riguardo all'efficienza (coefficiente ispettivo) e dell'11,2% riguardo all'efficacia (coefficiente di accertato per ispettore).

Una sintesi dei dati di produzione relativi all'attività ispettiva per il periodo in esame è evidenziata nella Tavola 2.37, che riporta, inoltre, il confronto con il dato riferito all'anno precedente.

Tavola 2.37

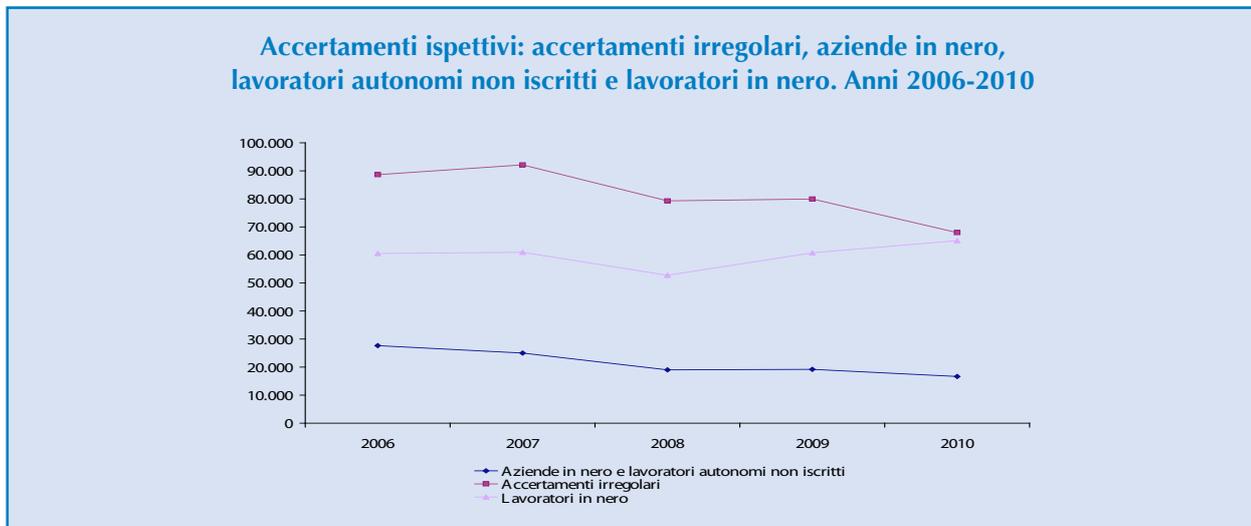
Volumi di produzione attività ispettiva. Anni 2009 - 2010			
	2009	2010	Var. 2010/2009
N. ispezioni	84.105	88.123	+ 4,8%
Lavoratori irregolari e in nero complessivi	73.164	77.636	+ 6,1%
di cui:	12.422	12.550	+ 1,0%
- Lavoratori irregolari			
- Lavoratori in nero	60.742	65.086	+ 7,2%
Aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti	19.138	16.670	- 12,9%
Accertato (in milioni di Euro)	1.067	1.122	+ 5,1%
Numero ispettori (Forza media)	1.380	1.303	- 5,6%
Presenza media ispettori	1.089	1.029	- 5,5%
Coefficiente Ispettivo medio mensile (numero ispezioni/presenza forza ispettiva/12)	6,44	7,14	+ 10,9%
Coefficiente lavoro nero per ispezione (Lavoratori in nero/numero ispezioni)	0,72	0,74	+ 2,8%
Coefficiente di accertato per ispezione in migliaia di euro (Accertato/numero ispezioni)	12,69	12,73	+ 0,3%
Coefficiente di accertato per ispettore in migliaia di euro (Accertato/presenza forza ispettiva)	980,19	1.089,88	+ 11,2%

I dati del consuntivo 2010 evidenziano un andamento complessivamente positivo dell'attività ispettiva. Il numero delle ispezioni è cresciuto del 4,8%, i lavoratori completamente in nero denunciati sono cresciuti del 7,2% ed il totale degli importi evasi accertati crescono del 5,1% rispetto al 2009 e risultano in crescita tutti gli indicatori di efficienza e di efficacia. Peraltro, la diminuzione della forza ispettiva (- 5,6% rispetto al 2009) è stata compensata dall'incremento del 10,9% del coefficiente ispettivo - numero di ispezioni per ispettore - e, soprattutto, dal significativo incremento dell'efficacia ispettiva (11,2% dell'accertato per ispettore).

La Figura 2.6 mostra l'andamento storico nell'ultimo quinquennio delle imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti, degli accertamenti irregolari e dei lavoratori in nero regolarizzati.

⁹ Al fine di rendere confrontabile il consuntivo 2010 con il consuntivo dell'anno precedente è stata effettuata una riclassificazione dei dati del 2009 che, nella tavola sopraesposta, non contiene i dati relativi alle azioni "Gestione separata" ed "Ex Art. 83 L. 112/2008", le cui attività, nel corso del 2010, sono passate in gestione alla funzione Verifica Amministrativa. Tale riclassificazione afferisce ai dati del 2009 relativi alle ispezioni, ridotte da 100.591 a 84.105, e all'ammontare dell'accertato, che passa da 1.503 milioni di Euro a 1.067 milioni di Euro.

Figura 2.6



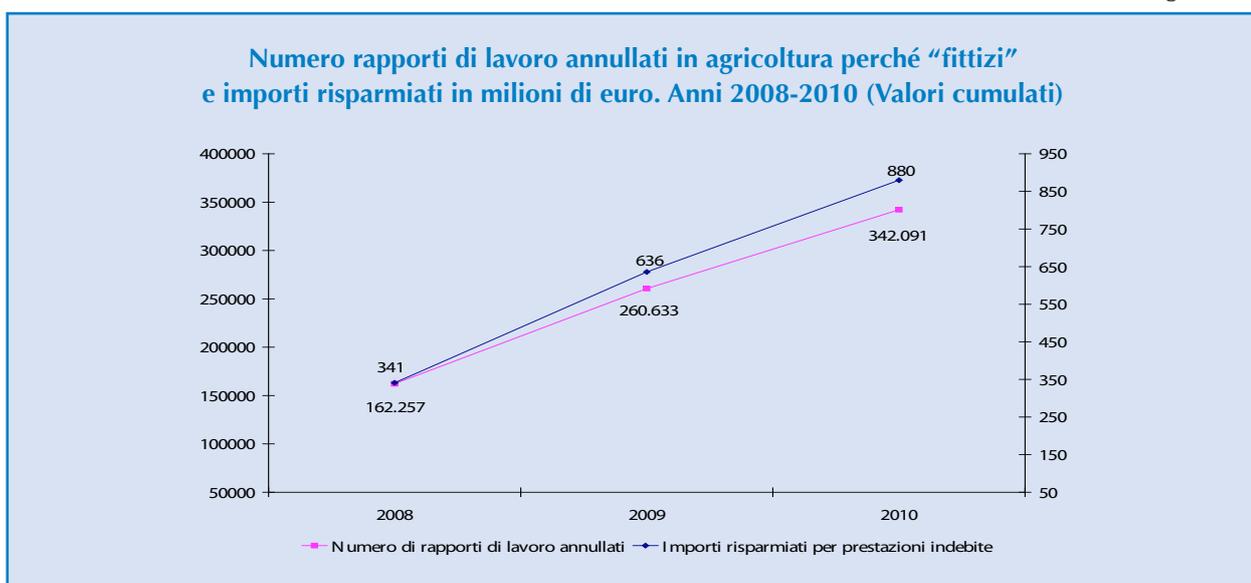
Fonte: Inps

Nel settore dell'agricoltura l'azione ispettiva è stata particolarmente orientata al fenomeno dell'utilizzo di manodopera agricola stagionale. Si è pertanto predisposta una azione mirata nei vari ambiti geografici che tenga conto delle principali colture effettuate nei diversi periodi dell'anno.

L'attività ispettiva, inoltre, si è concentrata sul fenomeno del caporalato e delle truffe ai danni dell'Istituto realizzate mediante l'instaurazione di fittizi rapporti di lavoro, attività quest'ultima gestita prevalentemente dalle organizzazioni criminali.

L'azione intrapresa nel 2010 ha consentito di annullare 81.458 rapporti di lavoro ritenuti "fittizi" nel settore agricolo. Il totale dei rapporti di lavoro "fittizi" scoperti nel triennio è di 342.091 con conseguente risparmio, per le casse dell'Istituto, di oltre 880 milioni di euro (Figura 2.7).

Figura 2.7



Fonte: Inps

L'Inps ha ritenuto di qualificare al meglio l'attività di vigilanza in agricoltura impartendo precise disposizioni in materia, finalizzate ad una miglior gestione del contenzioso e ad una più razionale implementazione della posizione assicurativa dei lavoratori, mediante un costante aggiornamento degli elenchi nominativi annuali.

Nel settore dell'edilizia le ispezioni sono state finalizzate alla verifica delle condizioni generali di tutela del lavoro, nonché ad un oculato monitoraggio della cantieristica esistente che ha consentito un attento esame, oltreché del lavoro irregolare, anche dello stato di attuazione, in tale ambito, della disciplina in materia di salute e sicurezza.

2.3.2 Il recupero crediti

Gli incassi complessivi riferiti a crediti in fase amministrativa e in fase esattoriale (Figura 2.8) sono aumentati nell'anno 2010 del 12,5%, con un picco di oltre il 30% del Friuli Venezia Giulia e di oltre il 15% in Puglia, Molise e Toscana.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi diretti (fase amministrativa), si è registrato un incremento del 9,8%, mentre per gli incassi avuti tramite Agenti di riscossione l'incremento è stato del 16,1%.

L'andamento degli incassi del 2010 è stato caratterizzato dalle innovazioni introdotte sul fronte dei tempi di infasamento che hanno determinato la complessiva contrazione dei tempi di gestione del credito, nella fase amministrativa, in favore del più sollecito avvio della fase di riscossione coattiva.

Figura 2.8

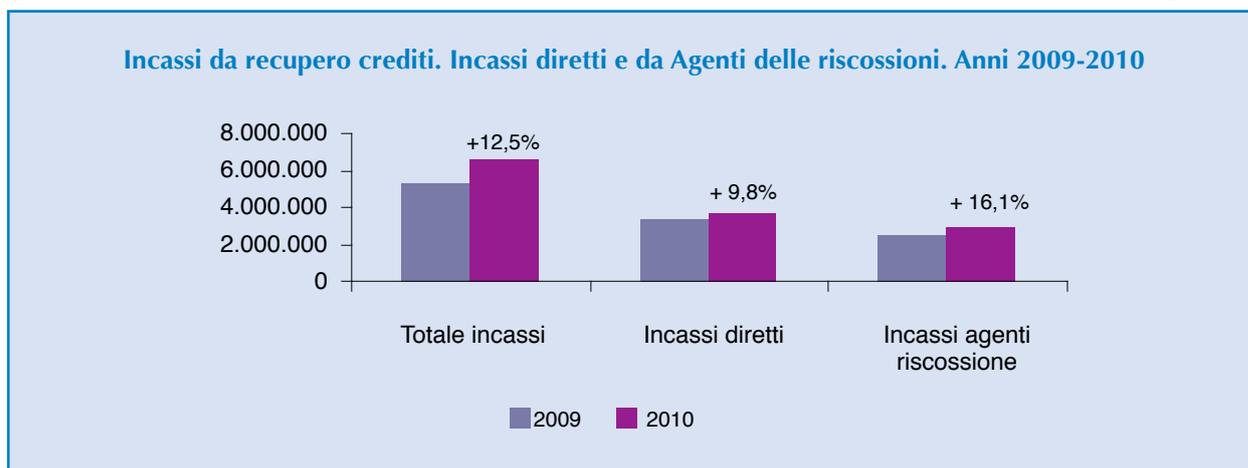
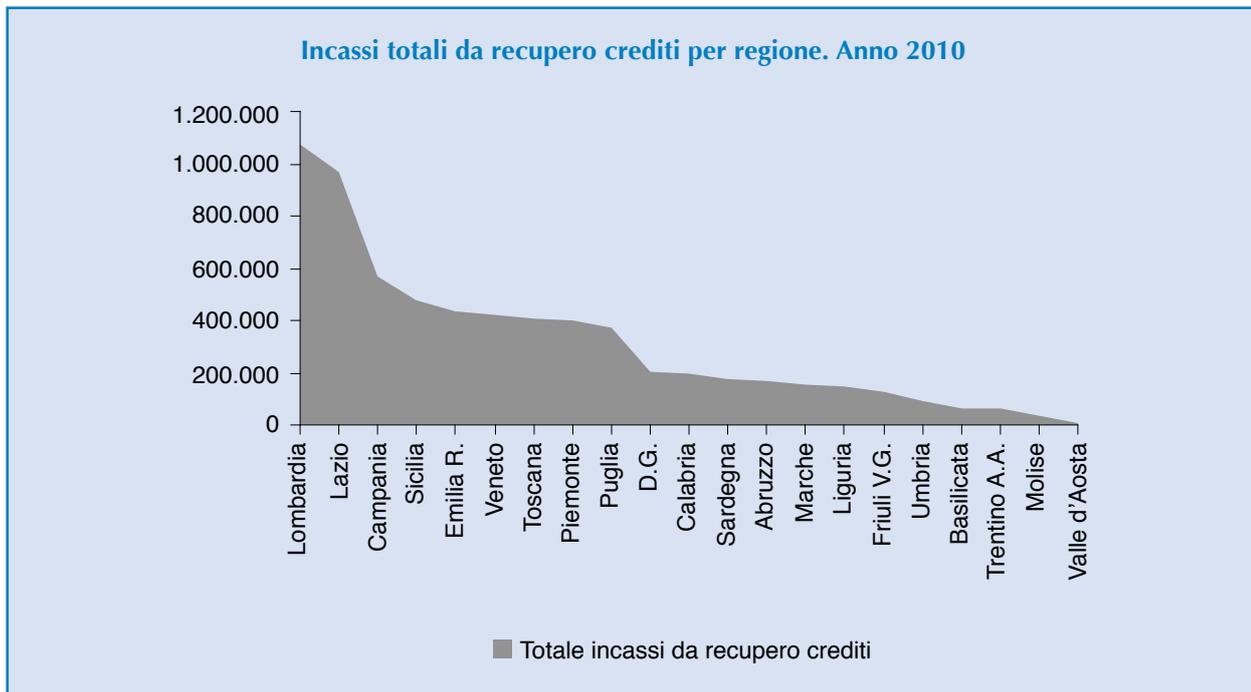


Figura 2.9



La Gestione Surrogazione verso terzi

La gestione della surrogazione verso terzi rientra nella più vasta attività di recupero crediti dell'Istituto e riguarda in particolare il coordinamento e la rilevazione delle attività sul territorio relative ai casi in cui, sia la malattia sia le prestazioni pensionistiche del lavoratore dipendente, assicurato Inps, sono determinate o aggravate da atto colposo o doloso di un terzo. In tal caso l'Istituto, pur tenuto all'erogazione delle prestazioni, ha diritto di ottenere mediante azione di surroga, il rimborso del terzo responsabile della somma corrisposta al soggetto danneggiato a titolo di indennità per la malattia (art. 1916 c.c. e art. 142 d.lgs. 209/05) o per il trattamento pensionistico di inabilità o invalidità (art. 14 L. n. 222/84) che ne consegue.

Indennità di malattia. Per consentire all'Istituto un'azione tempestiva ed efficace, la legge n. 183 del 4 novembre 2010, consente di superare la criticità riguardante l'indicazione nella certificazione medica telematica trasmessa all'Istituto dal medico del SSN, dell'eventuale responsabilità di terzi nell'evento morboso. L'Inps persegue l'obiettivo di ottenere, nella continua ricerca di più elevati livelli di efficienza e di economicità dell'azione amministrativa, attraverso la modernizzazione delle procedure, la semplificazione della modulistica da inviare all'assicurato danneggiato, la riduzione dei costi, il completo recupero delle prestazioni erogate nei casi di responsabilità di terzi nell'evento lesivo. A tale proposito, l'Istituto ha avviato, da tempo, strumenti per l'emersione del fenomeno e il contrasto a comportamenti fraudolenti, consolidando l'attività della "cabina di regia", a livello direzionale centrale, per un monitoraggio e per una consulenza continua con i funzionari che si occupano delle surroghe in sede locale. Al primo gennaio 2010 la giacenza delle azioni da avviare era 50.112, nel corso dell'anno ne sono pervenute 61.234 e sono state complessi-

vamente definite, nelle fasi amministrativa e legale 74.634 (66.563 nel 2009, + 12,1%), con un recupero complessivo di 43.453 milioni di euro (+ 13,9% rispetto al 2009). Allo scopo di raggiungere compiutamente l'obiettivo del completo recupero delle prestazioni erogate nei casi di responsabilità di terzi nell'evento è stata finalizzata la Convenzione INPS-ANIA nel mese di gennaio 2011.

Prestazioni pensionistiche di inabilità/invalidità. Come per l'indennità di malattia, anche per le prestazioni d'invalidità e inabilità è rilevante, come causa dell'evento, l'infortunistica stradale, ma a differenza di quanto specificato per il recupero dei crediti concernenti prestazioni di malattia, per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche, la collaborazione del lavoratore/assicurato è meno determinante. Infatti, i competenti uffici medico-legali hanno la possibilità, nel corso delle visite mediche, di verificare e segnalare direttamente i casi di responsabilità di terzi. Nel 2010 sono state attivate 1.279 azioni, rispetto alle 389 dell'anno precedente (+ 228,8%). Il recupero, prevalentemente per via legale, nel 2010 ammonta a 7.391 milioni di euro rispetto ai 7.103 milioni di euro del 2009 (+ 4%).

Invalidità civile. L'articolo 41 della legge 183/2010, prevede che: "le pensioni, gli assegni e le indennità, spettanti agli invalidi civili ai sensi della legislazione vigente, corrisposti in conseguenza del fatto illecito di terzi, sono recuperate fino a concorrenza dell'ammontare di dette prestazioni dall'ente erogatore delle stesse nei riguardi del responsabile civile e della compagnia di assicurazioni". Al fine di rendere operativa la norma, il valore capitale della prestazione erogata è determinato mediante criteri e tariffe trasmesse ai Ministeri vigilanti per la predisposizione del previsto decreto interministeriale. Si è provveduto inoltre all'analisi dell'iter procedurale e a modificare il certificato medico on-line, che avvia la richiesta della prestazione assistenziale, con la segnalazione del medico dell'eventuale responsabilità di terzi nell'evento e la modulistica collegata.

3 L'INPS E L'AMBIENTE¹

L'impatto ambientale è l'effetto causato da un evento, un'azione o un comportamento sullo stato di qualità delle componenti ambientali, anche non necessariamente di tipo naturale; gli impatti ambientali indicano quali modifiche di stato ambientale possono produrre le azioni e le pressioni antropiche.

Con il trascorrere del tempo, la crescente produzione di beni di consumo ha posto all'attenzione della società il problema dell'inquinamento ambientale in modo sempre più pregnante. Si deve raggiungere un punto di equilibrio che concili la salvaguardia dell'ambiente con il progresso economico.

In questa logica è intervenuto più volte anche il legislatore che ha fissato i punti cardine intorno ai quali deve ruotare il sistema di sfruttamento delle risorse secondo logiche conservative. La più recente legislazione riguarda – in misura considerevole – anche la Pubblica Amministrazione, in quanto considerata il maggior “energivoro” in Italia, con un consumo annuo di energia pari a 18,3 terawatt/h per una spesa annua di quasi 3 miliardi di euro. I riferimenti normativi sono riportati in allegato.

3.1 L'INPS NELLE POLITICHE DI SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

L'INPS è un'azienda di servizi e, come tale, non utilizza in maniera prevalente materiali che possano compromettere l'ambiente. Gli stessi materiali però sono direttamente collegabili al consumo di energia, all'uso di materiale cartaceo, informatico, ecc.

Pertanto, anche l'INPS si fa promotore di politiche di tutela dell'ambiente, in qualità di Ente che si impegna a gestire in modo sostenibile le risorse naturali, valorizzandone l'impiego, prestando particolare attenzione alla riduzione degli sprechi.

L'Ente si attiene alle leggi in vigore e alla normativa europea per perseguire la sostenibilità ambientale e riserva grande attenzione a questo settore ponendo in essere una serie di iniziative finalizzate ad ottimizzare le risorse disponibili in un'ottica di massima economicità. In tutti gli ambiti in cui esplica la propria attività l'Istituto pone attenzione ai riflessi diretti sulle problematiche ambientali.

¹ Questo capitolo è frutto della collaborazione con il Coordinamento Generale Edilizio.

Consumo di carta

Per quanto attiene al consumo di carta l'INPS ha ormai ridotto drasticamente i consumi rispetto a qualche anno fa, anche oltre i livelli richiesti dalle norme, in quanto ha potenziato e ulteriormente sviluppato un processo di informatizzazione riferito sia ai rapporti con i cittadini, sia al proprio interno.

Sul primo versante, l'obiettivo è stato raggiunto per effetto di un sempre più capillare impiego dei collegamenti telematici nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Basti pensare alle recenti innovazioni in materia di presentazione delle domande di pensione, comprese quelle di invalidità civile, che debbono essere trasmesse solo in via telematica, pena l'esclusione; è stata pertanto eliminata la corposa documentazione sanitaria cartacea che quasi sempre corredeva le domande di tale prestazione.

Inoltre, va considerato anche il beneficio derivante dalla gestione automatizzata della certificazione di malattia che ormai transita esclusivamente dalla postazione telematica del medico ai computer dell'INPS e del datore di lavoro: solo fino a qualche tempo fa, ogni anno, l'Ente doveva gestire una mole di circa 20 milioni di certificati cartacei.

Ancora, vanno considerati tutti gli altri servizi offerti ai cittadini secondo tecnologie on-line: dalle domande di prestazione alle attività solo di recente completamente automatizzate, quali la messa a disposizione direttamente da sistema di bollettini prestampati per il versamento dei contributi ai domestici, per i versamenti volontari, ecc.

Ciò, senza contare tutta la gamma di servizi on-line garantiti nella tenuta dei rapporti con l'INPS da parte delle imprese, dei professionisti e degli altri soggetti che intrattengono relazioni istituzionali con l'Ente.

La diffusione della PEC (Posta Elettronica Certificata) nei rapporti con i cittadini completa il quadro delle nuove modalità di comunicazione con l'utenza; tutti coloro che chiedono di utilizzare la posta certificata nei rapporti con l'Istituto vengono autorizzati a ricevere i documenti con tale sistema, eliminando completamente l'invio postale.

Sul versante interno, l'INPS utilizza una tipologia di carta a minore impatto ambientale per adeguarsi alle modalità seguite nei Paesi Europei più virtuosi, posizionandosi all'avanguardia rispetto alle altre Pubbliche Amministrazioni, mediante l'uso di carta di peso inferiore a quella standard, naturale o riciclata.

Inoltre, l'impiego ormai generalizzato della posta elettronica e della PEC anche all'interno dell'Ente, per il colloquio tra tutte le strutture centrali e periferiche, ha sostanzialmente ridotto a livelli minimi l'invio di documenti cartacei per le comunicazioni interne.

Infatti, la PEC è un sistema di certificazione arricchito dalle caratteristiche di sicurezza e di certificazione d'invio e ricezione del messaggio con rilascio della relativa ricevuta da parte del sistema informatico, che ha lo stesso valore legale della raccomandata postale, si contribuisce in tal modo in misura determinante alla progressiva eliminazione della circolazione della carta.

Smaltimento dei rifiuti

Nel rispetto della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti, l'INPS ha manifestato da sempre grande interesse alla tutela dell'ambiente, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia.

Specifica attenzione è stata riservata a tale versante, ed in particolare ai rifiuti qualificati “speciali”, in quanto caratterizzati da tossicità e inquinamento, quali i toner utilizzati per stampanti laser, fotocopiatrici e fax.

In questo ambito, è stato oggetto di interventi mirati la raccolta differenziata dei rifiuti, mediante l’adesione alla convenzione CONSIP denominata “Facily management per uffici 2” che prevede un canale specifico di raccolta dei diversi tipi di scarti, con particolare riferimento alla raccolta di carta per il successivo riciclo da parte di apposite strutture esterne. L’Ente, applicando la normativa, incarica delle aziende preposte allo smaltimento dei rifiuti speciali e al controllo della loro tracciabilità.

La condivisione di un approccio ambientalista, trasfuso anche nella logica del “Green Public Procurement” è divenuta ormai elemento strutturale di qualsiasi iniziativa che l’INPS intraprenda in tale ambito, con l’obiettivo di adottare misure volte alla salvaguardia dell’ambiente.

Consumo energetico

L’INPS per quanto attiene gli approvvigionamenti di beni e servizi ha da tempo condotto scelte “ambientalmente preferibili”, che comportano un notevole risparmio energetico, allo scopo di ridurre sensibilmente i consumi.

Infatti, per quanto attiene l’efficientamento energetico degli immobili, l’Ente ha intrapreso azioni coerenti con lo scenario normativo nazionale e comunitario, che richiede la limitazione della dipendenza degli enti pubblici da fonti energetiche non rinnovabili.

Infatti già da qualche anno, ha avviato un processo di riconversione delle forme di approvvigionamento di energia, sperimentando sistemi fotovoltaici in alcune sedi sul territorio.

Come è noto, un impianto fotovoltaico è un insieme di componenti meccanici, elettrici ed elettronici che concorrono a captare e trasformare l’energia solare disponibile rendendola utilizzabile sotto forma di energia elettrica, sfruttando il fenomeno fotoelettrico.

I vantaggi dell’utilizzo dell’energia fotovoltaica possono riassumersi come di seguito elencato:

- assenza di qualsiasi tipo di emissione inquinante;
- risparmio di combustibili fossili;
- affidabilità degli impianti poiché non esistono parti in movimento;
- costi di esercizio e manutenzione ridotti al minimo;
- modularità del sistema (per aumentare la potenza dell’impianto è sufficiente aumentare il numero dei moduli).

Il progetto complessivo è denominato “Dai tetti dell’Inps energia pulita per la collettività”.

L’Istituto ha adottato progetti volti al risparmio e alla efficienza energetica e all’utilizzo di fonti rinnovabili contraddistinti da un impatto misurabile e significativo sulla ripresa economica, sull’aumento della sicurezza e sulla riduzione delle emissioni di gas serra.

Il progetto fotovoltaico dell’Inps realizzato in Abruzzo è da annoverare tra le “buone prassi” avviate nella P.A. da estendere a livello nazionale anche in altri edifici pubblici.

Tale progetto di ottimizzazione del risparmio energetico, entrato a regime già nel 2008, è valso all’INPS l’inserimento anche nell’ambito del “Progetto Europeo” di risparmio energetico.

Infatti nella sede dell’Aquila provinciale e regionale, ad Avezzano, Chieti, Pescara, Sulmona e Teramo sono stati installati sistemi fotovoltaici capaci di produrre energia pulita per un

complesso di Kwh di 358.900 a livello annuo, pari al 15% del consumo annuo di energia elettrica dei predetti stabili.

È stato calcolato che il beneficio in termini di impatto ambientale derivante dagli impianti fotovoltaici presso le predette sedi sia quantificabile in una riduzione di 220.000 Kg all'anno dell'emissione ad effetto serra nell'atmosfera di anidride carbonica, pari all'azione di ossigenazione di una foresta adulta di 22.000 alberi.

L'investimento complessivo, totalmente a carico dell'INPS, è pari a 1.800.000 euro.

Analoga iniziativa è stata realizzata presso la Sede di Città di Castello dove sono stati installati pannelli fotovoltaici in copertura dello stabile e in facciata, per un totale di 370 mq. La produzione di tale impianto garantisce 1/4 dell'energia elettrica consumata: infatti, con una produzione media annua di energia di 54.000 Kwh si fronteggia un fabbisogno ed un consumo annuo di 210.000 Kwh con conseguente risparmio annuo di 18 tonnellate di combustibili fossili e l'eliminazione di 28 tonnellate di emissioni di anidride carbonica.

Un aspetto ulteriore, in modo da razionalizzare ulteriormente i consumi, è l'utilizzo di reti di teleriscaldamento condivise con altre strutture dotate di apparecchiature generatrici di energia rinnovabile.

Nella contrattualistica per l'acquisizione di beni e servizi vengono ormai sistematicamente previste clausole a garanzia dell'impiego di risorse antinquinamento, che costituiscono anche elemento di valutazione preferenziale nelle procedure di gara.

In questo ambito, si è dato impulso alla piattaforma di e-procurement nel collegamento tra le strutture centrali e territoriali, gestendo tutte le modalità del Codice degli appalti mediante tale sistema integrato, che consente di procedere in automatico allo scambio di documentazione di gara e alla ricezione delle offerte.

Con la medesima piattaforma viene implementato l'Albo dei Fornitori Informatizzato che consente la gestione dell'elenco degli operatori in modalità telematica e si estende il sistema alla fatturazione elettronica.

Inoltre, comporta ulteriori riduzioni di consumi energetici l'entrata automatizzata nella fase di stand by quando è trascorso un minimo temporale predeterminabile.

Organizzazione dei servizi

I risparmi energetici connessi all'impiego delle nuove tecnologie producono diretti vantaggi anche sull'ambiente esterno, in quanto, oltre ai benefici circa la qualità e tempestività dei servizi, diminuisce il flusso dei cittadini che accedono agli sportelli, con risparmi di emissione di gas inquinanti per ricorso a mezzi pubblici o all'auto propria.

La sempre più accelerata informatizzazione dei servizi – basata sulla totale copertura in rete dei 35.000 computer connessi al sistema – ha portato anche ad una nuova rivoluzione nei modelli organizzativi, che si stanno ormai sempre più configurando per operare in “logica differita” rispetto al cliente.

In altri termini, l'utente accede agli sportelli sempre meno e solo per questioni più complesse, difficilmente risolvibili con i colloqui telefonici o telematici.

Anche tale nuovo modello organizzativo si inquadra nel campo dei risparmi di energie, in quanto viene ridotta la dimensione degli uffici nella componente del front-office a vantaggio delle attività di back-office.

Formazione del personale

L'Inps tradizionalmente ha sviluppato sistematici processi formativi sul proprio personale in presenza di innovazioni tecnologiche, organizzative, legislative o di impatto sociale.

Sul fronte delle politiche ambientali, diversi interventi sono stati attivati in occasione dell'introduzione delle nuove modalità di lavoro conseguenti alle innovazioni normative in materia di:

- contrattualistica, per l'approfondimento delle normative a garanzia dei comportamenti aziendali in materia di tutela dell'ambiente;
- sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in relazione alle modalità di comportamento nei confronti dell'utenza esterna nel momento di contatto con le strutture dell'Ente;
- formazione in materia di rendicontazione sociale delle imprese, nell'ambito dei corsi relativi alla impostazione del Bilancio sociale, con riferimento all'apprendimento delle regole necessarie per coniugare una sana gestione aziendale con il rispetto dell'ambiente e della salute della collettività.

Si sta procedendo a diffondere la necessaria consapevolezza e interiorizzazione da parte degli operatori del valore delle innovazioni tecnologiche nel rispetto dell'ambiente.

3.2 LA NUOVA FRONTIERA: IL BILANCIO AMBIENTALE

Per valutare l'impatto ambientale le organizzazioni più evolute ricorrono alla elaborazione di un apposito documento – bilancio ambientale – che ha la finalità di illustrare l'insieme dei dati relativi al consumo e alla spesa ambientale e di fornire informazioni all'esterno circa il suo rapporto con l'ecosistema.

Il bilancio ambientale, detto anche "ecobilancio", si presenta come una gamma razionale di informazioni che permette alle organizzazioni di disporre di un quadro delle emissioni inquinanti e conseguentemente di tracciare una mappa complessiva dei punti di forza e di debolezza a valere anche per gli anni successivi.

Infatti, una lettura pluriennale dei bilanci ambientali consente di verificare l'andamento del livello dell'impatto prodotto, ma soprattutto di rintracciarne le cause.

L'assenza di una metodologia corretta e standardizzata comporta il rischio che ogni azienda costituisca il proprio bilancio ambientale in base a criteri scelti autonomamente e connessi alle esigenze di rilevazione interna e di soddisfacimento degli interlocutori esterni.

Viceversa, affinché il bilancio ambientale sia considerato affidabile, è necessario che la raccolta e l'elaborazione dei dati avvenga su precise indicazioni metodologiche, anche se in parte autonome e in parte collegate alla contabilità tradizionale.

L'INPS si trova di fronte a questa nuova sfida – ancora terreno inesplorato da parte della Pubblica amministrazione – che saprà affrontare con la efficienza di sempre, nell'ottica di consolidare sempre più la sua posizione di Ente pilota nella sperimentazione delle innovazioni, a vantaggio della trasparenza e della valenza sociale della propria attività istituzionale.

3.3 INTERVENTI REGIONALI

Una serie di interventi volti all'efficienza energetica e allo sfruttamento delle energie rinnovabili sono stati posti in essere sul territorio, come nel seguito illustrato.

Abruzzo

Interventi di installazione di fonti rinnovabili di energia da fotovoltaico.

“Programma Regionale Fotovoltaico INPS - Abruzzo”.

Consiste in n. 7 progetti, redatti dall'ufficio Tecnico INPS, per l'installazione di impianti fotovoltaici grid-connected (collegati in parallelo alla rete dell'ente distributore) per la generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile.

Dal mese di giugno 2008 l'INPS produce in Abruzzo energia “pulita” direttamente dal sole. Sette gli edifici interessati dalla realizzazione del primo parco impianti, per una potenza complessiva installata di circa 270 KW di picco:

Tavola 3.1

Direzione regionale L'Aquila	Potenza 25,20 KWp
Direzione subprovinciale Avezzano	Potenza 49,68 KWp
Direzione provinciale Chieti	Potenza 49,20 KWp
Direzione subprovinciale Sulmona	Potenza 47,13 KWp
Direzione provinciale Pescara	Potenza 33,60 KWp
Direzione provinciale Teramo	Potenza 31,05 KWp
Direzione provinciale L'Aquila	Potenza 36,10 KWp
Totale Abruzzo	Potenza 271,96 KWp

In un anno di attività il parco fotovoltaico INPS Abruzzo genera un'energia pari a 353.548 Kwh/anno utilizzando fonti rinnovabili.

Per ottenere tale quantità di energia elettrica attraverso fonti energetiche non rinnovabili (combustione di carburanti fossili) si sarebbero dovute emettere in atmosfera circa 229.806 Kg/anno di CO₂ (Anidride Carbonica) che, invece, non sono state disperse in atmosfera e non sono andate ad aggravare il noto problema dell'“effetto serra”.

È come se l'Istituto avesse contribuito al ripristino dell'ecosistema del pianeta piantando un bosco di ben 21.680 alberi, ovvero la medesima quantità di piante necessarie ad assorbire una tale quantità di anidride carbonica.

Tutti gli impianti usufruiscono delle agevolazioni nazionali relative all'installazione delle fonti di energia rinnovabile e il costo della loro installazione sarà presumibilmente assorbito già alla fine del sesto anno di esercizio.

Calabria

Il 3 febbraio 2011 è entrato in esercizio l'impianto fotovoltaico collocato sulla copertura della direzione provinciale INPS di Crotone. Anche tale impianto è stato interamente progettato dall'Ufficio Tecnico INPS ed è stato finanziato dall'Istituto.

L'impianto di produzione di energia rinnovabile da fotovoltaico è costituito da 198 moduli fotovoltaici marca Sanyo, modello HIT-240HDE4 da 240 W e da 6 inverter monofase SMA mod. SMC 8000TL da 8,25 kW cc. Sono state realizzate 18 stringhe da 11 moduli. Ciascun sottocampo è costituito da 3 stringhe che si attestano ad un inverter.

L'impianto fotovoltaico in oggetto ha potenza nominale pari a 47,52 kW e, in relazione alle condizioni climatiche del sito e all'orientamento dei pannelli, può produrre una quantità di energia pari a 72.000 kWh/anno, corrispondenti ad un risparmio di emissioni di anidride carbonica in atmosfera corrispondenti a circa 47.000 kg di CO₂/anno.

Anche in questo caso è quindi come se l'Istituto avesse contribuito all'assorbimento dell'anidride carbonica che produce l'effetto serra piantando un bosco di circa 4.500 alberi.

L'impianto usufruisce delle agevolazioni nazionali relative all'installazione delle fonti di energia rinnovabile e il costo della sua installazione sarà assorbito nel corso dei primi 8 anni di esercizio.

Liguria

Nella Casa di riposo per la Gente di mare "G. Bettolo", sita in Camogli, è stato installato nel 2010 dall'Ufficio Tecnico regionale INPS per la Liguria un impianto di riscaldamento invernale e raffrescamento estivo dotato di pompe di calore geotermiche.

L'impianto infatti sfrutta il calore del sottosuolo attraverso un pozzo geotermico alla temperatura media di 15°C e costituito da 18 sonde della profondità di 130 m.

Mediante tale pozzo geotermico il calore viene trasferito in inverno al fluido termo vettore della pompa di calore che ne innalza la temperatura per consentire di riscaldare gli ambienti. In estate, invece, il calore sottratto agli ambienti, sempre mediante abbassamento della temperatura attraverso la pompa di calore, viene restituito al sottosuolo.

La pompa di calore è azionata da energia elettrica di rete che, utilizzata in tale sistema, consente di produrre energia termica quattro volte maggiore di quella elettrica immessa (COP netto = 4,3).

Tale impianto solo nella stagione invernale 2010/2011 e pur funzionando al 30% delle sue potenzialità, ha consentito di sfruttare 54.387 kWh/anno di energie rinnovabili del sottosuolo conseguendo un risparmio di energia primaria di 12 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) ed evitando di emettere in ambiente 14.000 kg di CO₂/anno, che corrispondono all'attività di una nuova foresta di circa 1.300 alberi.

Sicilia

Sono stati attuati interventi di efficientamento energetico nella direzione regionale e provinciale di Palermo con l'installazione di interruttori per l'accensione delle luci e dei fan coil dotati di rilevatori di presenza per l'accensione e di temporizzatore per lo spegnimento.

Tale semplice intervento consegue un risparmio energetico pari a circa 20.000 kWh/anno che corrisponde a poco più di 14.000 kg di CO₂/anno non emessa o a circa 1.000 alberi nuovi piantati.

Un altro piccolo intervento di sfruttamento dell'energia rinnovabile è stato realizzato nell'impianto di illuminazione di un archivio distaccato della sede di Trapani che è stato inte-

ramente alimentato mediante energia solare captata mediante 3 pannelli fotovoltaici da 159 W per un totale di 477 Wp.

Tale impianto ha la particolarità di non essere connesso alla rete elettrica ma di alimentare un autonomo pacco batterie che eroga energia a 24 lampade poste nel piazzale esterno da 11W ciascuna per un totale di 264W.

In questo modo i corpi illuminanti per esterno dell'archivio, la cui accensione è comandata da un interruttore crepuscolare ad accensione automatica nelle ore notturne, sono direttamente alimentati con l'energia prodotta dall'impianto.

Umbria

Una serie articolata di interventi di efficientamento energetico e di sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia è stata messa in atto nella sede *INPS di Città di Castello* alla fine del 2008.

Sono riportati di seguito gli interventi effettuati:

- Aumento della coibentazione delle frontiere esterne conseguito con la realizzazione di un cappotto esterno termo isolante e con la sostituzione degli infissi esterni con infissi più performanti dal punto di vista della conservazione del calore in inverno e nella limitazione all'ingresso dell'irraggiamento solare diretto nel periodo estivo.
- Sostituzione del generatore di calore esistente con uno nuovo, di tipo a condensazione con rendimento a 4 stelle.
- Realizzazione sulla copertura, previa bonifica di un precedente tetto in cemento-amianto, e sulle facciate di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili costituito con pannelli fotovoltaici variamente disposti per la potenza complessiva dell'impianto di circa 50 kWp. L'impianto funziona in parallelo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica di bassa tensione e provvede a coprire parzialmente il fabbisogno energetico della struttura sulla quale è stato installato. Tale impianto fotovoltaico occupa circa 370mq di superficie e ha un rendimento pari a circa 43.000 kWh/anno, che corrispondono a circa 23.000 kg di CO₂/anno non emessa ovvero a circa 2.500 nuovi alberi piantati.

Nel complesso gli interventi di efficientamento energetico nella sede di Città di Castello hanno conseguito un risparmio di circa 90.000 kWh/anno, corrispondenti a circa 58.500 kg di CO₂/anno non emessa e a circa 5.500 nuovi alberi piantati.

Nella Sede provinciale di Terni è stato invece realizzato un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, in funzione dall'inizio del 2010, consistente nella realizzazione di pannelli fotovoltaici in copertura, previa bonifica di un precedente tetto in cemento-amianto, e sulle facciate per una potenza complessiva pari a 33 kWp.

L'impianto funziona in parallelo alla rete di distribuzione dell'energia elettrica di bassa tensione e provvede a coprire parzialmente il fabbisogno energetico della struttura sulla quale è stato installato. Tale impianto fotovoltaico occupa circa 268 mq di superficie e ha un rendimento pari a circa 32.000 kWh/anno, che corrispondono a circa 18.700 kg di CO₂/anno non emessa, ovvero a quasi 2.000 nuovi alberi piantati.

4 APPENDICI

CAF aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF
ASPII CAF (CAF Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari)
ASSOCAAF SPA (CAF Associazioni Confindustria della Lombardia)
CAF C.L.A.A.I. (CAF Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)
CAAF 50 & PIÙ SRL (CAAF ENASCO - Ente Nazionale Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali)
CAAF CGIL COORDINAMENTO (CAAF CGIL – Confederazione Generale Italiana del Lavoro)
CAAF CISL SRL (CAAF CISL – Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori)
CAAF CONFAGRICOLTURA – PENSIONATI SRL (CAAF Pensionati Confagricoltura)
CAAF CONFARTIGIANATO PENSIONATI E DIPENDENTI SRL
CAAF ENPTA SRL (CAF Ente Nazionale Perfezionamento Tecnico Agricolo)
CAAF FABI SRL (CAAF Fabi)
CAAF SICUREZZA FISCALE CONFESERCENTI
CAF AIC SRL (CAF Associazione Italiana Coltivatori)
CAF ACAI (CAF Associazione Cristiana Artigiani Italiani)
CAF ACLI SRL (CAF Associazione Cristiana Lavoratori Italiani)
C.A.F. F.I.A.P. (CAF Federazione Italiana Autonoma Pensionati)
CAF CASARTIGIANI SRL (CAF Casartigiani – Dipendenti e Pensionati Srl)
CAF CGN SPA (Centro Assistenza Fiscale Professionisti)
CAF CISAL SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF CISAS SRL (CAF Confederazione Italiana Sindacati Addetti ai Servizi)
CAF CNA SRL (CAF Confeder. Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa)
CAF CNAI SRL (CAF Coordinamento Nazionale Associazione Imprenditori)
CAF COLDIRETTI SRL (CAF Coltivatori diretti)
CAF CONFISAL (CAF Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori)
CAF INDUSTRIA (CAF dell'Industria dell'Emilia Centrale Spa)
CENTRO ASSISTENZA (CAF CUB – Confederazione Unitaria di Base)
CAF DIPENDENTI E PENSIONATI USPPIDAP SRL
CAF FENALCA (CAF Feder. Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani)
CAF FENAPI SRL (CAF Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori)
CAF ITALIA (Centro Assistenza Fiscale Italia Srl)
CAF LABOR (Centro Assistenza Fiscale Labor Srl)
CAF LAVORO E FISCO (Centro Assistenza Fiscale Lavoro e Fisco)
CAF MCL SRL (CAF Movimento Cristiano Lavoratori)
CAF Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili Spa

CAF aderenti alla Consulta Nazionale dei CAF
CAF CNDL (CAF Nazionale del Lavoro Srl)
CAF CIA SRL (CAF Pensionati e Dipendenti CIA)
CAF UGL SRL (CAF Unione Generale del Lavoro)
UCI CAF (CAF Unione Coltivatori Italiani)
CAF UIL SPA (CAF UIL - Unione Italiana del Lavoro)
CAF UNSIC (CAF Unione Sindacale Imprenditori e Coltivatori)
CAF CDL (CAF Nazionale Consulenti del Lavoro)
CAF ASSOCONTRIBUENTI (Centro Fiscale Autorizzato Assocontribuenti Ascoli Piceno)
CAF AEUROPEAN SRL (Centro di Assistenza Fiscale Aeuropean)
EUROCAF (Centro Assistenza Fiscale Eurocaf)
TUTELA FISCALE DEL CONT. SRL (CAF Tutela fiscale del Contribuente Srl)
ZEROCARTACAF (Centro Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati)

Comitati amministratori dei fondi
<p>Hanno il compito di stabilire le modalità di concessione delle prestazioni e di riscossione dei contributi; decidono sui ricorsi in materia di contributi dovuti alle gestioni; formulano proposte ai vertici dell'Istituto in materia di contributi e prestazioni; predispongono annualmente, in conformità ai criteri stabiliti dal Presidente dell'Istituto, il bilancio annuale preventivo e consuntivo delle gestioni corredati da una propria relazione e deliberano sui bilanci tecnici relativi alle singole gestioni... Essi sono elencati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato amministratore del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti; • Comitato amministratore della gestione per le Prestazioni Temporanee ai lavoratori dipendenti; • Comitato amministratore per la Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali; • Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni; • Comitato amministratore della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani; • Comitato amministratore della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli esercenti attività commerciali; • Comitato amministratore del fondo di previdenza per il personale dipendente delle aziende private del gas; • Comitato amministratore del Fondo per la Gestione Speciale dei Lavoratori Autonomi di cui all'art. 2 - comma 26 - della Legge n.335/95; • Comitato amministratore del Fondo di Previdenza per le Persone che Svolgono Lavori di Cura non Retribuiti derivanti da Responsabilità Familiari; • Comitato amministratore del Fondo speciale per il personale dipendente dalla Ferrovie dello Stato S.p.a.; • Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende di navigazione aerea; • Comitato di Vigilanza del Fondo di Previdenza del Clero Secolare e dei Ministri di Culto delle Confessioni Religiose diverse dalla Cattolica; • Commissione centrale per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati.

Comitati amministratori dei fondi di solidarietà
<p>Hanno il compito di intervenire per fronteggiare situazioni di crisi aziendale nei settori sprovvisti del sistema di ammortizzatori sociali; contribuiscono al finanziamento di programmi formativi nell'ambito dei processi di ristrutturazione aziendale. Essi sono elencati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito; • Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo;

Comitati amministratori dei fondi

- Comitato amministratore del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa;
- Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze distaccato e poi trasferito all'ETI s.p.a. o ad altra società da essa derivante;
- Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, dell'Occupazione e della Riconversione e Riqualificazione Professionale del Personale Addetto al Servizio della Riscossione dei Tributi Erariali;
- Comitato amministratore del Fondo di Solidarietà per il Sostegno del Reddito, dell'Occupazione, della Riconversione e della Riqualificazione Professionale del Personale di "Poste Italiane S.p.a.";
- Comitato amministratore del Fondo Speciale per il Sostegno del Reddito e dell'Occupazione e per la Riqualificazione del Personale del Trasporto Aereo.

Comitati regionali

Competenze (art. 43 della L. 9 marzo 1989, n. 88):

- a) coordinare l'attività dei Comitati provinciali costituiti nell'ambito della circoscrizione regionale;
- b) mantenere il collegamento con l'Ente regione ai fini del coordinamento e della reciproca informazione in ordine all'attività e agli orientamenti nei settori della previdenza e dell'assistenza sociale;
- c) mantenere contatti periodici con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, dei datori di lavoro, con gli enti di patronato e con gli altri organismi similari al fine di fornire informazioni sull'attività dell'Istituto nell'ambito regionale e di raccogliere le indicazioni e le proposte dei predetti organismi;
- d) presentare periodicamente al Consiglio di amministrazione una relazione in ordine all'attività svolta ed agli obiettivi da perseguire nell'ambito della circoscrizione regionale;
- e) decidere, in via definitiva, i ricorsi giacenti alla data del 27 maggio 2004, data di entrata in vigore del D.L. 23.4.2004 n. 124, relativi alla sussistenza del rapporto di lavoro esclusi quelli relativi ai fondi speciali di previdenza.
- f) svolgere i compiti ad esso assegnati dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

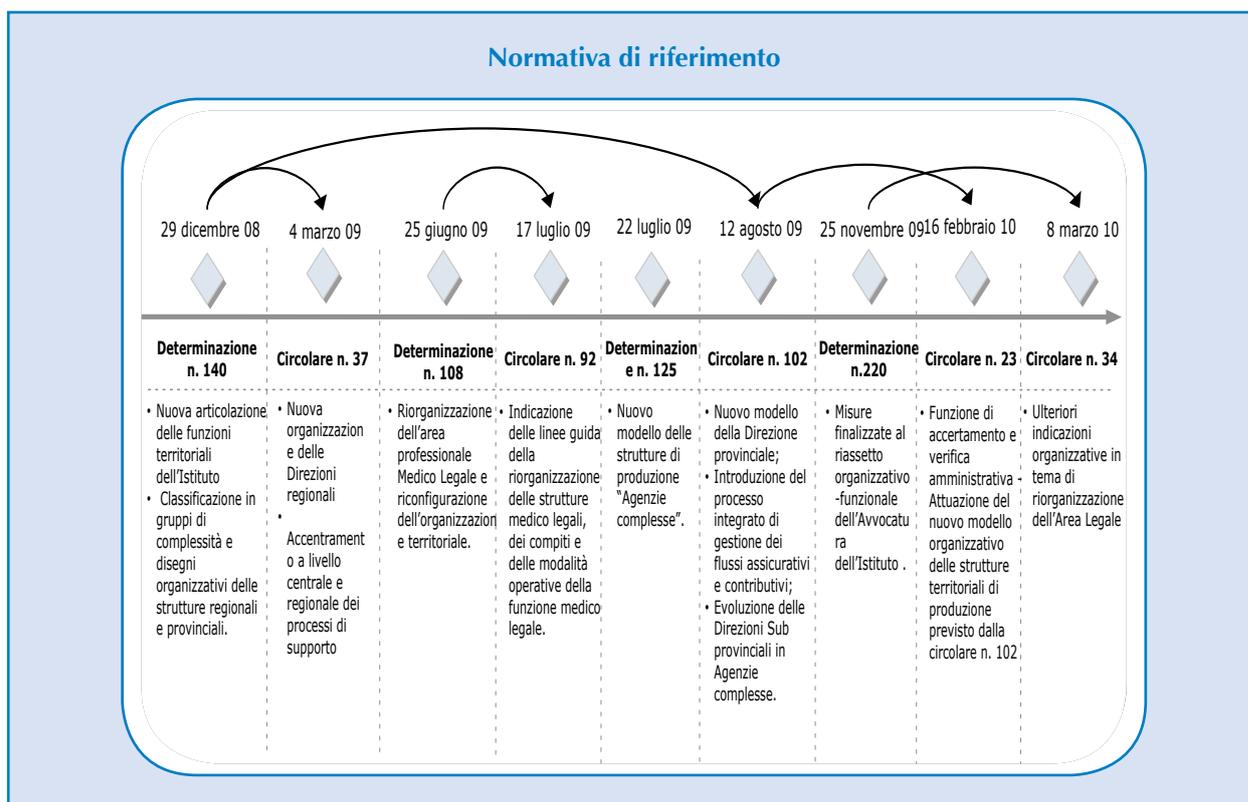
In materia di acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto esprime il parere circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento.

Comitati provinciali

Sono costituiti presso tutte le province, esclusa Aosta ove è previsto solo il Comitato regionale che assolve alle competenze delle Commissioni Speciali Provinciali.

Competenze:

- a) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di elezione in materia di pensione sociale;
- b) decide i ricorsi avverso i provvedimenti di elezione in materia di assegni sociali liquidati a decorrere dall'1.1.1996 in sostituzione della pensione sociale;
- c) decide i ricorsi amministrativi avverso i provvedimenti di elezione di prestazioni di invalidità civile;
- d) decide sulle domande di differimento degli adempimenti contributivi per ferie collettive;
- e) sono, inoltre, di competenza del Comitato le seguenti materie:
 1. indennità di mobilità,
 2. trattamenti speciali di disoccupazione per l'edilizia,
 3. sussidi di disoccupazione per lavoratori socialmente utili,
 4. permessi orari e giornalieri spettanti ai genitori ed ai parenti di handicappati gravi;
 5. il trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri italiani licenziati in Svizzera;
 6. l'indennità spettante ai dipendenti delle imprese di spedizione internazionale. dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali,
 7. i rimanenti adempimenti. da svolgere nell'ambito della provincia, che consistono, per lo più, in compiti consultivi, propositivi, di studio e suggerimento nonché in ogni altro compito che sia ad esso affidato dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto;
- f) esprime il parere in materia di:
 - acquisto e/o locazione di immobili per le esigenze degli Uffici dell'Istituto, circa l'idoneità della soluzione o delle soluzioni individuate a configurarsi come punto baricentrico rispetto al comprensorio territoriale della Sede o della diversa struttura operativa, nonché la coerenza delle soluzioni medesime rispetto ai piani ed alle prospettive del decentramento;
 - decentramento.



I Patronati riconosciuti in Italia

A.C.A.I.	Associazione Cristiana Artigiani Italiani
A.C.L.I.	Associazione Cristiana Lavoratori Italiani
C.L.A.A.I.	Confederazione delle Libere Associazioni Artigiane Italiane
E.A.S.A.	Ente Assistenza Sociale agli Artigiani promosso dalla Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani (C.A.S.A.)
E.N.A.P.A.	Ente Nazionale Assistenza e Patrocinio Agricoltori promosso dalla Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana (Confagricoltura)
E.N.A.S.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale dell'Unione Generale del Lavoro
E.N.A.S.C.O.	Ente Nazionale di Assistenza Sociale per i Commercianti promosso dalla Confederazione Italiana del Commercio e del Turismo (Confcommercio)
E.N.C.A.L.	Ente Nazionale Confederale Assistenza Lavoratori promosso dalla Confederazione Italiana Sindacato Autonomo Lavoratori Italiana (Cisal)
E.P.A.C.A.	Ente di Patrocinio e Assistenza per i Cittadini e l'Agricoltura promosso dalla Coldiretti
E.P.A.S.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale
E.P.A.S.A.	Ente di Patronato e di Assistenza Sociale per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA)

Fe.N.A.L.C.A.	Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Lavoratori Commercianti e Artigiani (FENALCA)
I.N.A.C.	Istituto Nazionale Assistenza Cittadini promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA)
I.N.A.P.A.	Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per gli Artigiani promosso dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato (Confartigianato)
I.N.A.P.I.	Istituto Nazionale Assistenza Piccoli Imprenditori promosso dalla Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori (FENAPI)
I.N.A.S.	Istituto Nazionale di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
I.N.C.A.	Istituto Nazionale Confederale di Assistenza promosso dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
INFORMA FAMIGLIA	INFORMAFAMIGLIA promosso dalla Federazione Nazionale Casalinghe (Federcasalinghe)
I.N.P.A.L.	Istituto Nazionale per l'Assistenza Lavoratori promosso dalla Associazione Italiana Coltivatori (AIC)
I.N.P.A.S.	Istituto Nazionale di Previdenza e di Assistenza Sociale promosso dalla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori (CONF.S.A.L.)
I.T.A.C.O.	Istituto per la Tutela e l'Assistenza degli Esercenti Attività Commerciali, Turistiche e dei Servizi promosso dalla Confesercenti
I.T.A.L.	Istituto di Tutela ed Assistenza Lavoratori promosso dalla Unione Italiana del Lavoro (UIL)
LABOR	Aderente alla Confeuro
S.B.R.	Sozialer Beratungsring promosso dalla Unione Sindacati Autonomi Sudtirolesi (USAS)
Se.N.A.S.	Servizio Nazionale per l'Assistenza Sociale promosso dalla Federazione Nazionale USSPI Agricoltura e dalla Unione Artigiani Italiani (U.A.I.)
S.I.A.S.	Servizio Italiano Assistenza Sociale e per i Servizi Sociali dei Lavoratori - (MCL)

Al fine di migliorare il coordinamento fra i Patronati e di semplificare le relazioni con l'esterno, sono stati inoltre realizzati i seguenti Coordinamenti dei Patronati:

Coordinamento	Patronati aderenti
CE.PA. Centro Patronati	ACLI, INAS, INCA, ITAL
C.I.P.L.A. Comitato di Intesa tra i Patronati del Lavoratori Autonomi	EASA, ENAPA, ENASCO, EPACA, EPASA, INAC, INAPA, ITACO
C.I.P.A.S. Coordinamento Istituti di Patronato e di Assistenza Sociale	ENAS, ENCAL-CISAL, EPAS, INPAL, SIAS
CO.P.A.S., Coordinamento dei Patronati di Assistenza Sociale	ACAI, CLAAI, LABOR

I servizi erogati dall'Inps, suddivisi per tipologia di utente fruitore, sono di seguito elencati:

Lavoratori dipendenti assicurati	
Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Estratti contributivi (a richiesta o in modo generalizzato anche di tipo certificativo)</p> <p>Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione</p> <p>Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari</p> <p>Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Indennità di malattia</p> <p>Indennità antitubercolari</p> <p>Cure termali</p> <p>Assegno per congedo matrimoniale</p> <p>Assegno al nucleo familiare</p> <p>Indennità di disoccupazione</p> <p>Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli)</p> <p>Trattamenti di integrazione salariale</p> <p>Mobilità</p> <p>Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro</p> <p>Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette</p> <p>Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa</p> <p>Trattamenti di richiamo alle armi</p> <p>Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave</p> <p>Permessi e astensioni facoltative dal lavoro</p> <p>Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo</p> <p>Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico</p> <p>Rimpatrio salme extracomunitari</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invaldità</p> <p>Vecchiaia</p>

Pensionati	
Servizi di gestione della pensione	<p>Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative</p> <p>Calcolo, a richiesta, della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito)</p> <p>Erogazione a richiesta di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento</p> <p>Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati</p>

Imprese	
Servizi di gestione del conto aziendale	<p>Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote Assistenza per l'invio telematico dei dati aziendali e dei lavoratori Registrazione negli archivi della contribuzione versata Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio Estratti conto Certificazioni della regolarità contributiva Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie</p>
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)

Lavoratori autonomi	
Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione Invio modulistica prestampata F24 Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio Estratti conto Certificazione della regolarità contributiva Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica</p>
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità Cure termali Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri)</p>
Pensioni	<p>Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia</p>

Collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e gli associati in partecipazione (iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26 della l. 335/1995)	
Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005 Gestione dei crediti vantati dall'Inps Rilascio estratto contributivo Certificazione di regolarità contributiva Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica</p>
Altri servizi	<p>Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto Informazioni sulla normativa in vigore</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità Assegno per il nucleo familiare Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera</p>

Collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e gli associati in partecipazione (iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26 della l. 335/1995)	
Pensioni	Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria

Datori di lavoro domestico	
Servizi di gestione del conto	Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti
Altri servizi	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e allo stato del conto Informazioni sulla normativa in vigore

Cittadini sprovvisti di reddito e in condizioni di bisogno, anche per motivi di salute	
Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili

Altre Amministrazioni	
	Rilascio dell'attestato contenente l'indicatore ISEE – Indicatore Situazione Economica Equivalente – che consente ai cittadini di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità
	Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare
	Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL

4.1 ALLEGATO AL CAPITOLO 1

Tavola App. 1.1

Gestione finanziaria di competenza. Entrate contributive e trasferimenti dal bilancio dello Stato. Anni 2002-2010 (in mln di euro)									
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Entrate contributive	98.913	106.103	113.834	116.764	121.805	136.967	147.666	145.031	147.647
Var. % su anno precedente		7,3%	7,3%	2,6%	4,3%	12,4%	7,8%	-1,8%	1,8%
Trasferimenti dal bilancio dello Stato	61.792	65.138	66.985	67.864	71.791	75.888	79.180	84.199	84.145
Var. % su anno precedente		5,4%	2,8%	1,3%	5,8%	5,7%	4,3%	6,3%	-0,1%

Fonte Inps – Bilancio consuntivo

Figura App. 1.1



Fonte Inps – Bilancio consuntivo

Entrate contributive. Anni 2008-2010						
	Valori assoluti (milioni di euro)			Valore percentuale		
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009	2010/2008
ENTRATE CONTRIBUTIVE	147.666	145.061	147.647	- 1,8	1,8	0
A QUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEI DATORI DI LAVORO E DEGLI ISCRITTI	146.867	144.302	146.896	- 1,7	1,8	0
1 Lavoratori dipendenti	122.810	120.268	122.071	- 2,1	1,5	- 0,6
Accertati con il sistema D.M.	119.765	116.798	117.382	- 2,5	0,5	- 2
Addetti ai servizi domestici e familiari	612	810	1.047	32,4	29,3	71,1
Contributi lavoratori agricoli	1.345	1.360	1.439	1,1	5,8	7
Contributi per il personale dell'INPS	395	398	390	0,8	- 2,0	- 1,3
Concorso aziende al finanz. indennità di mobilità	132	201	286	52,3	42,3	116,7
Contributi a copertura ass. sost. reddito (DD.II. n. 157 e n. 158/2000)	362	476	604	31,5	26,9	66,9
Altri	209	225	923	7,7	310,2	341,6
Contributi riscossi tramite le Casse Marittime	10	28	34	180,0	21,4	240
Contributi marittimi imbarcati su navi estere	33	34	34	3,0	0	3
Contributi per le prestazioni del SSN	7	4	4	- 42,9	0	- 42,9
Costituzione unica posizione Fondo Telefonici	7	21	1	200	- 95,2	- 85,7
Contributi e valori capit. da Organismi extra comunitari	40	33	9	- 17,5	- 72,7	- 77,5
Contr. straord. E.T.I. - D.I. 88/2002, art. 5, c. 1, e artt. 6, c. 1	8	4	2	- 50	- 50	- 75
Contrib. a copertura indennità di mobilità (L. 608/96)	45	21	71	- 53,3	238,1	57,8
Contr. straord. Poste Italiane Spa - D.I. 178/2005	29	54	20	86,2	- 63,0	- 31
Altri contributi	30	26	748	- 13,3	2.776,9	2.393,3
2 Lavoratori autonomi	24.025	24.002	24.793	- 0,1	3,3	3,2
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	895	911	930	1,8	2,1	3,9
Artigiani	7.896	7.873	7.366	- 0,3	- 6,4	- 6,7
Esercenti attività commerciali	8.469	8.493	8.509	0,3	0,2	0,5
Esercenti attività parasubordinate	6.763	6.722	7.986	- 0,6	18,8	18,1
Pescatori autonomi	2	3	2	50	- 33,3	0

(segue) Tavola App. 1.2

Entrate contributive. Anni 2008-2010						
Valori assoluti (milioni di euro)			Valore percentuale			
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009	2010/2008
3 Altri lavoratori	32	32	32	0	0	0
Fondo clero	32	32	32	0	0	0
B QUOTE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ONERE DI SPECIFICHE GESTIONI	799	729	751	- 8,8	3,0	- 6
1 Prosecuratori volontari	221	221	227	0	2,7	2,7
2 Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	194	225	254	16	12,9	30,9
3 Proventi divieto di cumulo pensioni/retribuzione	376	164	145	- 56,4	- 11,6	- 61,4
4 Contr. di solidarietà su prestaz. di disoccup. ai lav. agricoli	0	109	116	0	6,4	0
5 Contr. di solidarietà su prestaz. integr. dell'AGO	4	4	4	0	0	0
6 Totale cumulabilità (legge n. 289/2002, art. 44, c. 2)	1	1	1	0	0	0
7 Totale o parziale incumulabilità (legge n. 289/2002, art. 44, c. 3)	0	0	0	0	0	0
8 Contrib., mutualità delle pensioni alle casalinghe	1	1	1	0	0	0
9 Altri contributi	2	4	3	100	- 25	50
Totale generale	147.666	145.031	147.647	- 1,8	1,8	0,0

Uscite correnti Inps per tipologia. Anni 2008-2010 (miliardi di euro)							
	2008	2009	2010	Variaz. % 2010- 2009	Variaz. % 2009- 2008	Variaz. % 2010- 2009	Variaz. % 2010- 2008
Spesa previdenziale	155,5	160,9	165,8	4,9	3,50%	3,10%	6,60%
Vecchiaia e anzianità	118,3	123,2	127,0	3,8	4,1%	3,1%	7,3%
Invalità e inabilità	11,2	10,9	11,3	0,3	-2,2%	3,0%	0,7%
Indirette e reversibilità	26,0	26,8	27,5	0,8	3,1%	2,8%	6,0%
Spesa assistenziale	24,1	25,3	25,4	0,1	5,1%	0,5%	5,6%
Pensioni/assegni sociali, vitalizi	3,9	4,0	4,2	0,2	3,0%	5,0%	8,2%
Pensioni colt. diretti ante 1989	3,4	3,2	3,0	-0,2	-6,3%	-7,2%	-13,0%
Pensionamenti anticipati	1,4	1,6	1,6	0,0	8,7%	0,3%	9,0%
Invalidi civili - Pensioni + indennità	15,3	16,5	16,7	0,1	7,8%	0,9%	8,8%
Totale spesa per pensioni	179,5	186,1	191,2	5,0	3,7%	2,7%	6,5%
Altre prestazioni	18,4	23,0	24,3	1,3	24,8%	5,8%	32,0%
Ammortizzatori sociali	6,2	10,4	11,5	1,1	67,4%	10,3%	84,6%
Trattamenti di malattia e maternità	5,1	5,1	4,9	-0,2	0,5%	-4,1%	-3,6%
Trattamenti di famiglia	6,2	6,3	6,4	0,1	1,1%	2,1%	3,2%
TFR	0,4	0,4	0,6	0,2	-7,0%	40,7%	30,9%
Altre poste	0,5	0,8	1,0	0,2	65,0%	20,2%	98,3%
Totale spesa prestazioni sociali	198,0	209,1	215,5	6,4	5,6%	3,0%	8,9%
Altre spese trasferimenti comprese funzionamento	19,0	21,2	18,6	6,4	11,2%	-12,1%	-2,3%
Totale uscite Inps	217,0	230,3	234,1	6,4	6,1%	1,7%	7,9%
Entrate Inps							
Contributi datori di lavoro e lav.	147,666	145,031	147,647	6,4	-1,8%	1,8%	0,0%
Trasferimenti dallo Stato	79,18	84,199	84,145	6,4	6,3%	-0,1%	6,3%
Altre entrate correnti	4,00	4,418	4,269	6,4	9,5%	-3,4%	5,8%
Entrate correnti totali	230,88	233,648	236,061	6,4	1,2%	1,0%	2,2%

Tavola App. 1.3

Numero degli iscritti. Anni 2006-2010							
Gestione e Fondi	2006	2007	2008	2009	2010	Var. 2010/2009	Var. %
	Valori assoluti						
1 - LAVORATORI DIPENDENTI	12.744.470	12.898.173	13.019.342	12.845.963	12.654.117	- 191.846	- 1,5
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.290.000	12.460.000	12.590.000	12.430.000	12.260.000	- 170.000	- 1,4
2 F.P.L.D. – ex Fondo trasporti	104.300	104.650	105.966	106.300	106.400	100	0,1
3 F.P.L.D. – ex Fondo telefonici	65.600	62.500	60.100	57.000	54.000	- 3.000	- 5,3
4 F.P.L.D. – ex Fondo elettrici	47.400	43.900	41.900	38.500	36.600	- 1.900	- 4,9
5 F.P.L.D. – ex Fondo Inpdai	52.400	47.900	47.800	43.500	41.000	- 2.500	- 5,7
6 Gestione enti creditizi	61.920	63.188	61.505	62.983	58.248	- 4.735	- 7,5
7 Fondo ex dazieri	790	594	466	213	163	- 50	- 23,5
8 Fondo volo	12.793	13.104	13.063	13.339	12.106	- 1.233	- 9,2
9 Gestione minatori	2.117	1.962	1.899	1.804	1.729	- 75	- 4,2
10 Fondo gas	11.300	9.900	9.600	9.300	9.300	0	0
11 Fondo esattoriali	9.700	8.950	8.850	8.700	8.640	- 60	- 0,7
12 Gestione trattamento enti disciolti	310	420	300	250	175	- 75	- 30
13 Fondo enti porti Genova e Trieste	33	28	22	21	16	- 5	- 23,8
14 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	0	0	0	0	0,0
15 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	78.275	74.864	73.144	70.282	63.040	- 7.242	- 10,3
16 Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	0	0	0	0	0
17 Trattamenti integrativi personale Inps	7.532	6.213	4.727	3.771	2.700	- 1071	- 28,4
2 – LAVORATORI AUTONOMI	4.392.868	4.417.232	4.432.634	4.452.315	4.407.507	- 44.808	- 1,0
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	519.094	500.263	486.450	477.016	469.940	- 7.076	- 1,5
2 Artigiani	1.881.488	1.893.677	1.901.972	1.889.651	1.856.451	- 33.200	- 1,8
3 Esercenti attività commerciali	1.992.286	2.023.292	2.044.212	2.085.648	2.081.116	- 4.532	- 0,2
3 – FONDO CLERO	19.630	19.910	19.960	19.730	19.980	250	1,3
4 – LAVORATORI PARASUBORDINATI*	1.789.000	1.808.000	1.821.000	1.730.000	1.709.000	- 21.000	- 1,2
5 – FONDO EX SPORTASSE			978	905	845	- 60	- 6,6
6 – ASSICURAZIONI FACOLTATIVE				1.000	1.100	100	10
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
2 Gestione lavori di cura non retribuiti**	n.d.	1.200	1.100	1.000	1.100	100	10
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.		
TOTALE	18.945.968	19.144.515	19.295.014	19.049.913	18.792.549	- 257.364	- 1,4

* Non sono conteggiati gli iscritti alla Gestione ma i contribuenti effettivi, cioè coloro che versano almeno un contributo nell'anno di riferimento.

** Nell'anno 2007 sono stati rilevati gli iscritti che hanno effettuato almeno un versamento nell'anno

Fonte: Inps – Bilancio Consuntivo 2010

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età - Anni 2006-2009 e 1° semestre 2010 (valori assoluti)							
AREA GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ, QUALIFICA E SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	Var. 2010/2009	Var. % 2010/2009
Valori assoluti							
AREA GEOGRAFICA DI LAVORO							
Nord	6.915.603	7.190.993	7.313.948	7.114.307	7.013.782	- 100.525	- 1,4
Centro	2.426.989	2.543.645	2.604.609	2.567.111	2.539.670	- 27.440	- 1,1
Mezzogiorno	2.603.733	2.764.760	2.847.220	2.801.509	2.733.918	- 67.591	- 2,4
Estero	8.386	9.922	10.505	11.219	11.667	448	4,0
Totale	11.954.711	12.509.319	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 1,6
CLASSE DI ETÀ							
Fino a 19	148.325	161.468	148.559	110.611	66.608	- 44.004	- 39,8
20-24	924.972	978.322	996.441	891.181	792.879	- 98.302	- 11
25-29	1.567.057	1.593.065	1.587.644	1.468.645	1.383.659	- 84.986	- 5,8
30-39	4.070.992	4.173.029	4.194.266	3.987.527	3.867.910	- 119.617	- 3,0
40-49	3.295.985	3.498.614	3.650.014	3.688.070	3.728.066	39.996	1,1
50-54	1.121.770	1.193.485	1.241.991	1.295.168	1.331.738	36.570	2,8
55-59	620.646	676.405	700.955	782.022	833.218	51.196	6,5
60 e oltre	204.964	234.933	256.413	270.921	294.959	24.038	8,9
Totale	11.954.711	12.509.319	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 1,6
QUALIFICA							
Operai	6.367.884	6.711.124	6.849.479	6.529.308	6.398.489	- 130.819	- 2,0
Impiegati	4.507.508	4.656.015	4.766.649	4.837.339	4.823.912	- 13.427	- 0,3
Dirigenti	121.521	123.787	124.913	124.476	21.746	- 2.730	- 2,2
Apprendisti	572.985	616.841	622.001	570.513	522.575	- 47.937	- 8,4
Quadri	359.416	374.825	386.032	408.141	409.347	1.205	0,3
Altro	25.395	26.728	27.209	24.368	22.968	- 1.401	- 5,7
Totale	11.954.711	12.509.319	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 1,6
SESSO							
Maschi	7.230.910	7.545.433	7.658.610	7.416.603	7.239.979	- 176.624	- 2,4
Femmine	4.723.801	4.963.887	5.117.672	5.077.542	5.059.057	- 18.485	- 0,4
Totale	11.954.711	12.509.319	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 1,6

Fonte - Istat/Inps 2010

Tavola App. 1.5

Numero medio annuo di lavoratori dipendenti full time per sesso, area geografica di lavoro, qualifica, classe di età. Anni 2006-2009 e I semestre 2010							
AREA GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ, QUALIFICA E SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	Var. 2010/2009	Var. % 2010/2009
Valori assoluti							
AREA GEOGRAFICA DI LAVORO							
Nord	5.824.680	6.009.601	6.048.782	5.824.006	5.699.723	- 124.282	- 2,1
Centro	1.981.224	2.044.571	2.057.965	2.004.404	1.961.981	- 42.423	- 2,1
Mezzogiorno	2.174.515	2.253.022	2.258.765	2.171.129	2.079.322	- 91.807	- 4,2
Estero	8.266	9.796	10.398	11.098	11.543	445	4,0
Totale	9.988.685	10.316.990	10.375.910	10.010.637	9.752.569	- 258.067	- 2,6
CLASSE DI ETÀ							
Fino a 19	124.964	130.132	113.788	81.622	48.815	- 32.807	- 40,2
20-24	763.770	785.193	773.716	668.638	579.871	- 88.767	- 13,3
25-29	1.314.811	1.317.325	1.290.810	1.165.794	1.076.619	- 89.175	- 7,6
30-39	3.381.299	3.432.985	3.411.996	3.202.498	3.079.700	- 122.798	- 3,8
40-49	2.731.286	2.862.860	2.945.486	2.937.167	2.937.768	600	0,0
50-54	977.739	1.028.050	1.055.620	1.090.998	1.108.781	17.782	1,6
55-59	535.380	581.155	595.547	665.501	705.672	40.171	6,0
60 e oltre	159.436	179.291	188.948	198.419	215.345	16.926	8,5
Totale	9.988.685	10.316.990	10.375.910	10.010.637	9.752.569	- 258.068	- 2,6
QUALIFICA							
Operai	5.316.211	5.520.537	5.534.397	5.189.376	5.029.024	- 160.352	- 3,1
Impiegati	3.675.168	3.753.123	3.789.508	3.808.676	3.763.062	- 45.615	- 1,2
Dirigenti	120.758	123.015	124.098	123.450	120.701	- 2.749	- 2,2
Apprendisti	501.639	529.386	526.169	468.546	420.282	- 48.265	- 10,3
Quadri	351.768	366.382	376.735	397.490	398.109	619	0,2
Altro	23.141	24.548	25.004	23.099	21.392	- 1.707	- 7,4
Totale	9.988.685	10.316.990	10.375.910	10.010.637	9.752.569	- 258.068	- 2,6
SESSO							
Maschi	6.783.294	7.013.465	7.058.468	6.784.993	6.587.945	- 197.048	- 2,9
Femmine	3.205.391	3.303.525	3.317.442	3.225.644	3.164.624	- 61.020	- 1,9
Totale	9.988.685	10.316.990	10.375.910	10.010.637	9.752.569	- 258.068	- 2,6

* Esclusi lavoratori agricoli e lavoratori domestici.

Fonte - Istat/Inps 2010

Consistenza media annua lavoratori dipendenti per area geografica e tasso di variazione. Anni 2008-2010 (I semestre)								
AREA GEOGRAFICA	2008	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	2009/ 2008	2010/ 2009	Biennio 2010/ 2008	% area geografica/ Totale 2010
Nord-Ovest	4.226.927	4.113.683	4.054.169	- 59.513	- 2,7	- 1,4	- 4,1	33,0
Nord-est	3.087.021	3.000.624	2.959.612	- 41.012	- 2,8	- 1,4	- 4,1	24,1
Centro	2.604.609	2.567.111	2.539.670	- 27.440	- 1,4	- 1,1	- 2,5	20,6
Sud	1.942.125	1.904.916	1.861.247	- 43.669	- 1,9	- 2,3	- 4,2	15,1
Isole	905.095	896.593	872.671	- 23.922	- 0,9	- 2,7	- 3,6	7,1
Estero	10.505	11.219	11.667	448	6,8	4,0	11,1	0,1
Totale	12.776.282	12.494.145	12.299.036	- 195.109	- 2,2	- 1,6	- 3,7	100

Fonte – Istat/Inps 2010

Tavola App. 1.7

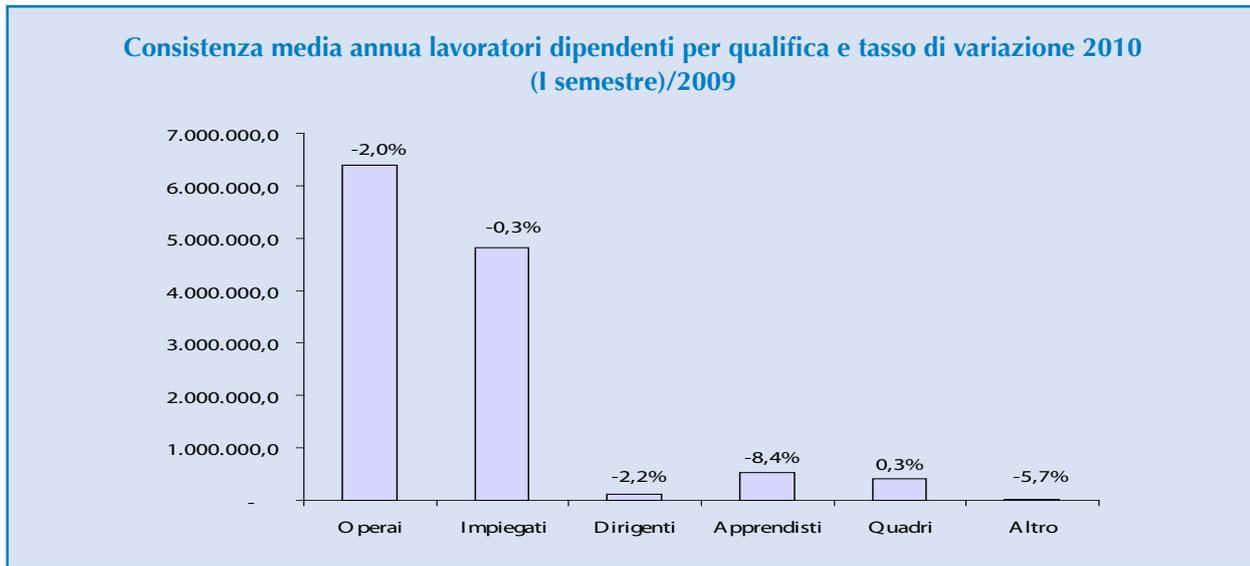
Tipologia contrattuale	2006						2007						2008						2009						2010					
	Mas		Fem		Totale		Mas		Fem		Totale		Mas		Fem		Totale		Mas		Fem		Totale		Mas		Fem		Totale	
Numero medio annuo lavoratori dipendenti a tempo indeterminato	6.437.161	3.859.651	10.296.812	6.625.312	3.983.284	10.608.595	6.669.596	4.117.250	10.816.845	6.560.949	4.168.527	10.729.476	6.387.942	4.146.004	10.533.946															
% su Totale	62,5	37,5	100	62,5	37,5	100	61,7	38,1	100	61,1	38,9	100	60,6	39,4	100															
Numero medio annuo lavoratori dipendenti a tempo determinato	757.459	820.660	1.578.119	882.295	935.303	1.817.599	921.460	956.007	1.877.467	819.125	867.006	1.686.131	820.312	877.508	1.697.819															
% su Totale	48,0	52,0	100	48,5	51,5	100	49,1	50,9	100	48,6	51,4	100	48,3	51,7	100															
Numero medio annuo lavoratori stagionali	36.289	43.490	79.779	37.826	45.300	83.125	37.554	44.416	81.970	36.529	42.009	78.538	31.725	35.546	67.271															
% su Totale	45,5	54,5	100	45,5	54,5	100	45,8	54,2	100	46,5	53,5	100	47,2	52,8	100															
Totale	7.230.910	4.723.800	11.954.710	7.545.433	4.963.886	12.509.319	7.658.610	5.117.672	12.776.282	7.416.603	5.077.542	12.494.145	7.239.978	5.059.057	12.299.036															

Fonte – Istat/Inps 2010

Consistenza media annua lavoratori dipendenti a tempo indeterminato distribuzione per genere. Anni 2006-2010 (I semestre)										
SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	6.437.161	6.625.312	6.699.596	6.560.949	6.387.942	62,5	62,5	61,9	61,1	60,6
Femmine	3.859.651	3.983.284	4.117.250	4.168.527	4.146.004	37,5	37,5	38,1	38,9	39,4
Totale	10.296.812	10.608.595	10.816.845	10.729.476	10.533.946	100	100	100	100	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti a tempo determinato distribuzione per genere. Anni 2006-2010 (I semestre)										
SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	757.459	882.295	921.460	819.125	820.312	48,0	48,5	49,1	48,6	48,3
Femmine	820.660	935.303	956.007	867.006	877.508	52,0	51,5	50,9	51,4	51,7
Totale	1.578.119	1.817.599	1.877.467	1.686.131	1.697.819	100	100	100	100	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti stagionali distribuzione per genere. Anni 2006-2010 (I semestre)										
SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	36.289	37.826	37.554	36.529	31.725	45,5	45,5	45,8	46,5	47,2
Femmine	43.490	45.300	44.416	42.009	35.546	54,5	54,5	54,2	53,5	52,8
Totale	79.779	83.125	81.970	78.538	67.271	100	100	100	100	100
Consistenza media annua lavoratori dipendenti in part-time- distribuzione per genere. Anni 2006-2010 (I semestre)										
SESSO	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	Valori assoluti					Valori percentuali				
Maschi	15.708	18.281	22.433	25.883	29.284	20,4	21,0	22,1	22,9	23,1
Femmine	61.402	68.807	79.075	87.323	97.376	79,6	79,0	77,9	77,1	76,9
Totale	77.110	87.087	101.508	113.206	126.660	100	100	100	100	100

Fonte – Istat/Inps 2010

Figura App. 1.2



Fonte – Istat/Inps 2010

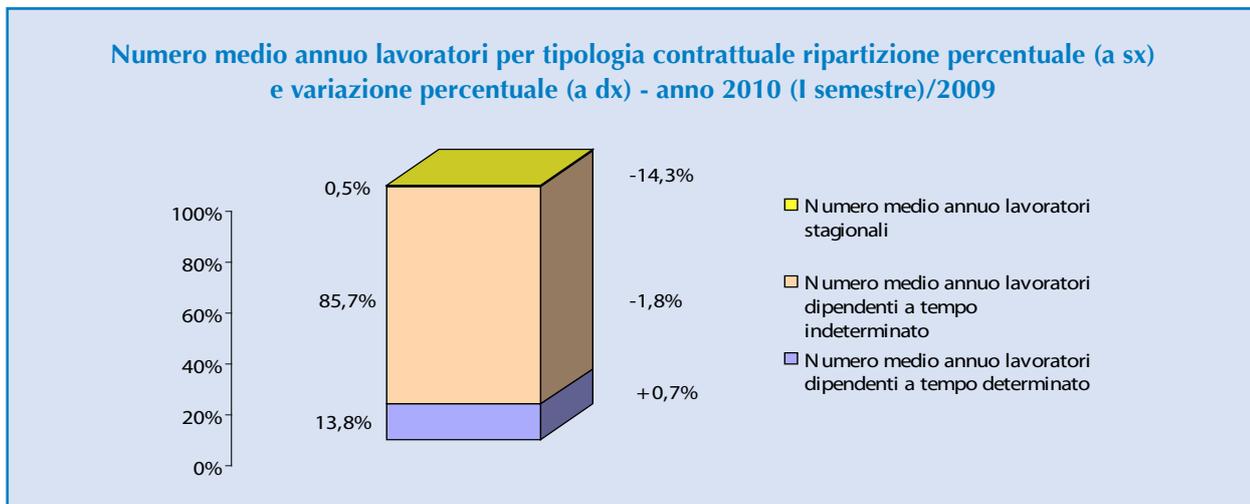
Tavola App. 1.9

Consistenza media annua lavoratori dipendenti distribuzione per genere. Anni 2009-2010 (I semestre 2010)

SESSO	2009	% distribuzione per genere	2010	% distribuzione per genere	Var. assolute 2010/2009	Var.% 2010/2009
Maschi	7.416.603	59,4	7.239.979	58,9	- 176.624	- 2,4
Femmine	5.077.542	40,6	5.059.057	41,1	- 18.485	- 0,4
Totale	12.494.145	100,0	12.299.036	100,0	- 195.109	- 1,6

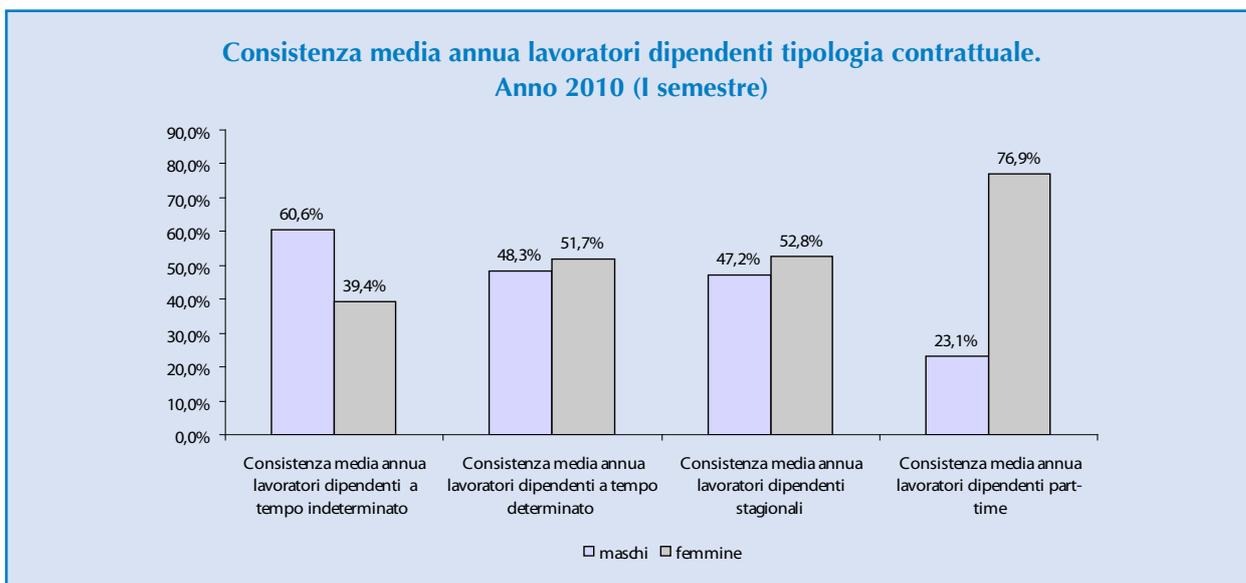
Fonte – Istat/Inps 2010

Figura App. 1.3



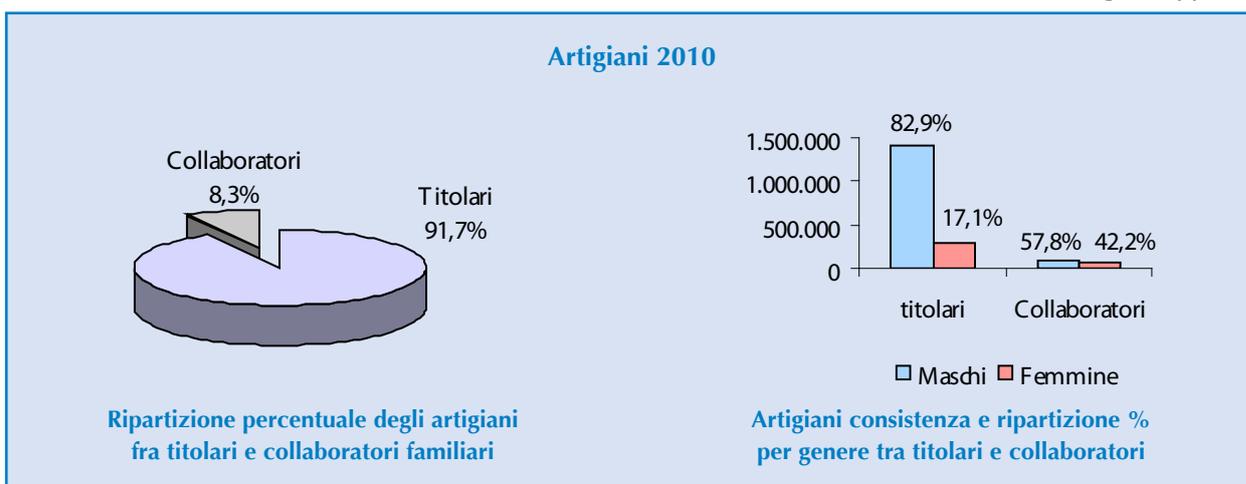
Fonte – Istat/Inps 2010

Figura App. 1.4



Fonte – Istat/Inps 2010

Figura App. 1.5



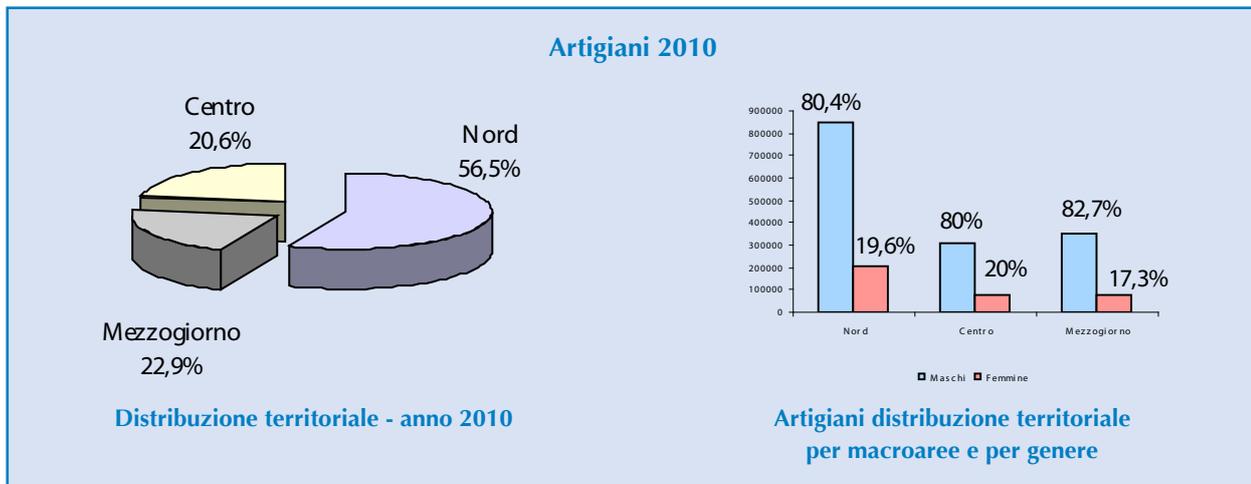
Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.10

Numero medio annuo iscritti artigiani 2010							
	Maschi	Femmine	Totale	% categoria /totale	% M	% F	Totale
Nord	848.076	206.830	1.054.906	56,5	80,4	19,6	100
Centro	307.991	76.767	384.758	20,6	80,0	20,0	100
Mezzogiorno	354.213	73.851	428.064	22,9	82,7	17,3	100
Totale	1.510.280	357.448	1.867.728	100	80,9	19,1	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.6



Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.11

Anno prima iscrizione artigiani - Anno 2010						
	Maschi	Femmine	Totale	% M	%F	% Totale
Titolari	34.198	10.698	44.896	76,2	23,8	100
Collaboratori	4.468	2.742	7.210	62,0	38,0	100
Totale	38.666	13.440	52.106	74,2	25,8	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.12

Numero medio annuo iscritti commercianti 2010							
	Maschi	Femmine	Totale	% categoria /totale	% M	% F	Totale
Nord	632.767	383.014	1.015.781	48,2	62,3	37,7	100
Centro	270.359	165.307	435.666	20,7	62,1	37,9	100
Mezzogiorno	433.416	221.819	655.235	31,1	66,1	33,9	100
Totale	1.336.542	770.140	2.106.682	100	63,4	36,6	100

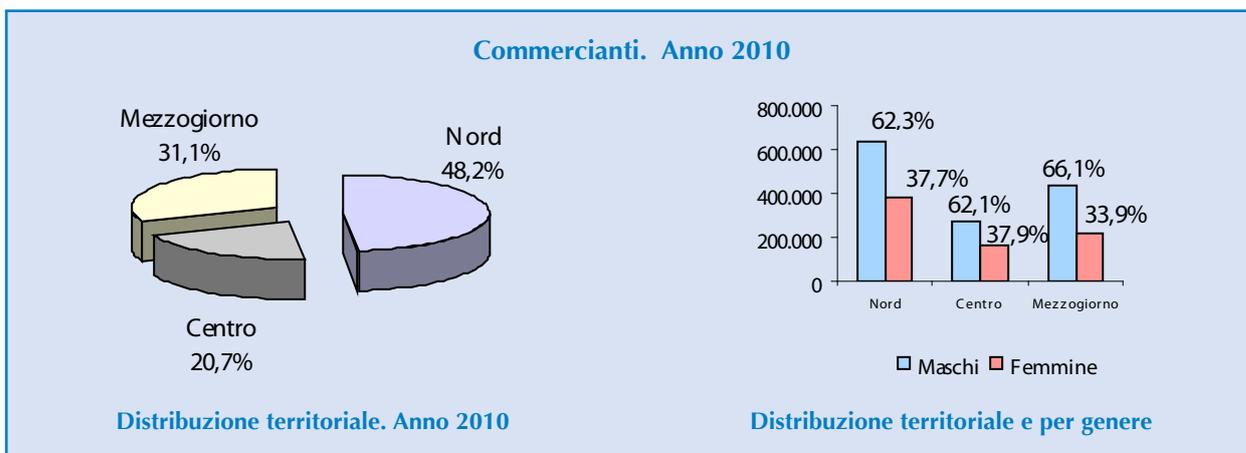
Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.13

Anno prima iscrizione commercianti - Anno 2010						
	Maschi	Femmine	Totale	% M	%F	% Totale
Titolari	37.964	25.569	63.533	59,8	40,2	100
Collaboratori	4.698	5.742	10.440	45,0	55,0	100
Totale	42.662	31.431	73.973	57,7	42,5	100

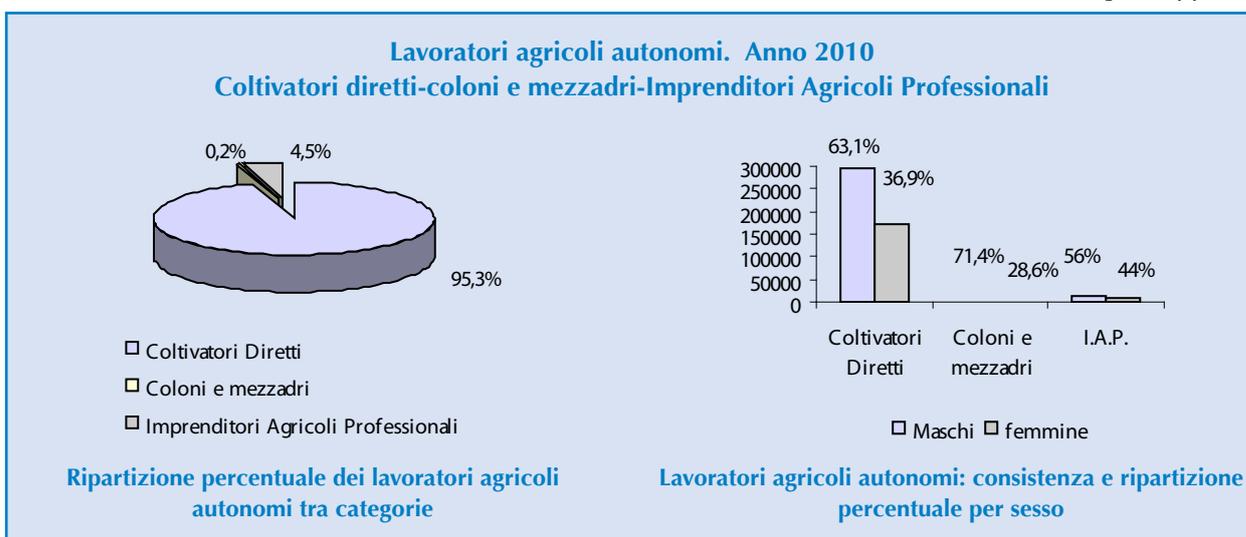
Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.7



Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.8



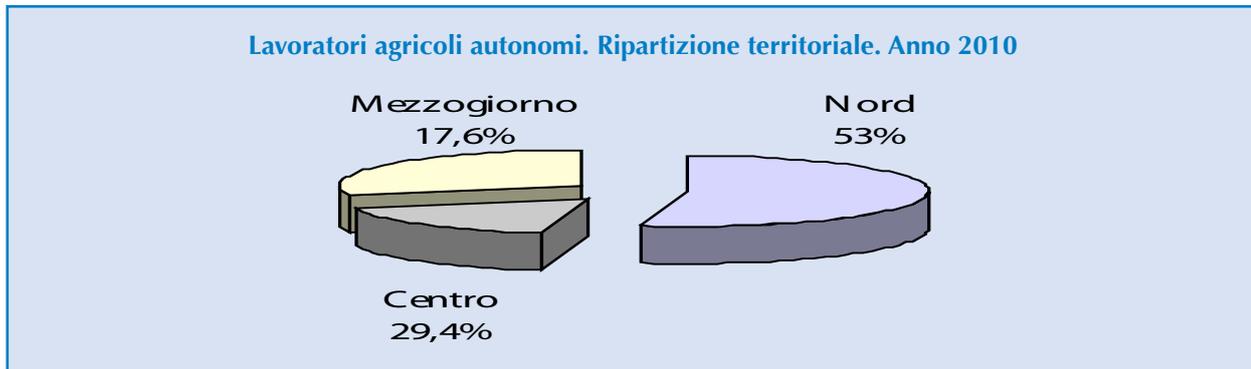
Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.14

Lavoratori agricoli autonomi. Anno 2010					
Macroaree	Coltivatori Diretti	Coloni e mezzadri	I.A.P.	Totale	% categoria/totale
Nord	253.169	248	5.374	258.791	53,0
Centro	81.280	247	4.638	86.165	17,6
Mezzogiorno	130.791	425	12.176	143.392	29,4
Totale	465.240	920	22.188	488.348	100,0

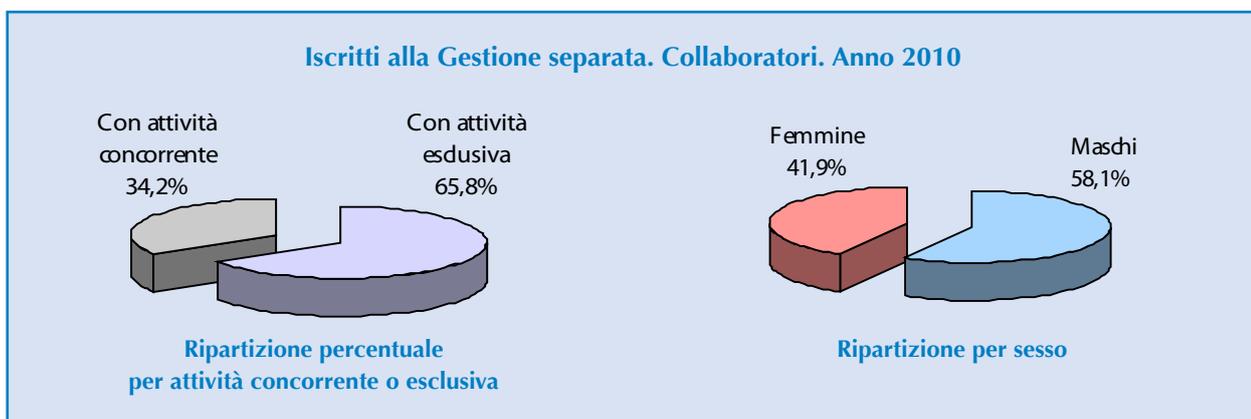
Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.9



Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.10



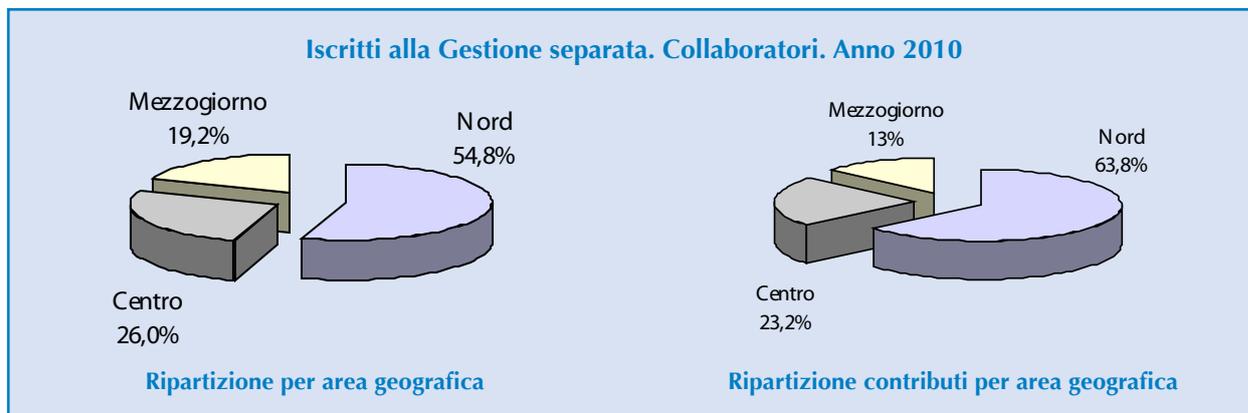
Fonte Inps - Coordinamento statistico attuariale

Tavola App. 1.15

Iscritti alla Gestione separata. Collaboratori. Anno 2010				
Macroaree	Numero contribuenti	% macroaree/totale	Contributi Mil. euro	% contributi/Totale
Nord	789.925	54,8	3.619	63,8
Centro	375.748	26,0	1.320	23,2
Mezzogiorno	276.554	19,2	737	13,0
Totale	1.442.227	100,0	5.676	100,0

Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.11



Fonte Inps - Coordinamento statistico attuariale

Tavola App. 1.16

Iscritti alla Gestione separata. Collaboratori. Anno 2010												
Macroaree	M	F	Totale	Percentuale			Contributi versati (mln euro)			% Contributi versati		
				M	F	Tot	M	F	Totale	M	F	Totale
Nord	483.843	306.082	789.925	61,3	38,7	100	2.690	929	3.619	74,3	25,7	100
Centro	213.956	161.792	375.748	56,9	43,1	100	911	409	1.320	69,0	31,0	100
Mezzogiorno	140.761	135.793	276.554	50,9	49,1	100	467	270	737	63,4	36,6	100
Totale	838.560	603.667	1.442.227	58,1	41,9	100	4.068	1.608	5.676	71,7	28,3	100

Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.17

Iscritti alla Gestione separata. Professionisti. Anno 2010						
Macroarea	Maschi	Femmine	Totale Contribuenti	% M	%F	% contrib per area/ totale contrib.
Nord	92.151	57.076	149.227	61,8	38,2	59,1
Centro	37.593	24.818	62.411	60,2	39,8	24,7
Mezzogiorno	26.570	14.296	40.866	65,0	35,0	16,2
Totale	156.314	96.190	252.504	61,9	38,1	100,0

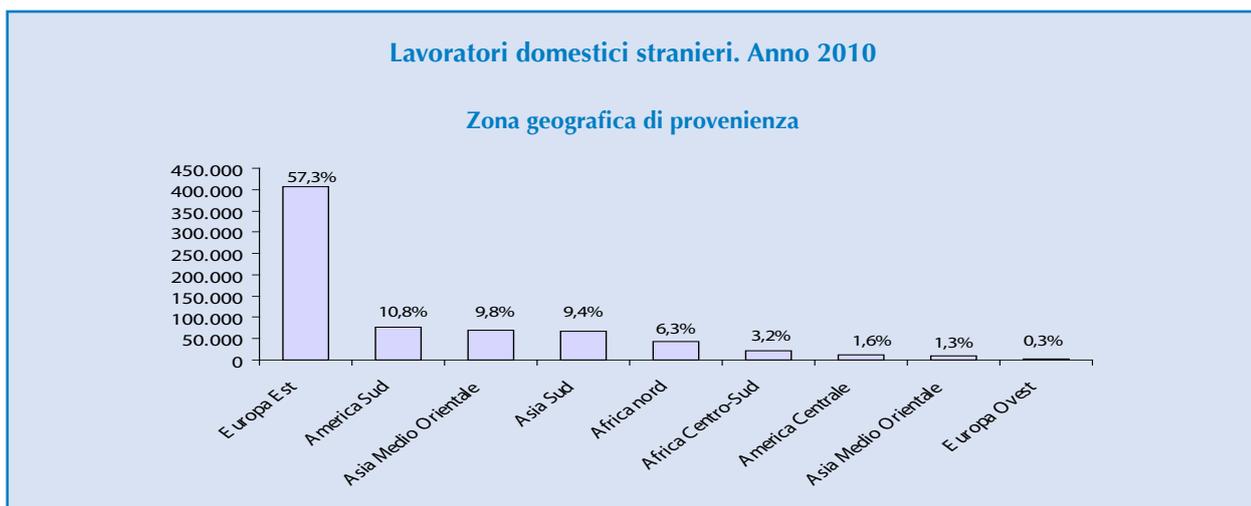
Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.18

Lavoratori domestici stranieri: ripartizione per zona geografica di provenienza. Anni 2009 - 2010					
Area Geografica	2009	2010	Var. assolute 2010/2009	Var.% 2010/2009	Area geografica/ totale
Europa Ovest	2.115	2.133	18	0,9	0,3
Europa Est	418.601	407.287	- 11.314	- 2,7	57,3
America Nord	206	175	- 31	- 15,0	0,0
America Centrale	12.481	11.675	- 806	- 6,5	1,6
America Sud	81.935	76.963	- 4.972	- 6,1	10,8
Asia Medio Orientale	9.744	9.089	- 655	- 6,7	1,3
Asia Sud	67.842	66.525	- 1.317	- 1,9	9,4
Asia Medio Orientale	96.182	69.957	- 26.225	- 27,3	9,8
Africa nord	67.367	44.484	- 22.883	- 34,0	6,3
Africa Centro-Sud	25.963	22.408	- 3.555	- 13,7	3,2
Oceania	300	242	- 58	- 19,3	0,0
Senza indicazioni	5	0	- 5	- 100,0	0,0
TOTALE	782.741	710.938	- 71.803	- 9,2	100,0

Fonte Inps - Osservatori statistici

Figura App. 1.12



Fonte Inps - Osservatori statistici

Tavola App. 1.19

Pil ai prezzi di mercato (importi in milioni di euro)				
	Valori correnti		Valori reali 2000	
1990	701.352	10,6%	1.017.666	2,1%
1991	765.806	9,2%	1.033.275	1,5%
1992	805.682	5,2%	1.041.261	0,8%
1993	829.758	3,0%	1.032.013	-0,9%
1994	877.708	5,8%	1.054.220	2,2%
1995	947.339	7,9%	1.084.023	2,8%
1996	1.003.778	6,0%	1.095.897	1,1%
1997	1.048.766	4,5%	1.116.415	1,9%
1998	1.091.361	4,1%	1.132.060	1,4%
1999	1.127.091	3,3%	1.148.636	1,5%
2000	1.191.057	5,7%	1.191.057	3,7%
2001	1.248.648	4,8%	1.212.713	1,8%
2002	1.295.226	3,7%	1.218.220	0,5%
2003	1.335.354	3,1%	1.218.013	0,0%
2004	1.391.530	4,2%	1.236.671	1,5%
2005	1.429.479	2,7%	1.244.782	0,7%
2006	1.485.377	3,9%	1.270.126	2,0%
2007	1.546.177	4,1%	1.288.953	1,5%
2008	1.567.761	1,4%	1.271.897	-1,3%
2009	1.519.702	-3,1%	1.205.536	-5,2%
2010	1.548.816	1,9%	1.221.159	1,3%

Figura App. 1.13

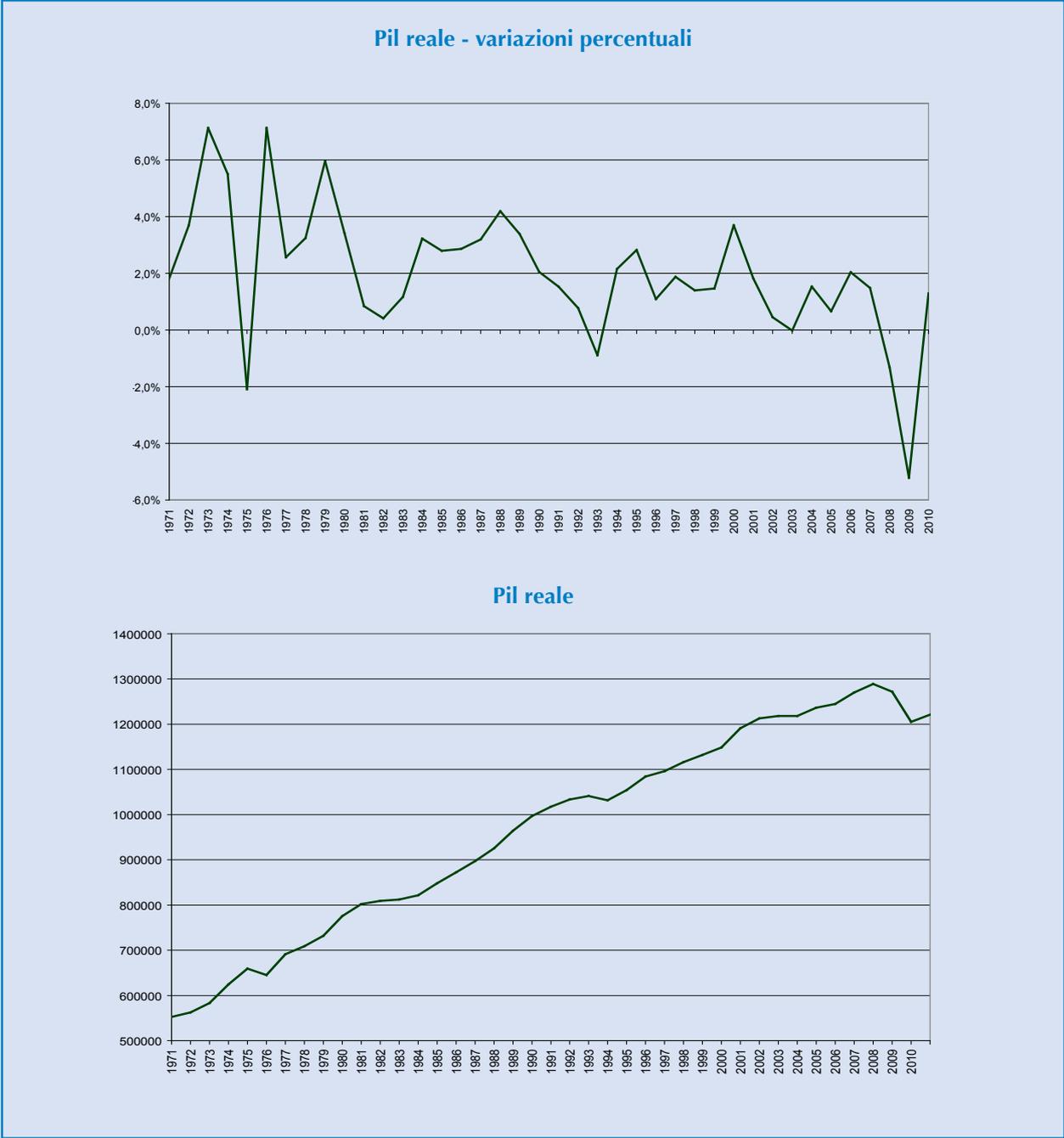


Figura App. 1.14

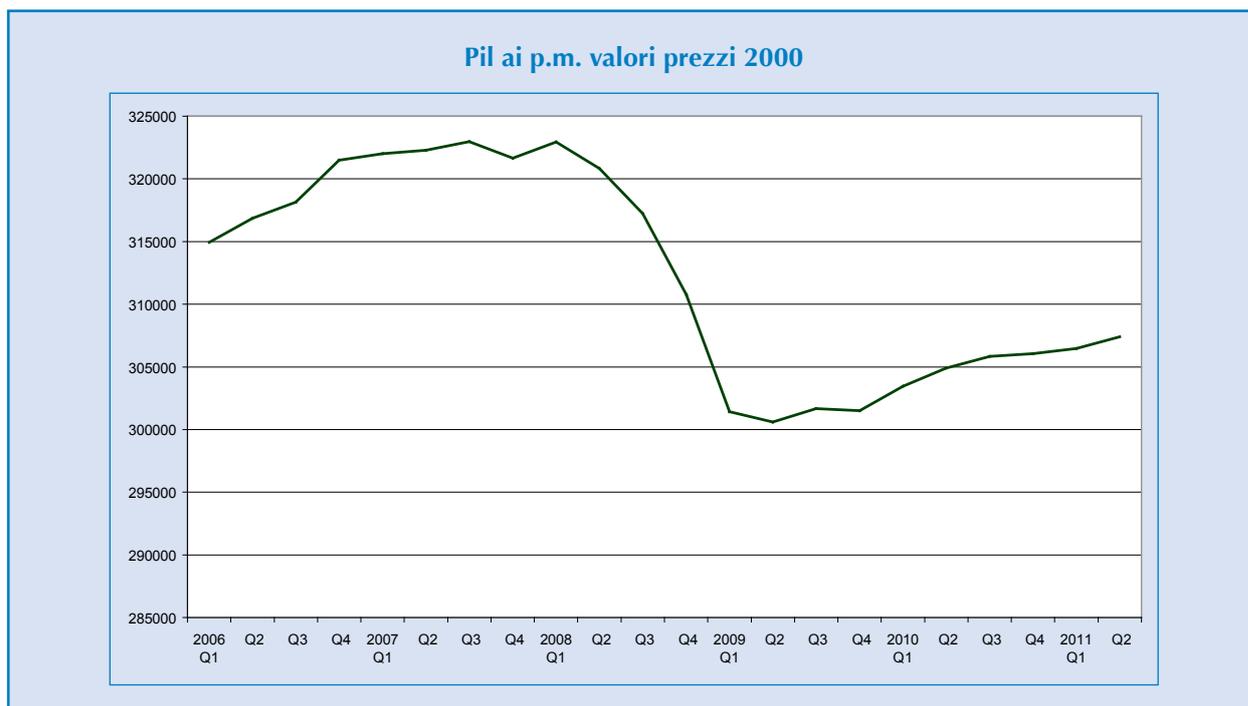


Tavola App. 1.20

Composizione della crescita del reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici (miliardi di euro)					
	2006	2007	2008	2009	2010
Reddito primario lordo	1.111	1.155	1.126	1.126	1.134
Imposte corr. sul reddito primario e patrim. (-)	- 168	- 181	- 190	- 184	- 188
Contributi sociali netti (-)	- 224	- 237	- 248	- 245	- 247
Prestazioni sociali nette (+)	279	292	307	321	328
di cui prestazioni sociali Inps	179	187	196	207	214
Altri trasferimenti netti (+)	- 11	- 10	- 11	- 11	- 10
Reddito disponibile lordo	988	1.020	1.040	1.009	1.019
	2007	2008	2009	2010	2010-2008
Reddito primario lordo	43	27	- 55	7	- 48
Imposte corr. sul reddito primario e patrim. (-)	- 12	- 9	6	- 4	2
Contributi sociali netti (-)	- 12	- 12	3	- 1	2
Prestazioni sociali nette (+)	13	14	14	8	22
di cui prestazioni sociali Inps	8	9	11	7	18
Altri trasferimenti netti (+)	0	0	0	1	1
Reddito disponibile lordo	32	20	- 32	10	- 22

(segue) Tavola App. 1.20

Composizione della crescita del reddito lordo disponibile delle famiglie consumatrici (miliardi di euro)					
	2007	2008	2009	2010	2010-2008
Reddito primario lordo	3,9%	2,4%	- 4,7%	0,7%	- 4,1%
Imposte corr. sul reddito primario e patrim. (-)	7,4%	5,1%	- 3,1%	2,2%	- 1,0%
Contributi sociali netti (-)	5,5%	4,9%	- 1,2%	0,6%	- 0,7%
Prestazioni sociali nette (+)	4,8%	4,9%	4,7%	2,3%	7,1%
di cui prestazioni sociali Inps	4,2%	4,7%	5,5%	3,3%	9,0%
Altri trasferimenti netti (+)	- 2,3%	4,6%	- 0,4%	- 7,0%	- 7,3%
Reddito disponibile lordo	3,3%	2,0%	- 3,1%	1,0%	- 2,1%

Figura App. 1.15

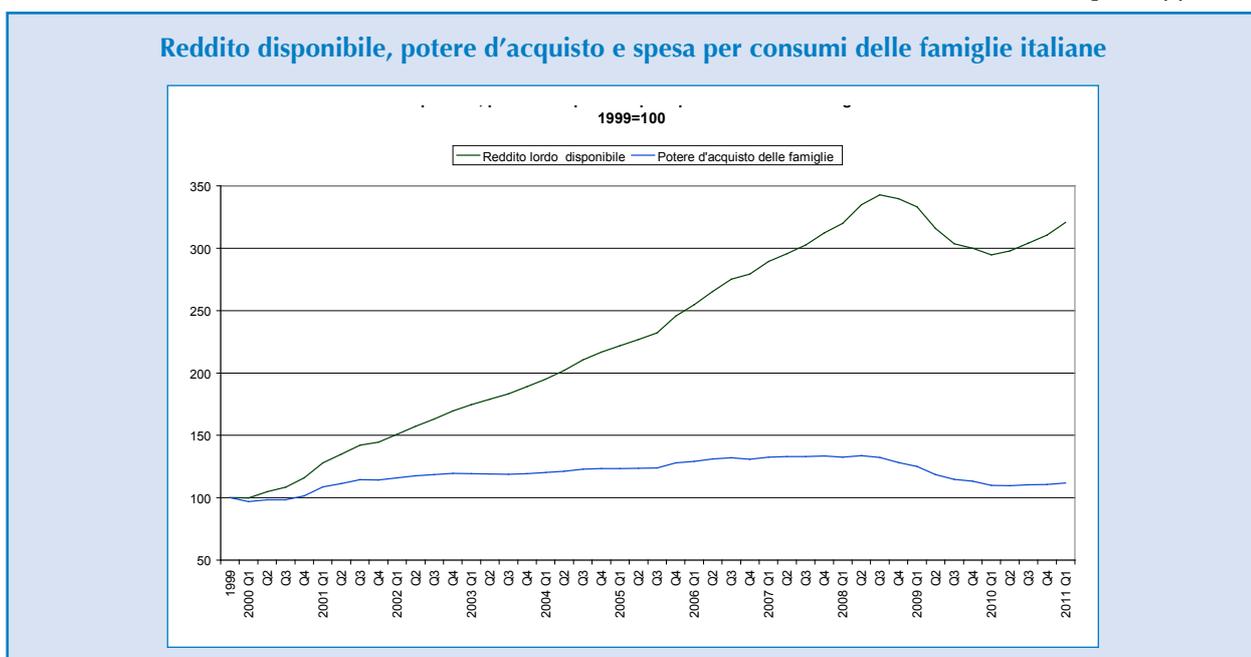


Tavola App. 1.21

Spesa per Prestazioni Istituzionali. Anni 2008-2010 (importi in milioni di euro)									
Tipologia di prestazioni	Valori assoluti			Variazioni				Biennio 09-10	
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010	Var. as.	Var. %
Pensioni previdenziali	155.497	160.875	165.803	5.378	4.298	3,5%	3,1%	10.306	6,6%
Pensioni assistenziali	8.723	8.750	8.721	27	-29	0,3%	-0,3%	-2	0,0%
Trasferimenti invalidi civili	15.328	16.522	16.699	1.194	177	7,8%	1,1%	1.371	8,9%
Totale Pensioni	179.548	186.147	191.223	6.599	5.076	3,7%	2,7%	11.675	6,5%
Prestazioni connesse allo stato di occupazione	6.220	10.412	11.481	4.192	1.069	67,4%	10,3%	5.261	84,6%
Trattamenti di malattia	2.210	2.122	1.960	-88	-162	-4,0%	-7,6%	-250	-11,3%
Trattamenti di maternità	2.848	2.961	2.914	113	-47	4,0%	-1,6%	66	2,3%
Trattamenti di famiglia	6.213	6.279	6.413	66	134	1,1%	2,1%	200	3,2%
Trattamenti di fine rapporto	446	415	584	-31	169	-7,0%	40,7%	138	30,9%
Altre poste	483	797	958	314	161	65,0%	20,2%	475	98,3%
Totale prestazioni sostegno al reddito	18.420	22.986	24.310	4.566	1.324	24,8%	5,8%	5.890	32,0%
Totale	197.968	209.133	215.533	11.165	6.400	5,6%	3,1%	17.565	8,9%
Spesa per Prestazioni Istituzionali compresi contributi figurativi. Anni 2008-2010									
Tipologia di prestazioni	Valori assoluti			Variazioni				Biennio 09-10	
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010	Var. as.	Var. %
Pensioni previdenziali	155.497	160.875	165.803	5.378	4.928	3,5%	3,1%	10.306	6,6%
Pensioni assistenziali	8.723	8.750	8.721	27	-29	0,3%	-0,3%	-2	0,0%
Trasferimenti invalidi civili	15.328	16.522	16.699	1.194	177	7,8%	1,1%	1.371	8,9%
Totale Pensioni	179.548	186.147	191.223	6.599	5.076	3,7%	2,7%	11.675	6,5%
Prestazioni connesse allo stato di occupazione	10.796	18.663	20.440	7.867	1.777	72,9%	9,5%	9.644	89,3%
Trattamenti di malattia	2.329	2.235	2.139	-94	-96	-4,0%	-4,3%	-190	-8,2%
Trattamenti di maternità	2.920	3.033	2.986	113	-47	3,9%	-1,5%	66	2,3%
Trattamenti di famiglia	6.301	6.402	6.413	101	11	1,6%	0,2%	112	1,8%
Trattamenti di fine rapporto	446	415	584	-31	169	-7,0%	40,7%	138	30,9%
Altre poste	483	797	958	314	161	65,0%	20,2%	475	98,3%
Totale prestazioni sostegno al reddito	23.275	31.545	33.520	8.270	1.975	35,5%	6,3%	10.245	44,0%
Totale	202.823	217.692	224.743	14.869	7.051	7,3%	3,2%	21.920	10,8%

Tavola App. 1.22

Composizione della spesa per Prestazioni Istituzionali - Anni 2008-2010 (senza contr. figurativi)						
Tipologia di prestazioni	Valori %			Variazione del peso		
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2009	Anno 2010	Biennio 08-10
Pensioni previdenziali	78,5%	76,9%	76,9%	- 1,6%	0,0%	- 1,6%
Pensioni assistenziali	4,4%	4,2%	4,0%	- 0,2%	- 0,1%	- 0,4%
Trasferimenti invalidi civili	7,7%	7,9%	7,7%	0,2%	- 0,2%	0,0%
Totale pensioni	90,7%	89,0%	88,7%	- 1,7%	- 0,3%	- 2,0%
Prestazioni connesse allo stato di occupazione	3,1%	5,0%	5,3%	1,8%	0,3%	2,2%
Treatamenti di malattia	1,1%	1,0%	0,9%	- 0,1%	- 0,1%	- 0,2%
Treatamenti di maternità	1,4%	1,4%	1,4%	0,0%	- 0,1%	- 0,1%
Treatamenti di famiglia	3,1%	3,0%	3,0%	- 0,1%	0,0%	- 0,2%
Treatamenti di fine rapporto	0,2%	0,2%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%
Altre poste	0,2%	0,4%	0,4%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale prestazioni a sostegno del reddito	9,3%	11,0%	11,3%	1,7%	0,3%	2,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%			

Figura App. 1.16

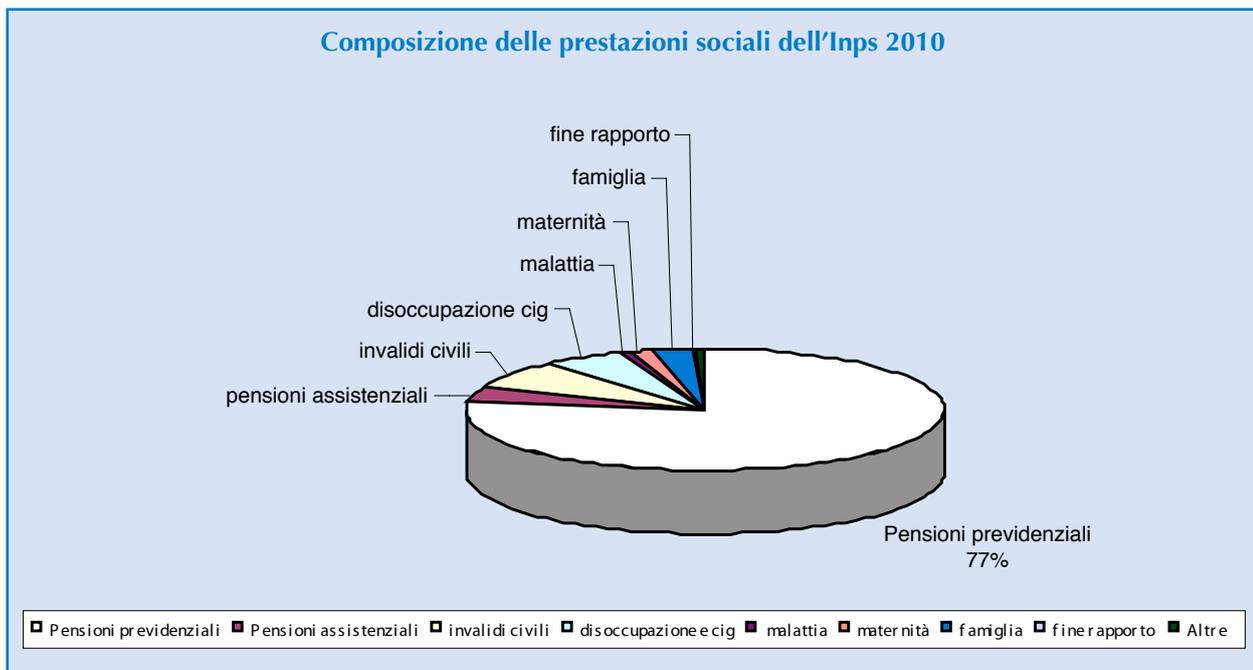


Figura App. 1.17

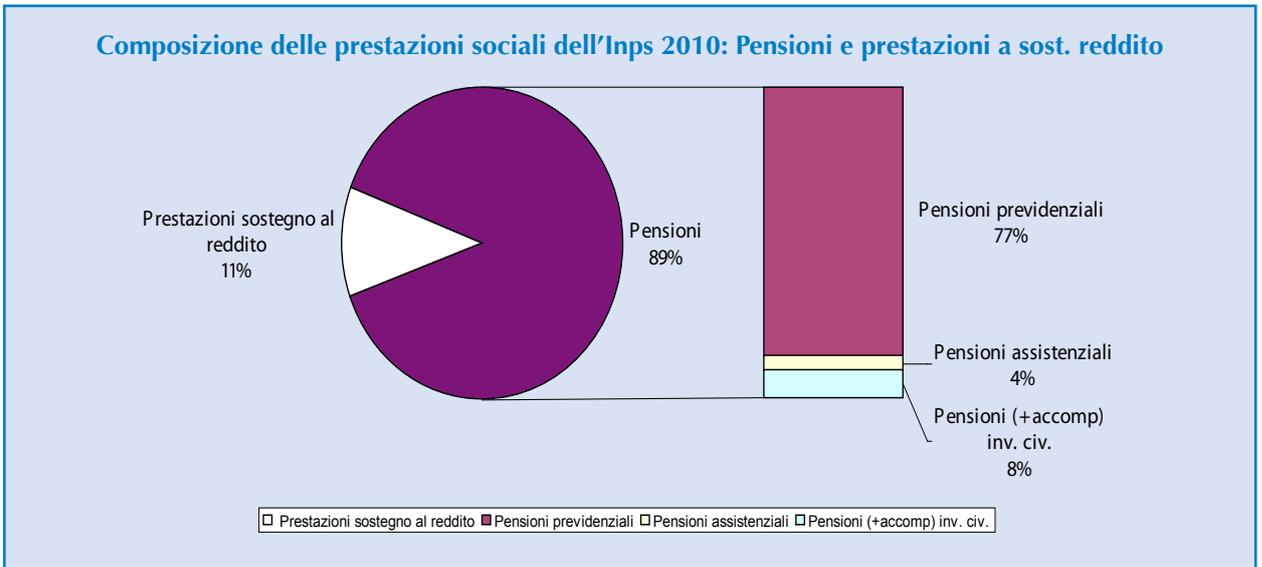


Figura App. 1.18

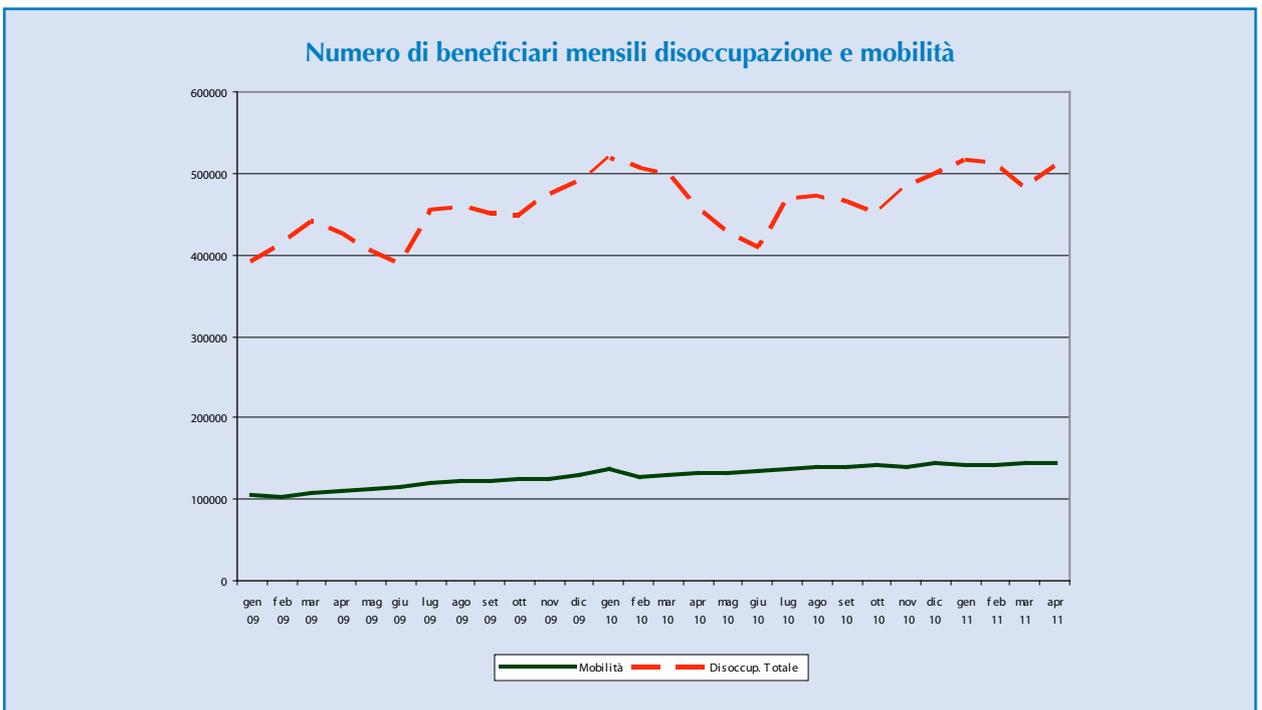


Figura App. 1.19

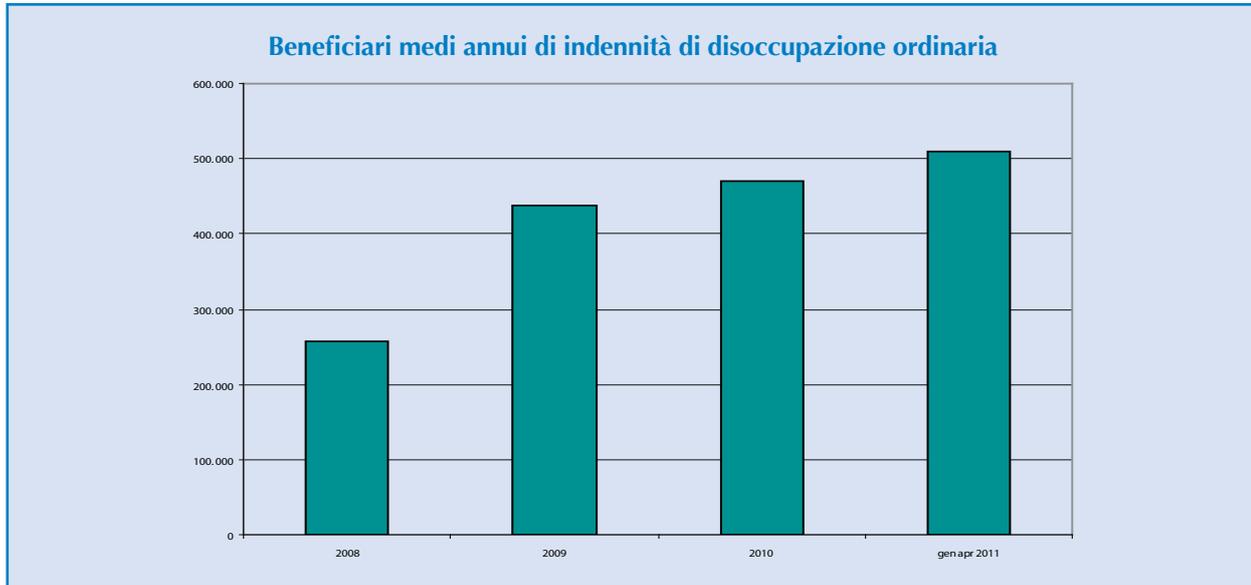


Tavola App. 1.23

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (in milioni di euro) per gestione. Anni 2008-2010 (dati economici)									
	2008			2009			2010		
	GTP	Gias	Totale	GTP	Gias	Totale	GTP	Gias	Totale
Cig	594	890	1.484	2.997	2.018	5.015	3.097	3.923	7.020
<i>di cui prestazioni</i>	365	503	868	1.755	1.124	2.879	1.141	2.173	3.314
<i>di cui contributi figurativi</i>	229	387	616	1.242	894	2.136	1.956	1.750	3.706
Disoccupazione	6.249	1.502	7.751	9.182	2.507	11.689	8.770	2.353	11.123
<i>di cui prestazioni</i>	3.051	1.419	4.470	4.198	2.191	6.389	4.656	2.165	6.821
<i>di cui contributi figurativi</i>	3.198	83	3.281	4.984	316	5.300	4.114	188	4.302
Mobilità	0	1.561	1.561	0	1.959	1.959	0	2.297	2.297
<i>di cui prestazioni</i>	0	882	882	0	1.144	1.144	0	1.346	1.346
<i>di cui contributi figurativi</i>	0	679	679	0	815	815	0	951	951
Totale	6.843	3.953	10.796	12.179	6.484	18.663	11.867	8.573	20.440
<i>di cui prestazioni</i>	3.416	2.804	6.220	5.953	4.459	10.412	5.797	5.684	11.481
<i>di cui contributi figurativi</i>	3.427	1.149	4.576	6.226	2.025	8.251	6.070	2.889	8.959

Tavola App. 1.24

Spesa complessiva per ammortizzatori sociali (in milioni di euro) per gestione. Anni 2008-2010 (dati economici)									
	2008			2009			2010		
	GTP	Gias	Totale	GTP	Gias	Totale	GTP	Gias	Totale
Cig	594	890	1.484	2.997	2.018	5.015	3.097	3.923	7.020
Disoccupazione	6.249	1.502	7.751	9.182	2.507	11.689	8.770	2.353	11.123
Mobilità	0	1.561	1.561	0	1.959	1.959	0	2.297	2.297
Totale	6.843	3.953	10.796	12.179	6.484	18.663	11.867	8.573	20.440

Figura App. 1.20

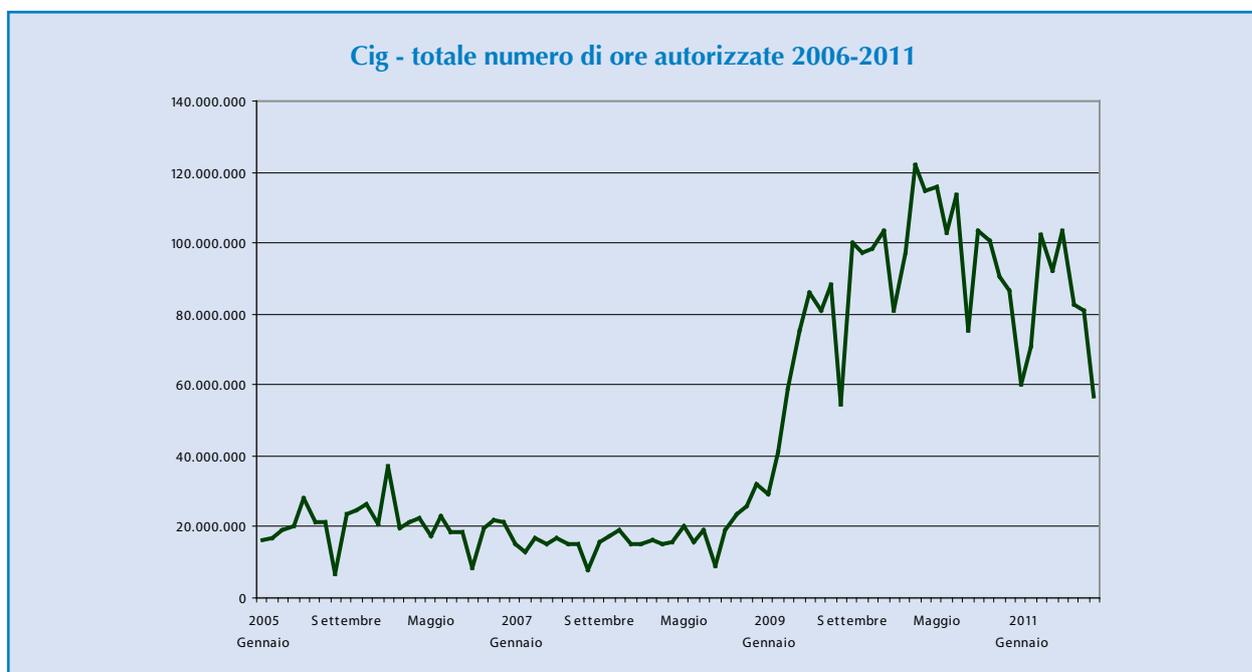


Figura App. 1.21

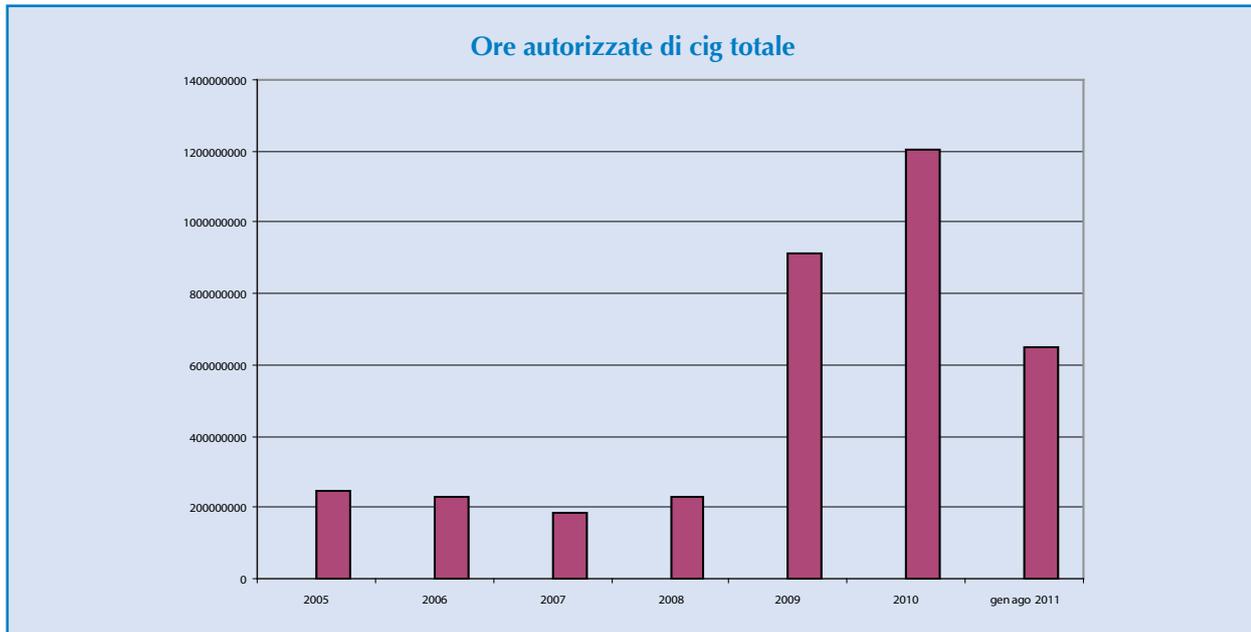


Figura App. 1.22

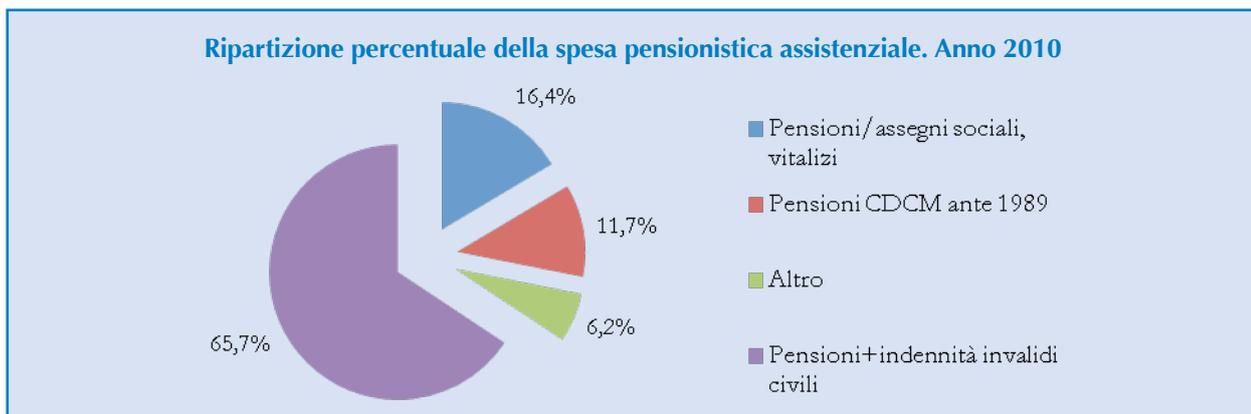
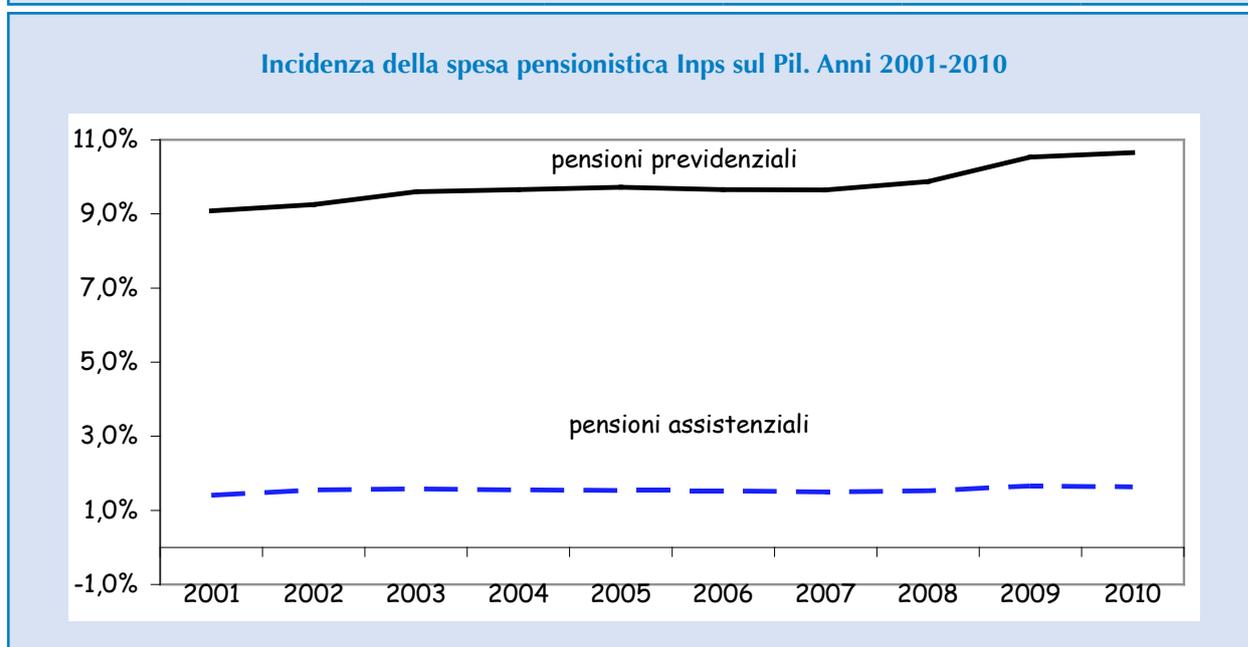


Tavola App. 1.25

Spesa per prestazioni malattia maternità e famiglia finanziamento Gias											
Valori in milioni di euro										Variazioni	
2008			2009			2010			Biennio 08-10		
	Gias	Totale	Gias	Totale	Gias	Totale	variaz.	di cui Gias			
Malattia	164	7,0%	2.329	156	7,0%	2.235	148	6,9%	2.139	190,0	16,0
Maternità	884	30,3%	2.920	909	30,0%	3.033	898	30,1%	2.986	66,0	14,0
Famiglia	2.470	39,2%	6.301	2.642	41,3%	6.402	2.862	44,6%	6.413	112,0	392,0
Totale	3.518	30,5%	11.550	3.707	31,8%	11.670	3.908	33,9%	11.538	- 12	390,0

Spesa pensionistica Inps. Anni 2001-2010						
	Valori in miliardi di euro			Incidenza sul Pil		
	Totale spesa per pensioni	Pensioni previdenziali	Pensioni assistenziali	Totale spesa per pensioni	Pensioni previdenziali	Pensioni assistenziali
2001	131,8	114,1	17,7	10,5%	9,1%	1,4%
2002	140,7	120,4	20,3	10,8%	9,3%	1,6%
2003	150,0	128,8	21,2	11,2%	9,6%	1,6%
2004	156,6	135,0	21,7	11,2%	9,7%	1,5%
2005	161,7	139,6	22,1	11,3%	9,7%	1,5%
2006	167,0	144,2	22,8	11,2%	9,7%	1,5%
2007	173,2	149,9	23,3	11,1%	9,6%	1,5%
2008	179,5	155,5	24,1	11,4%	9,9%	1,5%
2009	186,1	160,9	25,3	12,2%	10,5%	1,7%
2010	191,2	165,8	25,4	12,3%	10,7%	1,6%
Aumenti 2010/2001	59,4	51,7	7,7	1,8%	1,6%	0,2%
Aumenti % 2010/2001	45,0%	45,3%	43,4%			



Nelle assistenziali si comprendono le pensioni di invalidità civile (incluse le indennità di accompagnamento).

Tavola App. 1.27

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe di età e sesso. Anno 2010						
Classe di età	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio	Numero	Importo medio
Fino a 14 anni	63.947	339	43.840	339	107.787	339
da 15 a 19 anni	24.490	387	18.409	382	42.899	385
da 20 a 29 anni	43.594	504	33.076	493	76.670	499
da 30 a 39 anni	76.559	516	68.801	495	145.360	506
da 40 a 49 anni	139.829	594	167.999	541	307.828	566
da 50 a 54 anni	102.760	834	140.559	617	243.319	709
da 55 a 59 anni	344.841	1.467	284.586	899	629.427	1.210
da 60 a 64 anni	1.025.720	1.634	979.248	898	2.004.968	1.274
da 65 a 69 anni	1.147.026	1.448	1.072.090	826	2.219.116	1.148
da 70 a 79 anni	2.187.614	1.275	2.483.828	843	4.671.442	1.045
80 anni e oltre	1.160.666	1.199	2.236.605	1.054	3.397.271	1.104
Non ripartibili	26	406	25	917	51	656
Totale	6.317.072	1.312	7.529.066	893	13.846.138	1.084
sotto età pensionam. di vecchiaia	1.821.740	1.341	757.270	668	2.579.010	1.144
tra 50 e 65 anni (donne 60)	1.473.321	1.539	425.145	806	1.898.466	1.375

Tavola App. 1.28

Pensionati Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe di età e sesso. Anno 2010						
Classe di età	Maschi		Femmine		Totale	
	Composiz. %le per età	Importo medio mensile (euro) = 100	Composiz. %le per età	Importo medio mensile (euro) = 100	Composiz. %le per età	Importo medio mensile (euro) = 100
Fino a 14 anni	1,0%	25,9	0,6%	37,9	0,8%	31,3
da 15 a 19 anni	0,4%	29,5	0,2%	42,7	0,3%	35,5
da 20 a 29 anni	0,7%	38,4	0,4%	55,2	0,6%	46,1
da 30 a 39 anni	1,2%	39,3	0,9%	55,5	1,0%	46,7
da 40 a 49 anni	2,2%	45,3	2,2%	60,6	2,2%	52,2
da 50 a 54 anni	1,6%	63,6	1,9%	69,1	1,8%	65,4
da 55 a 59 anni	5,5%	111,9	3,8%	100,7	4,5%	111,7
da 60 a 64 anni	16,2%	124,6	13,0%	100,5	14,5%	117,6
da 65 a 69 anni	18,2%	110,4	14,2%	92,5	16,0%	105,9
da 70 a 79 anni	34,6%	97,2	33,0%	94,4	33,7%	96,4
80 anni e oltre	18,4%	91,4	29,7%	118,0	24,5%	101,8
Non ripartibili	0,0%	30,9	0,0%	102,7	0,0%	60,5
Totale	100,0%	100,0	100,0%	100,0	100,0%	100,0
sotto età pensionam. di vecchiaia	28,8%	102,3	10,1%	74,8	18,6%	1.144
tra 50 e 65 anni (donne 60)	23,3%	117,4	5,6%	90,3	13,7%	1.375

Tavola App. 1.29

Importo medio mensile del reddito pensionistico complessivo dei pensionati Inps per area geografica e sesso. Anno 2010 (euro)				
	Nord	Centro	Sud e Isole	Italia
Maschi	1.471	1.399	1.000	1.170
Femmine	955	927	771	758
Totale	1.191	1.141	876	1.084

* Escluso rateo di tredicesima

Figura App. 1.23

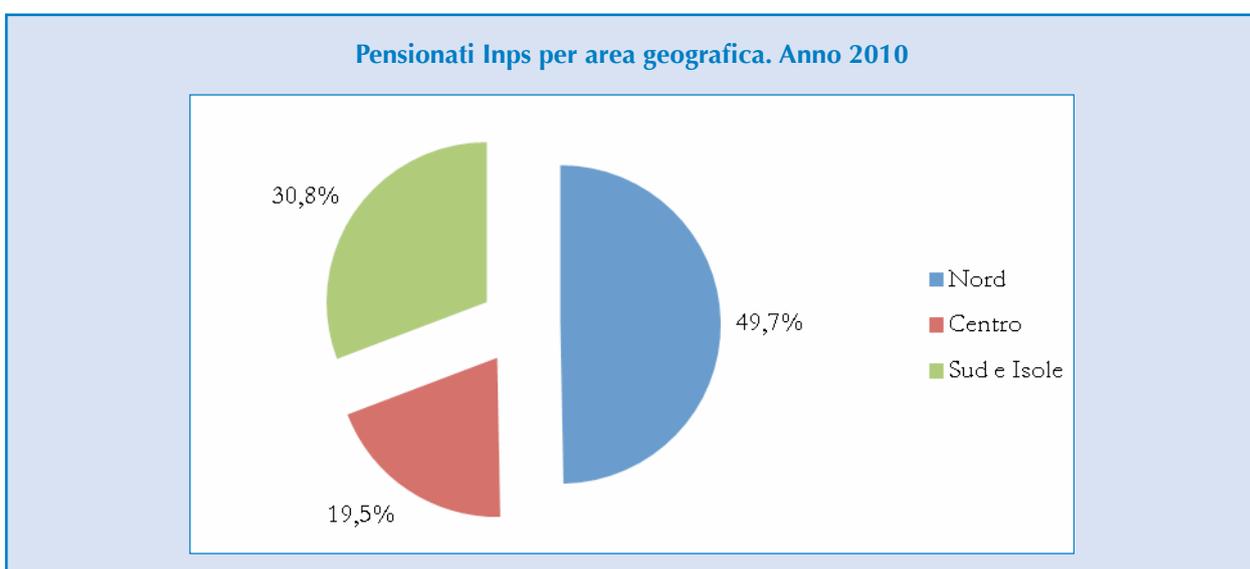


Figura App. 1.24

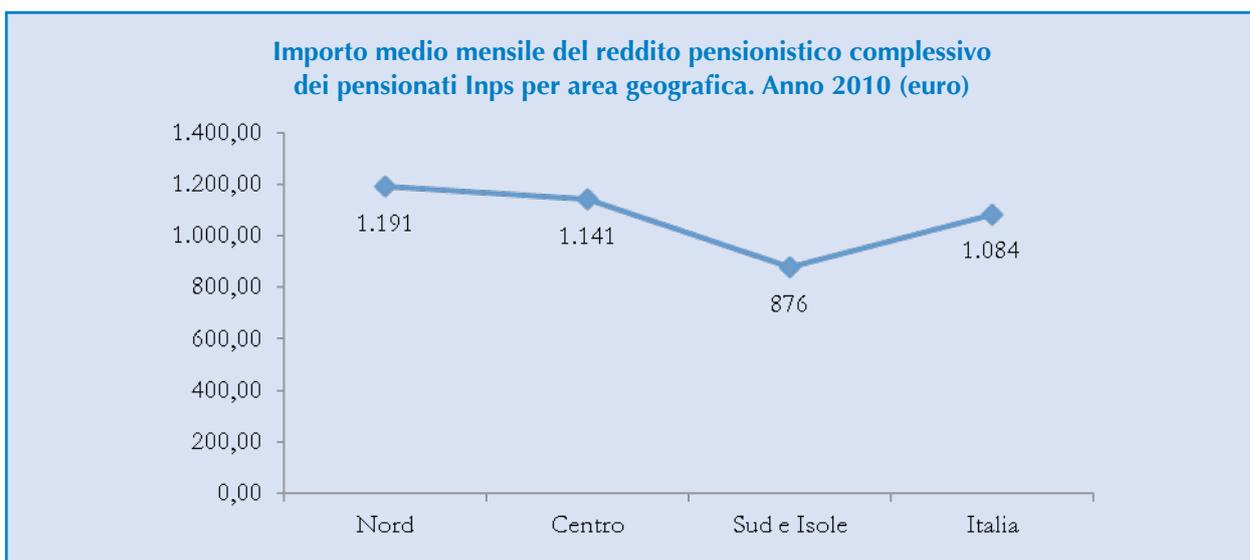


Tavola App. 1.30

Inps Pensioni liquidate annualmente di anzianità e vecchiaia*				
Anni	Numero		Importo annuo in miliardi di euro	
	Anzianità	Vecchiaia	Anzianità	Vecchiaia
2000	158.789	147.917	2,2	0,9
2001	180.229	177.290	2,8	1,1
2002	202.485	200.671	3,2	1,3
2003	256.917	232.859	5,9	2,2
2004	221.056	216.555	3,9	1,5
2005	164.882	245.248	2,8	1,6
2006	213.933	253.381	3,9	1,6
2007	174.351	239.611	3,2	1,7
2008	213.274	159.940	4,4	1,1
2009	109.385	207.859	2,4	1,6
2010	174.729	197.133	3,8	1,5
Totale	2.070.030	2.278.464	38,5	16,1

* L'importo è una stima della spesa su base annua.

Tavola App. 1.31

Nuove pensioni previdenziali IVS liquidate per categoria e sesso. Anno 2010 (importi in euro)			
	Numero pensioni		
	Totale	Maschi	Femmine
Vecchiaia/Anzianità*	371.911	209.841	162.070
Invalità/Inabilità	53.135	36.577	16.558
Superstiti	194.596	36.702	157.894
Totale	619.642	283.120	336.522
	Importo medio mensile		
	Totale	Maschi	Femmine
Vecchiaia/Anzianità*	1.108	1.359	782
Invalità/Inabilità	692	753	558
Superstiti	556	368	600
Totale	899	1.153	685

* Compresi i prepensionamenti.

Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (comprese gestioni a contabilità separata)				
Pensioni previdenziali liquidate nel 2010 per sesso				
Importo medio mensile				
	Totale	Maschi	Femmine	F/m
Anzianità	1.930	2.031	1.610	79%
Vecchiaia	717	877	643	73%
Prepensionamenti	1.664	1.683	1.363	81%
Invalità e inabilità	716	785	575	73%
Superstiti	615	387	663	171%
Totale	1.033	1.384	769	56%
Età media				
	Totale	Maschi	Femmine	F/m
Anzianità	58,6	58,5	57,5	98%
Vecchiaia	62,2	65,4	60,8	93%
Prepensionamenti	56,1	56,1	56,6	101%
Invalità e inabilità	50,5	51,2	49,1	96%
Superstiti	72,7	73,4	72,5	99%
Totale	63,6	60,9	65,6	108%
Numero pensioni				
	Totale	Maschi	Femmine	F/m
Anzianità	110.541	83.801	26.740	32%
Vecchiaia	100.907	31.784	69.123	217%
Prepensionamenti	49	46	3	7%
Invalità e inabilità	37.015	24.860	12.155	49%
Superstiti	132.565	23.381	109.184	467%
Totale	381.077	163.872	217.205	133%

Tavola App. 1.33

Pensioni previdenziali liquidate nel 2010				
Importo medio mensile				
	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Pensioni ai lavoratori autonomi</i>	<i>Totale</i>
Anzianità	1.839	1.930	1.253	1.677
Vecchiaia	683	717	579	603
Prepensionamenti	1.648	1.664	—	1.664
Invalidità e inabilità	698	716	642	692
Superstiti	578	615	441	556
Totale*	977	1.033	745	680
Età media				
	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Pensioni ai lavoratori autonomi</i>	<i>Totale</i>
Anzianità	58,2	58,3	59,1	58,6
Vecchiaia	62,2	62,2	63,3	63,1
Prepensionamenti	56,1	56,1	—	56,1
Invalidità e inabilità	50,4	50,5	53,0	51,2
Superstiti	72,7	72,7	71,1	72,0
Totale*	63,5	63,6	63,4	66,3
Numero pensioni				
	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (escluse le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)</i>	<i>Pensioni ai lavoratori autonomi</i>	<i>Totale</i>
Anzianità	104.056	110.541	63.885	174.729
Vecchiaia	99.067	100.907	71.709	197.133
Prepensionamenti	47	49	—	49
Invalidità e inabilità	36.273	37.015	37.015	53.135
Superstiti	126.774	132.565	132.565	194.596
Totale*	366.217	381.077	381.077	1.127.501

* Comprensivo nella colonna del totale dell'invalidità civile.

Figura App. 1.25

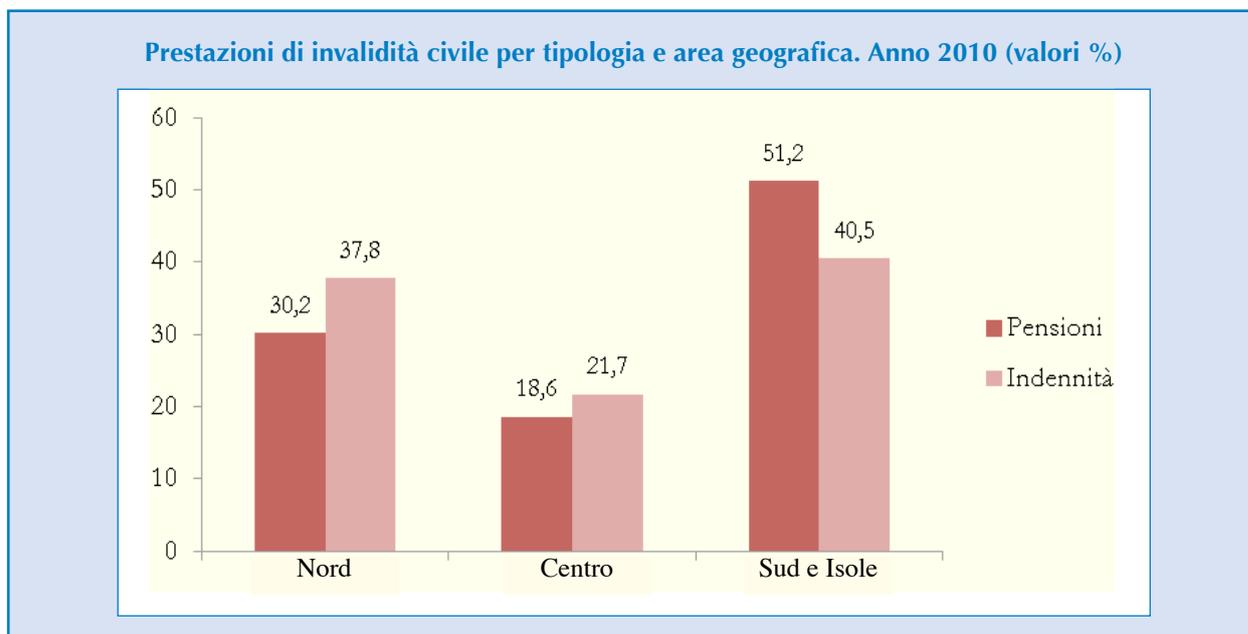


Tavola App. 1.34

Nuove prestazioni di invalidità civile liquidate nel 2010 per tipologia e sesso				
	Numero pensioni	Numero indennità	Totale Prestazioni	Importo medio mensile (euro)
Maschi	43.065	148.797	191.862	409
Femmine	58.880	223.893	282.773	422
Totale m + f	101.945	372.690	474.635	417

Tavola App. 1.35

Maternità obbligatoria, Beneficiari Lavoratori Dipendenti, Area geografica				
Anno	2008	2009	2010	
Nord	204.248	205.067	202.748	
Centro	72.200	75.713	75.494	
Mezzogiorno	71.719	76.325	76.393	
Italia	348.167	357.105	354.635	

Tavola App. 1.36

Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestione Separata, Area geografica			
Anno	2008	2009	2010
Nord	5.835	5.613	4.809
Centro	3.385	3.330	2.914
Mezzogiorno	2.472	2.454	1.783
Italia	11.692	11.397	9.506

Tavola App. 1.37

Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestione Separata, Area geografica - variazione %	
Anno	2010/2009
Nord	- 14,3%
Centro	- 12,5%
Mezzogiorno	- 27,3%
Italia	- 16,6%

Tavola App. 1.38

Congedi parentali, Beneficiari Lav. Dipendenti Area geografica			
Anno	2008	2009	2010
Nord	166.486	173.850	178.167
Centro	52.959	58.274	60.825
Mezzogiorno	43.670	46.085	45.397
Italia	263.115	278.209	284.389

Tavola App. 1.39

Congedi parentali, Beneficiari Gestione separata, Classi di età			
Anno	2008	2009	2010
Fino a 29 anni	141	179	159
30-39	681	1.047	982
40 anni e più	60	105	119
Totale	882	1.331	1.260

Tavola App. 1.40

Congedi parentali, Beneficiari Gestione Separata, Età - variazione %	
Anno	2010/2009
Fino a 29 anni	12,6%
30 - 39	77,9%
40 anni e più	9,4%

Tavola App. 1.41

Congedi parentali, Beneficiari Gestione Separata, Area geografica			
Anno	2008	2009	2010
Nord	522	742	723
Centro	247	400	378
Mezzogiorno	113	189	159
Italia	882	1.331	1.260

Tavola App. 1.42

Congedi parentali, Beneficiari Gestione separata, Area geografica - variazione %		
Anno	2009/2008	2010/2009
Nord	42,1%	- 2,6%
Centro	61,9%	- 5,5%
Mezzogiorno	67,3%	- 15,9%
Italia	42,1%	- 2,6%

Tavola App. 1.43

Anno 2008. Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestioni Lavoratori Autonomi, Classi di età			
Età	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Fino a 29 anni	1.528	2.703	520
30-39	5.073	7.913	1.608
40 anni e più	907	1.544	331
Totale	7.508	12.160	2.459

Tavola App. 1.44

Anno 2009. Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestioni Lavoratori Autonomi, Classi di età			
Età	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Fino a 29 anni	1.470	2.637	476
30 - 39	4.782	7.612	1.506
40 anni e più	960	1.608	337
Totale	7.212	11.857	2.319

Tavola App. 1.45

Anno 2010. Maternità obbligatoria, Beneficiari Gestioni Lav. Autonomi, Classi di età			
Età	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Fino a 29 anni	1.040	1.860	354
30-39	3.592	5.700	1.093
40 anni e più	748	1.269	244
Totale	5.380	8.829	1.691

Tavola App. 1.46

Anno 2010. Maternità obbligatoria Beneficiari Gestioni, Lavoratori Autonomi, % Classi di età			
Età	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Fino a 29 anni	19,3%	21,1%	20,9%
30-39	66,8%	64,6%	64,6%
40 anni e più	13,9%	14,37%	14,4%

Tavola App. 1.47

Anno 2008. Maternità obbligatoria Beneficiari Gestioni Lav. Autonomi, Area geografica			
Area geografica	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Nord	4.005	5.761	1.273
Centro	1.643	2.693	510
Sud	1.860	3.706	676
Italia	7.508	12.160	2.459

Tavola App. 1.48

Anno 2009. Maternità obbligatoria Beneficiari Gestioni Lav. Autonomi, Area geografica			
Area geografica	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Nord	3.889	5.598	1.195
Centro	1.552	2.685	475
Sud	1.771	3.574	649
Italia	7.212	11.857	2.319

Tavola App. 1.49

Anno 2010. Maternità obbligatoria Beneficiari Gestioni Lav. Autonomi, Area geografica			
Area geografica	Artigiani	Commercianti	CD-CM
Nord	2.988	4.299	891
Centro	1.188	2.001	367
Sud	1.204	2.529	433
Italia	5.380	8.829	1.691

4.2 ALLEGATO STATISTICO AL CAPITOLO 2

Tavola App. 2.1

Volumi di produzione per regione. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. 2009/2010
Piemonte	966.339	1.087.320	12,52%
Valle d'Aosta	36.369	38.513	5,89%
Lombardia	1.811.122	2.166.882	19,64%
Liguria	390.106	401.335	2,88%
Trentino Alto Adige	222.790	252.940	13,53%
Veneto	949.029	1.102.072	16,13%
Friuli V. Giulia	299.229	336.090	12,32%
Emilia Romagna	992.755	1.127.716	13,59%
Toscana	856.745	952.991	11,23%
Umbria	224.169	255.961	14,18%
Marche	431.876	469.489	8,71%
Lazio	1.220.491	1.394.341	14,24%
Abruzzo	358.778	400.970	8,73%
Molise	98.317	97.600	- 0,73%
Campania	1.243.338	1.365.410	9,82%

(segue) Tavola App. 2.1

Volumi di produzione per regione. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. 2009/2010
Puglia	875.422	978.296	11,75%
Basilicata	145.553	161.715	11,10%
Calabria	560.762	544.548	- 2,89%
Sicilia	1.199.567	1.278.479	6,58%
Sardegna	380.423	460.814	21,13%
Nazionale	13.273.182	14.873.482	12,06%

Tavola App. 2.2

Percentuale di prestazioni di malattia liquidate entro 30 gg.			
	2009	2010	Var. %
Abruzzo	65,85%	69,67%	5,81%
Basilicata	76,85%	90,56%	17,84%
Calabria	23,12%	34,21%	47,94%
Campania	45,98%	62,56%	36,08%
Emilia Romagna	87,01%	90,65%	4,18%
Friuli V. Giulia	78,83%	85,15%	8,02%
Lazio	35,98%	37,97%	5,53%
Liguria	46,13%	59,40%	28,75%
Lombardia	60,43%	72,44%	19,88%
Marche	80,89%	83,92%	3,75%
Molise	65,70%	66,67%	1,47%
Piemonte	52,66%	73,89%	40,31%
Puglia	49,94%	68,79%	37,74%
Sardegna	73,09%	82,06%	12,27%
Sicilia	31,89%	53,74%	50,00%
Toscana	67,57%	81,91%	21,22%
Trentino Alto Adige	56,16%	69,26%	23,34%
Umbria	71,67%	75,99%	6,03%
Valle d'Aosta	86,45%	71,81%	- 16,93%
Veneto	70,03%	72,60%	3,67%
Nazionale	37,93%	52,03%	37,29%

Tavola App. 2.3

Percentuale di prestazioni di maternità alle lavoratrici autonome erogate entro 30 gg per regione			
	2009	2010	Var. %
Abruzzo	62,45%	68,40%	9,53%
Basilicata	55,86%	66,56%	19,16%
Calabria	51,49%	66,47%	29,09%
Campania	70,16%	75,89%	8,17%
Emilia Romagna	65,08%	74,16%	13,95%
Friuli V. Giulia	78,64%	73,47%	- 6,57%
Lazio	55,68%	59,87%	7,53%
Liguria	65,83%	71,35%	8,39%
Lombardia	55,49%	65,25%	17,59%
Marche	66,73%	79,81%	19,60%
Molise	69,27%	79,75%	15,13%
Piemonte	62,12%	71,47%	15,05%
Puglia	62,48%	71,57%	14,55%
Sardegna	66,35%	77,99%	17,54%
Sicilia	61,24%	68,71%	12,20%
Toscana	63,78%	72,21%	13,22%
Trentino Alto Adige	60,99%	68,05%	11,58%
Umbria	50,45%	65,49%	29,81%
Valle d'Aosta	88,04%	85,00%	- 3,45%
Veneto	68,98%	69,57%	0,86%
Nazionale	62,54%	70,11%	12,10%

Tavola App. 2.4

Percentuale di prestazioni di maternità alle lavoratrici dipendenti erogate entro 30 gg per regione			
	2009	2010	Vari %
Abruzzo	88,91%	92,63%	4,18%
Basilicata	77,36%	85,15%	10,07%
Calabria	60,12%	70,66%	17,53%
Campania	77,13%	84,28%	9,27%
Emilia Romagna	88,16%	92,18%	4,56%
Friuli V. Giulia	92,88%	94,80%	2,07%
Lazio	81,66%	86,91%	6,43%
Liguria	91,00%	93,65%	2,91%
Lombardia	86,74%	90,93%	4,83%
Marche	92,14%	94,31%	2,36%
Molise	93,88%	92,53%	- 1,44%
Piemonte	84,92%	89,36%	5,23%
Puglia	68,77%	75,01%	9,07%
Sardegna	87,91%	92,92%	5,70%
Sicilia	65,34%	76,75%	17,46%
Toscana	91,03%	94,43%	3,74%
Trentino Alto Adige	88,18%	91,70%	3,99%
Umbria	87,08%	91,26%	4,80%
Valle d'Aosta	99,15%	95,28%	- 3,90%
Veneto	90,47%	88,97%	- 1,66%
Nazionale	78,45%	84,54%	7,76%

Tavola App. 2.5

Percentuale di liquidazione delle prestazioni di DS ordinaria entro 30 gg per regione			
	2009	2010	Var. %
Abruzzo	91,63%	95,64%	4,37%
Basilicata	92,01%	92,93%	0,99%
Calabria	73,64%	89,92%	22,11%
Campania	78,27%	88,08%	12,53%
Emilia Romagna	95,16%	96,53%	1,43%
Friuli V. Giulia	83,85%	96,42%	15,00%
Lazio	81,28%	91,23%	12,23%
Liguria	94,58%	97,77%	3,37%
Lombardia	75,52%	96,28%	27,49%
Marche	81,79%	97,11%	18,72%
Molise	73,61%	98,06%	33,21%
Piemonte	84,45%	95,95%	13,62%
Puglia	77,83%	93,89%	20,64%
Sardegna	82,20%	94,81%	15,34%
Sicilia	80,49%	92,02%	14,33%
Toscana	85,56%	95,98%	12,18%
Trentino Alto Adige	74,84%	78,88%	5,40%
Umbria	89,21%	96,53%	8,21%
Valle d'Aosta	78,59%	98,92%	25,88%
Veneto	89,77%	97,17%	8,24%
Nazionale	82,98%	93,81%	13,04%

Tavola App. 2.6

Percentuale di liquidazione delle prestazioni di DS ordinaria con requisiti ridotti entro 30 gg per regione			
	2009	2010	Var. %
Abruzzo	85,77%	94,46%	10,13%
Basilicata	85,43%	90,68%	6,15%
Calabria	64,69%	83,17%	28,57%
Campania	66,18%	87,56%	32,32%
Emilia Romagna	88,95%	95,34%	7,18%
Friuli V. Giulia	80,73%	97,26%	20,47%
Lazio	71,60%	90,70%	26,67%
Liguria	74,53%	98,15%	31,69%
Lombardia	59,65%	93,17%	50,00%
Marche	86,09%	98,33%	14,22%
Molise	74,06%	93,48%	26,21%
Piemonte	80,78%	93,66%	15,95%
Puglia	76,00%	92,21%	21,34%
Sardegna	74,05%	96,09%	29,75%
Sicilia	72,00%	89,59%	24,43%
Toscana	84,43%	90,35%	7,00%
Trentino Alto Adige	67,31%	78,95%	17,29%
Umbria	74,57%	95,20%	27,66%
Valle d'Aosta	48,91%	94,09%	50,00%
Veneto	92,29%	96,24%	4,28%
Nazionale	75,26%	91,61%	21,72%

Tavola App. 2.7

Percentuale di liquidazione delle prestazioni di TFR entro 30 gg per regione			
	2009	2010	Var. %
Abruzzo	51,50%	57,46%	11,57%
Basilicata	61,15%	46,32%	- 24,25%
Calabria	70,15%	77,46%	10,42%
Campania	63,62%	66,55%	4,61%
Emilia Romagna	55,62%	71,40%	28,37%
Friuli V. Giulia	37,46%	44,94%	19,97%
Lazio	66,81%	65,56%	- 1,87%
Liguria	64,50%	78,53%	21,75%
Lombardia	29,91%	37,64%	25,84%
Marche	19,05%	51,03%	167,87%
Molise	72,53%	73,05%	0,72%
Piemonte	47,38%	50,35%	6,27%
Puglia	67,82%	67,06%	- 1,12%
Sardegna	39,00%	65,10%	66,92%
Sicilia	34,92%	41,82%	19,76%
Toscana	58,77%	55,04%	- 6,35%
Trentino Alto Adige	36,09%	59,33%	64,39%
Umbria	63,83%	74,53%	16,76%
Valle d'Aosta	69,49%	74,63%	7,40%
Veneto	47,95%	39,93%	- 16,73%
Nazionale	50,27%	55,03%	9,47%

Tavola App. 2.8

DURC pervenuti ed emessi per tipologia							
	Numero	Incidenza %	gg.	Numero	Incidenza %	gg.	Differenza gg. 2010/ gg. 2009
Appalti pubblici edili	49.969	6,30%	38,1	40.477	8,56%	29,1	30,93%
Lavori privati edili	113.414	14,31%	27,7	104.186	22,03%	21,3	30,05%
Appalti pubblici forniture	189.996	23,96%	25,5	77.266	16,34%	22,7	12,33%
Appalti pubblici servizi	218.580	27,57%	31,6	106.783	22,58%	24,5	28,98%
Iscrizione Albo Fornitori	66.588	8,40%	33,5	41.000	8,67%	27,2	23,16%
Attestazione S.O.A.	4.317	0,54%	46,7	3.706	0,78%	36,9	26,56%
Agevolazioni finanziamenti sovvenzionati	149.946	18,91%	34,1	99.573	21,05%	27,7	23,10%
Totale	792.810		30,7	472.991		24,9	23,29%

Tavola App. 2.9

DURC emessi per Ente				
Ente	Totale 2009	Rapporto % 2009	Totale 2010	Rapporto % 2010
Inail	1.352.278	50,86%	1.983.105	53,88%
Inps	472.991	17,79%	792.808	21,54%
Casse Edili	833.459	31,35%	904.574	24,58%
Totali	2.658.723	100,00%	3.680.487	100,00%

Tavola App. 2.10

DURC emessi per Ente e regione						
Regioni	Inps		Inail + Casse Edili		Totale	
	Durc 2010	% su tot. nazionale	Durc 2010	% su tot. nazionale	Durc 2010	% su tot. nazionale
Piemonte	89.448	11,28%	234.254	8,11%	323.702	8,80%
Valle d'Aosta	4.483	0,57%	12.982	0,45%	17.465	0,47%
Lombardia	171.857	21,68%	509.627	17,65%	681.484	18,52%
Liguria	25.870	3,26%	87.350	3,02%	113.220	3,08%
Trentino A. A.	11.102	1,40%	70.352	2,44%	81.454	2,21%
Veneto	63.411	8,00%	255.236	8,84%	318.647	8,66%
Friuli V. G.	23.349	2,95%	87.557	3,03%	110.906	3,01%
Emilia Romagna	80.818	10,19%	279.161	9,67%	359.979	9,78%
Toscana	52.690	6,65%	271.502	9,40%	324.192	8,81%
Umbria	12.299	1,55%	47.985	1,66%	60.284	1,64%
Marche	16.670	2,10%	85.979	2,98%	102.649	2,79%
Lazio	77.940	9,83%	221.217	7,66%	299.157	8,13%
Abruzzo	15.352	1,94%	76.060	2,63%	91.412	2,48%
Molise	2.914	0,37%	14.751	0,51%	17.665	0,48%
Campania	43.884	5,54%	165.887	5,74%	209.771	5,70%
Puglia	33.327	4,20%	147.164	5,10%	180.491	4,90%
Basilicata	5.922	0,75%	24.663	0,85%	30.585	0,83%
Calabria	13.019	1,64%	51.140	1,77%	64.159	1,74%
Sicilia	27.382	3,45%	164.348	5,69%	191.730	5,21%
Sardegna	21.071	2,66%	80.464	2,79%	101.535	2,76%
Totale	792.808		2.887.679		3.680.487	

Tavola App. 2.11

Distribuzione regionale dei buoni per lavoro occasionale venduti. Anni 2008-2010			
	2008	2009	2010
Piemonte	64.537	99.660	299.899
Valle d'Aosta	552	2.855	9.082
Lombardia	35.769	135.926	399.103
Liguria	3.245	17.005	46.400
Trentino A. A.	14.895	68.086	181.016
Veneto	174.806	340.875	424.221
Friuli V. G.	26.990	102.644	247.739
Emilia Romagna	62.719	166.985	322.663
Toscana	76.773	161.087	190.944
Umbria	6.553	21.840	41.413
Marche	21.899	59.303	110.627
Lazio	3.426	51.716	127.336
Abruzzo	5.408	18.429	38.830
Molise	261	2.426	9.528
Campania	2.633	16.682	38.019
Puglia	2.455	18.717	64.892
Basilicata	2.012	7.960	16.286
Calabria	227	3.392	17.048
Sicilia	7.807	27.044	59.803
Sardegna	2.033	12.019	42.369
Buoni cartacei	515.000	1.334.651	2.687.218
Buoni Telematici	32.557	563.080	824.820
Totale	547.557	1.897.731	3.512.038

Tavola App. 2.12

Flussi di pagamenti telematici per tipologia - Anno 2010		
	N. pagamenti	Importo (Euro)
Poste Italiane on-line	60.920	13.446.792
• Contributi lavoratori domestici	55.835	11.679.010
• Riscatti e ricongiunzioni	4.810	1.456.434
• Versamenti volontari	275	311.348
Lottomatica	69.534	16.299.146
• Contributi lavoratori domestici	67.901	15.879.118
• Riscatti e ricongiunzioni	1.633	420.028
Banche Gruppo UniCredit	37.120	10.102.977
• Contributi lavoratori domestici	34.021	8.303.413
• Riscatti e ricongiunzioni	3.099	1.799.563

Fonte: Inps

Figura App. 2.1

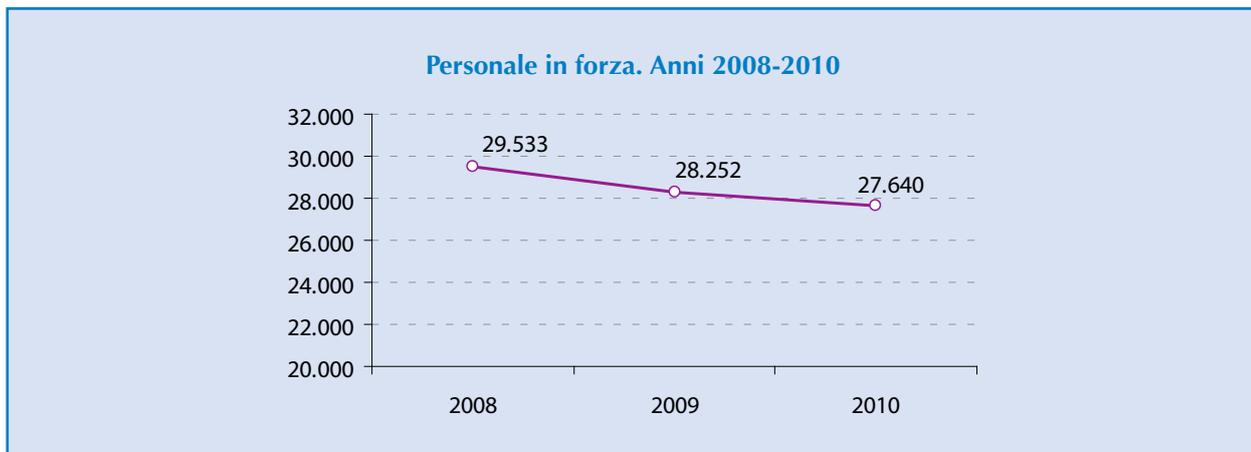


Figura App. 2.2



Tavola App. 2.13

La formazione Inps per struttura organizzatrice. Anno 2010

	Giornate			Partecipanti			Totale
	AULA	JOB	Totale	A-B-C	Prof.li	Dirig.	
Formazione centrale	2.227	1.713	3.940	24.557	1.632	1.483	27.672
Formazione regionale	2.346	956	3.302	23.516	877	189	24.582
Totale	4.573	2.669	7.242	48.073	2.509	1.672	52.254

Figura App. 2.3

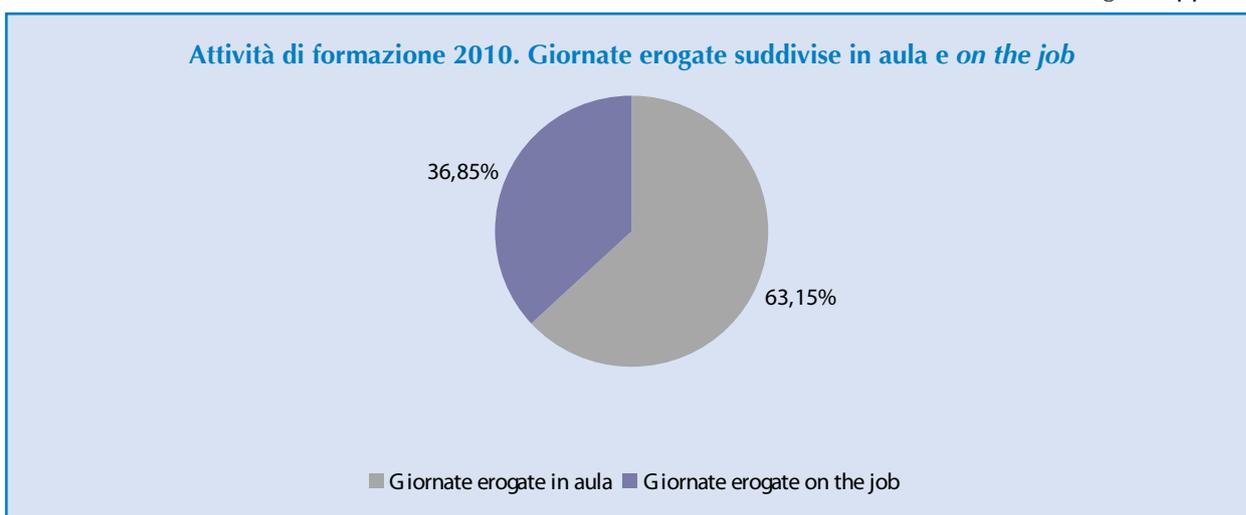


Figura App. 2.4

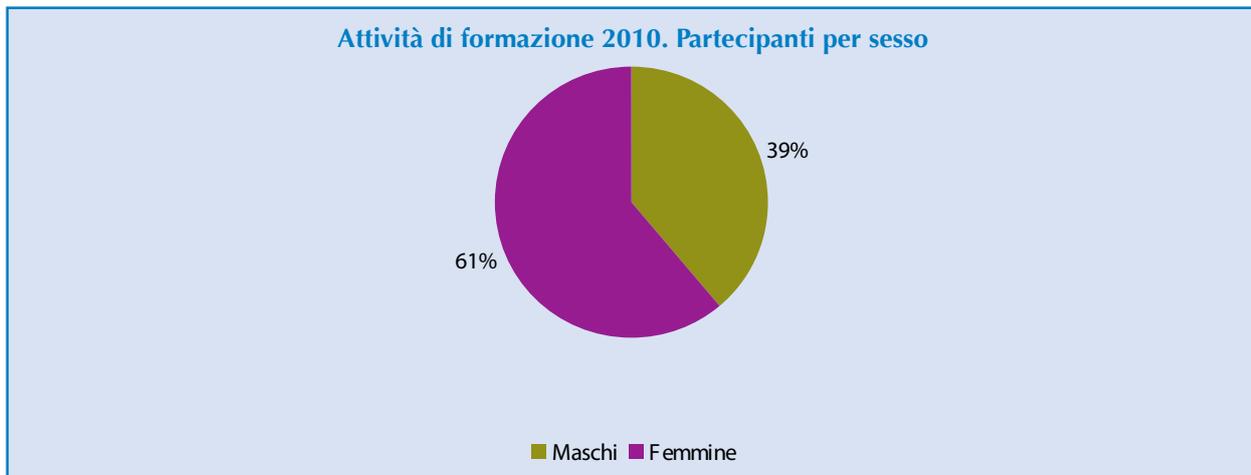


Tavola App. 2.14

La formazione Inps per area istituzionale di riferimento. Anno 2010

	Giornate			Partecipanti			
	AULA	JOB	Totale	A-B-C	Prof.li	Dirig.	Totale
Attività trasversali	3.178	1.794	4.972	32.634	2.462	1.651	36.747
Processi Abilitanti	122	223	345	1.616	2	4	1.622
Processo Assicurato Pensionato	451	184	635	5.039	44	5	5.088
Processo Aziende	430	274	704	4.214	0	9	4.223
Processo Sostegno Reddito	233	102	335	2.469	0	1	2.470
Formazione Area Servizi	45	31	76	645	1	0	646
Formazione Area Flussi	114	61	175	1.456	0	2	1.458
Totale	4.573	2.669	7.242	48.073	2.509	1.672	52.254

Figura App. 2.5



Tavola App. 2.15

Fondo benefici assistenziali e sociali a favore del personale. Anno 2010		
	Importo	% sul totale
Sussidi al personale	1,5 mln. di euro	7,99%
Borse di studio	2,6 mln. di euro	13,95%
Contributi a favore di attività culturali	3,6 mln. di euro	19,19%
Polizza sanitaria	11 mln. di euro	58,86%
Totale	18,8 mln. di euro	100%

Figura App. 2.6

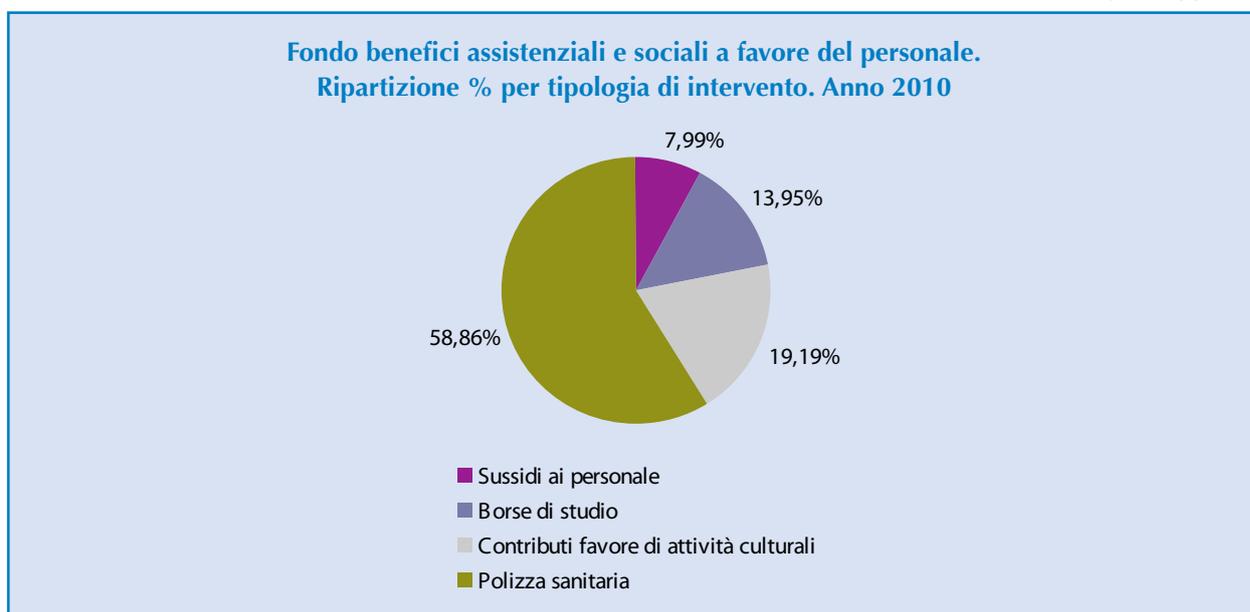


Tavola App. 2.16

Esiti accertamenti ispettivi Aziende DM. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. %
Ispezioni definite	22.130	50.915	130,1%
Rapporti di lavoro annullati	777	4.531	483,1%
Esito positivo con addebito	12.302	26.139	112,5%
Esito positivo senza addebito	5.891	13.161	123,4%
Esito negativo	3.937	11.602	194,7%
% accertamenti irregolari	82,2%	77,2%	- 6,1%
Aziende soggetti iscritti	20.819	47.981	130,5%
Aziende soggetti non iscritti	1.311	2.934	123,8%

Tavola App. 2.17

Esiti accertamenti ispettivi Aziende agricole. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. %
Ispezioni definite	2.802	4.627	65,1%
Rapporti di lavoro annullati	30.240	75.592	150,0%
Esito positivo con addebito	874	1.587	81,6%
Esito positivo senza addebito	1.613	2.293	42,2%
Esito negativo	315	744	136,2%
% accertamenti irregolari	88,8%	83,9%	- 5,5%
Aziende soggetti iscritti	2.697	4.485	66,3%
Aziende soggetti non iscritti	105	142	35,2%

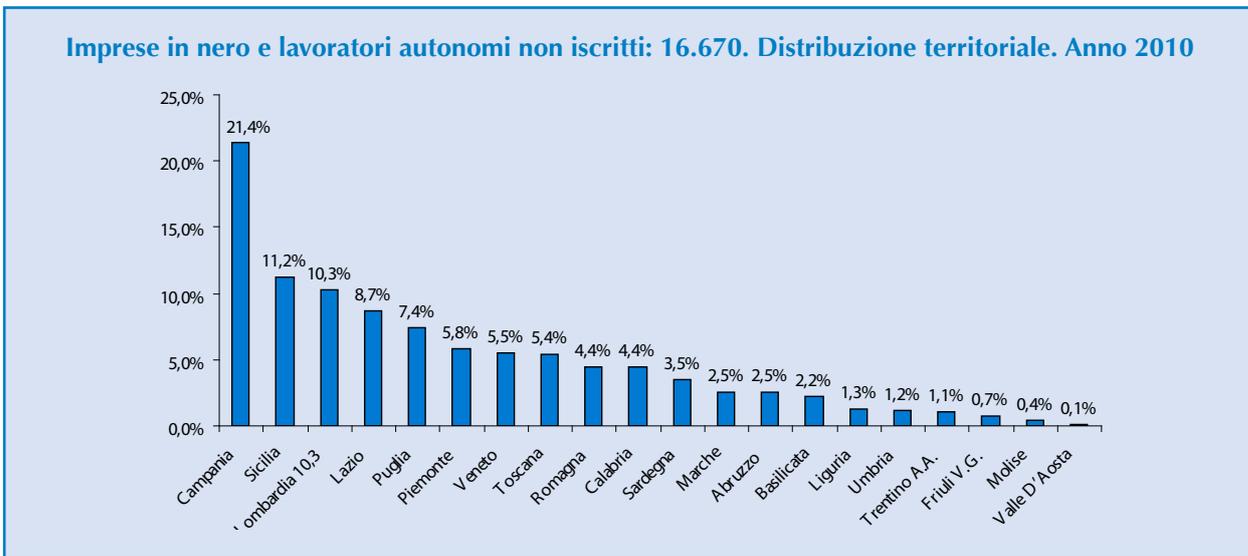
Tavola App. 2.18

Esiti accertamenti ispettivi Lavoratori autonomi. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. %
Ispezioni definite	9.451	25.684	171,8%
Esito positivo con addebito	5.945	13.020	119,0%
Esito positivo senza addebito	2.047	6.272	206,4%
Esito negativo	1.459	6.392	338,1%
% accertamenti irregolari	84,6%	75,1%	- 11,2%
Aziende soggetti iscritti	4.532	16.169	256,8%
Aziende soggetti non iscritti	4.919	9.515	93,4%

Tavola App. 2.19

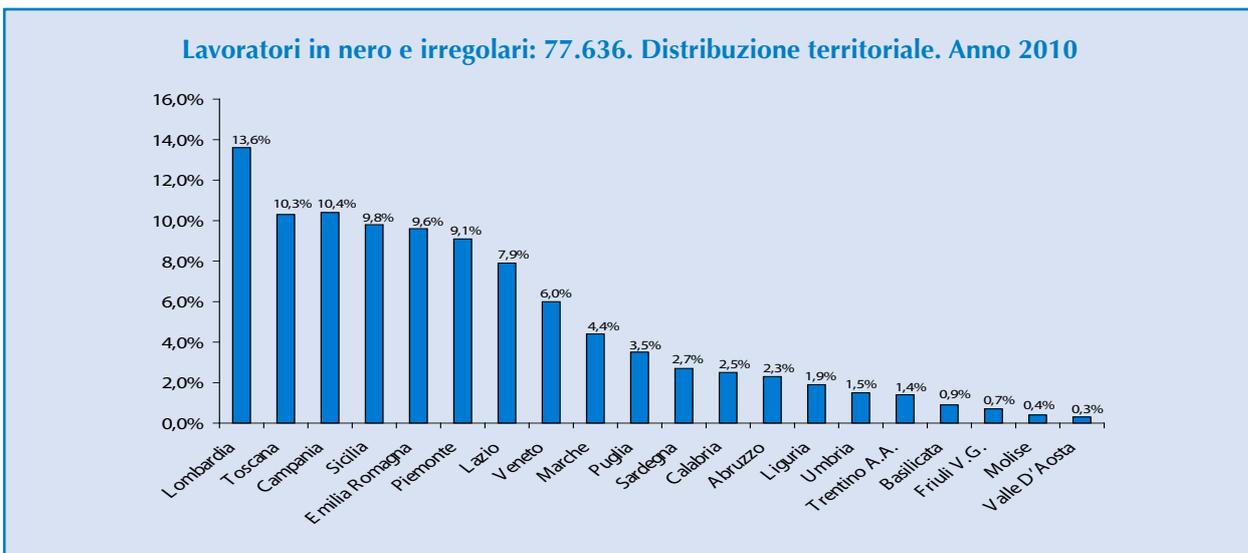
Esiti accertamenti ispettivi Prestazioni agricole. Anni 2009-2010			
	2009	2010	Var. %
Ispezioni definite	869	1.414	62,7%
Rapporti di lavoro annullati	673	973	44,6%
Esito positivo con addebito	318	880	176,7%
Esito positivo senza addebito	446	318	- 28,7%
Esito negativo	105	216	105,7%
% accertamenti irregolari	87,9%	84,7%	- 3,6%

Figura App. 2.7



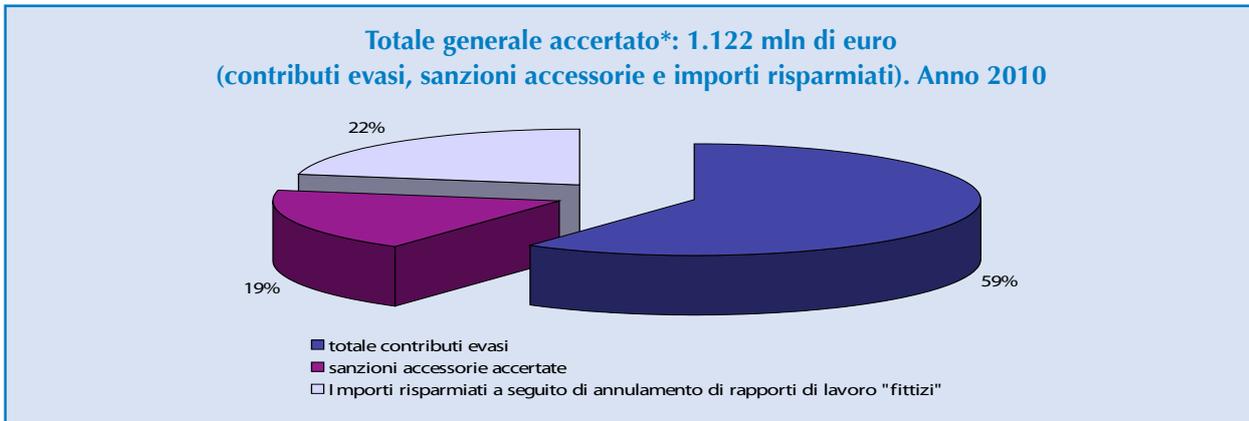
Fonte: Inps

Figura App. 2.8



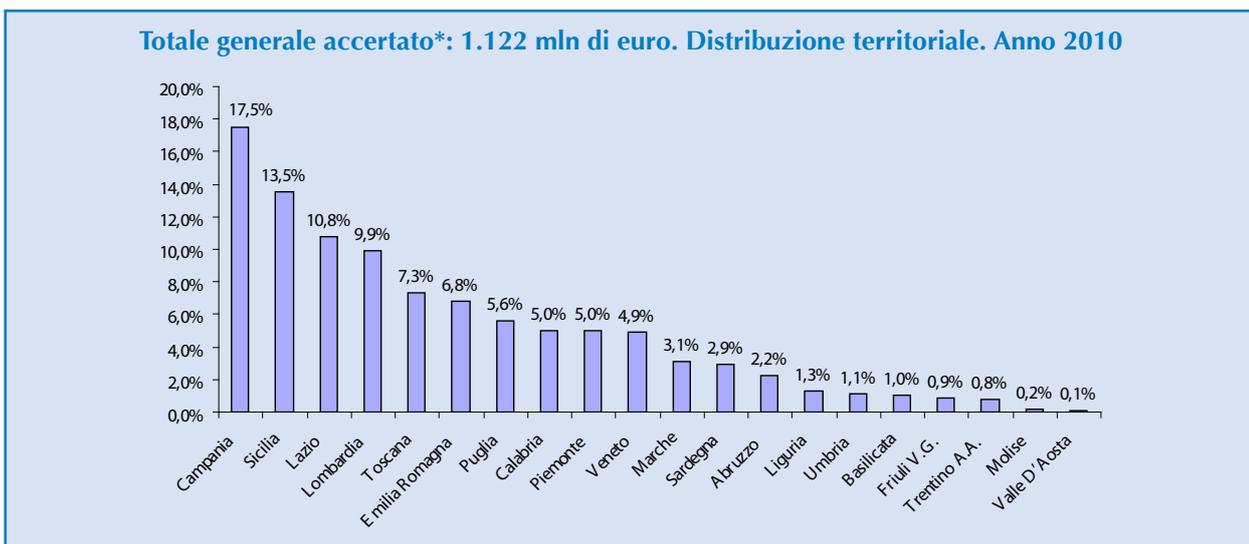
Fonte: Inps

Figura App. 2.9



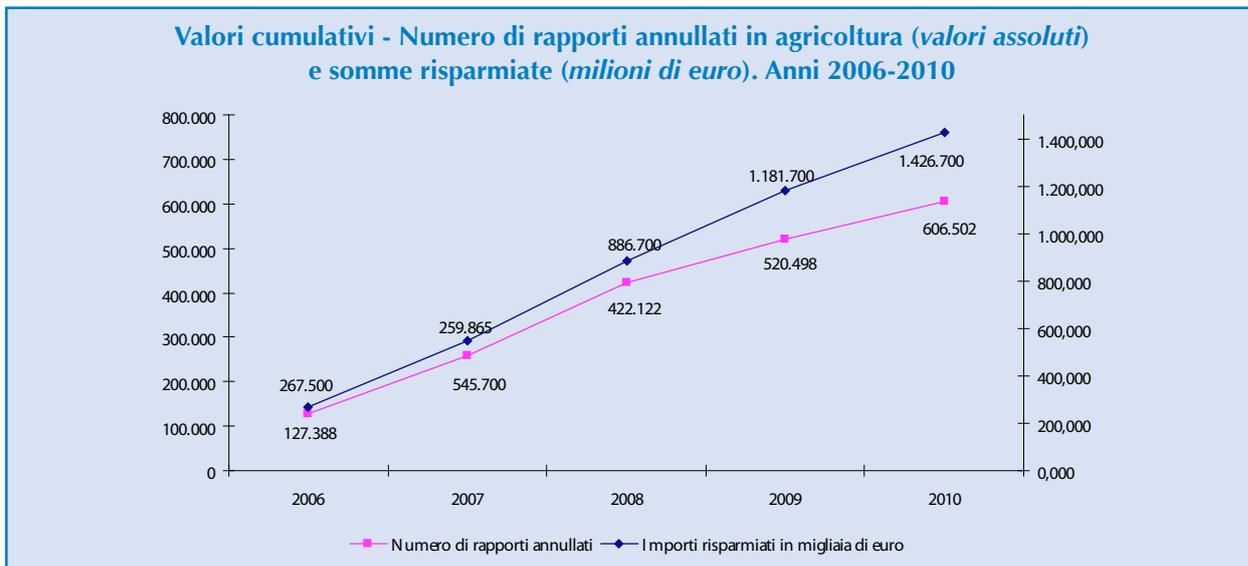
* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate ed importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi.
Fonte: Inps

Figura App. 2.10



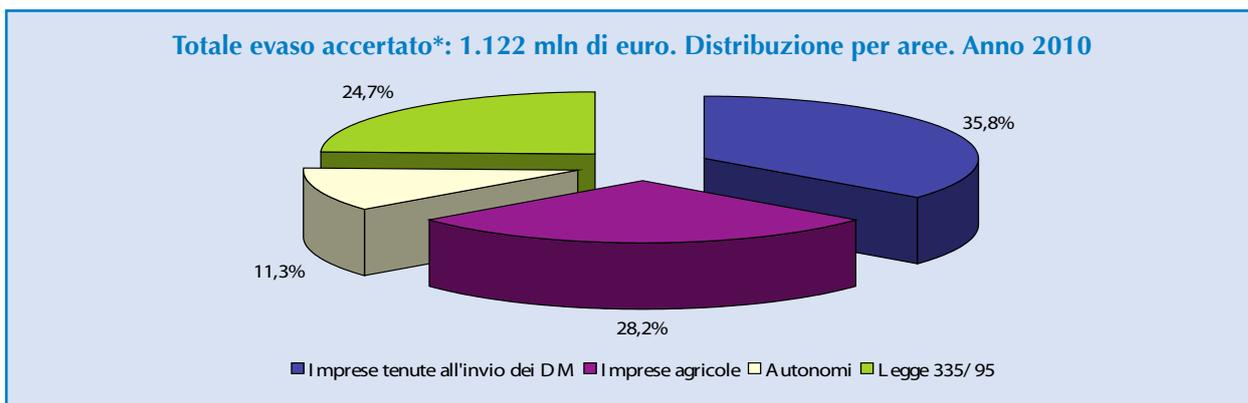
* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate ed importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi.
Fonte: Inps

Figura App. 2.11



Fonte: Inps

Figura App. 2.12



* Comprensivo di contributi evasi, somme accessorie accertate e importi risparmiati per l'annullamento di rapporti "fittizi".

Fonte: Inps

Incassi da recupero crediti. Incassi diretti e da Agenti delle riscossioni. Anni 2009 – 2010 (in migliaia di euro)												
Regione	Totale incassi			Incassi diretti			Incassi Agenti riscossione			Var. %	Var. assoluta	
	2009	2010	Var. assoluta	Var. %	2009	2010	Var. assoluta	Var. %	2009			2010
Abruzzo	154.699	167.101	12.402	8,0%	81.590	85.507	3.917	4,8%	73.109	81.594	8.485	11,6%
Basilicata	63.857	66.598	2.741	4,3%	31.905	31.093	-812	-2,5%	31.952	35.505	3.553	11,1%
Calabria	181.869	196.783	14.913	8,2%	97.726	96.933	-794	-0,8%	84.143	99.850	15.707	18,7%
Campania	530.300	570.488	40.188	7,6%	329.437	335.878	6.441	2,0%	200.863	234.610	33.747	16,8%
Emilia R.	393.554	433.484	39.930	10,1%	215.931	215.925	-7	0,0%	177.623	217.559	39.936	22,5%
Friuli V.G.	98.756	129.231	30.475	30,9%	54.821	71.290	16.469	30,0%	43.935	57.941	14.006	31,9%
Lazio	859.363	966.722	107.359	12,5%	547.057	622.883	75.826	13,9%	312.306	343.839	31.533	10,1%
Liguria	129.463	146.664	17.202	13,3%	66.471	77.821	11.351	17,1%	62.992	68.843	5.851	9,3%
Lombardia	988.065	1.076.290	88.225	8,9%	541.608	540.138	-1.470	-0,3%	446.457	536.152	89.695	20,1%
Marche	138.713	156.616	17.903	12,9%	76.945	83.630	6.685	8,7%	61.768	72.986	11.218	18,2%
Molise	31.898	36.768	4.871	15,3%	18.428	20.188	1.761	9,6%	13.470	16.580	3.110	23,1%
Piemonte	392.668	400.103	7.434	1,9%	192.698	196.490	3.791	2,0%	199.970	203.613	3.643	1,8%
Puglia	324.391	374.798	50.407	15,5%	165.774	178.485	12.711	7,7%	158.617	196.313	37.696	23,8%
Sardegna	152.451	173.597	21.146	13,9%	79.279	87.120	7.841	9,9%	73.172	86.477	13.305	18,2%
Sicilia	433.595	474.993	41.399	9,5%	270.902	283.310	12.409	4,6%	162.693	191.683	28.990	17,8%
Toscana	355.644	409.119	53.476	15,0%	190.341	214.795	24.455	12,8%	165.303	194.324	29.021	17,6%
Trentino AA	57.604	64.806	7.202	12,5%	27.403	34.328	6.925	25,3%	30.201	30.478	277	0,9%
Umbria	83.604	94.665	11.060	13,2%	48.415	55.016	6.600	13,6%	35.189	39.649	4.460	12,7%
Valle d'Aosta	10.116	9.891	-224	-2,2%	4.857	4.748	-108	-2,2%	5.259	5.143	-116	-2,2%
Veneto	398.455	423.139	24.685	6,2%	218.263	211.295	-6.967	-3,2%	180.192	211.844	31.652	17,6%
D.G.	66.451	205.058			66.513	206.570						
Totale Nazionale	5.345.516	6.576.915	731.399	12,5%	3.326.382	3.653.444	327.063	9,8%	2.519.234	2.924.983	406.769	16,1%

4.3 ALLEGATO AL CAPITOLO 3

Decreto legislativo n. 192 del 19 agosto 2005 “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.

La norma riguarda il rendimento energetico nell’edilizia e stabilisce che tutti i contratti relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione di edifici pubblici debbono prevedere l’attestato di certificazione energetica dell’edificio con predisposizione ed esposizione al pubblico della targa energetica.

Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 si pone l’obiettivo generale della promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell’ambiente e l’utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La norma riserva poi una specifica sezione allo smaltimento dei rifiuti qualificando la relativa gestione, quale attività di pubblico interesse e prevede, in particolare, che i rifiuti stessi devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente.

Legge n. 133 del 6 agosto 2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”.

La norma, all’art. 27 “Taglia-carta”, ha previsto l’obbligo per le Amministrazioni di ridurre l’utilizzo della carta del 50%, oltre alla riduzione della spesa per la stampa di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti, anche mediante l’abbonamento telematico alla Gazzetta Ufficiale.

Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell’amministrazione digitale” e Decreto legislativo 235 del 30 dicembre 2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante Codice dell’amministrazione digitale, a norma dell’articolo 33 della legge 18 giugno 2009, n. 69”.

Il primo intervento del legislatore volto alla razionalizzazione delle norme in materia di informatizzazione dei processi di lavoro nel settore pubblico è stato effettuato con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, denominato Codice dell’Amministrazione digitale. Da ultimo, è intervenuto il decreto legislativo n. 235 del 30 dicembre 2010 – nuovo Codice dell’Amministrazione digitale – la cui attuazione ha previsto una gradualità da realizzarsi nell’arco di un triennio. In coerenza con il Piano e-Government, la norma prevede una serie di risparmi significativi nei consumi, a vantaggio dell’impatto ecologico in termini di uso e smaltimento delle risorse; tra questi:

- riduzione del 90% dei costi della carta che ammonta a circa 6 milioni di euro annui e riduzione di 1 milione di pagine l’anno, con l’obiettivo di raggiungere il livello di 3 milioni di pagine nel 2012;

- riduzione della spedizione delle raccomandate postali attraverso la diffusione della PEC (posta elettronica certificata) nei rapporti tra Amministrazioni e tra queste e i cittadini;
- eliminazione della circolazione di documenti per effetto di una generalizzazione dell'uso del protocollo informatico, della creazione di fascicoli elettronici, dell'archiviazione automatica, della firma digitale e della diffusione dei servizi on-line.

**A cura dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'INPS
con la collaborazione della Segreteria Tecnica del CIV**

La copertina è un'idea grafica di Sara Bellacima e Maddalena Bonifazi

Coordinamento editoriale e grafico a cura della
Direzione centrale Comunicazione dell'INPS

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011
dallo Stabilimento Tipolit. A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Na)

